GUIDO LANDOLINA

ALLA SCOPERTA DEL PARADISO PERDUTO

VOL. II

ovvero

LA 'RIVELAZIONE' DEL DIO NASCOSTO

(APOCALISSE E NUOVI TEMPI)

Edizioni Segno

Guido Landolina

Alla scoperta del Paradiso perduto

ovvero

La 'Rivelazione' del Dio nascosto

(Apocalisse e nuovi tempi)

- Vol. II -

(Prima Edizione editoriale by Edizioni Segno, marzo **2001**)

La presente è una seconda Edizione (dicembre **2015**) riveduta e corretta in formato A4
curata dall'autore in versione on-line
liberamente scaricabile insieme ad altre opere
dal sito internet dell'autore:
www.ilcatecumeno.net

Ap 21, 1-27:

Poi vidi un **cielo nuovo e una terra nuova**, perché il primo cielo e la prima terra erano spariti e il mare non esiste più.

Allora vidi la Città santa, **la nuova Gerusalemme**, che scendeva dal cielo, da presso Dio, pronta come una sposa abbigliata per il suo sposo.

E udii venire dal trono una gran voce che diceva: *'Ecco il tabernacolo di Dio **fra gli uomini**! Egli abiterà **con loro**; essi saranno il suo popolo e Dio stesso dimorerà **con gli uomini**. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più morte, né lutto, né grido, né pena esisterà più, perché il primo mondo è sparito'*.

E colui che sedeva sul trono disse: *'Ecco, io faccio nuove tutte le cose'*.

SOMMARIO

AVVERTENZA 7
Presentazione 9
Introduzione 11
1. Sondando il mistero: un Arcangelo che si 'materializza' 15
1.1 - Le bollette telefoniche e… la bella giapponesina 15
1.2 - Il Libro di Tobia e l'Angelo Azaria 17
2. Gli Angeli: mito o realtà? 21
2.1 - Vinto o vincitore l'uno, vinto o vincitore l'altro, l'angelo di luce e l'angelo di tenebre battagliano intorno a uno spirito sino all'ultima ora mortale, per strappare l'uno all'altro la preda… 21
2.2 - Dall'infusione dell'anima nella carne alla separazione dell'anima dalla carne, noi siamo presso la creatura umana che l'Altissimo Signore ci ha affidata 25
2.3 - Ma l'uomo, in più, ha l'anima nell'anima, l'anima nell'anima vitale, cioè lo spirito dell'anima, una quintessenza dell'anima, un germe meraviglioso che è tutto di Dio, che fa differente l'uomo da tutti gli altri esseri viventi: lo spirito dell'anima che è quello capace di congiungerci con Dio. Capisci? 30
3. La 'mia' Apocalisse spiegata alla buona 33
3.1 - Nuovi tempi, tempo dell'Anticristo, fine del mondo 33
3.2 - Dopo due giorni, ossia due tempi dell'Eternità, verrà il terzo giorno, nel trionfo dello Spirito 37
3.3 - Lettere, sigilli, trombe e… 'settenari storici' 40
3.4 - Mille e non più mille… 45
4. Una croce mi perseguita… 49
4.1 - Le donne di Sant'Agostino 49
4.2 - Il 'Grande Equivoco' di Sant'Agostino 52
5. Finché dunque non vedrete una croce luminosa brillare nel buio su quei miei campi in collina… 59
5.1 - Ecce Crucem Domini… 59
5.2 - L'organo di campagna e la mia fede povera… 62
6. Bibbia: doppia lettura, parallelismi, figure… 65
6.1 - Lo stacco di scena 65
6.2 - Verrò Io: Dio Spirito Santo per la Nuova Evangelizzazione 68
6.3 - La Venuta finale del Giudizio universale 72
6.4 - Se uno si vergognerà di Me e delle mie parole, anche il Figlio dell'Uomo si vergognerà di lui 73
6.5 - Forse che il mio Vangelo è falso? 76
6.6 - L'ultima persecuzione, quella della fine del mondo 80
6.7 - Ricominciamo da capo 83
6.8 - Il Segno dei tempi 84
7. 'Bricolage': il 'fai da te' dell'Apocalisse 89
7.1 - Un'Apocalisse da 'uomo della strada'. 89
7.2 - Le mie due 'teste' e il gioco del 'puzzle' 91
7.3 - Due muratori e cinque cani 93
7.4 - Le sette buste dell'Apocalisse e le tre scatole cinesi 95
8. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 1: Prologo 101
8.1 - Uomo avvisato mezzo salvato 101
9. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 2: Visione introduttiva 103
9.1 - La fidanzata di Gesù 103
10. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 03: Prima, seconda, terza, quarta e quinta Chiesa: cioè i primi cinque periodi storici della Chiesa universale 105
10.1 - Il Trono, i ventiquattro vegliardi, i sette spiriti di Dio, i quattro esseri viventi, il Libro dei sette sigilli ed il Leone della città di Giuda 105
10.2 - C'è qualcuno che ha 'suonato' … 108
11. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 04: La sesta Chiesa di 113
Filadelfia 113

11.1 - Avrò mica sbagliato busta? No, c'era solo un 'Intermezzo'..... 113
11.2 - La Massoneria e la psicologia del pansessualismo 120
11.3 - Freud il Sapiente: la conversione della 'libido insoddisfatta' e la 'castità' nel matrimonio: ovvero l'angoscia! 123
12. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 05: La settima Chiesa di Laodicea 131
12.1 - Il Patto dell'Alleanza fra Dio e l'uomo, e la Legge della Prova 131
12.2 - Conosco le tue opere…, e so che tieni i piedi in due scarpe..... 134
12.3 - É per pietà dell'uomo che Dio non scende nuovamente sulla Terra… 137
12.4 - Un silenzio di tomba 138
12.5 - Le prime quattro trombe del Giudizio… e l'Aquila dei tre guai 141
12.6 - Il primo Guaio. Ci voleva San Paolo per dire che sta arrivando l'Anticristo? 144
12.7 - La Chiesa dell'Anticristo e la 'sindrome intellettuale' di Padre Ernetti 149
12.8 - Nell'Apocalisse pare che i periodi si confondano… ma in realtà si riflettono nei tempi futuri con aspetti sempre più grandiosi. I segni dei tempi. 159
12.9 - Petrus Romanus e Nostradamus: navigando fuori del tempo e…nella terza guerra mondiale . 164
12.10 - Il secondo Guaio: 'E la terza parte degli uomini fu uccisa…tuttavia il resto degli uomini non si pentirono' 169
12.11 - Beati quelli che rimarranno fedeli al Cristo e alla sua Chiesa, smembrata dalla persecuzione anticristiana 174
12.12 - Alzati e cammina, il mattino, quando ti svegli. Capito? 178
12.13 - Ma oggi ho deciso di esorcizzare l'Apocalisse, per via di quei miei sei sogni… 180
12.14 - La 'Controchiesa', l'Elite del Mondialismo Sinarchico, il Nuovo Ordine Mondiale, l'O.N.U, l'O.R.U. e il falso ecumenismo 185
12.15 - I sette Segni 189
12.16 - 'Babilonia la grande' e la 'Nuova Gerusalemme'..... 203
12.17 - Il terzo guaio: il versamento delle sette coppe e la distruzione di Babilonia 218
12.18 - Allora verrà il tempo in cui, conculcata fino ad un punto mai raggiunto, la Chiesa… 222
12.19 - Daniele è colui che ha la medesima nota di Giovanni, e Giovanni è colui che raccoglie e amplifica la nota iniziale di Daniele. Le quattro bestie ed i quattro errori che precederanno la fine… 226
13. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 06: Parusìa e Millennio Felice, fino al combattimento finale e al Giudizio universale..... 233
13.1 – Nostradamus ed il De Fontbrune: 'All'approssimarsi del grande numero settimo (anno 2000) inizierà un periodo di massacri… 233
13.2 - Nostradamus: la 'Parusia intermedia' 240
13.3 - Spingiamo insieme lo sguardo nei tempi… 243
14. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 7: L'Epilogo 253
L'Epilogo..... 253
BIBLIOGRAFIA 261
ELENCO OPERE DELL'AUTORE AGGIORNATO AL DICEMBRE 2015..... 263

AVVERTENZA

Si avvertono i lettori che:

- La presente è un'opera ***'letteraria'***

- Non ha quindi alcuna pretesa di trasmettere verità teologiche diverse da quelle di Fede che la Dottrina cristiana insegna

- Allocuzioni ed espressioni utilizzate vanno pertanto da ciascuno liberamente intese come mezzo per trasmettere concetti più generali di natura 'spirituale' per i quali bisogna riferirsi al loro **significato *profondo*** più che alla forma in sé e per sé in cui l'autore – per esigenze anche ***letterarie*** – li esprime.

L'autore

Presentazione

Luce:

*Ecco il segno dei tempi: **l'Apostasia!***

*Non terremoti, non catastrofi, non sventure e calamità che pur ci saranno, ma **apostasia**, che è **allontanamento da Dio**, che è la cosa più terribile perché è questa la **vera morte**, morte vera che non finisce in un attimo ma vi condanna ad una **sofferenza eterna**.*

*Ed io allora non verrò per punire, **ma per salvarvi**.*

*Per salvare questo Resto che senza il mio Ritorno perirebbe, il Resto dei 'mille anni' profetizzati dal mio servo Giovanni, **prima** della battaglia di Gog e Magog.*

*Perché non volete credere alla mia 'Parusìa', a questo ritorno imminente, **sulle ali del mio Spirito Santo**?*

Perché anche voi, duri di cervice, non volete intendere le parole del Signore?

*Perché questa superbia, questo orgoglio? Perché, servi miei, volete ritenervi **i soli giusti interpreti** della mia parola?*

Non avete visto quanto sono povere le vostre interpretazioni?

Riuscite voi forse ad interpretare l'Apocalisse?

E forse che questa non è Parola di Dio?

***Io** interpreto me stesso, **Io** che sono Verità, e parlo attraverso i miei profeti.*

Ma essi non 'interpretano', essi solo 'ripetono'.

Ma perché voi non credete al mio Ritorno?

Perché in realtà non lo volete, perché avete non limpida coscienza, rifiutate l'idea e dite che è da folli.

*Ma presto rinsavirete, perché i folli siete voi, e le sofferenze dell'Umanità vi faranno capire che, se la Fede è morta, la **Giustizia** è viva!*

Introduzione

L'Autore di **'Alla scoperta del Paradiso perduto'** *(Ed. Segno - 1999)* conclude con questo secondo volume il percorso iniziato con il mistico viaggio del volume precedente.

É un viaggio **nell'arcano** dove razionalità e irrazionalità si fondono per la ricerca e la scoperta della Verità.

Il viaggio non poteva concludersi che con **l'Apocalisse**, storia della Chiesa e dell'Umanità, dove i fatti che vi sono esposti attraverso le visioni di S. Giovanni si ripetono a cerchi di onde concentriche sempre più larghi, figura ognuno di un qualcosa che si riprodurrà nel tempo sempre più ingigantito fino alla Parusia finale.

L'Opera di **Maria Valtorta**, la più grande mistica moderna, dedica molto spazio ai temi dell'Apocalisse, con rivelazioni profonde che il 'suo' Gesù, attraverso visioni e dettati, porta a sua conoscenza.

La stessa figura dell'Anticristo che emerge dall'Opera appare come una **figura ricorrente** lungo la storia della Chiesa dove sembra che **ogni epoca abbia avuto un suo 'Anticristo'.**

In piena seconda guerra mondiale, il 'Gesù' valtortiano *(I Quaderni del 1943, pag. 288 - Centro Editoriale Valtortiano)* - riferendosi a questi **corsi e ricorsi storici** dell'Apocalisse - così diceva alla mistica:

^ ^ ^ ^

27.8.43

Dice Gesù:

*Anche nell'Apocalisse **pare che i periodi si confondano**, ma non è così. Sarebbe meglio dire: **si riflettono nei tempi futuri con aspetti sempre più grandiosi**.*

*Ora siamo al periodo che Io chiamo: dei **precursori** dell'Anticristo. Poi verrà il periodo **dell'Anticristo** che è il **precursore** di Satana.*

***Questo** sarà aiutato dalle manifestazioni di Satana: le due bestie nominate nell'Apocalisse.*

Sarà un periodo peggiore dell'attuale. Il Male cresce sempre di più.

Vinto l'Anticristo, verrà il periodo di pace per dare tempo agli uomini, percossi dallo stupore delle sette piaghe e della caduta di Babilonia, di raccogliersi sotto il segno mio.

***L'epoca anticristiana** assurgerà alla massima potenza nella sua **terza manifestazione**, ossia quando vi sarà **l'ultima venuta di Satana**.*

Avete capito? Credere occorre, e non cavillare. Veramente tu avevi capito, appunto perché non cavilli.

I dettati non si contraddicono fra loro. Occorre saperli leggere con fede e semplicità di cuore.

*Come uno a cui prema di far intendere una cosa, lo vado sempre dritto alla cosa che più importa **e che qui è il mio Regno**.*

Perché nel Regno è la giustificazione del mio essermi incarnato e morto. Perché nel Regno è la prova della mia infinita potenza, bontà, sapienza.

Perché nel Regno è la prova della vita eterna, della risurrezione della carne, del mio potere di Giudice.

*Perciò quando ho parlato per spiegare l'Apocalisse ho, ai singoli punti spiegati, messo quasi sempre **a corona il mio Giudizio**, il mio trionfo, il mio Regno, la sconfitta di Satana in se stesso, **nella sua creatura**, nei precursori.*

Leggete bene e vedrete bene che non vi è contraddizione. Quello che ho detto ho detto.

^ ^ ^ ^

L'**Apocalisse** – aggiungo dunque io - è anche la **storia dell'Umanità** la quale ripete dentro se stessa, attraverso la Grande Tribolazione, il travaglio di Gesù Cristo.

E come l'epopea di Cristo - passato attraverso la crocifissione - approda alla gloriosa **Risurrezione,** l'epopea dell'Umanità – attraverso la Grande Tribolazione – perverrà ai **Nuovi Cieli e Nuova Terra** con la **Città santa**, la **Nuova Gerusalemme** **in terra**, **fra gli uomini**, cioè una Umanità spiritualmente rinnovata che è **'figura'** dei Nuovi Cieli e Nuova terra e della Gerusalemme **celeste** che vi saranno **dopo la fine del mondo**.

Dice a quest'ultimo riguardo il testo di Ap 21 1-5:

*Poi vidi un **cielo nuovo e una terra nuova**, perché il primo cielo e la prima terra erano spariti e il mare non esiste più.*

*Allora vidi la Città santa, **la nuova Gerusalemme**, che scendeva dal cielo, da presso Dio, pronta come una sposa abbigliata per il suo sposo.*

*E udii venire dal trono una gran voce che diceva: 'Ecco il tabernacolo di Dio **fra gli uomini**! Egli abiterà **con loro**; essi saranno il suo popolo e Dio stesso **dimorerà con gli uomini. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più morte, né lutto, né grido, né pena esisterà più, perché il primo mondo è sparito'.***

E colui che sedeva sul trono disse: *'Ecco, io faccio nuove tutte le cose'*. Poi mi disse: *'Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veraci'.*

^ ^ ^ ^

Messaggio di speranza, dunque, quello che emerge da questo nostro libro sull'Apocalisse, dove i riferimenti alle **vicende politiche mondiali** attuali finiscono per essere ridimensionati – pur nella loro tragicità – ad un particolare secondario dell'intero Progetto divino.

Tema difficile, quello dell'Apocalisse.

Ma quest'opera letteraria avrà almeno il pregio di familiarizzare il lettore con questo tema tanto suggestivo per l'immaginazione popolare quanto facile ad essere distorto al punto di ridurre il messaggio di speranza ad uno di dolore

1. Sondando il mistero: un Arcangelo che si 'materializza'

1.1 - Le bollette telefoniche e… la bella giapponesina

É una giornata di primo autunno, un autunno di campagna.

Una nebbiolina sottile infiltra l'aria, umida di pioggia, mentre gli alberi sembrano emergere con le loro chiome scure da una cortina chiara.

Sono qui, seduto di fronte al mio computer mentre cerco invano un modo più intelligente di iniziare il mio nuovo libro, questo che state leggendo. Laggiù, in fondo al salone, vedo le fiamme della stufa a caminetto che guizzano con un brontolio sordo di legna che arde e scoppietta.

Sono le 11 del mattino di un 7 ottobre del 2000, giorno della Madonna del Rosario.

*'Inizierai a scrivere il tuo nuovo libro il 7 ottobre, Festa della Madonna **del Rosario**…'*, così mi aveva detto – un mese prima - una mia 'vocetta' interiore.

A dir la verità io non ho mai avuto troppa dimestichezza né con la Madonna **né con il Rosario**, e chi ha letto il mio precedente volume, del quale questo è il seguito, lo sa bene.

Ma da un pò di mesi mi sto sforzando, e devo dirvi che non mi trovo male.

Dovendo 'tener d'occhio' – nei suoi continui 'andirivieni' - la 'mamma' 93enne (*cioè la mamma di mia moglie con la quale divido in splendida solitudine le mie giornate campagnole in attesa che la sera tutta la famiglia sia al completo: 'mamma', moglie e figlio, nonché figlia e genero, nipotini compresi, che abitano nella casa accanto*) mi sono trasferito - per scrivere - dal mio luogo abituale, che è lassù in cima nel mio studio in 'torretta', a questo mio secondo 'studio' al piano terra.

E' ricavato in un angolo del salone, dove – da dietro una piccola scrivania – tengo sotto controllo la 'mamma' che cuce, traffica sempre indaffarata e cucina, mentre io, nel mio angolo, cerco di coesistere e sopravvivere in competizione di spazio con il mio computer e con la stampante, ma dove la luce rosata di un abat-jour crea, con la stufa che scoppietta laggiù in fondo, un clima di intimità con un profumo di legna ed un tepore che tonifica il cuore.

Stamattina, alle sei, ero in piedi per il rituale caffè che porto alla mogliettina insonnolita e a quel dormiglione di mio figlio il quale, anche se nella casa accanto avrebbe pronto il suo appartamento, sembra trovi più gradevole (*lui dice che si trova bene con noi ma io - vilmente - in realtà sospetto trattarsi di più prosaiche e solide ragioni: come vettovagliamento, corrente elettrica e riscaldamento*) continuare a convivere sotto lo stesso tetto dei 'vecchi', se non altro perché le telefonate in Giappone (me le ero dimenticate!) pare costino meno.

Quella delle **bollette telefoniche** stenta ad andarmi giù: tutta colpa di quella 'giapponesina'!

Era cominciata quasi per scherzo.

Una sera, tre anni fa, tornato a casa dal lavoro, il 'ragazzo' mi aveva detto, a cena, come se mi stesse chiedendo per favore un bicchier d'acqua: *'Cosa ne direste se mi di-*

*mettessi dal lavoro e – come **tu**, papà volevi farmi fare tre anni fa **prima** che cominciassi a lavorare – andassi ora in America a studiare bene l'inglese? Sai, papà, mi sono accorto che avevi proprio ragione **tu** quando volevi mandarmi all'estero prima di cercare un lavoro. Dove lavoro ora mi trovo bene, è come una famiglia, ma capisco che senza una buona padronanza delle lingue 'parlate' ad un certo punto mi troverei bloccato. **Che ne dici?'***

'Che ne dico?'…

Per poco non ingoiavo il cucchiaio della minestra.

Il 'bello' di mio figlio (*perché quanto al resto, anche se dicono che mi somigli, in fatto di bellezza è meglio lasciar perdere, però le ragazze dicono che fa tanta tenerezza*) è che ti propone certe cose come se fosse lui a farti un piacere, come se fosse lui a darti ragione.

Con l'espressione impenetrabile di un giocatore di poker – voi direste invece 'con una faccia impietrita' - faccio un rapido calcolo mentale e in settedecimidisecondo valuto in termini economici la perdita del suo lavoro 'sicuro', la spesa per mantenerlo un sacco di tempo all'estero, il costo del mantenerlo al suo rientro prima che ritrovi un posto altrettanto 'sicuro', perché quella del posto 'sicuro' credo sia un po' una fissa di tutti noi genitori, e infine concludo che la cifra – di riffa e di raffa – supererebbe largamente le mie possibilità.

Ma siccome sono un tipo riflessivo e cerco di 'convertirmi', non dò in escandescenze, prendo tempo e – poiché mia moglie i calcoli li sa fare molto meglio – gli dico che dobbiamo pensarci sopra un momento.

E il giorno dopo, poiché mia moglie sa far bene i calcoli ma al cuor non si comanda, gli accendiamo il disco verde e dopo un mese lui parte per un lungo 'tour' che prevede prima Stati Uniti, poi Inghilterra ed infine Francia.

Dopo sei mesi rientra in Italia dal primo giro di boa e… sorpresa, ci racconta che - giusto una ventina di giorni prima del rientro da Boston -aveva conosciuto e, quel che è peggio, si era innamorato di una giapponesina di Tokio, anche lei in tour di studio negli States per quattro anni.

Quando – sbarcato lui dall'aereo – io lo vengo a sapere poco manca che mi prenda un accidente, ma siccome – come avevo detto prima – al cuor non si comanda, mi dico anche che è inutile dissuaderlo, e tanto vale collaborare, sperando egoisticamente che **lei** cambi idea.

Voi direte che tutt'al più rischio che si trasferisca definitivamente in America o in Giappone, ed è proprio questo il punto: questo è un trauma per uno come me che ha l'istinto della famiglia patriarcale, che avrebbe sempre bisogno di un aiuto-giardiniere e che ai due figli – per esser sicuro di averli entrambi vicini – gli ha costruito una casa proprio a fianco.

Siccome però il ragazzo è saggio, riesco a convincerlo a non tornarsene **subito** in America (come voleva fare senza essersi praticamente neanche cambiato d'abito) ma ad aspettare un mesetto per sapere se dopo quel periodo lei l'avesse 'amato' ancora. E se lei proprio non se ne fosse nel frattempo stancata, prendesse lui pure un aereo – tanto pago io - da Londra, andasse a Boston, si spiegasse e le chiedesse se lei faceva proprio sul serio al punto di volerlo sposare e magari venire anche a vivere in Italia.

E se fosse stato proprio così, se non sarebbe stato anche meglio che prima completassero **entrambi** il loro rispettivo programma di studi, visto che lei doveva studiare ancora per quattro anni.

'Intanto la lontananza rafforza l'amore e lo tempra - dico falsamente a mio figlio che però non mi crede - *e se sarà vero amore sposatevi, e se avrete problemi noi vi daremo in qualche modo una mano, se verrete in Italia, nella casa accanto'*. E qui mi crede.

A distanza di quasi tre anni non ho ancora ben capito se sarà vero amore, ma in compenso **le telefonate a Boston** (dove 'lei' studia tutto l'anno) **o a Tokio** (dove lei ritorna in vacanza due volte l'anno) **costano un sacco di soldi**, a parte i viaggi che lei fa in Italia da Boston e Tokio, ogni sei mesi circa, e quelli che lui fa dall'Italia a Boston e Tokio, ogni sei mesi circa.

Insomma mediamente si vedono ogni tre mesi – pagano loro - ma al telefono si sentono quasi ogni giorno, e qui pago io.

Ora però lui ha scoperto che con il 'fax' costa meno e quello che si dicono, se non avrà il calore della voce, per lo meno rimane scritto, se lo possono mettere sotto il cuscino e ci possono sognare sopra.

Infine, ultimo ritrovato della tecnologia, i due hanno scoperto che con il computer e **via Internet** si possono parlare quando e soprattutto quanto vogliono al costo di una telefonata urbana. Roba da non crederci.

Ma quando la sera vedo che lui si appropria del mio computer (*quello sul quale scrivo i miei libri e del quale sono geloso perché temo sempre che mi schiacci prima o poi il tasto sbagliato e mi cancelli dalla 'memoria' tutto il mio lavoro*) e rimane delle ore a scrivere, mi domando se ci si potrà mai fidare della Telecom, visto che al momento le azioni sono scese, e **penso con ansia alla prossima bolletta.**

Ecco perché – come dicevo all'inizio – mi preoccupano tanto le bollette telefoniche.

1.2 - Il Libro di Tobia e l'Angelo Azaria

Mio fratello, partito da pochi giorni dopo avermi aiutato nella vendemmia, mi ha lasciato un sacchetto delle 'sue' castagne, che vengono nientemeno che dal Monte Cimino, nel viterbese.

Le metterò ad arrostire sulla stufa di ghisa, e così ora sgranocchierò le 'caldarroste' in attesa che mi venga questa benedetta 'ispirazione'.

Niente, non c'è verso!

Eppure la mia voce interiore mi aveva detto proprio così: *'inizierai il 7 ottobre…'*.

Sta a vedere che mi devo arrangiare da solo. Non sarebbe la prima volta.

Ci credete agli **angeli**, voi? E agli **angeli custodi**?

A questo riguardo nei giorni scorsi mi sono letto il **Libro di Tobia**, quello del Vecchio Testamento.

Per certi versi ha la stessa 'filosofia' del **Libro di Giobbe**, quello di cui vi avevo parlato ne '***Alla scoperta del Paradiso perduto***, *ovvero il Dio interiore'*, primo volume.

Filosofia che si può condensare così: **il dolore purifica, Dio ci prova perché ci ama, ma alla fine ripaga sempre, o di qua o 'di là'**.

Splendido – mi dico - peccato però che spesso Egli 'ripaghi' **di là.**

Ma a Tobia, come a Giobbe, è andata bene, anche di qua.

Tobia era un 'giusto', un ebreo deportato schiavo a Ninive insieme a tanti altri e costretto a vivere in terra straniera sognando il ritorno in patria.

Egli rispettava la 'Legge' e rendeva onore a Dio che gli fece trovare grazia di fronte al Re Salmanassar il quale gli diede il permesso di andare dovunque volesse e fare tutto quello che gli piaceva.

E fra le cose che gli piacevano vi era l'abitudine – suppongo per spirito di pietà – di seppellire i morti che in quell'epoca selvaggia non era difficile 'incontrare' per strada a seguito delle persecuzioni razziali scatenate dal Re Sennacherib tornato fuggitivo dalla Giudea dove – come precisa il sacro testo - era stato 'percosso dal flagello di Dio a causa della sua bestemmia'.

Quando Sennacherib la seppe, questa storia della sepoltura nascosta dei morti, si arrabbiò, ordinò che Tobia venisse ucciso e ne confiscò le sostanze.

Ma Tobia fuggì con moglie e figlio, venne nascosto da alcuni che gli erano riconoscenti per il bene che lui aveva loro fatto e dopo appena quarantacinque giorni poté tornarsene a casa e tornare in possesso dei suoi beni, perché Sennacherib era stato nel frattempo ucciso dai suoi figli.

Meglio perderli che trovarli, dei figli così. Ma allora si usava…, e anche adesso, stando a quel che si legge sui giornali.

Per farla breve – perché magari la storia intera ve la racconterò nei particolari e meglio un'altra volta – Tobia aveva un figlio unico, anch'egli di nome Tobia, allevato a regola d'arte, insomma uno stinco di santo…

Un giorno il padre, sdraiandosi e accingendosi a fare un pisolino all'ombra lungo il muro di casa sua, alza gli occhi al cielo, verso il tetto, e viene colpito agli occhi dalla caduta di un escremento di rondine, rimanendo cieco, inabile al lavoro e cadendo quindi in miseria.

Egli soffre, piange, **implora il Signore che lo tolga da questo mondo**.

Pensando di essere stato ascoltato, Tobia chiama il figlio e – in previsione della sua prossima morte - gli lascia il suo testamento spirituale, informandolo però che dovrà andare intanto a farsi rimborsare da un suo vecchio amico, che abita in una città lontana, un prestito ingente che egli gli aveva fatto tanti anni prima e del quale conservava ancora ricevuta.

Il viaggio è lungo e pericoloso ma Tobia parte affidandosi ad un altro giovane che incontra casualmente ma che dichiara di essere un perfetto conoscitore non solo dell'itinerario ma anche della città di destinazione e dello stesso debitore della somma.

Meglio di così…

I due partono dunque insieme al cane, che li segue scodinzolando.

L'**amico** si rivela **provvidenziale** perché prima salva la vita a Tobia da un grosso pesce vorace che lo aveva aggredito mentre faceva il bagno in un fiume, poi **gli prospetta l'opportunità** – cammin facendo - di pernottare in casa di un certo Raguele (altro ebreo in esilio ma ricco sfondato) e, ma glielo dice con eleganza, **di fare il 'filo' a Sara** (la bellissima figlia unica di Raguele) la quale – sempre grazie ai buoni uffizi dell'amico – viene poi concessa in sposa a Tobia con in dote gli averi del padre, o meglio il 50% subito e il saldo… all'eredità.

La figliola – mi dico - doveva essere veramente bella se aveva avuto già **sette mariti**, ma doveva avere qualche piccolo difetto, se li aveva messi nella tomba uno dopo l'altro.

E infatti si viene a sapere che la bella era una 'posseduta' e aveva dentro di sé un demone che – probabilmente per gelosia – la prima notte faceva fuori i mariti, **prima** che le nozze venissero **consumate**.

Vi lascio dire lo shock! Sette volte!

Ma Tobia invece, ancora una volta grazie all'amico e in barba al demonio, la fa franca – ora non vi racconto come – e fa ritorno alla casa natìa pieno di soldi (quelli della moglie e quelli del debitore del padre che glieli aveva restituiti senza fiatare) e di armenti e servi.

E al ritorno, appena abbracciato il padre cieco, Tobia jr. – sempre su consiglio del provvidenziale amico – spalma sugli occhi del padre un impiastro ricavato dal fiele del famoso pesce del fiume, che era stato ucciso, ed il padre riacquista finalmente la vista.

I due Tobia non sanno come ringraziare il giovane amico, rivelatosi guida preziosa e consigliere ammirevole, e vorrebbero dargli la metà di tutti i loro nuovi beni.

Ma l'amico li invita invece a **benedire il Signore** per tutto quello che hanno ricevuto, perché è Dio che ha usato loro misericordia perché - quando Tobia **seppelliva** i morti, **pregava** il Signore, **digiunava** e faceva la **carità** ai poveri – **egli**, l'amico, 'presentava' **le sue azioni** al Signore.

E, **poiché Tobia padre era caro al Signore**, Questi decise di **metterlo alla prova** consentendone la cecità e la miseria, ma mandandogli anche in suo aiuto lui, **il giovane amico del figlio**, che in realtà **non si chiama Azaria** – nome con il quale si era loro presentato – ma **'Raffaele l'Arcangelo**: *uno dei **sette** che stanno dinanzi al trono del Signore'.(Ap)*

Ciò detto l'Arcangelo – e già me lo vedo davanti, bellissimo, che s'illumina tutto e si trasfigura – scompare nel nulla lasciandoli commossi e piangenti.

I due Tobia, con una schiera di figli e nipotini, vissero felici, contenti e ricchi – nell'Aldi**qua** - fino alla fine di una vita centenaria.

La storia di Tobia, a dir la verità non è una fiaba e neanche una storia meramente didattica, ma anzi un fatto realmente accaduto denso di sfumature ed insegnamenti spirituali importantissimi, e ve l'ho raccontata perché è anche la storia del prezioso aiuto che possono fornire gli **angeli**, specie quelli **custodi**, che **ci seguono come ombre e ci parlano continuamente**, solo che imparassimo ad ascoltarli facendo **silenzio interiore**.

(‘Il Catechismo della Chiesa cattolica’ – Libreria editrice vaticana)

(M. Valtorta: ‘Quaderni del 1944’ - Pagg. 357, 483/484, 655 – Centro Editoriale Valtortiano)

(M. Valtorta: ‘Quaderni dal 1945 al 1950’ – Pagg. 461/462, 468/470 – Centro Ed. Valtortiano)

(G. Landolina: ‘Alla ricerca del Paradiso perduto’ – Cap. 50 – Edizioni Segno)

2. Gli Angeli: mito o realtà?

2.1 - Vinto o vincitore l’uno, vinto o vincitore l’altro, l’angelo di luce e l’angelo di tenebre battagliano intorno a uno spirito sino all’ultima ora mortale, per strappare l’uno all’altro la preda…

A proposito dunque di angeli custodi…

Io ero convinto che gli angeli fossero delle entità spirituali situate da qualche parte **lassù in cielo** e che ci assistessero **con un occhio** rivolto a Dio e **l'altro** verso di noi qui giù in basso, pronti ad intervenire secondo necessità: insomma, ognuno al suo posto.

Avevo anche cercato di saperne di più consultando il *Dizionario del Cristianesimo* di **Padre Enrico Zoffoli**, il quale testualmente cita:

^^^^^

Angeli (dal greco: ‘messaggero’) -

Esseri intelligenti, superiori all'uomo, ma inferiori a Dio perché da Lui creati. Si dicono **‘spiriti’** e, secondo la terminologia antica, ‘sostanze separate’, ossia ‘immateriali’ aventi una **personalità concreta** (non sono figure mitiche, simboli astratti), una vita propria, **compiti ben definiti**, subordinati al volere di Dio che se ne serve per il **governo** del mondo.

Trattandosi di ‘esseri immateriali’, nessuna scienza sperimentale può provarne o rifiutarne l'esistenza.

La filosofia può solo proporre delle ipotesi, non disponendo di alcun dato positivo per dimostrarne rigorosamente la realtà: ‘conviene’ che il vuoto immenso che intercorre tra Dio e il mondo fisico sia in qualche modo colmato da *creature immateriali*…

Fu tale **intuizione**, forse, che spiega la credenza negli angeli di Assiri, Babilonesi, pensatori greci del periodo classico e neoplatonico, da Porfirio a Proclo.

La Bibbia straripa di testimonianze, come la tradizione patristica e i documenti del Magistero.

Particolarmente da questo si apprende la loro **storia** scandita dai seguenti momenti: creazione, elevazione a livello soprannaturale e conseguente divisione fra Angeli **fedeli** a Dio e quelli a Lui **ribelli** o ‘demoni’.

Contro teorie diffuse dalla filosofia ellenistica anche a Colossi, San Paolo rivendica energicamente il primato di Cristo, Capo non solo degli uomini, ma anche degli Angeli, partecipi della gloria del suo trionfo di Redentore universale.

Angelo custode -

É l'angelo che, rimasto fedele a Dio, partecipe della sua vita e, felice della stessa beatitudine, collabora con la Provvidenza nel governo del mondo **e specialmente dell'uomo.**

La **verità della sua esistenza**, concreta, personale, è di *fede-divina-cattolica*, ampiamente dimostrata dalla S. Scrittura, dalla tradizione patristica e teologica, dal Magistero ordinario universale.

Certamente la **'custodia'** dell'angelo si estende alle singole nazioni, diocesi, comunità, famiglie, e **sarebbe temerario negare** che ogni uomo ha il *proprio* angelo custode...

Dio non vuole operare nel mondo senza valersi della **causalità** delle creature: quella degli angeli è la più nobile ed efficace di ogni altra…

Conviene che la Provvidenza si valga della loro opera soprattutto per soccorrere l'uomo, più infelice e fragile – sotto certi aspetti – d'ogni altra creatura.

Del resto, se il nostro 'nemico', il diavolo, come leone ruggente, va in giro cercando di divorare (1 Pt 5,8), è più che credibile che l'uomo abbia anche un 'angelo' che lo difenda.

Se infine in alcune circostanze gli angeli hanno assistito Gesù, è comprensibile che pensino anche a noi, ben più bisognosi di Lui (Mc 1,13; Lc 22,43).

^^^^^

Sull'esistenza degli angeli, quanto a me, **nessun dubbio**, ma non tanto perché ve lo assicura il 'Magistero' della Chiesa - il che forse, se vi sforzate di aver fede, basterebbe - oppure perché ve lo scrive lo Zoffoli nel suo *Dizionario del Cristianesimo*, quanto perché, se vi abituate **all'ascolto**, cioè se realizzate un **silenzio interiore**, se li chiamate in aiuto, voi stessi cominciate a **'percepirli'**.

E come fanno - essi - a farsi 'percepire'?

Innanzitutto con dei **'segni'**, segni impercettibili che però non sfuggono all'occhio attento di chi 'cerca', come non sfuggono i funghi al cercatore o le orme della selvaggina al cacciatore attento.

Alla fine, se cercate con i vostri angeli custodi un rapporto di collaborazione all'insegna di un percorso spirituale **da compiere insieme**, troverete una collaborazione con loro **anche** sul piano **pratico**, come farebbe con voi un amico desideroso di assecondarvi in tante cose che vi possono essere utili.

Non è necessario essere **'santi'** come **Padre Pio** per avere un angelo che ti aiuti, basta avere rettezza di intenti e voler stabilire con lui un rapporto non strumentale o utilitaristico.

E gli **arcangeli**? Questi sono di un ordine **superiore**.

Essi, di norma**,** non sono assegnati **stabilmente** ad una persona, ma vengono inviati dal Signore per compiere specifiche **'missioni'**, compiute le quali possono ritirarsi.

Chiunque può dunque provare a cercare il **contatto** con il proprio angelo custode, che è per noi più di un amico, chiedendo mentalmente un **'segno'**, sempre che ciò non sia un voler 'tentare' il Signore o che non si tratti di semplice **curiosità**.

E, insistendo, anzi **pregando** ogni giorno, il 'segno' magari vi arriva perché Dio – a chi lo **cerca** col cuore – non vede l'ora di **manifestarsi** in qualche modo.

Se poi non avete voglia neanche di **insistere** con la preghiera vuol dire che in realtà il segno non lo 'volete' veramente, no? E allora se non lo volete veramente vuol dire che non lo 'meritate', e il 'segno' non arriva.

Ma quando c'è il segno, e questo si manifesta anzi in maniera tale da far ritenere la casualità come **del tutto improbabile** dal punto di vista 'matematico-probabilistico', al-

lora si può essere **ragionevolmente certi** che quello è il nostro angelo che, a modo suo, **si fa riconoscere** per **rafforzarci** nella **confidenza** ed avviarci ad un cammino più profondo di **fede**.

Anche Gesù usava i miracoli per questa ragione.

Ho detto prima che quello che dà i segni è un 'angelo', ma bisogna poi stare attenti a quale 'tipo' di angelo, perché – non dimentichiamolo mai – vi sono anche gli angeli ribelli, quelli che – come diceva appunto San Paolo – ci girano attorno come leoni pronti ad entrare nel varco aperto.

Dicevo dunque che sugli **angeli** non ho dubbi, **non sono favole, e neanche il retaggio di antiche credenze tramandate di padre in figlio** o da una civiltà all'altra, credenze che certi studiosi, che di spirituale non capiscono niente, definiscono sbrigativamente **'miti'**: come le religioni, appunto.

La consapevolezza dell'esistenza degli angeli o di qualcosa di **simile ad essi**, presente in tutte le culture, deriva dalla **'consapevolezza interiore'** – comune un po' a tutti i popoli - che l'uomo ha della loro realtà, realtà che si rivela talvolta anche attraverso la percezione interiore dei **'segni',** di cui ho già parlato.

Analogamente la concezione odierna **di un'anima immortale** destinata a sopravvivere in un altro 'mondo' non è una mera ipotesi 'culturale', dovuta ad un qualche filosofo magari come Platone che ci abbia elucubrato sopra due o tremila anni fa, ma è dovuta piuttosto al fatto che quello stesso filosofo ne ha **'percepito'** la nozione interiormente, sotto forma di 'ispirazione', e l'ha poi 'razionalizzata' sul piano della speculazione filosofica (magari aggiungendoci di proprio anche qualche errore di 'interpretazione') affinché anche gli altri uomini diventassero partecipi di questa 'scoperta' e ne traessero opportunità di crescita intellettuale e spirituale.

Ed è ben **l'ispirazione interiore** – derivante da quella sorta di **'Dna'** spirituale contenuto nella nostra anima - quella che dà a tutti i popoli sotto tutte le latitudini **il senso della esistenza di Dio**, sia esso inteso come un 'totem' o come un Dio spirituale. **Invano gli atei** - che non vogliono credere, ed i razionalisti che non riescono a credere, parendogli impossibile – **cercano di spiegarlo altrimenti**, razionalizzandolo e attribuendolo in chiave psicanalitica alla paura della morte e quindi alla speranza di una continuazione della vita nell'aldilà o alla ricerca di sicurezze soprannaturali per controbilanciare le ansie esistenziali di questa vita di battaglie.

Il senso dell'esistenza di Dio è infatti Dio stesso che – per farci sapere che abbiamo un Padre spirituale - ce lo ha inculcato nel 'Dna' dell'anima, insieme alla legge dei dieci 'Comandi', perché ogni uomo sappia come condursi, anche senza la conoscenza della religione perfetta, per poter tornare con la propria anima – dopo la morte – a Dio.

La Chiesa 'ufficiale' però non dice molto **sugli angeli**, anzi dice poco, solo **l'essenziale**, come si capisce anche dal *Dizionario* dello Zoffoli.

Il Catechismo della Chiesa cattolica (Libreria Editrice Vaticana 1992) infatti dice:

^^^^

- 332. Essi, fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza, annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio: chiudono il paradiso terrestre, proteggono Lot, salvano Agar e il suo bambino, trattengono la mano di Abramo; la Legge viene comunicata 'per mano degli angeli', essi guidano il popolo di Dio, annunziano na-

scite e vocazioni, assistono i profeti, per citare soltanto alcuni esempi. Infine è l'angelo Gabriele che annuncia la nascita del Precursore e quella dello stesso Gesù.

- 333. Dall'incarnazione all'Ascensione, la vita del Verbo incarnato è circondata dall'adorazione e dal servizio degli angeli. Quando Dio 'introduce il Primogenito nel mondo, dice: lo adorino tutti gli angeli di Dio' (Eb 1,6). Il loro canto di lode alla nascita di Cristo non ha cessato di risuonare nella lode della Chiesa: 'Gloria a Dio…' (Lc 2,14). Essi proteggono l'infanzia di Gesù, servono Gesù nel deserto, lo confortano durante l'agonia, quando avrebbe egli potuto da loro essere salvato dalla mano dei nemici come un tempo Israele. Sono ancora gli angeli che 'evangelizzano' (Lc 2,10) annunziando la Buona Novella dell'Incarnazione e della Risurrezione di Cristo. Al ritorno di Cristo, che essi annunziano, saranno là, al servizio del suo giudizio.

- 334. **Allo stesso modo tutta la vita della Chiesa beneficia dell'aiuto misterioso e potente degli angeli…** (Cf. Atti degli apostoli…)

- 335. **Dall'infanzia fino all'ora della morte la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione. 'Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore**, per condurlo alla vita'. Fin da quaggiù, la vita cristiana partecipa, nella fede, alla beata comunità degli angeli e degli uomini, uniti in Dio.

^^^^

Perché non andiamo allora a fare una **'carrellata'** a volo d'uccello **su quanto dice il Gesù della Valtorta** sul rapporto fra gli Angeli custodi e le anime loro custodite?

^^^^

(M. Valtorta: 'Quaderni del 1944 – 18.5.1944 - pag. 357 – Centro Ed. Valtortiano)

Dice Gesù:

*'Gli angeli di ogni singolo credente, **anzi** di ognuno che porti il nome di 'cristiano', nella loro angelica natura non fanno che **tessere voli** fra cielo e terra per attingere dai tesori divini per ogni **singolo loro custodito**. Né qui cessa l'operazione angelica perché anche l'altro innumero popolo angelico **per ordine eterno adora** per coloro che, **non cristiani**, non adorano il vero Dio, e prega il mio Sangue di effondersi su tutte le creature per essere da loro adorato.*

*Adorano **giubilando** gli angeli dei **giusti**,* **uniti** ***all'anime dei medesimi*** *che anticipano dalla terra l'adorazione che sarà eterna.*

*Adorano **sperando** gli angeli di coloro **che cristiani non sono, sperando di poter divenire loro custodi** nel segno della croce.*

*Adorano **piangendo** gli angeli dei **peccatori** che non sono più figli di Dio. E piangendo ancora supplicano il Sangue che per sua virtù redima quei cuori.*

*Adorano infine gli angeli **delle chiese** sparse per la terra portando a Dio il Sangue elevato **ad ogni messa** in ricordo di Me…*

E poi, ancora, sempre la Valtorta a pag. 655 (Dettato 19.9.1944):

^^^^

Dice Gesù:

Il ministero angelico istruisce e conduce gli spiriti con parole di luce. Il ministero satanico istruisce e istiga gli spiriti con parole di tenebre.

É una lotta che non ha mai fine.

Vinto o vincitore l'uno, vinto o vincitore l'altro, l'angelo di luce e l'angelo di tenebre battagliano intorno a uno spirito sino all'ultima ora mortale, per strappare l'uno all'altro la preda*, riconsegnandola l'uno al suo Signore, nella luce, dopo averla avuta in tutela tutto il giorno terreno, trascinandosela seco nelle tenebre l'altro se vittoria ultima fu sua.*

Però fra i due che battagliano vi è un terzo, ed è, in fondo, il più importante personaggio.

Vi è l'uomo *per cui i due battagliano.* ***L'uomo libero*** *di seguire la sua volontà e dotato di intelligenza e ragione, munito della forza incalcolabile della Grazia che il Battesimo gli ha reso e che i Sacramenti gli mantengono e aumentano. La Grazia, tu lo sai, è l'unione dell'anima con Dio…'*

^^^^

2.2 - Dall'infusione dell'anima nella carne alla separazione dell'anima dalla carne, noi siamo presso la creatura umana che l'Altissimo Signore ci ha affidata

Dopo quel che ha spiegato Gesù **è ora l'apostolo Giovanni** quello che – nelle visioni della grande mistica Maria Valtorta - sale in cattedra.

San Giovanni - **quello che ha scritto di tutti quegli angeli dell'Apocalisse** e che quindi dell'argomento se ne intende - **le spiega che Angeli e Santi, per volontà divina, possono 'materializzarsi'** davanti ai nostri occhi non solo sotto **'apparenze'** corporee ma proprio anche **in carne e ossa**, da poter toccare.

Del resto ricorderete che è ciò che fece Gesù - attraversando i muri del Cenacolo dopo la Risurrezione e mangiando con gli apostoli - facendo poi mettere allo scettico Tommaso il dito nelle proprie piaghe.

Possono quindi **'materializzarsi'** come la Bibbia narra lo aveva fatto l'**Arcangelo Raffaele,** alias **Azaria**, del Libro di Tobia.

Dice dunque **Giovanni** alla Valtorta (*Quaderni del 1944*, 1.7.1944 - pag. 483-484)

^^^^

'….Coloro che bestemmiano dicendo non essere stato il Cristo vero Dio e vero Uomo, per pietà dell'anima loro cessino di bestemmiare.

*Nulla impediva al Verbo Dio di **apparire** agli uomini **materializzando** il suo divino **spirito**, **già uomo fatto**, adulto, **apparso per prodigio** fra le turbe per ammaestrarle nella perfezione della Legge e redimerle con la Parola.*

*Nulla ancora poteva impedire al Potente **di non soltanto materializzare il suo spirito ma di renderlo in tutto simile al nostro** in un corpo munito di vera carne, vere vene, veri nervi, vere ossa, vero sangue, conoscendo che per la Parola gli uomini non si sarebbero redenti e che per la Giustizia era necessario un Sacrificio.*

Gli angeli si sono materializzati e così facciamo noi quando dobbiamo apparirvi per divina volontà.

*Sangue hanno gemuto particole e simulacri per scuotere i vostri **dubbi** e le vostre **indifferenze**…'*

^^^^

E, dopo Giovanni, è proprio **Azaria, l'Angelo Custode** di Maria Valtorta **-** che parla anch'egli di Angeli alla mistica:

^^^^

(M. Valtorta: 'Quaderni dal 1945 al 1950' – 16.7.47, pagg. 461/462 – 20.8.47, pagg.468/470)

Dice S.Azaria:

*«La missione dell'Angelo Custode **si crede, da parte della gente, che cessi con la morte del custodito. Non è così sempre**. Cessa, è cosa conseguente, alla morte del peccatore impenitente, e con sommo dolore dell'angelo custode di colui che non si pentì.*

***Si trasfigura in gloria** gioconda ed eterna alla morte di un santo che dalla terra passa **al Paradiso** senza soste purgative.*

Ma continua qual era, come protezione che intercede e ama il suo affidato, per coloro che dalla Terra passano al Purgatorio per espiare e purificarsi.

*Allora noi, gli angeli custodi oriamo con la carità per voi davanti al trono di Dio, e uniti alle nostre orazioni d'amore **presentiamo i suffragi che sulla Terra vi applicano parenti e amici**.*

***Oh! tutto non posso dire** di quanto sia vivo, attivo, dolce **il legame** che ci unisce a voi purganti. Come madri che spiano il ritorno della salute in un figlio che fu malato ed è convalescente, come spose che contano i giorni che le separano dalla riunione con lo sposo prigioniero, così noi.*

Noi, neppure per un attimo, non cessiamo di osservare la divina amorosa Giustizia e le vostre anime che si mondano fra i fuochi d'amore.

E giubiliamo vedendo l'Amore sempre più placato verso di voi, e voi sempre più degne del suo Regno.

*E quando la Luce ci ordina: **'Vai a trarlo fuori per portarlo qui'**, più ratti che saette noi ci precipitiamo a portare un attimo di Paradiso, che è fede, che è speranza, che è*

conforto a coloro che ancora restano a espiare, là nel Purgatorio, ***e stringiamo a noi l'anima amata*** *per la quale operammo e soffrimmo, e risaliamo con lei insegnandole l'osanna paradisiaco.*

I ***due*** *dolci attimi nella missione dei Custodi, i due più dolci attimi sono quando la Carità ci dice:* ***'Scendi, ché un nuovo uomo è generato e tu lo devi custodire come gemma che mi appartiene'****, e quando possiamo salire* ***con voi*** *al Cielo.*

Ma il primo è meno del secondo. Gli altri attimi di gioia sono le vostre vittorie sul mondo, la carne e il demonio.

Ma come si trema per la vostra fragilità da quando vi si prende in custodia, così sempre si palpita dopo ogni vostra vittoria, perché il Nemico del Bene è vigile a tentare di abbattere ciò che lo spirito costruisce. Perciò gioioso, perfetto nella sua gioia è l'attimo in cui ***entriamo con voi nel Cielo****. Perché nulla più può distruggere ciò che ormai è compiuto…*

Un'altra azione dell'Angelo Custode è quella di essere costantemente e meravigliosamente attivo presso Dio, del quale ascolta gli ordini ***e al quale offre le azioni buone del custodito****, presenta e appoggia le suppliche, intercede nelle sue pene; e presso all'uomo al quale soprannaturalmente fa da maestro che guida nel sentiero diritto, senza soste, con ispirazioni, luci, attraimenti verso Dio.*

Oh! i nostri fuochi, che sono i fuochi della Carità che ci ha creati e che ci investe dei suoi ardori, noi li convergiamo sui nostri custoditi, così come fa il sole sulla zolla che chiude un seme per intiepidirlo e farlo germinare, e poi sullo stelo per irrobustirlo e farlo divenire fusto e pianta robusta.

Coi nostri fuochi noi vi consoliamo, scaldiamo, irrobustiamo, illuminiamo, ammaestriamo, attraiamo al Signore.

Che se poi il gelo ostinato dell'anima e la sua durezza ostinata non si lascia da noi penetrare e vincere, che se poi l'armonia caritatevole dei nostri insegnamenti non viene accolta ma anzi sfuggita per seguire la fragorosa musica infernale che sbalordisce e fa folli, non di noi è la colpa. Di noi è il dolore per il fallimento della nostra azione d'amore sull'anima che amiamo con tutte le nostre capacità, dopo Dio.

Noi siamo dunque **sempre** ***presso il nostro custodito****, sia che sia un santo o un peccatore.*

Dall'infusione dell'anima nella carne alla separazione dell'anima dalla carne, noi siamo presso la creatura umana che l'Altissimo Signore ci ha affidata*.*

E questo pensiero, che ***ogni uomo*** *ha presso un angelo, dovrebbe aiutarvi ad amare il prossimo vostro, sopportarlo, accoglierlo con amore, con rispetto, se non per se stesso, per l'invisibile Azaria che è seco lui e che, come angelo, merita sempre rispetto e amore.*

Se pensaste che a ogni vostra azione verso il prossimo, oltre l'Occhio onnipresente di Dio, presiedono e osservano due spiriti angelici i quali gioiscono e soffrono ciò che fate, come sareste più buoni sempre col prossimo vostro!

Pensate: voi accogliete una persona, l'onorate ovvero la mortificate, l'aiutate o la respingete, peccate con lei o la traete dal peccato, ne siete istruiti e la istruite, la beneficate o ne siete beneficati…e due angeli, il vostro e il suo sono presenti e vedono non solo le vostre azioni palesi ***ma la verità delle vostre azioni****, ossia se le fate con* ***vero*** *amore, o con finto amore, o con astio, con calcolo, e così via.*

Date l'elemosina? I due angeli vedono come la date. Non la date? I due angeli vedono il perché vero di perché non la date. Ospitate un pellegrino o lo respingete? I due angeli vedono come lo ospitate, vedono ciò che è spiritualmente vero nella vostra azione. Visitate un malato? Consigliate un dubbioso? Confortate un afflitto? Onorate un defunto? Richiamate alla giustizia uno smarrito? Date aiuto a chi ne ha bisogno?

A tutte le opere di misericordia sono testimoni due angeli: il vostro e quello di colui che riceve la vostra misericordia o se la vede negata.

Vi viene a trovare, o a importunare, qualcuno? Pensate sempre che non ricevete lui solo, ma il suo angelo con lui. E perciò abbiate sempre carità. Perché anche un delinquente ha il suo angelo, e l'angelo non diviene delinquente se delinquente è il suo custodito. Accogliete perciò con amore chiunque, anche se è un amore prudentemente riservato, sulle difese, anche se è un amore severo per far comprendere, al vostro prossimo che vi visita, che la sua condotta è riprovevole e che vi addolora e che la deve cambiare non tanto per piacere a voi quanto per piacere a Dio.

Accogliete con amore. Perché se respingete l'uomo che vi è antipatico, o indesiderabile, importuno in quel momento, o che sapete perfido, ***respingete pure l'ospite invisibile ma santo*** **che è seco lui** *e che dovrebbe farvi gradito ogni visitatore, perché ogni prossimo che viene da* **voi porta fra le vostre mura o a voi vicino l'angelo che è suo custode.**

Dovete vivere presso chi non vi piace? Prima di tutto non giudicate. Non sapete giudicare. L'uomo non giudica con giustizia che rarissimamente. Ma anche giudicando con giustizia, in base ad elementi positivi ed esaminati senza prevenzioni e astii umani, non mancate alla carità, perché oltre che al prossimo voi manchereste verso l'angelo custode di quel prossimo.

Se sapeste considerare così, come più facile vi sarebbe superare antipatie e rancori, e amare, amare, compiere le opere che vi faranno dire da Gesù Signore e Giudice: 'Vieni alla mia destra, tu benedetto'.

Su, un piccolo sforzo, una continua riflessione sempre, questa: ***vedere, con l'occhio della fede*****, l'angelo custode che è <u>al fianco</u> di ogni uomo,** ***e agire sempre come se ogni vostra azione fosse fatta all'angelo di Dio che testimonierà presso Dio.***

Egli, l'angelo custode di ogni uomo – io ve lo assicuro – unito al vostro dirà al Signore: 'Altissimo, costui sempre fu fedele alla carità, amando te nell'uomo, amando il mondo soprannaturale nelle creature, e per questo amore spirituale sopportò offese, perdonò, fu misericorde verso ogni uomo, a imitazione del Figlio tuo diletto i cui occhi umani, pur mirando i suoi nemici, vedevano al loro fianco, con l'aiuto dello spirito suo santissimo, gli angeli, i loro afflitti angeli, e li onorava, aiutandoli nel tentativo di convertire gli uomini, per glorificare con essi Te, Altissimo, salvando da Male quante più creature possibile'.

Io voglio che tu, che giubili perché venendo qui il Signore trova un angelo di più ad adorarlo, io voglio che come tu credi alla presenza dell'angelo del ***nascituro,*** *così creda alle mie parole e ti comporti con tutti coloro che a te vengono, o con i quali hai contatti d'ogni forma, come ti ho detto, pensando all'angelo loro custode per superare stanchezze o sdegni, amando ogni creatura con giustizia per far cosa grata a Dio e di onore all'angelico custode. E di aiuto anche all'angelico custode.*

Medita anima mia, come vi onora il Signore, e come noi angeli vi onoriamo, vi diamo modo di aiutare noi – Egli, il divino, e noi suoi spirituali ministri – con la parola atta a mettere sulle vie giuste un vostro simile e soprattutto con l'esempio di una condotta ferma nel Bene. ***Ferma****, che non si piega a indulgenze e compromessi per non perdere*

l'amicizia di un uomo, premurosa unicamente di non perdere quella di Dio e dei suoi Angeli. Sarà dolore, talvolta, dover essere severa, perché la gloria di Dio e i suoi voleri non siano calpestati da un uomo. Procurerà forse sgarbi e freddezze. Non te ne preoccupare.

Aiuta l'angelo del prossimo tuo e troverai anche questo in Cielo».

^^^^

Rimango pensoso…

Se sugli angeli io – per via dei 'segni' ai quali avevo accennato - già avevo personalmente pochissimi dubbi, quel che abbiamo ora letto insieme dalla Valtorta me li ha tolti del tutto: secondo Azaria sembra infatti che l'Angelo custode sia proprio **'incollato'** all'anima dell'uomo.

Non so se ci avete fatto caso ma l'**Angelo Azaria** ha infatti detto fra l'altro:

^^^^

Noi, neppure per un attimo, non cessiamo di osservare la divina amorosa Giustizia e le vostre anime che si mondano fra i fuochi d' amore….

<u>Noi siamo dunque sempre presso il nostro custodito</u>*, sia che sia un santo o un peccatore…*

<u>Dall'infusione dell'anima nella carne alla separazione dell'anima dalla carne, noi siamo presso la creatura umana</u> che l'Altissimo Signore ci ha affidata…

A tutte le opere di misericordia sono testimoni due angeli: il vostro e quello di colui che riceve la vostra misericordia o se la vede negata…

Accogliete con amore. Perché se respingete l'uomo che vi è antipatico, o indesiderabile, importuno in quel momento, o che sapete perfido, ***respingete pure l'ospite invisibile ma santo che è <u>seco lui</u>*** *e che dovrebbe farvi gradito ogni visitatore, perché ogni prossimo che viene da* ***voi <u>porta</u> fra le vostre mura o <u>a voi vicino</u> l'angelo che è suo custode****.*

Su, un piccolo sforzo, una continua riflessione sempre, questa: vedere, con l'occhio della fede, ***l'angelo custode che è al fianco di ogni uomo****, e agire sempre come se ogni vostra azione fosse fatta all'angelo di Dio che testimonierà presso Dio.*

^^^^

L'unione stretta dell'Angelo custode all'anima e cioè al complesso psichico dell'uomo, mi sembrava – tecnicamente parlando - semplice, pratica, logica, razionale.

Ma una 'coesistenza' di questo genere mi sembrava anche quasi 'soffocante', quasi mi togliesse quella 'libertà' a cui tengo tanto per farmi sapere che sono sempre sotto

l'occhio del Signore, perché, se anche in quel momento non mi guarda Lui, c'è sempre l'Angelo che mi aiuta, è vero, ma che anche mi 'controlla'.

Riflettendoci, provando ad immedesimarmi nell'idea, ero un poco frastornato dalla 'novità' delle cose rivelate e non sapevo se esserne contento o meno.

2.3 - Ma l'uomo, in più, ha l'anima nell'anima, l'anima nell'anima vitale, cioè lo spirito dell'anima, una quintessenza dell'anima, un germe meraviglioso che è tutto di Dio, che fa differente l'uomo da tutti gli altri esseri viventi: lo spirito dell'anima che è quello capace di congiungerci con Dio. Capisci?

Più ci penso – dunque - più mi sembra **che l'idea che l'angelo custode, anziché essere lassù in Cielo con un occhio che guarda quaggiù, sia quaggiù con noi con un occhio semmai che contempla lassù Dio nel cielo**, non sia poi del tutto una idea peregrina.

Certo a volte può essere in qualche caso **imbarazzante** sapere che ci segue incollato come **un'ombra**, distinta dalla nostra 'psiche' ma in qualche modo unita a lei, e cioè a noi, e per altro verso può essere parimenti imbarazzante sapere che siamo così intimamente osservati non solo dal 'nostro' angelo custode, ma anche da quello degli **altri**: è per questo allora che deve essere nato il detto che quando un segreto lo conoscono in due non è più un 'segreto'…

Per forza, quei due – con i loro rispettivi angeli - sono in quattro!

Ora che ci penso - a proposito di **anima** e di **spirito dell'anima** - questo mi ricorda qualcosa di vagamente simile che la mia **'Luce'** mi aveva detto.

Vado a frugare nel mio computer, dove i miei libri sono memorizzati, e trovo: ***'Alla ricerca del Paradiso perduto…'***.

Guardo allora l'Indice: *L'anima…*

Dei 133 capitoli ve ne sono ben **quattordici che parlano tutti di anima**, nonché di spiritismo e reincarnazione.

Vedo che l'ultimo capitolo si intitola **'Ricapitoliamo sull'anima'**, faccio allora tre **'clik'** con il 'mouse' e vi spiattello il capitolo qui di seguito, automaticamente e in pochi secondi, come vi avevo già spiegato nel volume precedente:

^^^^

(G. Landolina: 'Alla ricerca del paradiso perduto' – Cap. 50 – Ed. Segno)

50. Ricapitoliamo sull'anima...

L'Angelo Custode **Azaria** dà alla Valtorta (1.5.48) un 'dettato' nel quale le spiega fra l'altro la differenza fra separazione **dell'anima dal corpo** a causa della morte e separazione momentanea dello **'spirito'**, rispetto al corpo e all'anima, a causa di un'estasi o di un 'rapimento'. Azaria spiega in particolare che mentre se l'anima, **nella sua interezza**, lasciasse il corpo sopraggiungerebbe la morte**, invece nella contemplazione estatica** il corpo non viene lasciato dall'anima nel suo 'complesso' ma - solo temporaneamente - dalla sua parte migliore, la parte più 'eletta', **l'anima dell'anima...**

Rimango a pensare a questo discorso delle estasi e dei 'rapimenti'. Non mi ricordo dove ne abbia letto, forse nelle opere di **Santa Teresa d'Avila** o di **San Giovanni della Croce**, che di queste 'cose' se ne 'intendevano' parecchio, o forse in qualche punto della enciclopedica opera valtortiana. Ora non so bene spiegare ma quello che avevo letto mi aveva comunque fatto rabbrividire. Come si fa a desiderare un'estasi o un 'rapimento'?

Che vita è quella di uno che vive di queste cose? É disumanizzante! Dio mi spaventa, ci vorrebbe tutti santi, disumanamente santi.

Comunque, mi domando, quando uno allora muore, è perché è l'anima - la quale *'...permea il corpo dell'uomo come l'acqua i pori di una spugna...'* - che **decide 'lei'** che è arrivato il momento di lasciare il corpo perché 'sente' che esso è ormai definitivamente messo nell'impossibilità fisica di sopravvivere (e conseguentemente il corpo allora muore per l'uscita dell'anima**), oppure è il corpo che 'muore' per conto suo e l'anima deve uscirsene di conseguenza?**

Mah, mi sembra una di quelle domande della serie '*É nato prima l'uovo o la gallina?'*... Penso che non lo sapremo mai, con precisione, se non quando sarà troppo tardi... per apprezzare il senso intellettuale della risposta.

Però, a ripensarci, se con l'estasi il corpo **non muore** perché vi è rimasta dentro **una parte** d'anima, mentre il corpo invece **muore** se **tutta** l'anima se ne va, allora è come dire che 'è nata prima la gallina'...

Basta, lasciamo perdere, con quest'anima: fra anima, **anima dell'anima**, **spirito dello spirito**, io, subconscio, superconscio, bilici, iceberg, poliedro, facce del poliedro - non ci capisco più niente. Come dovrei fare a spiegare in sintesi tutte queste cose?

Luce:

Ricapitoliamo:

. L'Anima è un insieme complesso: un poliedro dalle molte sfaccettature, per darti una immagine che ti renda più famigliare il concetto.

*. Le varie sfaccettature - parlo di quelle che è sufficiente tu **ora** conosca - sono costituite dall'Io (inteso come "ego" affermatore della propria personalità), dalla capacità volitiva, da quella intellettiva, dagli "istinti" (chiamiamoli così ...) buoni e cattivi, fra i quali l'Io sceglierà quali seguire con il suo libero arbitrio che è un'altra sfaccettatura.*

*. L'anima, per questi aspetti, è quella che abbiamo chiamato "**anima vitale**", perché è quella che alimenta la vita dell'**uomo-animale e degli animali in genere** con diversa gradazione a seconda del loro diverso livello intellettivo: intellettivo e non spirituale.*

. Ma l'uomo, in più, ha l'anima nell'anima, l'anima nell'anima vitale, cioè lo spirito dell'anima, una quintessenza dell'anima, un germe meraviglioso che è tutto di Dio, che fa differente l'uomo da tutti gli altri esseri viventi: lo spirito dell'anima che è quello capace di congiungerci con Dio. Capisci?

Ecco, la vostra vita serve a valorizzare questo spirito, a riportarlo - dopo che è stato coperto e soffocato dall'umanità - al suo splendore originario, perché solo con lo spirito splendente della luce della Grazia potete intrecciare con Dio colloqui divini in una sinfonia d'amore che è anticipazione del concerto eterno nel quale un giorno, "il giorno", vi perderete beati in un'estasi che non avrà fine.

Ecco perché ti viene data tanta forza nel leggere: sono tanti doni di grazia per aiutarti a fare crescere nuovamente la tua anima resa rachitica, anchilosata - più ancora: paralitica, quasi morta - dalla troppa umanità.

Non ti preoccupi l'essere perfetto né santo: non sarai né l'uno né l'altro se proprio non lo vuoi.

Accontentati di salire ogni giorno il tuo piccolo gradino, senza pensare al domani e alla cima della scala (ché ciò ti darebbe solo vertigine) e ti ritroverai in cima senza essertene neanche accorto - in cima alla scala celeste che è croce senza esserlo - senza essertene neanche accorto!

E allora mi ringrazierai, perché finalmente "capirai".

^^^^

Da quel che ho qui sopra riportato e riletto **dedurrei ora** che, quando si muore, si muore non perché 'muoia' **prima** il corpo in sé e per sé ma perché è l'anima, cioè il complesso psichico dell'uomo, che – giudicando il suo corpo ormai **'inservibile'** ai fini della propria missione - decide che non vi è altro da fare che abbandonarlo: il corpo infatti, di per sé, è materia che – di per sé – non può 'decidere' niente.

Anche da quanto dice la **Luce** del mio 'Subconscio creativo' emerge però - in maniera più sfumata ma chiara – il concetto che **nella nostra anima** (che è poi quella che possiamo definire come il nostro 'complesso psichico' comprensivo di conscio ed inconscio, per usare questi termini di significato comune) **vi è una sorta di anima dell'anima**, una sorta di **'spirito' dell'anima,** come aveva poc'anzi spiegato l'Angelo Azaria.

(M. Valtorta: 'Il Poema dell'Uomo-Dio', Vol. IX, pagg. 102/108 – Centro Ed. Valtortiano)

(M. Valtorta: 'Quaderni 1943', pagg. 132/139 – Centro Editoriale Valtortiano)

(G. Landolina: 'Alla ricerca del Paradiso perduto' – Capp. 95 e 96 – Edizioni Segno)

3. La 'mia' Apocalisse spiegata alla buona…

3.1 - Nuovi tempi, tempo dell'Anticristo, fine del mondo

Rivelazioni come quelle date ad esempio a Maria Valtorta possono lasciare perplessi per la loro 'novità', ma al riguardo ricordo un Dettato del Gesù valtortiano dove **Egli spiegava** - a proposto delle rivelazioni che venivano date in questo tempo - **che questa nostra è l'epoca in cui deve venire il Regno dello Spirito Santo** e, poiché i 'tempi' stringono, Egli avrebbe usato **mezzi speciali per accelerare la pienezza dell'ammaestramento della Parola e la pienezza della formazione spirituale.**

Ne avevo parlato in un Capitolo del mio primo libro *'Alla ricerca del Paradiso Perduto'*.

Vado a frugare nell'archivio del computer, 'clicco' con il 'mouse', cerco, trovo, **clik, clik!**

^^^^

(G. Landolina: Alla ricerca del Paradiso perduto – Cap. 50 – Ed. Segno, 1997)

96. La nuova evangelizzazione e il Giudizio finale

Rifletto oggi anche su quest'altro 'dettato' della Valtorta, del 16 agosto '43, tratto dai 'Quaderni', dettato che però si ricollega a quello contenuto nel 'Poema' e sul quale abbiamo 'ragionato' nel mio precedente capitolo 95. Anzi non si tratta di un solo dettato ma di due successivi, dello stesso giorno, in cui Gesù affronta con la mistica il tema della sua 'seconda venuta'.

I temi cosiddetti escatologici (**nuovi tempi, tempo dell'Anticristo, fine del mondo**) sono trattati con notevole ampiezza e profondità nell'opera valtortiana anche se credo di poter dire - nonostante io abbia cercato di meditarli a fondo - che sono di non facile, anzi di difficile interpretazione.

Questo non deve meravigliare perché una caratteristica delle profezie, sembra sia quella di dare un 'messaggio', un avvertimento affinché gli uomini ne tengano conto e si ravvedano ma tenendone celato, volutamente 'confuso', il momento di 'realizzazione'.

In qualche punto dell'opera della Mistica mi pare anche che Gesù giustificasse questo fatto come un atto di misericordia. La conoscenza del futuro ci potrebbe precipitare nella disperazione, potrebbe scoraggiarci dallo sforzarci per migliorare perché penseremmo che tanto è inutile, oppure potrebbe demotivarci da un ulteriore perfezionamento se sa-

pessimo in anticipo che raggiungeremo i traguardi auspicati, non ultimo quello della salvezza. Certe profezie, infine, ci obbligano - 'obbligano' chi ci crede, dico io - a stare sempre all'erta, ad essere sempre 'pronti'.

Dicevo dunque che in questi due dettati si affronta il tema della **'seconda venuta'** di Gesù. É un argomento appassionante di cui gli addetti ai lavori discutono da tempo, **chi dandola per imminente, chi riferendola invece alla fine del mondo**. C'è infatti chi sostiene la tesi di una venuta **'intermedia'**, prima di quella annunciata dal Vangelo e prevista per la fine del mondo, venuta di 'tipo' diverso da quella 'finale'.

In questo dettato alla Valtorta Gesù le preannuncia che **ancorché il suo non sia un regno di questa terra**, secondo il senso comune che si dà a questo termine, **esso sarà** un Regno *della* terra...

*'...**Regno palese e vero, non solo spirituale quale è ora e di pochi. L'ora verrà in cui sarò Re solo e vero di questa terra che ho comperata col mio Sangue, della quale sono stato creato Re dal Padre con ogni potere su di essa**. Quando verrò? Che è l'ora rispetto all'eternità? E che ti importerà dell'ora quando sarai nell'eternità?*

*Verrò. **Non avrò nuova carne poiché ne ho già una perfetta. Evangelizzerò, non come evangelizzai, ma con forza nuova**, perché **allora** i buoni saranno non umanamente buoni come lo erano i discepoli alla mia prima venuta, **ma saranno spiritualmente buoni**, e i malvagi **saranno spiritualmente malvagi. Perciò la forma sarà consona alle circostanze**, perché se usassi la forma di 20 secoli orsono sarebbe superata, pei perfetti nel bene, **e sarebbe offrire modo ai satanici di recare un'offesa che non è permessa recare al Verbo glorificato**. Come una rete di maglia fina **trascinerò dietro alla mia Luce i giunti alla sottigliezza spirituale, ma i pesanti**, per la congiunzione della Carne con Satana, i Morti dello spirito che la putredine dell'anima tiene confitti nel fango, **non entreranno nella mia Luce e finiranno di corrompersi nella congiunzione col Male e con la Tenebra**.*

*Per ora preparo il tempo futuro usando **singolarmente** la Parola che scende dai Cieli a dar luce alle anime pronte a riceverla. **Faccio di voi i radiotelefonisti** intenti a udire l'insegnamento che è perfetto e che avevo già dato **e che non muto, poiché Una è la Verità**, ma che è stato dimenticato o svisato, **troppo dimenticato e troppo svisato perché faceva comodo dimenticarlo e svisarlo**.*

***Faccio questo perché ho pietà dell'Umanità che muore senza il pane dello spirito**. Come ho dato Me per pane dell'anima vostra, **così ora porgo la mia Parola per pane del vostro spirito**. E ripeto: 'Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e l'osservano'.*

Nel secondo dettato della stessa giornata Gesù ricapitola la precedente lezione alla mistica ricordandole di aver detto che la sua nuova venuta avrà **forma e forza nuova** consona alle circostanze, avendole infatti spiegato come sarebbero stati allora gli uomini. I contenuti di questa seconda interessantissima 'lezione' di Gesù si possono sintetizzare nei seguenti concetti:

1) **Il tempo dello spirito deve venire.**

2) L'uomo - dopo il Peccato Originale - era piombato in una tenebra di spiritualità, era diventato poco più di un 'bruto', cioè di un 'animale' in cui si dibattevano e lievitavano le forze inferiori, con istinti belluini, pezzo di carne appena infuso di un moto animico dato da un'anima ferita a morte e tramortita da un coma spirituale, dove solo il 'ricordo' lontano della Luce perduta, ricordo nel profondo dell'anima, lo spingeva verso la Luce.

3) Poi Dio mandò i patriarchi ed i profeti ad illuminare come fari l'Umanità che cercava il porto nel mare in tempesta.

4) Quindi è venuta la vera Luce: Gesù.

5) Ma una parte del mondo non l'ha voluto accettare, anzi l'ha respinto.

6) L'Umanità si è allora divisa: una parte ha cominciato a precipitare sempre più in basso, un'altra parte - la più esigua - ha voluto invece diventare sempre più spirituale e diviene sempre più capace di comprendere lo Spirito.

7) **Poiché i 'tempi' stringono, Gesù dice che Egli usa mezzi speciali per accelerare la pienezza dell'ammaestramento della Parola e la pienezza della formazione spirituale** dei discepoli **veri**, dei sudditi del **Re** Gesù Cristo che sarà Re del Mondo **prima** del Giudizio finale del mondo.

8) L'uomo, procedendo verso l'ora ultima deve raggiungere la **'spiritualità'** ma - bisogna capire bene - Dio è spirito, Satana è spirito: il primo spirito di perfezione, il secondo spirito di peccato.

9) **La massa dell'Umanità, scissa in due per propria volontà che Dio rispetta, seguirà ognuna la 'spiritualità' che si è liberamente scelta.**

10) Quando gli spiriti dei cristiani **veri** saranno giunti al giusto stadio di maturazione spirituale, stadio che ora è di singoli e poi sarà di tutta la massa dei cristiani veri, Gesù si rivolgerà solo a questa parte perfezionandola con un ultimo ammaestramento, con una **nuova evangelizzazione**, non diversa nel 'senso': il quale non può mutare, ma diversa nella 'forza' che allora la massa potrà capire e che oggi non capirebbe.

11) Comincerà così la selezione degli eletti dai reprobi.

12) Gesù verrà poi alla fine dei tempi con la sua Carne Glorificata a radunare le creature per l'ultima battaglia contro il Nemico, giudicherà quindi i corpi dei riviventi per l'estremo giudizio, tornerà per sempre al Cielo dopo aver condannato a morte eterna le 'carni' che **non vollero** divenire spiriti.

13) Gesù tornerà al Cielo Re fulgido di un Popolo fulgido in cui l'opera del Padre, del Figlio e dello Spirito sarà glorificata **con la creazione del perfetto corpo umano**, quale il Padre lo fece in Adamo, 'bello di indescrivibile bellezza, con la redenzione del seme d' Adamo per opera del figlio, con la santificazione operata dallo Spirito'...

Rimango a meditare un giorno intero su questo quadro che emerge dall'Opera della Valtorta. La Valtorta fu una mistica che, come tanti altri santi mistici, fu contestata e avversata dalle 'gerarchie' della Chiesa. Non so se la faranno mai un giorno 'santa', e non credo neanche che a Lei - lassù - questo importi molto. Ma chi l'ha invece difesa - all'interno di quella stessa Chiesa, io dico la Chiesa degli 'uomini' di cui parlava il **Cardinal Lercaro** riferendosi agli attacchi ed alle vessazioni che taluni inflissero a **Padre Pio** - chi l'ha invece difesa, con parole di amore e santità, ha definito l'opera della Valtorta come un'opera ispirata da Dio. Se così fosse - e secondo me basta leggere, l'ho già detto, per 'capire' - emerge da quanto ho letto un quadro drammaticamente sconvolgente della lotta titanica fra il **Bene** e il **Male** con la quale verrà chiusa l'avventura della razza umana con il **Giudizio universale ...**

Tutto chiaro, chiarissimo, mi dico. Ma, per inciso, non ho capito, in tutto questo quadro, in quale fascia di tempo si collocherà l'avvento dell'**Anticristo** - che taluni danno per **imminente** e che altri definiscono invece essere **ciclicamente ricorrente**, in quanto ogni epoca avrebbe il suo 'Anticristo' - perché se il Gesù dell'Opera valtortiana ne parla

diffusamente, in realtà - credo per le ragioni che ho già spiegato - **non se ne capisce il 'quando'.**

Però in tutto questo c'è un punto che mi è rimasto decisamente oscuro nel primo di questi due dettati, dove Gesù esordisce dicendo: *"Sono il **'Primogenito di fra i morti'** secondo l'ordine umano e divino "*. Lo 'dice' e lo spiega anche, ma proprio non riesco a raccapezzarmici e allora cerco di schematizzarmi - come mi sembra di averlo capito - questo concetto:

Secondo l'ordine umano

*Gesù, fra i discendenti di Adamo, è il **primo** ad essere nato come avrebbero dovuto nascere tutti i figli dei figli di Adamo ed Eva (Maria SS., Immacolata, fu una eccezione per volere di Dio)*

*Quindi Gesù, nato da Donna discendente di Adamo ma senza macchia di origine (come avrebbero dovuto essere tutti i figli di Adamo) è il **Primogenito di Adamo**, cioè nato **"vivo"** in mezzo ai generati "morti" di Adamo secondo l'ordine umano.*

Secondo l'ordine divino

*Gesù è comunque il **Primogenito** perché è il Figlio del Padre, il Generato, e non il creato.*

Gesù è dunque Primogenito secondo l'ordine divino perché, nato da Dio, è alla testa di tutti i nati (secondo la Grazia) da Dio.

*Infine **Gesù è Primogenito fra i morti** perché la Sua Carne è stata la prima ad entrare in Cielo mentre le "carni" dei Santi (a parte quella di Maria SS.) vi entreranno alla "Risurrezione", **dopo il Giudizio universale**...*

Ecco, mi dico, dopo il Giudizio universale tutti quelli che si saranno salvati, cioè i 'santi', ascenderanno al Cielo - dopo la 'Risurrezione'- con la loro carne 'glorificata'. Dopo la Risurrezione... dopo il **Giudizio universale...**

Luce:

***Questo è il punto** dove ti volevo portare facendoti sintetizzare quanto ti avevo già spiegato e tu non avevi ben capito....*

*Il **Giudizio finale** sarà solo **l'ultimo atto** sul quale calerà, **poi,** il sipario della scena dell'Eternità: 'Vita bella, vita beata...'*

Come, più di quella del primo Uomo nell'Eden.

Vita beata perché vita di Spirito beatificato nella visione di Dio e nella somma Sapienza.

Ma prima di quello, prima del "Giudizio", ancora molta acqua deve passare sotto i ponti della ribellione umana a Dio.

Perché, l'uomo, ribelle è!

Ribelle e blasfemo: blasfemo perché offende Dio con il suo comportamento.

Anche il migliore degli uomini offende Dio, ma gli fa scusa il peccato d'origine e gli fa perdono la sua buona volontà.

***Dunque l'uomo deve essere punito**: egli è infatti un infante spirituale, è come quei bambini che fanno capricci e non intendono ragioni che non siano qualche salutare scappellotto.*

Ma l'uomo è infante spirituale ma adulto peccatore, nella sua piena coscienza di essere peccatore, ed allora il " metro " sarà ben diverso.

Abbandonerò l'uomo a se stesso, perché da se stesso si punisca, soffra e si purifichi. Perché, te l'ho insegnato, la sofferenza fa rinsavire ed è purificazione.

Ed allora - dopo il dolore - inizierà la resipiscenza, la conversione, la nuova Era di Pace, pace con Dio, oltre che fra gli uomini.

Sarà, quello della nuova Era, l'ultimo "appello" che Io concederò all'uomo.

Sconfitto (ma non ancora definitivamente) Satana, l'uomo avrà la possibilità di dimostrare, se non quello che "vale" - perché sarebbe Superbia e Orgoglio - almeno quello che "vuole", senza poter addurre a propria scusante le "tentazioni" dell'Avversario, ma solo i "fomiti".

Dopodiché veramente in quest' Era si separeranno i Figli miei dai figli dell'Altro: senza più scusanti.

Prova d'appello, è.

Ma nonostante ciò, l'uomo attuale, o meglio l'uomo futuro, ricomincerà a sbagliare, ancora più di ora.

*Allora Io verrò, verrò come **Giudice e Giustiziere** perché Giustizia farò, e farò "chiusa" l'avventura umana, l'avventura di questa razza creata perfetta, decaduta, salvata, ma che - a parte i Figli miei - ha abiurato la propria paternità, quella del Padre e quella di Figli, preferendo la paternità "bastarda" quale si conviene a figli "bastardi".*

E allora, prima ancora della volontà di Dio, sarà fatta la volontà dell'uomo.

Anche alla Fine, come all'Inizio, Io sarò rispettoso del libero arbitrio dell'uomo, e sarà l'uomo - tramite Mio - ad autocondannarsi, per l'Eternità.

^^^^

3.2 - Dopo due giorni, ossia due tempi dell'Eternità, verrà il terzo giorno, nel trionfo dello Spirito

É passato il week-end, un bellissimo fine settimana con un sole splendido che riscalda i colori autunnali dei vigneti e degli alberi che cominciano a tendere al rosso.

Dopo un'estate torrida, l'erba dei prati è di nuovo rispuntata alle prime piogge e – sotto il sole – brilla di un bel verde smeraldo.

Mi sono riletto il brano precedente soffermandomi in particolare a ponderare quello che il **Gesù** della **Valtorta** aveva spiegato sia in merito alla **Nuova Evangelizzazione** che al (molto successivo) **Giudizio universale**, ed in particolare ho riflettuto su quello che la 'mia' **Luce** aveva aggiunto per me, a commento, in merito all'uomo che, *ribelle e bla-*

*sfemo, **verrà abbandonato** a se stesso affinché da se stesso si punisca, soffra e si purifichi, perché dopo il dolore inizierà la resipiscenza, la conversione, la nuova **Era di Pace**, pace con Dio, oltre che con gli uomini.*

Il riferimento all'**Era di Pace** mi richiama allora alla mente un altro capitolo ancora de *'Alla ricerca del Paradiso perduto'*:

^^^^

(G. Landolina: 'Alla ricerca del Paradiso perduto' – Cap. 95 – Ed. Segno, 1997)

95. La Nuova Era

Torno a meditare sulle parole del Gesù della Valtorta:

*'...Ora il Padre è stanco, **e a far perire la razza umana lascia che si scatenino i castighi dell'inferno**, perché gli uomini hanno preferito l'inferno al cielo e il loro dominatore: Lucifero, li tortura per spingerli a bestemmiarci per farne dei suoi completi figli...'*

Mi viene alla mente - in merito a questa predizione catastrofica, direi **'apocalittica'** - un **altro** brano che la Valtorta scriverà, sempre sotto 'dettatura', due anni più tardi (6.3.45) riportato nel Cap. 12° del IX° Volume del 'Poema dell'Uomo-Dio'.

La Valtorta vede Gesù nell'Uliveto. É il lunedì notte prima della Pasqua, cioè prima del Sacrificio. Gesù evidentemente è triste perché Egli 'sa' già quello che sta per succedere: cioè la sua cattura, condanna e crocifissione. E mentre gli apostoli commentano soddisfatti fra di loro che Gerusalemme - in questa Pasqua - è piena di gente accorsa 'al rito' più che altre volte, Gesù - come se recitasse un 'salmo' (e parafrasando il profeta Ezechiele 39.17) - dice:

*'Radunatevi, affrettatevi, accorrete da ogni parte alla mia vittima che immolo per voi, alla **grande Vittima** immolata sui monti d' Israele, a mangiare la sua Carne, a bere il suo Sangue'.*

'Ma quale vittima? Quale? Tu sembri uno che sia preso da una follia fissa. Non parli che di morte... e ci addolori...' **gli risponde** con veemenza l'apostolo **Bartolomeo** che, come gli altri apostoli, non voleva sentire parlare - in quel tripudio di folla dove tanti osannavano Gesù - di presagi funesti.

In realtà Gesù cercava di 'preparare' gli apostoli a quello che sarebbe successo ma questi non volevano capire o tendevano a 'rimuovere' dalla loro coscienza quello che consideravano un 'cattivo pensiero' solamente, o che comunque non volevano che si avverasse.

Gesù rimprovera allora Bartolomeo perché egli, dotto ed esperto delle Scritture, dovrebbe sapere quale sorte è riservata al Redentore e non illudersi - come gli altri apostoli - che la sua predicazione avrebbe sempre più convinto il mondo a seguirlo ed amarlo.

'No! - dice Gesù parafrasando ancora i profeti Ezechiele, Osea e Daniele - *solo dopo che questa Terra avrà **peccato** contro di Me, e ricordate che sono parole del Signore al suo profeta, **solo dopo**, il popolo, e non solo **questo** singolo, ma **il grande popolo di***

Adamo *comincerà a* ***gemere****: "****Andiamo*** *al Signore. Lui ci ha* ***feriti*** *ci guarirà". E dirà il mondo dei redenti: "Dopo* ***due giorni****, ossia* ***due tempi*** *dell'eternità, durante i quali ci avrà lasciato in balìa del Nemico che con ogni arma ci avrà percossi e uccisi* ***come noi percotemmo il Santo*** *e lo* ***uccidemmo*** *- e lo percotiamo e lo uccidiamo perché sempre vi sarà la razza dei Caini che uccideranno con la bestemmia e le male opere il Figlio di Dio, il Redentore, scagliando frecce mortali non sulla sua eterna glorificata Persona, ma sulla loro anima da Lui riscattata, uccidendola, e* ***uccidendo perciò Lui attraverso le loro anime*** *- solo dopo questi due tempi verrà il* ***terzo giorno*** *e* ***risusciteremo al suo cospetto nel regno di Cristo sulla Terra*** *e vivremo dinanzi a Lui nel* ***trionfo dello spirito****.*

Lo conosceremo, impareremo a conoscere il Signore per essere pronti a sostenere, mediante questa conoscenza vera di Dio, l'estrema battaglia che Lucifero darà all'uomo prima dello squillo dell'angelo della settima tromba che aprirà il coro beato dei santi di Dio*, dal numero perfetto in eterno - né il più piccolo pargolo né il più vecchio vegliardo potrà mai più essere aggiunto al numero - il coro che canterà:*

'Finito è il povero regno della Terra. Il mondo è passato con tutti i suoi abitanti davanti alla rassegna del Giudice vittorioso. E gli eletti sono ora nelle mani del Signor nostro e del suo Cristo, ed Egli è il nostro Re in eterno. Lode al Signore Iddio Onnipotente che è, che era e che sarà, perché ha assunto il suo gran potere ed è entrato nel possesso del suo regno'.

Oh chi fra voi saprà ricordare le parole di questa profezia*, già suonante nelle parole di Daniele, con velato suono, ed ora squillata dalla voce del Sapiente davanti al mondo attonito e a voi, più attoniti del mondo?!*

Ecco cosa mi fa riflettere: nel *primo* dettato della Valtorta Gesù le dice che il Padre è stanco e *a far perire la razza umana lascia che si scatenino i castighi dell'inferno e di Lucifero*, preferito al Cielo e diventato 'Dominatore' degli uomini, nel *secondo* dettato Gesù dice che solo '*dopo' che la terra avrà 'peccato' contro di Lui* (cioè - interpreto io - dopo che lo avrà crocifisso facendo **deicidio**) *solo dopo due 'giorni'*, ossia due 'tempi' durante i quali il popolo dei 'redenti' è rimasto in *balìa* del Nemico che colpirà gli uomini così come essi hanno 'colpito' il Santo con i loro peccati, **solo 'dopo questi due tempi'** verrà il *terzo 'giorno'* e i redenti resusciteranno al cospetto del Regno di Cristo **sulla Terra** e vivranno dinanzi a Lui nel **trionfo dello Spirito...**

Dopodiché - interpreto sempre io - **conosciuto meglio,** in questo **terzo** 'tempo', **il Signore**, il popolo dei 'redenti' sarà pronto - grazie a questa **'vera'** conoscenza di Dio - a sostenere la **battaglia finale** contro Lucifero e **dopo** questa battaglia finirà il mondo, e tutti i suoi abitanti saranno giudicati dal Giudice vittorioso che sceglierà i suoi 'eletti' per l'eternità...

Mi dico che questa della mistica *Valtorta* è una 'profezia' - del genere detto 'escatologico', e cioè di quelle che rivelano in particolare gli *'ultimi tempi'* che però, fortunatamente, uno – come un responso della Sibilla cumana - *non sa mai come interpretare*, nel senso che i 'tempi' o i 'giorni' possono significare periodi di diecimila come centomila anni, cioè tempi indefiniti...

Fin qui, comunque, tutto chiaro... nell'oscurità della profezia, ma c'è anche un'altra frase - con cui il Gesù della Valtorta conclude la profezia stessa - che mi lascia perplesso sul suo significato:

*'**La venuta del Re** - continuerà il mondo **gemente nelle sue ferite** e chiuso nel sepolcro, mal vivo e mal morto, chiuso dal suo settemplice vizio e dalle sue infinite eresie, l'agonizzante spirito del mondo chiuso, coi suoi estremi conati, dentro l'organismo, morto lebbroso per tutti i suoi errori - **la venuta del Re è preparata come quella dell'aurora** e verrà a noi come la pioggia di primavera e di autunno. L'aurora è preceduta e preparata dalla **notte**. Questa è la notte. **Questa di ora...**'*

Luce:

*I due 'tempi' sono i due millenni. Il **terzo** rappresenta il prossimo della **nuova Era**.*

***I primi due millenni**, che precedono il terzo millennio (dopo Cristo), **sono la Notte** alla quale segue **l'Aurora (cioè il terzo millennio) che è il Tempo del Signore**,* prima *che Satana scateni la sua ulteriore battaglia*_alla fine della quale *ci sarà la fine del mondo con il Giudizio: Io Giudice e Re, voi popolo Mio.*

***Il terzo millennio sarà il tempo di Cristo sulla terra: il Regno di Dio in terra**.*

Riepiloghiamo i concetti:

*Così come la notte è seguita dall'aurora, è l'aurora che precede il **giorno** dove il **sole** splende.*

*Dunque i primi **due millenni** dopo il Cristo, iniziatisi con il deicidio, rappresentano la **notte** che precede l'aurora.*

***L'aurora** è quella del **Regno di Dio**, **che voi invocate con il Pater**, nel terzo millennio che porterà, **dopo** di questo e **dopo ancora** la battaglia finale con Lucifero, **al giorno fatto con il sole splendente del Giorno del Giudizio**: giorno splendente per i Figli miei, al quale seguirà la Notte, questa volta ultima ed eterna, per i figli dell'Altro.*

Eccoti spiegato il senso di questa profezia.

^^^^

3.3 - Lettere, sigilli, trombe e... 'settenari storici'

Dunque - dico fra me e me commentandomi quello che ho riletto e la spiegazione ultima della 'mia' Luce - se ci sarà la Nuova Era - insomma il cosiddetto millennio del Regno di Dio in terra - **da dove salta fuori tutta questa storia di cui si sente tanto parlare**?

Dalla fantasia malata di qualche esaltato adepto di qualche setta 'millenarista' o di qualche **sognatore velleitario** che spera in una felicità che – si sa – non è di questo mondo?

No, salta fuori dall'Apocalisse.

Ora, però, **io vi vorrei spiegare l'Apocalisse alla mia maniera**, in parole semplici, cioè non da **'teologo'**.

Voi dite che è rischioso? Ma guardate che anche i teologi – come ad esempio Sant'Agostino - hanno preso le loro belle cantonate, e sono poi durate secoli…

Tutt'al più io – che santo non sono - passerò da 'eretico', tanto… di questi nostri tempi… l'eresia pare essere 'moneta corrente' persino all'interno di 'prestigiose' gerarchie ecclesiastiche.

Questo è dunque quello che si legge nella **Presentazione** del *Libro dell'Apocalisse* che è inserito ne *'La Sacra Bibbia'* delle Edizioni Paoline (1968):

^^^^

'É un libro difficile, la cui dottrina si esprime attraverso uno sfolgorio di immagini grandiose, affascinanti anche per coloro che ***non ne afferrano i segreti****. Per averne una sufficiente intelligenza, è necessario* ***conoscere a fondo*** *l'Antico Testamento, specie gli oracoli escatologici dei profeti: l'autore, infatti, utilizza continuamente quei testi,* ***dandone l'interpretazione cristiana****. É necessario, inoltre, farsi un'idea esatta del genere apocalittico e delle sue* ***leggi****; diversamente ci si perderebbe ben presto nelle interpretazioni più arbitrarie e assurde. Termina così, con la visione del trionfo finale di Dio e dei suoi eletti, il gran libro della Storia della Salvezza: perché l'Apocalisse, per quanto sia* ***difficile*** *il suo* ***simbolismo****, è e resta un messaggio trasparente di speranza e di sicurezza nella vittoria* ***finale*** *di Cristo e della sua Chiesa'*

^^^^

Apocalisse – in greco - vuol dire 'rivelazione', ed è la **Rivelazione** che Gesù Cristo – in visione – ha fatto a San Giovanni nell'isola di Patmos, quando l'apostolo, che vi era segregato per ragioni di fede, era un vegliardo pressoché centenario.

Giovanni racconta di essere stato 'rapito' e di aver assistito ad una serie di **scene grandiose** espresse in maniera **simbolica**.

Egli, in visione, viene invitato dal Signore: cioè da Gesù, *'il Vivente'*, che '*ha subito la morte ma ora è vivo nei secoli dei secoli',* a inviare delle lettere, descrivendo quello che gli verrà fatto vedere, a **sette chiese** dell'Asia romana: *Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi,* ***Filadelfia e Laodicea***.

Il Signore gli spiega anche che le visioni si riferiscono alle cose **presenti**: vale a dire alla **situazione spirituale** di quelle specifiche comunità locali **in quel particolare momento**, e alle cose **future**, fatto - quest'ultimo del futuro - che verrà ricordato anche alla fine del Libro, quando il Signore ribadirà che le cose descritte dovranno succedere **presto**, e che **Egli sarebbe venuto presto**.

Gesù detta dunque a Giovanni **sette lettere** differenti, con le quali Egli valuta lo stato spirituale di quelle sette comunità cristiane, impartisce consigli, incoraggiamenti **e… ammonizioni per il caso in cui esse non si ravvedano.**

Ho letto – e questo è un aspetto fondamentale per una corretta interpretazione dell'Apocalisse che altrimenti non avrebbe senso 'profetico' - che le 'chiese' in questione non sono state 'scelte' per la loro importanza storica o religiosa **di quell'epoca** – che anzi alcune di quelle chiese sono oggi pressoché 'sconosciute' – quanto piuttosto perché esse avrebbero **simboleggiato** – nella loro realtà di allora – **i pregi e i difetti che avreb-**

be poi avuto la Chiesa universale (intesa come comunità gerarchica e dei credenti a livello mondiale) **nei secoli futuri**, per cui le **'sanzioni'** minacciate per quelle chiese **locali** per essersi discostate dalla retta via sarebbero valse in realtà **anche e a maggior ragione** per le comunità cristiane della Chiesa universale **delle epoche successive nella misura in cui queste ultime avessero riprodotto nella loro storia gli stessi 'difetti' di quelle sette chiese locali.**

Naturalmente non vi dico in quanti – da 2000 anni a questa parte - si sono sbizzarriti a cercare di individuare quali fossero i periodi della storia dell'Umanità ai quali si potessero applicare 'difetti' e 'sanzioni'.

La cosa non era di poca importanza perché riuscire ad individuare il periodo storico significava anche capire, 'in anticipo', in quale epoca sarebbero avvenute tutte quelle cose terribili, peraltro espresse in maniera simbolica e quindi di difficile interpretazione, nonché **quando sarebbe giunto il momento del Regno di Dio**, quello 'intermedio' **in terra** o, a seconda dei punti di vista, quello **in Cielo** alla fine del mondo.

L'Apocalisse descrive infatti – nell'ordine - **una grande tribolazione** scatenata da Satana attraverso **l'Anticristo**, in particolare **una persecuzione a carico dei cristiani**, quindi un **Ritorno di Gesù vincente su un cavallo bianco** come liberatore dal Male e - a seguire, come più sopra detto - **un periodo millenario di pace** perché Satana viene **'incatenato'** dagli Angeli. Poi Satana – dopo il 'millennio' - viene di nuovo liberato e scatenerà un altro ciclopico combattimento e persecuzione contro i cristiani.

Vi porrà termine il **Ritorno finale di Gesù Cristo** che - trionfando definitivamente su Satana e sugli uomini malvagi che lo appoggiano - chiude la storia dell'Umanità decretando la fine del mondo e dando luogo alla **Risurrezione dei corpi, cioè dei morti, ed al Giudizio universale**.

Il problema, fin dall'inizio dell'era cristiana, è sempre stato quello di saper interpretare correttamente i fatti relativi alla 'grande tribolazione' e al 'ritorno di Gesù' **già espressi nei Vangeli**, prima ancora che nella successiva ma più articolata stesura dell'Apocalisse da parte di Giovanni.

I cristiani dei primi decenni - ad esempio - potevano 'vedere' la Grande Tribolazione, di cui parlano i vangeli, nelle persecuzioni alle quali li stavano sottoponendo i primi imperatori romani dell'epoca cristiana.

Niente di più logico che i cristiani – come si evince da una lettera di San Paolo - attendessero con ansia come imminente la venuta **liberatoria** del Signore, di cui parlano i Vangeli, 'venuta' da essi intesa come diversa da quella finale del Giudizio universale e della Risurrezione dei corpi.

Gli imperatori stessi venivano visti come personificazioni del Male: dei veri e propri 'anticristi', operatori di iniquità.

Nei secoli immediatamente successivi, poi, vi erano anche stati quelli che avevano interpretato **il futuro millennio felice** come un periodo in cui il **Gesù** dell'Apocalisse sarebbe ritornato sulla Terra **<u>in carne ed ossa</u> per governare il mondo con scettro di ferro**: era la realizzazione – vista qui però in un'ottica più 'cristiana' - di quel famoso **'Regno' temporale** che in fin dei conti lo stesso **Israele** si aspettava dal **Messia** e che indusse gli ebrei a crocifiggerlo come un 'falso messia' quando Gesù – anziché parlare di 'potere' - si mise a parlare di 'amore'.

Vi furono anche quelli (i cosiddetti **millenaristi crassi**) che – infarciti ancora di **paganesimo** - avevano interpretato il millennio **non in chiave spirituale** ma come un periodo

'crassamente' felice, un periodo da vivere cioè **materialmente alla grande**, gozzovigliando e concubinando **finché c'era tempo**, cioè prima della fine del mondo.

Infine vi furono altri, come Origene, che - per far quadrare l'Apocalisse con le proprie teorie 'filosofiche' (poi condannate come eretiche dal Concilio costantinopolitano II (553 d.C.) – avevano deciso di dare una interpretazione **allegorica, anziché letterale**, sia ai Vangeli che all'Apocalisse.

Peraltro – interpretando l'Apocalisse letteralmente – poteva diventare sempre più imbarazzante spiegare come mai quel Gesù che attestava in chiusura dell'Apocalisse: ***'Sì, vengo presto'***, tardasse poi così tanto, **anzi tardasse secoli ad arrivare.**

Credo che **i cristiani** del IV° secolo dopo Cristo dovessero aver concluso - visto che Gesù non tornava proprio - che la famosa **venuta 'intermedia'** dovesse essere in realtà interpretata come la venuta **finale** del Giudizio universale **oppure -** come concluse Sant'Agostino **- che la venuta in cui si parlava di quel Gesù vincente sul cavallo bianco fosse addirittura la prima, quella della <u>Resurrezione</u>**.

Da lì a pensare, nel quarto e quinto secolo, che essi – in un Impero romano ormai **sempre più cristianizzato** e che governava il mondo – stessero a quel punto vivendo addirittura **il periodo dei mille anni di pace e diffusione universale del Cristianesimo**, il passo deve essere stato breve.

Sant'Agostino – che era stato peraltro un estimatore del pensiero di Origene tanto da rimanerne influenzato – finì per abbandonare la propria precedente lettura **letterale** dell'Apocalisse nonché la sua fede nella venuta intermedia e **avallò** con la propria autorità **l'assimilazione della venuta 'intermedia' a quella della Resurrezione,** ed eliminò così anche l'imbarazzo di una venuta che tardava troppo e che cominciava a mettere in ridicolo il cristianesimo.

Il risultato fu però che nei secoli successivi – sulla scia della sua interpretazione – i teologi si orientarono verso una interpretazione **non letterale ma allegorica** non solo dell'Apocalisse, e in particolare di Ap. 19 e 20, ma anche di quei brani 'escatologici' (cioè quelli che alludono al futuro) degli stessi Vangeli.

Quei fatti sulla 'venuta' vennero quindi **o retrodatati** all'epoca della Resurrezione **oppure posticipati** alla fine del mondo.

Quel che viene rimproverato a Sant'Agostino, viene contestato anche a **San Tomaso d'Aquino** il quale ultimo (come scrive il teologo e biblista francescano **Padre Martino Penasa** nel suo libro *'Viene Gesù'* e poi nell'altra sua opera *'Il Libro della speranza'*, entrambi dedicati allo studio dell'Apocalisse ed alla 'seconda venuta' di Gesù) avrebbe addirittura fatto sua **acriticamente** l'opinione di Sant'Agostino, e ciò ancorché Sant'Agostino non fosse stato **né un 'biblista' né un esperto di scienza apocalittica ed escatologica.**

Per di più San Tomaso – sottolinea con forza Padre Penasa – ha finito per influenzare a sua volta (per il prestigio di cui gode ancora a tutt'oggi e per il concorso obbiettivo che egli ha dato all'edificazione dell'impalcatura filosofica della dottrina cristiana) il pensiero dei teologi dal Medio Evo **fino ai giorni nostri**.

Si impone pertanto – sostiene Padre Penasa – una **revisione critica su base seriamente scientifica** della impostazione data al problema da Agostino e Tomaso d'Aquino.

Al contrario - spiega e 'dimostra' nei suoi libri Padre Penasa - **se si prende invece in considerazione il fatto di una 'Parusia' intermedia di Gesù** (cioè prima della venuta finale del Giudizio universale) per realizzare il **Regno di Dio <u>in terra</u>**, (*venuta* peraltro da intendersi – lo ripeto - **<u>sotto forma spirituale</u>** <u>e non 'materiale'</u>) allora la lettura dei fa-

mosi brani escatologici dei Vangeli acquista una luce diversa, potendosi chiaramente a quel punto intendere come i Vangeli parlino in **effetti di due manifestazioni diverse**.

É così che del resto le intendevano i primi Padri della Chiesa i quali, **storicamente** - per quanto attiene ad una **corretta interpretazione** – sono anche più credibili perché **più vicini alla fonte diretta** degli insegnamenti originari: **Gesù e gli apostoli**.

A ben analizzare i testi evangelici e dell'Apocalisse – ci fa capire **Padre Penasa** – si comprende che si tratta di due venute diverse anche perché esse sono collocate **in due contesti storici e ambientali differenti**: la prima in un **mondo di vivi che continua poi a vivere** e la seconda **in un mondo di morti che vengono resuscitati** con i loro corpi per il Giudizio universale.

Per farla breve, dopo questo mio succinto ed approssimativo chiarimento che sarà tuttavia sufficiente a farvi comprendere meglio il resto che dirò, continuerò ora a spiegarvi l'Apocalisse **a modo mio,** a costo di far inorridire qualsiasi teologo 'benpensante'.

Nell'Apocalisse, dunque, vengono prima fatti conoscere i contenuti delle **sette lettere** - che sono vere e proprie ammonizioni, inviate alle chiese destinatarie - e poi, in uno scenario maestoso e grandioso, Dio Padre affida al Figlio Gesù Cristo l'onore – in quanto Verbo divino che si è fatto Uomo e che si è offerto vittima per la redenzione degli uomini - **di aprire il libro dei sette sigilli**.

Abbiamo già accennato al fatto che in virtù della *'legge dei parallelismi storici'* le sette chiese vengono equiparate **ad altrettante *epoche*** (di cui esse sarebbero 'figura') **della Chiesa universale**, la cui storia a sua volta **viene suddivisa** (secondo l'altra 'legge' dei '**settenari**': come i sette giorni della Creazione) **in sette periodi**.

Il concetto di fondo che è alla base delle ammonizioni e **punizioni** di Dio – concetto che varrebbe anche per i singoli individui - **è quello per cui l'Umanità che 'sbaglia' merita l'abbandono da parte di Dio e subisce quindi le conseguenze dei propri errori**.

Vengono aperti dunque uno alla volta i sette sigilli.

Ad ogni apertura di sigillo corrisponde – nelle visioni di Giovanni – una grandiosa scenografia che rappresenta in chiave allegorico-simbolica quello che Dio vuole far intendere con riferimento a ciascuna epoca storica.

Quando – di sigillo in sigillo - si arriva **all'apertura del settimo, si fa in cielo un solenne silenzio** finché appaiono **i sette angeli** 'che stanno in piedi davanti a Dio' (*per inciso, vi ricordate che proprio queste erano le parole dette, e riferite a se stesso come uno dei sette, dall'Arcangelo Raffaele-Azaria quando si rivelò ai due 'Tobia'?*) che vengono 'armati' di **sette trombe**.

Le trombe sono un po' come un segnale **solenne** che dà l'avvio **all'esecuzione** di una sentenza.

Gli Angeli, uno alla volta danno fiato alla rispettiva tromba e ad ogni squillo fa appunto seguito una **'catastrofe'**, che è espressa in maniera allegorica ma si capisce benissimo che è una catastrofe nell'ambito della storia.

Non parlo qui dei significati possibili delle varie allegorie (peraltro 'accessibili' solo ai veri esperti del simbolismo biblico, e comunque in qualche caso opinabili) perché questo è un terreno dove ognuno potrebbe dar sfogo alla fantasia, specie se ci si sforza di interpretare tutto in maniera allegorica o, viceversa, troppo 'letterale'.

Dico solamente che, se il simbolismo nell'Apocalisse è un fatto evidente e va quindi 'interpretato', **l'eccedere** invece nella interpretazione allegorica delle espressioni lette-

rali può portare enormemente fuori strada, fino **a privare** l'Apocalisse del suo significato **reale**.

Nello snodarsi dell'azione che si svolge in cielo, un sigillo dopo l'altro e una tromba dopo l'altra, un angelo mostra a Giovanni anche tutta una serie di 'scenografie' particolari nelle quali è adombrata una **lotta titanica** a livello **spirituale** fra **angeli** del Bene e del Male, lotta che poi si conclude nella distruzione di **'Babilonia la Grande' – che simboleggia la Terra intera votatasi a Satana -** e nella realizzazione **della 'città futura'**, la Nuova Gerusalemme.

Si capisce – ma non entro volutamente nei particolari - che la **posta** in gioco di questa lotta è **la sorte spirituale degli uomini** i quali finiranno per schierarsi da una parte o dall'altra scegliendo così il loro destino e il loro 'padre' di appartenenza: Dio o Satana.

Ma la battaglia non è solo spirituale, perché **a livello materiale** gli angeli di Satana **'strumentalizzano'** gli uomini spingendoli a fare del male ai loro simili, cosa che si traduce in guerre devastanti e catastrofi con perdite enormi di vite a livello mondiale.

La storia dell'umanità si conclude con l'ultima 'guerra' dei 'cattivi' contro i 'buoni', **guerra che poi spinge Dio a farla finita con l'Umanità** - caduta nuovamente, come e peggio di prima, sotto il controllo di Satana – **e a decretare la fine del mondo con il Giudizio universale**, la condanna in anima e corpo dei cattivi e la premiazione dei 'buoni'.

3.4 - Mille e non più mille…

L'unico aspetto positivo in tutta questa storia – e qui veniamo al discusso punto della 'parusia intermedia' - è che ad un certo punto **intermedio**, intermedio perché si capisce che è prima della fine del mondo, Satana viene 'legato', cioè 'tolto dalla circolazione' e messo nell'impossibilità di nuocere per **mille** anni, fatto che consente l'avvento del famoso **millennio felice.**

E a voler fare forse capire che i mille anni **sono proprio 'mille anni'** (che potrebbero però allegoricamente significare un lunghissimo periodo di tempo) la parola viene ripetuta da San Giovanni ben **sei volte** nel breve spazio di poche righe:

^^^^

(da 'La Sacra Bibbia': Il libro dell'Apocalisse – 20,1-15 – Edizioni Paoline 1968)

Il regno di mille anni. -

Poi vidi un Angelo che scendeva dal cielo, tenendo in mano la chiave dell'abisso e una grande catena.

Egli afferrò il dragone, l'antico serpente che è il diavolo, Satana, e lo incatenò per **mille anni**; e lo precipitò **nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui, perché non potesse più sedurre le nazioni**, finché non fossero finiti i **mille anni**, *dopo i quali dev'essere sciolto per poco tempo*.

Poi vidi dei troni, e le anime di coloro che furono martirizzati a cagione della testimonianza resa a Gesù e della parola di Dio, e tutti quelli che non avevano adorato la bestia, né la sua statua, né avevano ricevuto la sua impronta sulla loro fronte e sulle mani si sedettero sui troni e fu dato loro il potere di giudicare: e vissero e regnarono con Cristo per **mille anni**.

Ma gli altri morti non tornarono alla vita, finché non furono compiuti i **mille anni**.

Questa è la prima risurrezione. Felice e santo chi è messo a parte della prima risurrezione! Sopra questi la seconda morte non ha potere, ma essi saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per **mille anni**.

Disfatta definitiva. -

Passati i **mille anni**, Satana verrà **sciolto** dalla sua prigione, e uscirà per sedurre le nazioni poste ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per adunarle a battaglia: il loro numero è come l'arena del mare.

Essi salirono sull'ampiezza della terra e **assalirono l'accampamento dei Santi e la città diletta.**

Ma scese un fuoco dal cielo e li divorò. E **il diavolo**, che li seduceva, fu gettato nello **stagno di fuoco e di zolfo**, dove sono anche la **bestia e il falso profeta**; e saranno tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli.

L'ultimo giudizio. -

Poi vidi un gran trono bianco e colui che vi era assiso.

La terra e il cielo fuggirono dalla sua faccia e **non ci fu più posto per loro**.

E vidi **i morti**, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono; poi furono aperti i libri; *infine fu aperto un altro libro, che è quello della vita, e i morti furono giudicati su ciò che stava scritto nei libri, secondo le loro opere.*

Il mare dette i morti che conteneva, mentre **la morte e l'inferno** furono gettati nello **stagno del fuoco**.

Questa è la morte seconda: lo stagno del fuoco.

Chiunque non fu trovato scritto nel libro della vita, venne gettato nello stagno del fuoco.

^^^^

E' a questo punto qui che, mentre i 'guai' di cui parla l'Apocalisse finiscono, cominciano quelli di coloro come me che in quest'epoca moderna cercano di andare controcorrente 'interpretando' la 'venuta intermedia' di Gesù **così come l'avevano interpretata i Padri della Chiesa** dei primi secoli **prima che** Agostino di Tagaste ci mettesse lo… zampino.

Quali sono i **fattori nuovi** che sono intervenuti e che spingono ora vari teologi – come abbiamo già detto - a chiedere alla Chiesa, così come questa ha già fatto in molti altri casi, di rivedere certe 'interpretazioni'?

Vi sono molte **voci carismatiche e 'profetiche' moderne** che confermano che la **venuta intermedia** è **proprio quello che sta per arrivare ora**, nei nostri tempi, preceduta tuttavia da una bella **tribolazione** nel corso del periodo del regno dell'Anticristo del quale pure parla l'Apocalisse.

Gesù non verrà in carne ed ossa ma **si manifesterà** in qualche modo per sconfiggere l'Anticristo ed instaurare - dopo le tribolazioni di tutte quelle trombe – il **Regno felice di Dio in terra**, cioè nel **cuore** degli uomini.

L'Umanità - provata dalle sventure immani della Grande Tribolazione, compreso finalmente che tutto quello che di planetariamente drammatico è successo è dipeso dall'allontanamento degli uomini da Dio e di Dio dagli uomini, pronta infine a convertire i propri comportamenti – **si rivolge nuovamente a Dio e si apre ad una grande opera di Nuova Evangelizzazione a livello mondiale** che è quella che crea i presupposti spirituali per la realizzazione **del Regno di Dio in terra** nei cuori degli uomini inaugurando un'Era di Pace spirituale e prosperità anche materiale.

É questa l'estrema opportunità – ma anche 'prova - che Dio offre agli uomini affinché possano dimostrargli che cosa essi **vorranno fare** con la loro buona volontà **avendo da combattere** – ora che per un 'Millennio' il Nemico non li sobillerà più - **unicamente contro i loro istinti naturali.**

La **nuova fase** della storia della 'Chiesa universale' in terra, cioè la 'Nuova Gerusalemme', sarebbe **propedeutica** alla **Gerusalemme finale**, quella celeste, che concluderà alla fine del mondo la storia in terra dell'Umanità.

Ammetto **di non essere infallibile…** e che si tratta di **una mia spiegazione alla buona**, ma sono sicuro che almeno abbiate capito la trama dell'Apocalisse e la sostanza del problema che si dibatte: parusia intermedia sì - parusia intermedia no, grande tribolazione sì - grande tribolazione no, millennio felice sì - millennio felice no, Anticristo ora o Anticristo alla fine del mondo come taluni credono di potere interpretare.

(Corriere della Sera 14.10.98 – Interviste: 'Il vero peccato di Sant'Agostino')

(Teofilo il Siculo: 'Il Grande Equivoco di Sant'Agostino' da 'Il Segno del Soprannatura')

(Martino Penasa: 'Viene Gesù – La venuta intermedia del Signore')

4. Una croce mi perseguita…

4.1 - Le donne di Sant'Agostino

A proposito di Sant'Agostino, nei numeri di ottobre e novembre '98 della Rivista *'Il Segno del Soprannaturale'* trovo un paio di articoli, a firma di *Teofilo il Siculo,* dal titolo

Il *'Grande Equivoco'*

di Sant'Agostino

Leggo abbastanza per scriverne qui subito perché mi sembra impossibile ragionare sulla 'Parusia intermedia' che sta per venire senza leggere prima quanto viene scritto sul '**Grande Equivoco**' in cui sarebbe caduto non solo Sant'Agostino ma anche quelli che - **acriticamente**, come dice anche Padre **Martino Penasa** - lo hanno seguito nella sua interpretazione.

D'altra parte – rifletto - noi uomini da che mondo è mondo abbiamo sempre avuto l'abitudine di seguire 'acriticamente' i personaggi dei quali abbiamo grande stima, e questo ci ha non di rado procurato valanghe di guai.

Anche **Padre Penasa**, nel suo *'Viene Gesù – La Venuta intermedia del Signore'*, illustra e soprattutto **confuta** – come **Teofilo il Siculo -** la spiegazione della Parusia intermedia data da **Sant'Agostino.**

Alla fine – dopo 26 pagine di analisi dettagliata – Padre Penasa così conclude:

^^^^

*'Abbiamo constatato qui la **fragilità dell'esegesi** di Sant'Agostino e della sintesi teologica che ne ricava.*

*Data la **stima esagerata** che il mondo cattolico ha di lui **come teologo**, giudico necessario addurre altre prove di tale fragilità.*

*Era molto scarso in lui il **lavoro di lima**, paziente e tenace, nel rivedere, correggere, coordinare bene in un sistema logico, le proprie affermazioni teologiche nei vari punti discussi.*

*A prova di ciò, ricordiamo che egli fu per un certo tempo **eretico**, vero e proprio, vittima del manicheismo.*

Anche dopo la conversione, dava sempre ampio spazio al sentimento affettivo, più che al ragionamento severo, guardando con occhi pessimistici la materia e il suo mondo

*corporale. Infatti, nella lotta contro il pelagianesimo calca volentieri sul concetto di **'massa perditionis'** riguardo alla razza umana, nata da Adamo.*

*Da quello sfondo, **l'imprudente agostiniano Lutero** poté ricavare con una certa facilità le sue tesi riguardanti il 'servo arbitrio' e la 'Gratia' troppo generosa, che coprirebbe come mantello pietoso le brutture del peccato, inevitabile e permanente. É frutto della poca precisione e della mancanza del paziente lavoro di lima.*

*Lo stesso si dica di **Giansenio**. Egli chiama **'Augustinus'** la sua opera fondamentale da cui deriva il giansenismo: infatti era un'ampia collezione di passi agostiniani...*

Ricordiamo che verso la fine della sua vita, egli stesso si sentì in dovere di rivedere le sue opere e di correggere vari punti, alcuni per intero, altri in parte.

*É il suo libro delle **'Retractationes'**, in cui passa in rassegna non meno di 67 opere.*

Sono le sue 'Confessioni' sotto l'aspetto dottrinale…

*Stando così le cose, è logico e doveroso anche per noi deciderci a ritoccare e a limare un po' meglio le sue affermazioni **circa il problema della venuta intermedia di Gesù** e **del millennio felice** che la segue, **distinguendolo per bene dal millenarismo**, che è tutt'altra cosa, condannabile e condannata.'*

^ ^ ^ ^

Neanche a farlo apposta, a rincarar la dose e quasi a dar manforte a Padre Penasa, anche il **'Corriere della Sera'** del 14.10.98 se la prende con Sant'Agostino con un articolo dal titolo: **'Il vero peccato di Sant'Agostino'**.

É un articolo con un'intervista pubblicitaria ad uno scrittore il quale ha scritto appunto su Sant'Agostino prendendo **lo spunto** da un episodio vero, ma **inventandosi il resto**, e vendendo così **dieci milioni** di copie, il che dimostra che la verità non paga perché solo se raccontate delle 'storie' trovate seguito.

Stento un po' a capire quale sia il vero 'peccato' di Sant'Agostino, anche se qui nell'intervista gli si attribuiscono amanti e figli illegittimi. Poi invece mi accorgo che per l'autore del libro il peccato non è questo, **anzi…**

Infatti l'intervistato – che si dichiara un estimatore delle teorie freudiane, il che è tutto dire - anziché rimproverare a Sant'Agostino i suoi trascorsi da libertino – lo taccia di un rapporto **edipico nei confronti della madre**, e soprattutto finisce per definirlo **'monomaniaco'**, un uomo ossessionato dal sesso di cui però vuole liberarsi perché ritiene sia un male… e con un sistema di pensiero (rigida separazione fra cielo e terra, fra anima e corpo) dal quale scaturirebbe inevitabilmente **la condanna della donna** (ecco il 'peccato'!) creatura inferiore, ricettacolo del male, colpevole dei peccati dell'uomo…

La cosa che però mi aveva colpito – lo avrete capito - non erano le 'opinioni' su Sant'Agostino dell'autore del libro quanto invece il seguente esordio dell'articolo **del giornalista**:

^ ^ ^ ^

La storia si può raccontare così: lui e lei, giovanissimi, s'incontrano, si piacciono e già la sera stessa finiscono a letto. Pur non sposandosi, hanno un figlio che crescono insie-

me. **La mamma di lui, però, ambiziosa e possessiva**, non tollera quell'unione: si aspetta qualcosa di più da quel ragazzo, e perciò farà di tutto per separarli. Raggiunti i due amanti nel paese in cui han trovato rifugio, scaccia la concubina: '*suo figlio* - le dice - *ha chiesto in sposa una fanciulla di buona famiglia, perciò non vuole più vederla'*.

In realtà, non è tanto il matrimonio che preme a madre e figlio, quello che i due hanno in programma è un onore più alto e più arduo, destinato a durare nei secoli: la santità. Che puntualmente figlio e madre otterranno.

Detto in questo modo sembra una telenovela stile 'Mariana il diritto di nascere'. Invece è la storia di **Aurelio Agostino** di Tagaste, di sua madre **Monica**, e della donna che visse con lui dodici anni e gli dette il figlio Adeodato. Accadde tutto questo sullo scadere del quarto secolo dopo Cristo, e lo stesso protagonista maschile ce l'ha narrato nelle sue *Confessioni*, scritte intorno all'anno 400…'

^^^^

Rimango un poco perplesso. Avevo letto, qualche anno fa, le memorie di Sant'Agostino, cioè le sue 'Confessioni', ma Sant'Agostino – la sua storia - non mi sembra la raccontasse proprio così.

Io la so in un'altra maniera. Sua madre era una brava donna, e infatti è diventata Santa Monica, ma dopo aver educato il figlio ai principi cristiani soffriva nel vederlo condurre una vita da libertino e ne avrebbe voluto una conversione al cristianesimo.

E pregava tantissimo per questo, e mi pare anche di ricordare che Dio, in una visione, le avesse promesso una futura conversione del figlio.

Come ogni madre che si rispetti, desiderava però anche che il figlio 'scapestrato' si 'sistemasse', cioè mettesse la testa a posto, in altre parole si ammogliasse 'come Dio comanda'.

Infatti Agostino viveva *'more uxorio'* con una bella mora nordafricana dalla quale aveva avuto il figlio Adeodato, intelligentissimo, poi morto appena diciassettenne.

Madre e amici, credo, si erano dati da fare per trovargli una 'fanciulla' di buona famiglia, e così **Agostino** nelle sue *'Confessioni'* (Libro sesto, 13-23 e 15-25) racconta:

^^^^

Frattanto mi si sollecitava instancabilmente a prendere moglie. Così ne avevo ormai avanzato la richiesta e ottenuto la promessa. Chi lavorava maggiormente in questo senso era mia madre, con l'idea che, una volta sposato, il lavacro del battesimo mi avrebbe ripulito… e la fanciulla fu richiesta. **Le mancavano ancora due anni all'età da marito**, però piaceva a tutti, **e così si aspettava… Frattanto i miei peccati si moltiplicavano**, e quando mi fu strappata dal fianco, quale ostacolo alle nozze, la donna con cui ero solito coricarmi, il mio cuore, a cui era attaccata, ne fu profondamente lacerato e sanguinò a lungo. Essa partì per l'Africa, **facendo voto di non conoscere nessun altro uomo** e lasciando con me il figlio naturale avuto da lei. Ma io, sciagurato, **incapace d'imitare** una femmina e **di pazientare quei due anni di attesa** finché avrei avuto in casa la sposa già richiesta, meno vago delle nozze di quanto fossi servo della **libidine**, mi procurai **un'altra donna**, non certo moglie, **quale alimento**, quasi, che prolungasse, intatta e ancora **più vigorosa**, la malattia della mia anima, vegliata da una consuetudine che doveva du-

rare fino al regno della sposa. Non guariva per questo la ferita prodotta in me dall'amputazione della compagna precedente…

^^^^

Agostino di Tagaste – fidatevi di me - non era un 'maniaco' ossessionato dalla 'libidine' che ha poi quasi masochisticamente invertito le sue pulsioni sublimandole e dirigendole verso la santità, ma un uomo di mondo, insomma un uomo dei giorni nostri…, con tutte le sue pulsioni naturali, magari anche un po' 'vivaci', che si è messo a cercare Dio, in maniera 'filosofica', in maniera 'razionale', e che solo ad un certo punto ha capito che per trovarlo bisognava cercarlo **con il cuore**.

La successiva 'castità' del pensatore Agostino - che s'avviava a diventare 'santo' senza saperlo – non fu quindi frutto di un comportamento psicopatologico ma di una scelta di 'distacco' dal mondo e dai suoi valori, inclusi quelli sessuali, che solo poteva consentirgli di **avvicinarsi spiritualmente a Dio.**

Non tanto abiura della donna, quindi, ma scelta – forse anche sofferta - di distacco dalla materia.

Trovo estremamente viva e spumeggiante la sua umanità ed il suo modo di ragionare e scrivere, lasciandomi semmai solo a disagio quando si lancia in quei suoi voli mistici in cui – come un innamorato – inneggia appassionatamente a Dio: suo Creatore.

Ma questa non è 'psicopatologia' ma Amore.

Si può amare Dio 'appassionatamente'? Dovremmo. Ma Agostino di Tagaste lo fa.

4.2 - Il 'Grande Equivoco' di Sant'Agostino

Questo mi stavo dunque dicendo mentre, dopo aver letto l'articolo del'Corriere della Sera', mi ero messo a sfogliare la Rivista *'Il Segno del Soprannaturale'*, imbattendomi negli articoli sul **'Grande equivoco' agostiniano** di cui parla ***Teofilo il Siculo***, articoli dei quali vi trascrivo alcuni stralci:

^^^^

Più volte nel mio libro *'Il tempo dell'Anticristo e la Parusia intermedia'* parlo del 'grande equivoco' di sant'Agostino, come punto di partenza della **confusione** che vige nel campo della **escatologia**, impotente perciò ad accettare il concetto di venuta intermedia del Signore, nonché la stessa figura dell'Anticristo, entrambe molto ben delineate nelle **profezie contemporanee** (p.e. vedi *Appello divino* di **A. Norrito**), espresse dalle **rivelazioni private con finalità pubblica**, e quindi di interesse non solo ecclesiale ma anche mondiale.

Pertanto credo sia utile analizzare **la genesi** di questo equivoco per poter sollecitare un **ulteriore discernimento** ecclesiastico, che porti ad una revisione di quelle tesi teologiche **in contrasto col dato biblico** e con la **Tradizione anteriore** al santo di Tagaste.

Quando un singolo Padre **diverge** dalla Tradizione, come nel caso di Aurelio Agostino, ciò non avviene senza un preciso contesto teologico e culturale, in cui avviene **la deviazione**.

Dobbiamo precisare che nel quarto secolo dopo Cristo non c'erano dei centri, come le Università cattoliche del Medio Evo o la Congregazione per la dottrina della fede. Tuttavia, registriamo una certa vigilanza dei patriarcati sull'ortodossia della Sacra Dottrina.

Ed infatti il Patriarcato di **Antiochia**, noto per praticare il metodo storico-letterale, **condannò a più riprese il metodo allegorico** esercitato in modo eccessivo dal Patriarcato di **Alessandria**.

Ma i Padri africani, come risulta dagli studi storici, ascoltarono i moniti, come si suol dire, con orecchi da mercante.

Conclusione: l'errore di Agostino crebbe e si sviluppò in tutta libertà, fino a cristallizzarsi nei pronunciamenti magisteriali, senza che alcuno abbia fatto una serrata critica teologica alle proposizioni escatologiche del santo africano, perché soggiogati dall'autorità morale del medesimo.

In questa sede cercherò di ricostruire l'evoluzione storica-culturale del più grande equivoco che mai la Chiesa cattolica abbia gestito acriticamente nel suo seno.

Una vera aberrazione teologica, che dovrebbe essere presa in seria considerazione per rivedere l'ortodossia delle proposizioni escatologiche della Dottrina Cattolica.

Sia chiaro che Agostino, nonostante questo errore, **rimane sempre un santo**, giacché la santità non si misura dalla qualità dei libri scritti, ma dalle virtù cristiane esercitate in modo eroico.

Mettendo in evidenza l'errore di Agostino, in fondo vogliamo restituire al santo né più né meno la sua giusta collocazione all'interno degli studi teologici, e ai Padri della Chiesa che lo hanno preceduto la loro dignità di teologi e di pastori.

Situazione teologica ed ecclesiale

Le continue contestazioni dei fedeli alle varie traduzioni dei singoli passi biblici e le interpretazioni degli eretici, spinsero gli studi esegetici alla formulazione di un unico testo biblico valido per tutta la cristianità.

Il **primo studioso** in tal senso, **fondatore del metodo esegetico, fu Origene** per l'Oriente cristiano, per l'Occidente abbiamo un suo discepolo, **Girolamo**.

Agostino in questo travaglio culturale non ebbe alcun ruolo per via della sua **scarsa** conoscenza del greco (Agostino 1987: 52; Trapè 1976:20) e **la totale ignoranza** della lingua ebraica.

Nonostante l'incompetenza mostrata nelle lingue delle Sacre Scritture, che da sola è sufficiente ad allontanare qualsiasi erudito dagli studi della Bibbia, questa non è stata una difficoltà per Agostino, né di altri nelle sue stesse condizioni.

Sembra che usando il metodo **allegorico** sui testi biblici non vi fosse bisogno della conoscenza del testo in lingua originaria, perché ugualmente avevano un gran dire ed enunciare fantasiose interpretazioni costruite su parole complesse ed accattivanti.

Tuttavia il vescovo di Ippona per la sua funzione di pastore non poteva proprio fare a meno di alcune opere che poteva leggere solo se tradotte, ed infatti **dipese** per i testi biblici e le opere dei Padri greci **dalle traduzioni di Girolamo.**

Ma anche quest'ultimo non brillò certamente di originalità, e rappresenta senz'altro un momento intermedio nella evoluzione del 'grande equivoco'.

Non bisogna dimenticare che *'Girolamo fu prima di tutto un discepolo di Origene, che in seguito ripudiò; di conseguenza nella sua opera di esegesi si nota uno slittamento progressivo dal senso allegorico al senso letterale, quello che Steinmann chiama 'disintossicazione'* (Peters 1986:247).

Se gli studiosi notano un progressivo processo di disintossicazione in Girolamo, ancora poco si è detto cosa è rimasto di origeniano in Agostino.

Dunque, per risalire all'origine del grande equivoco di sant' Agostino, dobbiamo andare al di là della fonte costituita da Girolamo e trovare a monte la sorgente **nella figura del padre dell'esegesi.**

Origene, che in un primo momento si professava come gnostico valentiniano, si convertì al cristianesimo grazie all'intervento di sant'Ambrogio.

In realtà, ad uno studio attento dell'opera di Origene, si nota che la sua conversione non fu mai profonda né completa.

Infatti, parte delle teorie valentiniane le ritroviamo **nella sua più grande eresia** conosciuta come **l'apocatastasi** o **restaurazione universale** di tutte le cose nel suo stato primitivo.

Secondo tale concezione tutti i peccatori saranno salvati, compreso i demoni e lo stesso Satana, che verranno, secondo queste strane teorie, purificati dal Logos nonostante la loro ostinazione nel male. **Dopo la purificazione avrà luogo la seconda venuta di Cristo (quella finale),** poi la risurrezione di tutti gli uomini, con corpi **non materiali** ma spirituali.

É da tenere presente che la restaurazione universale non coincide con il concetto della fine del mondo, e quindi della palingenesi, ma è ritenuta come una fase **transitoria**, perché **alla fine di questo mondo ne esisterà un altro** e un altro successivo, secondo la teoria di Platone, riadattata dai valentiniani, dell'esistenza di altri mondi prima che questo arrivasse all'essere, e ancora una successione illimitata di mondi dopo di esso (cfr. Quaesten 1983 a:389).

Per rendere accettabile questa eresia Origene interpretò in chiave allegorica, per la prima volta nella storia della Chiesa Ap 19-20, cioè la Parusìa intermedia di Cristo Risorto per sconfiggere l'Anticristo e porre la Gerusalemme messianica o il nuovo regno di Dio sulla terra.

Fino allora il contenuto di **Ap 19-20** era inteso in senso **letterale** come un evento profetico **da avverarsi** - secondo una interpretazione di alcuni passi biblici un po' avventata - **in breve tempo**.

Ma **l'immanenza** della venuta del Signore, vero 'motore evangelizzatore', spinse milioni di persone in tutto il mondo allora conosciuto ad abbandonare i culti pagani per accettare la Dottrina del Dio Crocifisso e Risorto, perché credevano effettivamente che il suo Regno di Amore si sarebbe stabilito in maniera definitiva sulla terra nel giorno del suo Ritorno (il giorno della Gerusalemme messianica).

E così le prime generazioni dei cristiani attendevano la parusìa intermedia e la Gerusalemme messianica nella speranza viva che **quelli** fossero gli **ultimi** tempi, ma senza fare attenzione che il tempo dell'Apocalisse si snoda tra la visione soprannaturale e la visione storica dei fatti, l'una si spiega nell'eterna contemporaneità del pensiero divino, l'altra nella successione temporale data dalla scansione dei **sette sigilli**.

Gli antichi **confusero** la seconda visione con la prima, tant'è che buona parte dell'attesa **imminente** del Ritorno del Signore, dipendeva dal senso **letterale** dato dalle prime

comunità dei Cristiani ad **Ap 19-20**, **che più di tutti ostacolava lo sviluppo delle concezioni escatologiche di Origene…**

Si può valutare meglio l'esegesi di Origene se si presta attenzione alla concezione del tempo nell'*Apocalisse* e alla concezione del tempo nella 'apocatastasi'.

Mentre per l'*Apocalisse* la storia si evolve progressivamente, per delle tappe che portano l'Umanità, ma anche il creato, ad una graduale perfezione, **secondo *l'apocatastasi*, il tempo si sviluppa circolarmente con un inizio e una fine, che si ripetono all'infinito,** tanto quanto i mondi supposti esistenti. Qui l'evoluzione dell'Umanità nasce dalla possibilità teorica (non compresa dalla Rivelazione ma solo nella filosofia) di ritrovarsi **in un altro mondo**, nelle stesse situazioni, sperando di reagire diversamente dal mondo e dal tempo vissuti precedentemente.

É davvero strano come i più grandi intellettuali del cristianesimo non abbiano rifiutato da subito questa concezione, che ha condizionato inevitabilmente, per la scarsa attenzione alla gnosi origeniana, l'escatologia di Girolamo e di Agostino.

Ciò sembra imputabile alla cultura di allora imbevuta esclusivamente di medioplatonismo, di cui Agostino in seguito fece uso a piene mani per dare un impianto filosofico al cristianesimo, al fine di renderlo accettabile ai colti di quel tempo.

Questa riduzione del cristianesimo a filosofia è stata brillantemente denunciata da **Adolf von Harnack** con la teoria della **'ellenizzazione del cristianesimo'**, ossia quel processo con cui l'annuncio cristiano avrebbe assunto le categorie di pensiero del mondo ellenistico, garantendosi la possibilità di penetrazione e diffusione nel mondo greco-romano, ma a prezzo dello snaturamento del Kerigma originario (Cfr. *Le tesi di Harnack* in Dogmengeschichte, Tubingen 1898).

Tutto ciò non è sfuggito all'ordinario del luogo; infatti già in vita Origene ebbe invalidato il sacerdozio dal vescovo Demetrio, il quale sostenne che la legislazione canonica non poteva accettarlo al sacerdozio a causa della mutilazione che si era inflitta per una lettura letterale di un passo del Vangelo (*si evirò l'organo sessuale, e - a mio avviso - da allora anche il senso teologico venne meno*).

Visto il dissenso di alcuni, Demetrio convocò un sinodo, che scomunicò Origene dalla Chiesa di Alessandria. Un secondo Sinodo nel 231 lo depose dal Sacerdozio.

Ma ormai il seme dell'eresia aveva attecchito nelle menti e negli scritti dei teologi, rivestito di filosofia (il medioplatonismo) e di una buona dose di buonismo (la salvezza estesa anche ai dannati e ai demoni) che tuttavia tiene banco presso le università cattoliche e presso molti studiosi, ignari del raggiro del Demonio.

Ad una attenta riflessione bastavano questi interventi ecclesiali per mettere all'erta gli studiosi cristiani sulla 'pericolosità' di Origene nel campo teologico.

Ammettere l'unicità della Parusìa del Signore **alla fine del tempo**, sostenuta da Origene perché ovviamente più *confacente alla sua teoria*, ***è un vero attentato alla Parola di Dio*** che non ammette travisamenti (cfr. Ap. 22, 18-19), e all'autorità della Tradizione, che non accetta sconfinamenti dalla santa ortodossia.

Invece, la storia dei fatti ci mostra il contrario.

Origene ebbe molti **ammiratori** tra i quali **Eusebio di Cesarea** (nella sua *Storia ecclesiastica* bollò come **'millenaristi'** tutti quei Padri che praticavano sensatamente il **metodo letterale su Ap 19-20** da cui si evince la parusìa intermedia) e **Girolamo convalidò** questo insensato giudizio (la condanna al presunto millenarismo dei Padri della Chiesa la si trova in *Aragon* 1968:490).

Evidenziamo il **dilettantismo teologico** di Girolamo il quale, non sappiamo se imputarlo alla sua imperizia negli studi esegetici, **dipese per tutta la sua carriera dalle versioni in greco di Origene** dei testi in ebraico (cfr. De Lubac 1972a:437) o alla sua irruenza.

Va da sé che Girolamo *sulle questioni escatologiche*, ***avendo accettato*** *acriticamente* ***l'unicità della Parusìa, piuttosto che la*** *binarietà* ***della medesima,*** *cioè le due venute gloriose del Signore Risorto*, ***mostra ancora una certa contiguità all'eresia origenista, e pertanto non può essere considerato un'autorità.***

E se, come abbiamo visto, Agostino dipende da Girolamo, ancor più l'autorità del Padre africano, nel campo escatologico, perde di consistenza.

Per sapere come sono stati allegorizzati i versetti di Ap 19-20 dobbiamo analizzare il libro 20 della '*Città di Dio'*. Scopriamo così che in principio l'africano di Tagaste professava la vera Tradizione ed accettava il senso letterale di Ap 19-20, ammettendo il tradizionale millenarismo (Agostino 1992:962), poi **con la contaminazione origenista,** avviene **la svolta allegorica**, ma in maniera del tutto originale rispetto ai suoi predecessori, fantasiosa rispetto al testo originario ed **ereticale** di fronte a tutta la **Tradizione** che lo ha preceduto.

Infatti, ad una attenta analisi del libro, si nota la **retrodatazione** di tutte le profezie giovannee, che in realtà sono rivolte al **futuro**.

Abbiamo così la risurrezione dei santi e dei giusti, il millennio felice, il giudizio delle nazioni, la Gerusalemme messianica, tutti anticipati al momento presente …

Premetto che al tempo del vescovo di Ippona vi era una frangia di millenaristi ereticale, di cui il massimo esponente fu un certo **Cerinto**, che predicava un **millennio di felicità materiale** con abbuffate di cibi prelibati ed orge sessuali.

Questo tipo di millenarismo è chiamato 'millenarismo crasso'.

Nel condannare questo tipo di millenarismo (cfr. Agostino 1992:962), **il santo di Tagaste prende le mosse per cancellare in blocco il messianesimo escatologico della santa Tradizione**, che probabilmente gli causava non pochi problemi pastorali, togliendo così una volta per tutte quella speranza universale dei cristiani di una **imminente** venuta gloriosa di Cristo, che ristabilisse il suo Regno sulla Terra, annientando tutti i suoi nemici.

Così, per gettare l'acqua sporca, S. Agostino nella fretta e con grande ed ingenua irresponsabilità getta, come si suol dire, il bambino.

Per argomentare la **cancellazione** della Parusìa intermedia e lo **slittamento** temporale della venuta del Signore Risorto **alla fine** del tempo, Agostino **usa impropriamente il modulo della settimana universale**, come vedremo confrontandolo con l'impiego fatto da Sant'Ireneo.

Sant'Agostino crede di vivere alla fine del sesto millennio: *'Quanto ai mille anni, mi vengono alla mente due interpretazioni possibili. Si possono spiegare in quanto il fatto (Satana viene legato nell'abisso) avviene negli ultimi mille anni, ossia nell'ultimo millennio quasi fosse* ***il sesto giorno****,* ***<u>di cui stanno passando ora le ultime frazioni</u>****, e a cui seguirà il Sabato senza sera, ossia il riposo senza fine dei santi; per cui lo scrittore (S. Giovanni) con i mille anni definì l'ultima parte di questo giorno, per così dire millenario, che ancora rimaneva prima della fine del tempo: è la figura del discorso per cui una parte viene indicata per 'il tutto'* (Agostino 1992: 962).

Questo passo indica più degli altri come Agostino abbia falsato l'applicazione del modulo settimana universale, proponendo un altro tipo di calcolo escatologico (cfr. anche le sei età in Agostino 1993:174-177).

In sintesi il vescovo di Ippona sostiene che la Parusìa di Ap 19-20 è avvenuta con l'Incarnazione, perciò *lui crede di trovarsi nel sesto millennio*, quindi nell'ultimo tempo concesso all'Umanità prima di entrare nell'eternità, *mentre gli antichi affermavano che il settimo millennio era ancora un tempo da vivere sulla terra* godendo pienamente della Gerusalemme messianica, preludio a quella celeste.

S. Agostino, per affermare questo nuovo calcolo stravolge tutto il messianismo escatologico.

Infatti deve prima venire l'Anticristo, come in tutta la Tradizione precedente sulla base del testo della seconda lettera ai Tessalonicesi e dell'Apocalisse si è sempre affermato…

Agostino confonde tutta la cronologia profetica invertendo gli eventi.

L'Anticristo, a suo dire, verrà alla fine del Tempo, ignorando che questa figura escatologica è un predecessore di Satana.

É Satana, stando all'Apocalisse**, che viene alla fine del tempo!**

Che Sant'Agostino abbia fatto coincidere l'Anticristo con Satana, lo si intende chiaramente nel commento al Vangelo e alla prima epistola di S. Giovanni: *'Prima deve venire l'Anticristo, poi il giorno del Giudizio'* (Agostino 1996:1691). Per aver **invertito** gli eventi e per aver formulato **il suo calcolo** escatologico, S. Agostino può essere imputato come il principale colpevole della grande paura dell'anno mille (**il sesto** secondo il calcolo agostiniano), che gettò tanto discredito sulla religione cattolica e sulla teologia in genere, incapace di ravvedersi dopo la falsificazione della vera Tradizione.

L'errore del calcolo escatologico di Agostino sta anche nell'aver **anticipato di mille anni** il Regno messianico, e **ora che siamo prossimi al grande evento profetizzato** dalle Sacre Scritture, **non vogliamo crederci**, per l'errore compiuto in precedenza….

Pertanto consigliamo vivamente agli studiosi **di rivedere le posizioni escatologiche di Agostino, giudicandole secondo la precedente Tradizione** base ad una rilettura di Ap 19-20. Va da sé che senza una buona impostazione escatologica, non si possono interpretare bene tutte le profezie della Bibbia, confermate e suffragate col **metodo profetico-rivelativo** per le Rivelazioni Private con finalità pubblica.

É questa la principale ragione teologica, che spiega l'incauta prudenza della gerarchia cattolica, la quale non potendo, per l'impedimento agostiniano, comprendere rettamente la figura dell'Anticristo e, quindi, la Parusìa intermedia, **confonde queste realtà con le realtà ultime e definitive.**

Per cui la Chiesa crede ingenuamente che le profezie di *La Salette, Fatima, Medjugorje, Maria Valtorta, J.N.S.R.* (vedi ad es. *Appello divino*, di A. Norrito), *Vassula Ryden* trattino della temuta **fine del mondo**.

In realtà stanno illustrando alla cristianità **l'imminente** arrivo di Cristo Risorto per instaurare con potenza il profetizzato Regno messianico sulla terra.

Ma prima della Parusìa intermedia l'Umanità e la Chiesa dovranno essere purificati dalla prova dell'**Anticristo** e della **Triade infernale**…

^^^^

Stop…!

Prendo fiato e mi rilasso sullo schienale.

Se – come capisco – questi articoli continuano nei prossimi numeri della Rivista – vi lascio immaginare il resto. Però una riflessione me la faccio anch'io.

Agostino – che viveva nel **400** circa dopo Cristo - **aveva sbagliato i 'calcoli'** dei vari millenni della cosiddetta 'settimana universale'' (*e cioè che la storia dell'Umanità sarebbe durata per sette millenni come i 'sette giorni' della Creazione*), **ed era convinto che la Parusìa fosse già avvenuta con l'Incarnazione o – meglio – con la Resurrezione** e che l'ultimo millennio felice – **il sesto** – fosse **dunque** quello del IV° secolo d.C. che egli stava allora vivendo. E infatti è dai suoi calcoli (sbagliati) che prese avvio il famoso millenarismo che considerava che il mondo sarebbe finito l'anno mille dopo Cristo.

Ma se il mondo non è finito – e oggi sono passati **non mille ma duemila** anni dall'Incarnazione o Resurrezione di Cristo che avrebbe dovuto aprire la strada al famoso millennio felice, e se di 'millennio felice' non se n'è vista neppure l'ombra al di là di ogni dubbio – **vuol dire che Sant'Agostino aveva proprio sbagliato tutto**.

E se ha sbagliato tutto, come fa la 'Gerarchia' ecclesiale a impuntarsi e non voler ammettere un riesame critico del tutto?

Possibile che il povero **Papa Wojtila** - oltre che chiedere perdono a Dio di fronte a tutto il mondo per gli errori degli '**uomini** di Chiesa' nei confronti degli Ugonotti francesi, degli Ebrei, di Galileo Galilei e dei roghi di Savonarola, Bruno, Giovanna d'Arco, e infine per i Tribunali dell'Inquisizione - debba ora chiedere perdono anche per la 'Gerarchia' che **non vuole ammettere** che è possibile che **anche lei**, come Sant' Agostino, abbia sbagliato un po' i suoi calcoli?

Bene - ora che vi ho spiegato, per l'interposta persona dell'autorevole articolista, **il 'grande equivoco' sulla seconda venuta del Signore** - non volendo abusare della vostra pazienza rimando al prossimo capitolo la spiegazione del 'perché', invece, **'Una croce mi perseguita…'.**

(J.B.: 'La Croce gloriosa di Dozulè' – da *'Medjugorje Genova'*- n° 11 - luglio/agosto '89)

5. Finché dunque non vedrete una croce luminosa brillare nel buio su quei miei campi in collina…

5.1 - Ecce Crucem Domini…

Ci eravamo lasciati con l'intesa che in questo capitolo vi avrei spiegato **perché c'è una croce che mi perseguita…**

Io vivo in campagna da qualche anno, scelta di vita di uno abituato a vivere nel 'turbolento' mondo degli affari e – per certi aspetti – della politica, un mondo dove si è costretti a combattere contro tutto e tutti per la difesa di **I**nteressi **S**uperiori ma dove alla fine ti accorgi che gli interessi **superiori**, quelli veri, li hai trascurati, anzi del tutto dimenticati.

Cerchi allora una dimensione di vita più umana, dove tu non sia obbligato a comportarti come un lupo nella foresta e dove riesci a scoprire – nel contatto con la natura – una dimensione psicologica diversa.

Deponi quindi l'armatura, appendi la spada al chiodo, dall'alto di una 'torretta' guardi le colline che si perdono a vista d'occhio, mediti e… ti rilassi.

Ti rilassi? Sì, finché una notte, lassù, nel buio di un cielo settembrino trapuntato di stelle che ammiccano occhieggiando, non vedi una croce illuminata che si staglia splendente…

Una **'visione'**? Calma, non siamo ancora a questo punto.

É una croce, **una croce di 'Dozulè'**.

Sulla rivista *'Medjugorje Genova – Luglio-agosto 1989'* leggo infatti:

^^^^

La Croce gloriosa di Dozulé

Dozulé è un piccolo paese con meno di 1550 abitanti situato sull'autostrada di Normandia, poco prima di Caen a circa 200 chilometri da Parigi.

É in questo luogo che il Martedì Santo dell'anno 1972 (28 marzo), una semplice operaia di 47 anni, di nome Madeleine, mentre recita di buon mattino come di consueto la sua preghiera alla SS.ma Trinità e suo marito si avvia al lavoro (sono le quattro e mezzo), improvvisamente vede una grande luce nel cielo; la donna pensa che si tratti di un disco volante ma, poco dopo, nello stesso punto del cielo, vede formarsi una immensa croce che se pure luminosissima si lascia contemplare dolcemente.

Poi una voce forte e grave dice: ***'Ecce Crucem Domini'***. Rimbombando come se fosse in una chiesa. E un'altra voce simile, ma vicina a lei, le dice: ***'Farai conoscere questa Croce e la porterai'***.

Così inizia una serie di apparizioni la cui fase culminante sarà il messaggio dato da **Gesù** in persona nella sera del **Venerdì Santo** del 1975 (Anno Santo, 28 marzo), tre anni esatti dopo il primo episodio: questa fu la sola apparizione avvenuta nella chiesa del paese, una antica chiesa di puro stile gotico del XIII/XIV secolo. Davanti all'altare, spogliato completamente degli arredi sacri con il tabernacolo aperto come segno di lutto per la ricorrenza liturgica della Croce, Gesù apparve in una grande luce, le mani protese verso la veggente esclamando: ***'Ripeti ad alta voce: Perché piangete sulla morte di Gesù Crocifisso, mentre oggi è Vivo fra voi? Pregate piuttosto per coloro che, anche oggi più di ieri, Lo perseguitano. Fai tre passi indietro e, incrociando le braccia, ripeti quanto ti dico'***.

Gesù egualmente incrocia le braccia e alza gli occhi al Cielo in preghiera; i Suoi occhi sono gravi e tristi e la veggente sente profondamente la Sua tristezza.

'Pietà mio Dio, per coloro che ti bestemmiano,

perdona a loro, non sanno ciò che fanno'

'Pietà mio Dio, per lo scandalo del mondo, liberalo dallo spirito di Satana'

'Pieta mio Dio, per coloro che, oggi più di ieri, Ti perseguitano; versa nei cuori umani la Tua misericordia'

Quando poi Gesù abbassò le mani, la veggente poté scorgere un globo sotto i Suoi piedi. Egli quindi alzò le braccia verso i numerosi presenti e, mentre dalle Sue mani uscivano raggi di luce bianca e rossa, volgendosi, a Madeleine, continuò:

'Dì loro questo (la veggente ripete ad alta voce***): Sappiate che Gesù di Nazareth ha trionfato sulla morte, che il Suo Regno è eterno, e che viene a vincere il mondo e il tempo'***.

La veggente ebbe a dire: *'Sentivo che il Signore dominava la terra. Mi sembrava che egli venisse in Potenza e Gloria, perché quel globo sotto i suoi piedi era la Terra'*.

Gesù prosegue quindi (e la veggente ripete ad alta voce)***: 'É con la Croce Gloriosa, che Madeleine vide in questo stesso giorno tre anni fa, è con la Croce Gloriosa, che è il Segno del Figlio dell'uomo, che il mondo sarà salvato'***.

Il Signore diede alla veggente la missione di annunciare ovunque che *'Gesù viene a vincere il mondo e il tempo'*.

^ ^ ^ ^

Da altre letture io ho compreso che la veggente – pur assecondata da numerosissimi laici – trovò fin dall'inizio (*ma questo è un 'clichè' che si ripete in moltissimi fenomeni soprannaturali: Lourdes, Fatima, Garabandal, Medjugorje, etc.*) **l'ostilità** della gerarchia ecclesiastica **locale** incredula.

Tanto più che oltre a richiedere Preghiera e Penitenza il Gesù delle Apparizioni - che si manifestava alla veggente (istruzione scolastica modesta) parlando anche un latino perfetto - chiedeva che il Clero facesse costruire su una collina limitrofa, oltre ad un Santuario, anche una croce splendente alta **738 metri**!, vale a dire **l'altezza del Golgota**.

Ce n'era evidentemente abbastanza per ritenere forse un po' 'esaltata' la povera Madeleine, non potendosi comprendere che senso avesse una 'pazzia' di questo genere, anche se gli ingegneri avevano assicurato la fattibilità tecnica del progetto ciclopico.

Le apparizioni, negli anni, si susseguono: 49!

Il Gesù delle apparizioni chiedeva che venisse costruita questa croce, simbolo del Figlio dell'Uomo, perché presto il Figlio dell'Uomo sarebbe tornato sulla terra e l'Umanità avrebbe dovuto prepararsi con la Penitenza e la Preghiera.

Il Ritorno del Cristo Glorioso sulla terra sarebbe stato annunciato dalla apparizione in cielo del Segno del Figlio dell'Uomo.

É noto – ne ho già parlato precedentemente – che la posizione 'ufficiale', o per lo meno quella 'tradizionale', sulla **interpretazione** dei passi **controversi** di Apocalisse e Vangelo da parte dei teologi della Chiesa – da S. Agostino in poi - è quella di un solo ritorno di Gesù: quello finale.

Ce n'era dunque abbastanza, mi dico io, perché il Clero locale di Dozulè – fra la storia della croce luminosa di **738** metri di cui il Signore aveva poi chiesto la costruzione e quella della seconda venuta intermedia di Gesù – ritenesse la Madeleine (peraltro una 'santa donna' sotto tutti gli aspetti) se non altro un pochettino 'stravagante'.

Dio tuttavia chiedeva alla Chiesa un atto di fede, simbolizzato da un cammino **coraggioso** malgrado gli increduli, una costruzione immensa, ad immagine della Croce che sarebbe apparsa nel cielo.

E me l'ero chiesto anch'io se la Madelaine non fosse un pochino 'stravagante', anche se me ne ero rimasto piuttosto pensieroso.

Non del parere del clero locale si è mostrato invece il 'popolo dei credenti', quello della gente che ha il cuore 'semplice' perché cerca di 'capire' con il cuore prima che con la testa.

Fatto sta che, pochi anni dopo, il Signore appare ad un'altra donna francese (una 'famosa' in tutto il mondo che si firma **J.N.S.R.**: **J**e **N**e **S**uis **R**ien') la quale – guarita miracolosamente e improvvisamente da un cancro agli occhi dopo aver pregato il Signore - riceve in visione da Gesù una 'catechesi' impressionante per portata (quattro volumi di 'dettati': *'Testimoni della Croce – Messaggi di Vita'*) e per 'qualità dottrinaria', volumi attraverso i quali la conoscenza della Croce di Dozulè e di quant'altro si riferisca alla 'seconda venuta' viene diffuso in tutto il mondo, questa volta però anche con il conforto di autorevoli sacerdoti e teologi che seguono la nuova veggente 'autenticando' la correttezza dottrinaria di quanto essa 'scrive' in merito a quel che Gesù le dice **affinché tutta l'Umanità si prepari a questo grande evento del 'Ritorno' che sarà però preceduto da una sofferenza di purificazione**.

Gesù – preso atto dell'opposizione del clero locale di Dozulè alla costruzione della Croce, il cui scopo era tra l'altro quello di dare a tutto il mondo un segnale grandioso del **significato** della Croce e favorire le conversioni – chiede allora che, in attesa che venga autorizzata la costruzione della Croce, i 'cristiani' si facciano portatori del messaggio di Dozulè, costruendo **migliaia di croci** in **scala ridotta** di 1 a 100 (e cioè **7,38 metri** di altezza) per dare **essi** fedeli quella **testimonianza** che la Chiesa locale di Dozulè non aveva voluto dare.

E, infatti, ora, a qualche anno di distanza, dicono che di croci in scala ce ne siano già moltissime, in tutto il mondo.

5.2 - L'organo di campagna e la mia fede povera…

Ero a questo punto delle mie conoscenze sulla 'croce di Dozulè' quando un giorno due bravissimi ragazzi, uscendo da una messa domenicale di campagna, mi dicono:

'Sai, abbiamo appena costruito sul nostro terreno una croce di Dozulè in 'scala', vuoi mica venirci a pregare sotto?'

Spalanco gli occhi e rimango senza fiato: non perché avessero costruito la croce ma perché ad andar sotto a pregarci mi sarei vergognato come un cane…

Prendo tempo e poi rispondo: ***'Beh, vedremo, appena possibile…'***.

E lì me la son cavata…, fino alla volta successiva:

'Sai, vicino alla croce abbiam fatto un gabbiottino di legno, giusto lo spazio per farci stare un altarino e per poter pregare i rosari con gli amici. Perché non vieni? Ora abbiamo anche un piccolo organo, cioè un 'armonium'.

Io mi dicevo che se qualcuno aveva considerato 'esaltata' la Madeleine non avrei voluto passare da esaltato anch'io.

Ma mi vergognavo di dirlo al mio giovane amico anche se di esaltati della croce - che pregano o si fanno ammazzare in giro per il mondo - ce ne sono un sacco.

Certo, c'è modo e modo di pregare…, ma cosa aveva, questo, di sconveniente? Cosa c'era di sconveniente nell'elevare in casa propria, sul proprio terreno, una croce splendente che tutti vedessero, e nel pregare sotto di essa?

E quel gruppo di giovani che si riunivano per pregare e suonare e cantare con un organo? Tutti giovani intelligenti, solari, 'puliti', che ti fanno ricredere e che ti portano una boccata di freschezza!

Mia figlia – che abita nella mia stessa proprietà, nella casa accanto – è anche lei loro amica, e lei - che non disdegna 'la croce' - un giorno mi fa con noncuranza:

'Sai, i nostri amici vorrebbero venire a casa mia (cioè di mia figlia) *per provare dei canti che poi dovremmo cantare in chiesa… '*

'Bene!', faccio io…., ***'Bello!'***

'Si porterebbero dietro l'organo, c'è una ragazza che suona benissimo e il nostro amico ha detto che si potrebbero anche tenere le finestre aperte…, sai, siamo in estate e fa caldo'.

'Organo? Finestre aperte? E che bisogno c'è? Ma sei matta?' – dico a mia figlia – *in casa tua puoi fare quello che vuoi, è vero. Ma ci pensi ai vicini? Un organo in campagna si sente a cinquecento metri… Viviamo qui insieme, le due case sono immerse nel verde, non capiranno che la musica esce da casa tua ma penseranno che il 'matto' devo essere io, visto che scrivo anche di questi libri. Senti, fammelo per piacere personale a me, trova una scusa garbata. Anzi dì pure che tuo padre non ne vuole sapere e che non vuoi procurargli una crisi di 'rigetto' spirituale, il che è anche la verità…'.*

E così me la son cavata…fino alla terza volta.

Ma in realtà il **guaio era fatto** perché mia figlia, che è una 'guastafeste', mi aveva messo in crisi rompendo le dighe delle mie recriminazioni interiori.

Infatti la mia era stata una reazione 'violenta', ed **io avevo allora cominciato a rimproverarmi e ad interrogarmi sul 'perché'** di quella reazione, che peraltro mi sembrava del tutto logica, non vi pare?

Mi dicevo che in tutte le cose ci vuole buon senso, anzi senso della misura, e che la fede non è una cosa che va ostentata ma semmai dimostrata in maniera 'equilibrata', ma via…, cantare a squarciagola, con un organo, con le finestre aperte, una croce…, pregare sotto una croce…, in una capannina con dentro un altarino…, minimo il vicino davanti alla cui casa passi per andar là penserà che sei un membro di una setta e che vai là a far dei riti **'woodoo'**!

E come gli spieghi che invece vai a farti un 'rosario' perché non sei capace di dir di no a dei ragazzi che hanno fede?

Fede? Fede? **Rimango fulminato!**

Ecco qual è il mio vero problema che mi rosicchia il cuore e che mi fa reagire male: io non ho il **'gusto della preghiera'**, **non ho 'abbandono'**, **non ho 'fede'**.

Il mio vero problema – mi dico - non è quello di trovare o non trovare il tempo di andare a pregare, di credere o non credere alla Croce di Dozulè, ma di trovare il coraggio di **testimoniare la fede.**

Ed era infatti proprio questo il significato della croce di Dozulè: quello della 'testimonianza'.

Il Gesù di quelle apparizioni chiedeva il **coraggio della testimonianza**, assicurando che avrebbe ricoperto di Grazie anche i luoghi vicini a questa testimonianza di croce.

E fin lì, cioè fin che lo leggevo su un libro che ne parlava, mi dicevo:

'Però, quei preti…, bei preti…, te li raccomando…!'**, ma quando poi mi ci son venuto a trovare io…, **proprio io che alla 'seconda venuta' ci credo…!

'Se sono al punto di non poter dare questa testimonianza – mormoro fra me – *vuol dire che la mia fede è 'povera' e che le 'opinioni' della 'gente' valgono non tanto più delle richieste di testimonianza del Gesù di Dozulè quanto più delle stesse richieste del **mio Gesù interiore** che mi sussurra che una croce da costruire, una piccola crocetta su quei **miei** campi in collina, che tanto non coltivo perché son sempre qui che 'scrivo', una bella crocetta splendente nel buio, in fin dei conti potrei anche costruirla, che male fa? Non per gli altri naturalmente, ma per me, **per dimostrare a me**, di fronte a me stesso, che ho **il coraggio della testimonianza**, perché – mi sussurra il mio Gesù - quello che devo vincere non è il rispetto del prossimo ma quello del mio **'Io'** che rifiuta l'abbandono…'.*

Finché dunque non vedrete una croce luminosa brillare nel buio su quei miei campi in collina, saprete che non sono stato capace di 'abbandonarmi', che non ho il coraggio della 'testimonianza' **e che la mia fede è 'povera'.**

(Teofilo il Siculo: *'La Parusìa intermedia e i Segni dei tempi in J.N.S.R'*)

- da 'Il Segno del Soprannaturale' – ottobre/novembre '98 – Edizioni Segno -

6. Bibbia: doppia lettura, parallelismi, figure…

6.1 - Lo stacco di scena

Continuo a sfogliare la Rivista '*Il Segno…*' e trovo un'altra croce, non quella di Dozulè, ma *'La Croce della Pace'*.

Infatti a **Santa Maria**, in California, c'è un'altra visione ad altra veggente, **Carol Nole**, che nel 1988 era stata invitata dalla Madonna a far costruire una croce, altezza 220 metri, su un promontorio che domina una vallata. Leggo che questa croce, oggi già costruita e visibile per miglia e miglia all'intorno: *'dovrà ricordare alle genti quanto Gesù l'ami, donare speranza e pace, e attirare a lui molte persone'*.

Qui però non è come a Dozulè, perché sacerdote e vescovo della Diocesi ci credono e Mons. **John W. Rhode** *'non ha esitato a dare ufficialmente un giudizio positivo e a sostenerne l'esecuzione in virtù della sua guida spirituale per tutti coloro che desiderino far parte del progetto'*.

È stata costituita una Fondazione spirituale per finanziarne la costruzione mentre il Consiglio comunale ha designato ufficialmente la città di **Santa Maria: 'Città della Pace'**…

Rifletto sulla **diversità di comportamento** degli 'uomini di Chiesa'…

Questa mattina mia figlia mi raccontava che ieri si era infilata in una Chiesa perché voleva fare la comunione.

Voi sapete – per inciso – che oggi i sacerdoti danno spesso la 'comunione', cioè l'ostia, in mano. Inoltre non si usa praticamente quasi più che il fedele – nel fare la comunione, in segno di rispetto - si inginocchi prima davanti al Santissimo, come si faceva ancora fino a qualche anno fa.

Beh, per farla breve, mia figlia – che invece è 'tradizionalista' - va, tira fuori la lingua e per di più **si inginocchia** mentre il prete, arcigno e seccato, le fa: *'Questa poi…!'*.

Te lo raccomando…, uno così. Roba da farti perder la fede.

Volto pagina e…

La **PARUSIA INTERMEDIA**

e i **SEGNI DEI TEMPI** *in* J.N.S.R.

É un altro articolo del prolifico **Teofilo il Siculo** che questa volta però non si arrabbia con Sant'Agostino ma parla **comunque** della Parusìa intermedia, e dice:

^^^^

Al termine di questa raccolta di motivi che illustrano la venuta intermedia del Signore come evento imminente, dobbiamo scrutare **quei segni** che il Vangelo ci indica (Matteo 24, Marco 13, Luca 21) **per scoprire il tempo** di realizzazione delle profezie di J.N.S.R.

Sappiamo dalla teologia che con l'avvento dell'Incarnazione siamo già entrati nella fase finale della storia segnalata dai profeti di Israele, tuttavia vi sono alcune **scadenze escatologiche**, come la venuta dell'**Anticristo**, la **parusìa intermedia**, la **vittoria del Cuore Immacolato di Maria**, il **Giudizio interiore** e la **discesa della Gerusalemme Messianica,** prima della fine del mondo con relativo Giudizio finale.

Nei quattro libri di messaggi di J.N.S.R. riscontriamo tutti quei segni che indicano l'imminenza della Parusìa di Cristo, anticipata da un annuncio mondiale...

^^^^

Rimango a riflettere… e concludo che per capirci qualcosa, e scoprire **"il 'tempo' di realizzazione di queste profezie"**, non mi rimanga che andare a vedere direttamente cosa dicono **Matteo**, **Marco** e **Luca**, cominciando da Matteo:

^^^^

Mt 24, 1-3:

Mentre Gesù, **uscito dal Tempio,** se ne andava, i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare la costruzione del Tempio.

Ma egli disse loro: 'vedete voi tutte queste cose? In verità vi dico: non resterà qui pietra su pietra che non sia diroccata'

Mentre poi **se ne stava seduto sul Monte degli Olivi**, gli si avvicinarono i discepoli e, in disparte, gli domandarono: *'Spiegaci, quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta **e** della fine del mondo?'*

^^^^

Luce:

***Prima** viene la predizione della distruzione di Gerusalemme.*

***Quindi** vi è uno **'stacco' di scena**.*

*Infatti la predizione su Gerusalemme avviene **dopo** che Gesù se ne è uscito dal Tempio, quando - camminando - i discepoli si avvicinano e chiedono.*

*La **seconda** scena si apre con Gesù seduto sotto gli alberi del Monte degli Olivi.*

Gli apostoli - in ansia per Gerusalemme e avendo capito e saputo da precedenti discorsi che Gesù sarebbe 'tornato', come pure che - ad un certo punto - vi sarebbe stata la fine del mondo, chiedono quando si sarebbero verificate queste cose.

*Attenzione: gli apostoli chiedono quale sarà il 'segno' (leggi: i segni) della (seconda) venuta **e** della fine del mondo.*

*Non dicono '**o** della fine del mondo'!*

*Perché le hanno interpretate come **due cose distinte**.*

Mt 24, 4-14:

^^^^

Gesù rispose loro: 'Badate che nessuno vi seduca. Perché molti verranno in nome mio a dire: 'Io sono il Cristo!' e sedurranno molti.

Allora sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre.

Guardate di non turbarvi perché **non è ancora la fine**.

Infatti si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno pestilenze, carestie e terremoti in vari luoghi.

Ma tutte queste cose non saranno che il **principio** dei dolori.

Allora vi metteranno al supplizio **e vi uccideranno, e sarete odiati** da tutte le nazioni per causa del mio nome. Allora molti soccomberanno e si tradiranno l'un l'altro e si odieranno a vicenda.

Sorgeranno molti **falsi profeti** e sedurranno molti.

E, per il moltiplicarsi dell'iniquità, in molti si raffredderà la carità.

Ma chi avrà perseverato sino alla fine, questi sarà salvo.

E questa buona novella **del regno sarà predicata in tutto il mondo**, in testimonianza in tutte le nazioni.

Allora verrà la fine.

^^^^

Luce:

*Gesù innanzitutto li invita a non farsi ingannare dai falsi profeti - per esempio le sette - che annunciano **venute** che non ci sono e che verranno creduti da molti.*

*Invece, **quando allora** egli verrà (e qui, ancora attenzione: come già detto, siamo in un momento **diverso** dalla predizione su Gerusalemme perché siamo sul Monte degli Olivi e la domanda riguarda **la sua venuta** e anche la fine del mondo), si sentirà parlare di guerra. Ma dice di non preoccuparsi perché, **quella**, non sarà ancora la fine del mondo.*

*Dovranno avvenire queste cose, **ma non saranno ancora la fine del mondo**.*

I popoli si faranno dunque guerra, tanti popoli si faranno guerre, ci saranno pestilenze, carestie e terremoti in vari luoghi.

*E queste cose saranno ancora **l'inizio** dei dolori e i cristiani saranno anche perseguitati e si tradiranno a vicenda.*

*Sorgeranno molti **falsi profeti**, cioè dottrine apostate: come il capitalismo, il marxismo, e modi di ragionare: come il positivismo, il razionalismo.*

E - a causa della degenerazione spirituale e morale dell'Umanità - in questa, e in particolare in quella cristiana che nell'amore dovrebbe eccellere, si raffredderà la carità.

Ma per coloro che invece avranno cercato di mantenersi nella retta via seguendo la strada tortuosa e stretta, vi sarà la salvezza spirituale, nonostante i lutti e i dolori.

***E non sarà la fine del mondo**, quella della venuta (perché Gesù rispondeva a questa domanda: **quali i segni della tua venuta e quali quelli della fine del mondo)** perché **ancora** il Vangelo dovrà essere predicato nel mondo, a tutte le nazioni della terra.*

*E questo è un chiaro riferimento alla **Nuova Evangelizzazione** del terzo millennio felice.*

***Allora**, cioè dopo, dopo il millennio felice, dopo cioè l'avvenuta evangelizzazione, **allora** verrà la fine del mondo.*

Capito?

Andiamo avanti.

6.2 - Verrò Io: Dio Spirito Santo per la Nuova Evangelizzazione

Mt 24, 15-28:

^^^^

Quando, dunque, vedrete **l'abominazione della desolazione** predetta dal profeta Daniele, posta nel **luogo santo**, comprenda chi legge, **allora** quelli che saranno nella Giudea fuggano ai monti; chi si troverà sulla terrazza, non scenda a prendere nessuna cosa di casa sua; e chi si troverà nel campo, non torni indietro a prendere il mantello. Guai alle donne incinte e allattanti, in quei giorni!

Pregate che la vostra fuga non debba avvenire d'inverno o di sabato, perché vi sarà allora una **tribolazione** sì grande, **quale non vi fu mai dal principio del mondo fino ad ora, né mai vi sarà.**

E se quei giorni non fossero **abbreviati**, non scamperebbe anima viva: **ma, in grazia degli eletti quei giorni saranno abbreviati.**

Allora, se qualcuno vi dirà: *'Ecco, il Cristo è qui!'* oppure: *'É là!'*, non gli credete; perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti che faranno grandi portenti e prodigi da sedurre anche gli eletti, se fosse possibile.

Ecco, ve l'ho predetto.

Se, dunque, vi diranno: *'Ecco, è nel deserto'*, non vi andate; *'Ecco, è nell'interno della casa'*, non ci credete; **perché, come il lampo esce dal levante e si mostra fino a ponente, così pure sarà la venuta del Figlio dell'uomo**. Dovunque sarà il cadavere, quivi si raduneranno le aquile.'

^^^^

Luce:

*Continuando il discorso - e la domanda era sui **segni**, cioè quali sarebbero stati i segni della (seconda) venuta e quali quelli della fine del mondo - Gesù continua il discorso che stava facendo sulla seconda venuta e precisa che quando si vedrà dunque il segno della **abominazione della desolazione** predetto da Daniele (vedi Daniele) posta nel **'luogo santo'** (cerca di capire tu…) allora - a causa dei disastri provocati dall'uomo - ci sarà un 'fuggi-fuggi' generale perché molti posti diventeranno insicuri e guai a non cercar scampo.*

*Vi sarà da sperare che questa 'fuga' non avvenga nel mezzo dei rigori stagionali o quando la gente sarà tranquilla e inavvertita in festa, perché veramente accadranno cose catastrofiche quali mai sono state viste fino ad ora (cioè fino al tempo di Gesù e degli apostoli) **né mai più vi saranno fino alla fine del mondo**.*

*E se i giorni della **Grande Tribolazione** non fossero abbreviati, per intercessione della **Madre** e dei **santi**, l'Umanità intera perirebbe.*

*Ma la Misericordia divina, **dopo la Giustizia**, scenderà sulla terra.*

E vi sarà la Parusìa!

*Ma anche lì non bisognerà credere ai falsi profeti che **annunceranno** un Cristo inesistente.*

***Perché infatti la 'seconda venuta'** - te l'ho detto - **è quella dello Spirito Santo**.*

***Verrò Io: Dio-Spirito Santo, per la Nuova Evangelizzazione**.*

Mt 24, 29-51:

^^^^

Or, **subito dopo** la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la **luna** non darà più la sua luce, le **stelle** cadranno dal cielo e le **potenze** dei cieli saranno sconvolte.

Allora comparirà nel cielo *il segno del Figlio dell'Uomo*, tutte le tribù della terra si batteranno il petto e **vedranno il Figlio dell'Uomo venire sulle nubi del cielo con gran potenza e gloria.**

Egli manderà i suoi Angeli che, con tromba dallo squillo potente, raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità all'altra dei cieli.

Imparate dal fico la similitudine: quando i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi saprete che **l'estate** è vicina.

Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che il Figlio dell'uomo è vicino, alle porte. **In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto ciò avvenga.**

Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto poi a quel giorno e a quell'ora, nessuno ne sa nulla, né gli Angeli dei cieli, né il Figlio, ma solo il Padre.

E quello che avvenne ai tempi di Noè, avverrà pure alla venuta del Figlio dell'Uomo.

Infatti come nei giorni avanti il **diluvio** gli uomini mangiavano e bevevano, si sposavano e maritavano fino al giorno in cui Noè entrò nell'Arca, **e non si rendevano conto di**

nulla finché venne il diluvio e tutti li travolse, così sarà alla venuta del Figlio dell'uomo.

Allora di due uomini che si troveranno nel campo, uno sarà preso e **l'altro lasciato.**

Di due donne che saranno a macinare la mola, una sarà presa e **l'altra lasciata**.

Vegliate adunque, perché non sapete in che giorno verrà il vostro Signore.

Considerate bene questo: se il padrone di casa sapesse in quale vigilia della notte il ladro deve venire, veglierebbe certamente e non lascerebbe spogliare la sua casa.

Quindi anche voi state preparati, perché il Figlio dell'Uomo verrà nell'ora più impensata.

Quale è dunque il **servo** fedele e prudente, che il suo padrone ha costituito sopra la gente di casa sua, per dar loro **il cibo a suo tempo**?

Beato quel servo che il padrone, al suo ritorno, troverà **così occupato.**

In verità vi dico, che lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

Ma **se il servo è cattivo** e pensa in cuor suo: *'Il mio padrone **tarda a tornare'**,* e si mette a percuotere i suoi compagni, a mangiare e bere con gli ubriaconi, il padrone di questo servo verrà nel giorno in cui meno se l'aspetta, e nell'ora che non sa, lo castigherà e gli riserverà la sorte degli ipocriti, là dove sarà pianto e stridor di denti'.

^ ^ ^ ^

Luce:

Immediatamente dopo *(cioè subito dopo) la Grande Tribolazione di quei giorni, allora si vedrà il* ***Segno del Figlio dell'Uomo****.*

Quale è il mio Segno? Non è la ***Croce****?*

E tutti capiranno a quel punto che quello sarà ***il 'segno' della mia venuta… spirituale, come Dio-Spirito Santo****, nella Gloria della sua Potenza, sulle* ***'nubi'****: cioè spiritualmente, e non materialmente.*

E così - parlando dei segni - come dal fico che mette su i germogli si capisce che ***l'estate*** *(cioè la* ***seconda venuta, la stagione piena del terzo millennio****) è alle porte, è vicina, così anche voi capirete da tutti questi segni che essa è imminente.*

Dopo aver 'predetto', Gesù (Mt 24, 34-35) introduce una frase:

'In verità vi dico: **non passerà questa generazione prima che tutto ciò avvenga**. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno'

che obbligherà i cristiani ad essere vigili e sempre in attesa, come soldati con il fucile pronto al fianco, e dice - come farebbe il comandante di un esercito - che tutto ciò avverrà prestissimo… in questa ***'generazione'****, per far capire che dovranno sempre stare pronti, per non farsi sorprendere* ***addormentati*** *quando il 'ladro' verrà di notte.*

Gesù infatti precisa che nessuno conoscerà esattamente ***quando*** *avverrà tutto ciò, e succederà come all'epoca del Diluvio universale.*

*Tutti erano tranquilli e **vivevano nella 'carne'** mentre Noè, il giusto che viveva in preghiera, si **preparava** vigile, finché non si scatenò veramente il Diluvio, travolgendo tutto e tutti, **come succederà alla seconda venuta**.*

*Allora, cioè prima della seconda venuta o meglio in coincidenza con questo periodo, **buona parte dell'Umanità colta di sorpresa perirà**, non solo fisicamente ma **spiritualmente**, perché non farà in tempo a pentirsi.*

***Nota bene: questo brano non si riferisce alla venuta di Gesù come Giudice**.*

Guarda infatti cosa dissi: 'Al momento della mia venuta, quella intermedia, l'Umanità vivrà relativamente in pace ma sarà colta di sorpresa, come lo fu al tempo del Diluvio di Noè'.

*E la **Grande Tribolazione**, che precederà la mia Parusìa, sarà **purificatrice** come lo furono le acque del Diluvio.*

*Essa colpirà gravemente l'Umanità, **ma non sarà la fine del mondo perché emerge chiaro dal contesto** che, mentre una parte perirà, **l'altra si salverà**.*

Quindi, conclude Gesù, è per questo che dovete stare ben svegli - sempre, sempre - non solo per salvarvi anche se ciò non accadrà ancora, ma anche per salvarvi quando accadrà.

Comportatevi, insomma, come un padrone di casa che – sapendo che il ladro deve venire – si guarderebbe bene dall'addormentarsi e lasciare depredare la casa.

*E come il Signore, cioè il padrone, ha lasciato l'incarico ai suoi **'servi'**, cioè ai suoi **'profeti'**, di vegliare sul gregge per dargli il **cibo: cioè annunciare la venuta**, al momento opportuno, guai a quel servo profeta che verrà meno alla sua missione **non preannunciando la prossima venuta**, perché egli sarà **responsabile** della salvezza della gente della casa del padrone e **verrà chiamato a rispondere al momento del Giudizio con la condanna all'Inferno**.*

*Questo sarà il profeta che, venendo meno alla sua missione, non avrà saputo **staccarsi** dal mondo.*

Capito, ora?

*E **la gente** che - continua poi Gesù nella parabola delle vergini savie e delle stolte - si lascerà nonostante tutto cogliere **impreparata** da tutto questo, sarà come le vergini stolte che, pur avendo saputo della Venuta del Signore, si comporteranno in maniera superficiale e sprovveduta e, quando il momento veramente imprevisto verrà, essa sarà fuori dal numero degli eletti.*

Capito?

*Quindi - raccomandava ancora Gesù (e questo spiega il perché abbia permesso un po' di confusione, meglio dire: **incertezze** nella profezia) - dovete veramente **vegliare** per mantenervi - nei prossimi duemila anni - sempre pronti alla mia Venuta che sarà preceduta dalla Grande Tribolazione.*

*Dovete infatti far fruttare **i vostri talenti** in attesa della mia venuta: e anche qui i **'vostri'** talenti sono quelli dati ai **'servi'**, cioè ai 'profeti' che - in base al dono di profezia che essi hanno ricevuto - dovranno operare perché l'Umanità sia informata.*

*E chi **per paura non avrà il coraggio di dire queste cose - compromettendo la sorte degli altri del gregge – ne risponderà al Signore perché sarà venuto gravemente meno alla sua missione di servo e apostolo della Verità**.*

E anche per lui sarà pianto e stridor di denti.

6.3 - La Venuta finale del Giudizio universale

Mt 25, 31-46:

^^^^

Quando verrà il Figlio dell'uomo nella sua maestà con tutti gli Angeli, **si assiderà sul trono della sua gloria.**

E tutte le nazioni saranno radunate davanti a lui, ma egli **separerà gli uni dagli altri,** come il pastore separa le pecore dai capri; e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il Re dirà a quelli che sono alla sua **destra**: *'Venite, benedetti del Padre mio, prendete possesso del Regno preparato per voi sin dalla creazione del mondo. Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui pellegrino e mi albergaste; ero nudo e mi rivestiste; infermo e mi visitaste; carcerato e veniste a trovarmi'.*

Allora i giusti gli risponderanno: *'Signore, quando mai ti vedemmo affamato e ti demmo ristoro; assetato e ti demmo da bere? Quando ti vedemmo pellegrino e ti alloggiammo, o nudo e ti rivestimmo? Quando ti vedemmo infermo o carcerato e siam venuti a visitarti?'*

E il Re risponderà loro: *'In verità vi dico: ogni volta che avete fatto questo a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me'.*

Infine dirà anche a quelli che saranno alla sua **sinistra**: *'Andate lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per gli angeli suoi. Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere; fui pellegrino e non mi albergaste; nudo e non mi rivestiste; infermo e carcerato e non mi visitaste'.*

Allora anche questi gli risponderanno: *'Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato, o assetato, o pellegrino, o nudo, o infermo, o carcerato, e non ti abbiamo assistito?'*

Ma egli risponderà loro: *'In verità vi dico: ogni volta che non lo avete fatto ad uno di questi più piccoli, non l'avete fatto a me'.*

E costoro andranno all'eterno supplizio, i giusti invece alla vita eterna'.

^^^^

Luce:

A questo punto *Gesù parla invece della venuta* ***finale****, quella del Giudizio universale.*

Ed infatti viene detto che qui il Figlio dell'uomo si presenterà nella sua maestà, con tutti gli angeli, ***e si assiderà sul trono di gloria****, che è anche il trono del Giudizio.*

La scena è ***completamente diversa*** *dalla precedente.*

Tutta l'Umanità verrà convocata, i buoni verranno separati dai cattivi, i primi a destra: segno di privilegio, i secondi a sinistra.

Allora il Re, cioè Gesù-Dio-Giudice, inviterà i figli di Dio a prendere possesso del Regno preparato per loro fin dalla creazione del mondo in attesa che si concludesse l'avventura della razza umana.

E come metro di giudizio per esercitare la Giustizia, il Re dirà che sono figli suoi quelli che si sono esercitati nella Carità, anche senza rendersene conto, amando Dio attraverso l'amore al prossimo.

Verranno invece terribilmente condannati quelli che avranno fatto vincere ***l'egoismo*** *del loro* ***Io****, cioè la mancanza d'amore non sapendo vedere nel prossimo, nell'anima del prossimo che è figlio di Dio, Dio stesso.*

E questi ultimi saranno condannati all'eterno supplizio, mentre i giusti alla ***vita*** *eterna.*

6.4 - Se uno si vergognerà di Me e delle mie parole, anche il Figlio dell'Uomo si vergognerà di lui

Rimango a riflettere, in particolare su quel discorso precedente di chi non avrà il coraggio, **o meglio della mancanza di coraggio dei 'profeti', chiamiamole 'voci', di annunziare la 'Parusia'**: cioè questa venuta intermedia preceduta dalla Grande Tribolazione. Ed essi saranno tenuti **responsabili** della sorte di quelli che, ignari, non si saranno preparati.

'Non è che a loro forse manchi il coraggio – mi dico - *è che a volte magari temeranno di cadere nel ridicolo, perché quella è una idea che va contro l'interpretazione prevalente delle scritture e ben che vada si rischiano le 'scomuniche' delle gerarchie ecclesiastiche con tutto quello che segue'.*

Gesù nel Vangelo li aveva preavvisati che li avrebbero portati nei sinedri e nelle sinagoghe, ma un conto è farcisi 'trascinare', un altro conto è cacciarvisi dentro con i propri piedi.

E sinagoghe e tribunali a parte, come si può, in un mondo che non crede a Dio, e che se anche ci crede non crede ai miracoli, come si può andare a dire che ora *'Viene Gesù'*, sia pur come *'Dio-Spirito Santo'*?

Sembra una cosa irreale, anzi pazzesca. Da cadere nel ridicolo e sembrare visionari.

Era insomma così che la pensavo, almeno al Cap. 22 de *'Alla scoperta del Paradiso perduto'* quando – avendolo dedicato appunto alla 'Parusìa intermedia' – avevo scritto sull'argomento un centinaio di pagine, citando le opinioni degli 'altri' che la avallavano ma guardandomi bene dal compromettermi **io**.

E fu infatti a quel punto - proprio per la mia **mancanza di coraggio - che ricevetti questo rimprovero** dalla 'mia' **Luce**:

^^^^

Luce:

La 'Parusia' intermedia.

Tempo verrà in cui le schiere dei miei Angeli percorreranno la terra in lungo e in largo ***purificandola*** *da ogni nefandezza.*

E nel terreno ***arato*** *dallo sbalordimento e dal* ***dolore*** *lo farò scendere la Pace* ***della mia Misericordia*** *che assicurerà il* ***Millennio felice****.*

*'****Vita santa, santissima, vita beata****', ricordi cosa ti dissi? Più che nell'Eden dove i Primi Due sentivano la mia Voce nei silenzi della sera, cioè nella* ***pace*** *della loro coscienza, e dove poi i 'successivi' sentiranno la mia Voce in quella dei loro* ***cuori****, non come sussurro ma come inno tonante di gioia, come un* ***Gloria*** *che sale luminoso al Cielo lasciando gli Abissi nella loro profonda oscurità.*

Bisogna avere **coraggio** ***nell'annunciare la mia Parusia intermedia, il coraggio di vincere l'incredulità, il razionalismo, lo sbigottimento****.*

Se vi preannunciassi un mondo di guerra mi credereste ma se la mia Bontà ve ne annuncia uno di Pace ridete increduli e mi date del Mentecatto.

A questo è giunto l'Orribile Avversario che ha ottenebrato le vostre menti facendovi parer bianco il nero e nero il bianco, Bene il Male e Male il Bene.

Ecco, o uomini del 20° secolo, si avvicina l'Era della Pace della mia Parusia, preceduta dalle Sofferenze del Regno dell'Anticristo*.*

Così siete appagati, nella vostra umanità, perché se non credete al Bene avrete almeno motivo di credere al Male, che vi circonda, che penetra nei vostri occhi, nelle vostre menti, che vi intossica fino a farvi perdere la coscienza della Realtà, che vi pare un sogno, mentre il 'sogno' è reale Realtà.

^^^^

Nonostante questo rimprovero io me ne ero rimasto ancora per qualche giorno un po' titubante finché una mia cara amica – alla quale avevo confidato le mie 'paure' al riguardo, con un sorriso candido-candido, come se mi dicesse *'Beviti questo aperitivo…'* mi fa: *'Ma in fin dei conti, per servire Gesù, un pochino bisogna compromettersi, no?'*

Lei - senza saperlo – aveva toccato il punto 'dolens': io avrei voluto 'servire Gesù' tenendo i piedi in due scarpe, cioè **senza compromettermi…**

Era da questo che derivava una mia 'chiusura' inconscia a qualsiasi cosa toccasse questo argomento: e cioè compromettersi. Né più né meno che come mi succede con la Croce di Dozulè dei miei giovani amici, che invece il coraggio della testimonianza, loro, ce l'hanno.

É la **'testimonianza'**, quella che mi frega, e la mancanza di 'abbandono'.

Andiamo ora avanti con gli altri evangelisti, Marco:

Mc 9, 1:

^^^^

E chiamata la folla insieme con i suoi discepoli, disse loro: **'Se qualcuno vuol venir dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua**. Perché chi vuol salvare l'anima sua la perderà; e chi perderà l'anima sua per me e per il Vangelo, la salverà.

Che giova, infatti, all'uomo guadagnare il mondo intero, se perde l'anima sua? E che darà l'uomo in cambio della sua anima?

Se uno si vergognerà di me e delle mie parole tra questa generazione infedele e perversa, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli Angeli santi'.

^^^^^

Mi blocco…, perché mi rendo conto che il brano che ho appena trascritto **non è quello di Mc 9, 1** - come avevo scritto nella intestazione di questo versetto - ma è il brano che nel Vangelo lo precede.

E - come un lampo – la mente mi viene illuminata dall'idea, che mi appare come **del tutto evidente,** che questo è ancora **un altro rimprovero** che mi è stato ironicamente prospettato per le mie paure di cui parlavo prima.

Non capite?

E allora non ricordate cosa avevo scritto io - **immediatamente prima -** accennando a quella mia amica alla quale avevo confidato le mie paure nell'annunciare la Parusia intermedia?

Avevo scritto:

^^^^

Nonostante questo rimprovero, io me ne ero rimasto ancora per qualche giorno un po' titubante finché una mia cara amica – alla quale avevo confidato le mie 'paure' al riguardo, con un sorriso candido-candido, come se mi dicesse *'Beviti questo aperitivo…'* mi fa: *'Ma in fin dei conti, per servire Gesù, un pochino bisogna compromettersi, no?'*

Lei - senza saperlo – aveva toccato il punto 'dolens': io avrei voluto 'servire Gesù' tenendo i piedi in due scarpe, cioè **senza compromettermi…**

Era da questo che derivava una mia 'chiusura' inconscia a qualsiasi cosa toccasse questo argomento: e cioè compromettersi. Né più né meno che come mi succede con la Croce di Dozulè dei miei giovani amici, che invece il coraggio della testimonianza, loro, ce l'hanno.

É la **'testimonianza'**, quella che mi frega, e la mancanza di 'abbandono'.

^^^^

Provate ora, di quel brano precedente di Marco che avevo trascritto per errore, a prendere e mettere **una di seguito all'altra** quelle due frasi che, scrivendo, avevo marcato soprappensiero sottolineandole **in neretto**:

Se qualcuno vuol venir dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua…

Se uno si vergognerà di me e delle mie parole tra questa generazione infedele e perversa, anche il Figlio dell'Uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre con gli Angeli suoi santi…

Avete visto? Avete visto la risposta che mi son beccato?

Quello che avevo trascritto – lo riconfermo - non era infatti il brano Mc 9,1 ma era quello immediatamente precedente: Mc 8-34-38, **ed era un rimprovero.**

La mia 'Luce' - che parla in 'stile profetico' ed i Vangeli li conosce a menadito - ha utilizzato garbatamente quel brano precedente per rispondere a tono a tutte le mie 'paure': devo accettare anche di compromettermi, e cioè eventualmente questa 'croce', senza timore di vergognarmi, altrimenti il Figlio dell'Uomo si vergognerà di me quando verrà.

Son stato servito di barba e capelli due volte: me, il mio timore di far brutte figure, la Parusìa intermedia e la mia croce di Dozulè!

'Come è possibile…?'. Vi state chiedendo *'Come è possibile che quella Luce ti abbia risposto così? E col Vangelo poi?'*.

E voi provate allora – quando avete dei 'problemi', ma non solo quando avete problemi – provate a chieder l'aiuto del vostro **Angelo Custode** ed aprite un Vangelo, vedrete quante risposte avrete, **a saper leggere fra le righe.**

6.5 - Forse che il mio Vangelo è falso?

Andiamo avanti, ora, a cercare il 'vero' brano di Mc 9, 1:

Luce:

E diceva loro:

'In verità vi dico: ci sono alcuni dei presenti che **non gusteranno la morte**, prima di aver visto il Regno di Dio venuto con potenza'...

*che non gusteranno la morte…, cioè che **non morranno** prima di aver visto il Regno di Dio venuto con potenza…*

Vedi? I vangeli vanno sempre interpretati alla luce dello Spirito, perché è lo Spirito quello che li detta.

Non ti ho forse detto più volte che a me piace confondere le menti dei sapienti?

Non ho forse detto che l'ora di quel momento, quello della mia venuta, non poteva essere svelata perché era un segreto del Padre?

*E il mio Spirito non la svelò, ma anzi **amava confondere le menti dei superbi** che avrebbero ad ogni costo – **senza amore** – voluto svelare i segreti del soprannaturale.*

Qui dunque – al sentire le mie parole – sembra quasi di capire che qualcuno dei presenti avrebbe in persona assistito alla mia Parusìa.

Ma così non è stato.

Forse che il mio Vangelo è falso?

Forse che nel vangelo di Matteo ***non sono mescolati ad arte*** *elementi della venuta intermedia e di quella finale? Perché?*

Perché questo della 'venuta' doveva essere un ***mistero di prova****, per mettere alla prova la fede, nonostante le apparenze contrarie, e perché nel Giorno del Signore il 'Signore sarebbe venuto come un Ladro', e il ladro non preannuncia mai le sue 'visite', anzi, se può, confonde le idee.*

Ecco perché devi accettare la ***'doppia lettura'*** *del Vangelo di* ***Matteo****.*

Se ***non metti infatti in discussione*** *la* ***'verità'*** *del mio Vangelo - che appare manifestamente* ***falso nel punto che stai leggendo****, e te ne ho spiegato la ragione - perché non devi credere che abbia potuto dare una 'lettura' volutamente confusa, per quelli privi di sapienza, nel mio Vangelo di Matteo?*

In verità ***anche a te*** *dico:* ***'Ci sono alcuni dei presenti che non gusteranno la morte, prima di aver visto il Regno di Dio venuto con potenza…'****.*

Rimango interdetto, **ed inquieto**, a riflettere su quest'ultima frase.

Il resto l'ho capito, ma cosa significa quest'ultima frase? Adesso è 'criptico' anche con me?

Vorrà forse dire che di questi tempi, cioè i 'nostri', ci saranno persone che saranno ancora **vive** al momento della venuta intermedia, che è quella del Regno di Dio in terra?

Oppure che - anche questa volta - nessuno dei presenti la vedrà come non la vide la 'generazione' di 2000 anni fa?

Non ci capisco più niente. Prima dice che viene 'subito', cioè ora, poi se ne esce con questa frase sibillina: *'In verità* ***anche a te*** *dico…'*

Vorrà mica invece dire che **io…, me!, sopravviverò, cioè assisterò,** fino al momento della sua Parusia? Troppo bello… per essere vero.

Insomma, sembra che si sia maliziosamente divertito riproponendoci – **ironicamente** – l'indovinello di 2000 anni fa **ma in chiave contemporanea,** lasciandomi ancora una volta nel dubbio**.**

Andiamo avanti con Marco.

Mc 11, 7-10:

^^^^

Condussero l'asinello a Gesù, misero sull'animale i loro mantelli e Gesù vi si sedette sopra.

Allora molti distesero i loro mantelli sulla strada e altri gettarono ramoscelli tagliati nei campi.

E sia quelli che precedevano che, come quelli che venivano dietro, gridavano. 'Osanna! Sia benedetto Colui che viene nel nome del Signore! Benedetto **il regno che viene**, del nostro padre **Davide**! Osanna nel più alto dei cieli!'

^^^^

Luce:

Vedi? Anche allora **aspettavano il mio Regno, ma era un Regno di Potenza, quello del padre Davide.**

Ma il mio era invece un Regno d'Amore, un regno del cuore, un Regno dello Spirito, nello spirito…

Andiamo avanti.

Mc 13, 1-8:

^ ^ ^ ^

Nell'uscire dal Tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: 'Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!'

Gesù gli rispose: 'Vedi tu queste grandi costruzioni? Non resterà pietra sopra pietra che non sia diroccata'.

E quando si fu messo a sedere sul Monte degli Ulivi, in faccia al Tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogarono a parte: 'Vuoi dirci quando **ciò** accadrà, **e** quale sarà il **segno** che tutto questo starà per avverarsi?'

Allora Gesù cominciò a dir loro: 'Badate che nessuno vi inganni: molti verranno in nome mio a dire: 'Sono io', e inganneranno molti. Ma quando voi sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre, non vi turbate. É necessario che ciò avvenga, **tuttavia non è ancora la fine**; poiché si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, ci saranno terremoti in vari luoghi e verranno delle carestie. Questo è **il principio dei dolori**'.

^^^^^

Luce:

Il 'tema che veniva discusso - nella previsione della mia dipartita da questo mondo - era sempre quello di quando sarei ritornato nel mondo per stabilire il Regno di Dio.

*Ti ho già spiegato come le mie profezie dovessero essere in qualche modo **'velate'** per non schiacciare l'Umanità sotto il peso dell'immanenza degli avvenimenti e tenerla d'altro canto sempre pronta con i calzari ai piedi e la veste cinta ai fianchi.*

Anche nel brano che hai letto si menziona il momento dell'uscita dal Tempio, ed il mio commento - rispetto alla sua grandiosa magnificenza, materiale - fu che non sarebbe rimasto di esso pietra su pietra, come poi fu.

*E quando **dopo**, sul Monte degli Ulivi, venne discusso il problema del mio 'ritorno', che io avevo sollevato per rinfrancare i miei e dare loro la forza della speranza per resistere a tutte le avversità che avrebbero incontrato, essi mi chiesero: 'Vuoi dirci quando **ciò** accadrà?'*

*Quel **'ciò'**, dunque, non si riferisce alla distruzione del Tempio, ma al mio 'ritorno'.*

*Ed **infatti** io rispondo: **'Badate che nessuno vi inganni**: **molti verranno in mio nome a dire: 'Sono io, e inganneranno molti**. Ma quando voi sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre, non vi turbate. É necessario che ciò avvenga, **tuttavia non è ancora la fine**, poiché si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, ci saranno terremoti in vari luoghi e verranno delle carestie.*

***Questo è il principio dei dolori**.*

Vedi? Non è stata forse annunciata più volte la mia venuta, ma non era vero?

Sono i segni del 'fico' quelli che devi guardare.

*Ma quando avverrà, non sarà ancora la fine del mondo, ma solo l'inizio della **Tribolazione**.*

Rimango a meditare a fondo, ma ho ancora dei dubbi. Non sono sicuro di aver capito veramente bene.

Luce:

Una volta tu scrivesti che le profezie sono come i responsi della Sibilla cumana: scritti senza virgole, per cui - a seconda di dove le metti - il senso può cambiare.

*In qualche modo quello che tu hai detto è vero, quando io desidero che le profezie rimangano veramente **velate** fino al momento in cui Io, usando **altri profeti**, non deciderò che debbano essere chiaramente spiegate.*

Hai dunque letto solo la parte iniziale del Cap. 13 ma adesso ti farò comprendere meglio la 'sequenza' della profezia velata.

***Prima scena** (13, 1-2): Gesù esce dal Tempio…:*

"Nell'uscire dal Tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: 'Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!'. Gesù gli rispose: «Vedi tu queste grandi costruzioni? Non resterà pietra sopra pietra che non sia diroccata»"

Il senso ti è chiaro, Gesù qui si riferisce alla distruzione di Gerusalemme ad opera dei Romani nel 70 d.C.

Ma ora continua a leggere Mc 13, 3-4…:

«E quando si fu messo a sedere sul **Monte degli Olivi**, **in faccia al Tempio…**, Pietro, Giovanni e Andrea lo interrogarono a parte: 'Vuoi dirci quando ciò accadrà, e quale sarà il segno che tutto questo starà per avverarsi?»

*Bene, qui è chiaro che **la scena è collocata in un momento diverso**, successivo.*

*Il discorso escatologico fra Gesù e gli apostoli, cammin facendo - cioè dal Tempio al Monte degli Olivi - è andato avanti e Gesù sta parlando, **ora**, della sua venuta, **la 'seconda', non quella finale**.*

Hai dei dubbi?

*E allora leggi bene. Non vedi che quando Gesù descrive il **quadro** della sua seconda venuta - quadro che poi sono i **'segni'** - parla di guerre e di rumori di guerre ma poi aggiunge che **non sarà ancora la fine**?*

Quale fine non sarà?

Non sarà ancora la 'fine del mondo'! *Perché infatti - nel discorso escatologico - Gesù parlava* ***anche*** *della venuta finale: quella gloriosa della fine del mondo.*

Ma in ***questo*** *caso, parlando della* ***seconda*** *venuta, egli precisa: ' É necessario che tutto ciò avvenga,* ***ma non è ancora la fine****'.*

E ciò perché le ***tribolazioni*** *che precederanno la mia parusìa intermedia* ***non saranno quelle della fine del mondo****.*

E d'altra parte le generazioni successive, nel leggere i miei vangeli, non avrebbero dovuto pensare che ogni periodo 'del Tempo' in cui le guerre avessero fatto pensare al peggio fosse il tempo dell'ultima ora.

E poi, comunque, preciso meglio il 'quadro' che 'precede' la Parusia: nazione contro nazione, terremoti in vari luoghi, carestie, e tutto non sarà che il principio dei dolori…

Prosegui ora la lettura…

6.6 - L'ultima persecuzione, quella della fine del mondo

Mc 13, 9-13:

^^^^

'State in guardia per voi stessi: vi condurranno davanti ai sinedri, sarete flagellati nelle sinagoghe e comparirete davanti ai governatori e ai re per causa mia, a rendere testimonianza davanti a loro.

Ma prima bisogna che il Vangelo sia predicato a tutte le nazioni.

E quando sarete condotti per essere giudicati, non vi preoccupate per quello che dovrete dire, ma dite ciò che in quel momento vi sarà dato, poiché non sarete voi che parlerete ma lo Spirito Santo.

Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio, e i figli si leveranno contro i genitori e li uccideranno, e voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

Ma chi avrà perseverato **sino alla fine,** questi sarà salvo.

^^^^^

Luce:

Vedi? Questo brano si riferisce ***invece*** *all'****ultima persecuzione*** *contro i cristiani, quella che mi spingerà sdegnato a dire il* ***'basta!'*** *contro una Umanità che avrebbe dovuto essere di santi ma che diventerà di démoni in carne ed ossa.*

Anche ora *lo siete sempre più, démoni, ma è il Tempo della Misericordia e, allora - per ultima prova - vi salvo.*

*Dunque dico - rivolto agli **ultimi** - di stare in guardia perché saranno perseguitati e flagellati e dovranno discolparsi davanti al potere politico ed a quello religioso **apostata**, perché gli apostati si trovano anche fra i miei ministri.*

*Ma, **prima** di tutto questo, il Vangelo **dovrà essere predicato a tutte le nazioni**.*

*Ti pare che il Vangelo sia stato **predicato** a **tutte** le nazioni?*

*No. Perché questo avverrà con la futura **Nuova Evangelizzazione**, nel millennio felice, **quando farò chiudere Satana nell'Abisso dal mio Arcangelo Michele**.*

*Dunque è chiaro, a legger **bene**, che la persecuzione di cui si parla avverrà **dopo** la grande evangelizzazione mondiale.*

*E, poiché la frase riferita alla predicazione del Vangelo in tutto il mondo è solo un 'inciso', poi Gesù continua a descrivere il quadro **'finale'** descrivendo i particolari della persecuzione: fratello contro fratello, figlio contro padre, padre contro figlio fino a mettersi l'un l'altro a morte, perché a tanto giungerà l'odio di Satana che 'possiederà' gli uomini come **'posseduti'**.*

*E poi Gesù termina dicendo: 'Ma chi avrà perseverato **sino alla fine**, questi sarà salvo'.*

Cosa significa 'sino alla fine'?

*Significa **due cose contemporaneamente**, perché la mia parola ha sempre non doppio significato ma significato 'profondo'.*

*'Sino alla fine' significa che bisogna **non cedere** al Nemico fino all'ultimo momento della propria vita, ma significa anche che coloro che avranno continuato ad essere nei fatti 'cristiani ' fino **alla fine dei tempi finali**…, bene, tutti quelli saranno salvi.*

Continua la lettura, ché anche se ti ho parlato della 'fine' non ho finito.

Mc 13, 14-23:

^^^^

Quando vedrete l'abominazione della desolazione, posta dove non deve essere, chi legge comprenda! allora quelli che saranno nella Giudea fuggano ai monti; chi sarà sulla terrazza non scenda, né entri in casa a prendere qualcosa, e chi sarà nei campi, non torni indietro a prendere il mantello. Guai alle incinte e alle allattanti in quei giorni! Pregate che questo non avvenga d'inverno!

Quei giorni saranno di una **tribolazione** tale, quale non è mai stata **dal principio di tutte le creature che Dio ha creato, fino ad ora, né più ci sarà: e se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe; ma egli ha abbreviato quei giorni in grazia degli eletti che ha scelto.**

Allora se qualcuno vi dirà: 'Ecco, il Cristo è qui; ecco è là', non gli credete!

Sorgeranno, infatti, falsi Messia e falsi profeti, i quali faranno segni e prodigi per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti.

Voi dunque state attenti: ecco, vi ho tutto predetto'.

^^^^^

Luce:

Attiro la tua attenzione su una frase: 'e se il Signore non abbreviasse quei giorni, ***nessuno si salverebbe****; ma egli ha abbreviato quei giorni* ***in grazia degli eletti*** *che ha scelto'.*

Bene, qui ci si riferisce nuovamente alla ***Grande Tribolazione****.*

Non è la 'tribolazione finale': perché infatti nel dire che se quei giorni non venissero abbreviati ***nessuno si salverebbe****, dico implicitamente che gli uomini 'si salvano', cioè che il mondo, la vita, continua…*

Il 'salvarsi' non va qui inteso in senso 'spirituale', ma ***reale****, secondo il significato* ***letterale*** *della parola.*

Ma quei giorni saranno abbreviati grazie alle preghiere dei miei 'santi', delle mie 'anime-vittima', ed alla intercessione della Purissima che è sempre inginocchiata di fronte al Padre per amore vostro.

Continua la lettura.

Mc 13, 24-31:

^^^^

Ma in quei giorni, dopo questa tribolazione**, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le forze che sono nei cieli saranno sconvolte.**

Allora si vedrà il Figlio dell'uomo venire sulle nubi, con grande potenza e gloria.

Allora manderà i suoi Angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dal fico imparate il paragone. Quando già i suoi rami si fanno teneri e spuntano le foglie, voi sapete che **l'estate** è vicina; così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che è vicino, alle porte.

In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto ciò avvenga.

Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

^^^^^

Luce:

Vedi? Continuo il discorso sulla Grande Tribolazione, non sulla tribolazione finale, e dico che ***dopo questa tribolazione****: quella di cui ti ho parlato, si vedrà il Figlio dell'Uomo venire sulle nubi con grande potenza e Gloria…*

E preciso che ***non passerà questa generazione prima che ciò avvenga****, ma di questo te ne ho già parlato: rileggiti i tuoi appunti!*

6.7 - Ricominciamo da capo

Rimango meditabondo a riflettere su **Marco 13, 24-31** e a tutto questo discorso cosmologico di **sole, luna, astri** che cadono, e **potenze astronomiche** sconvolte.

A me, francamente, sembra più uno scenario catastrofico da fine del mondo, da venuta finale che da seconda venuta, come dice la 'Luce'.

Mi sembra che qui ci sia qualcosa che non va. Forse, prima, ho 'capito' male.

Mi ricordo che una volta la **'Luce'** mi aveva detto, mentre leggevo un libro di commento all'Apocalisse: *'Gli strumenti ricevono dal Signore dei **'pensieri'** che essi, poi, **traducono in parole** secondo il loro modo di essere e di pensare, e secondo le loro 'opinioni' conscie o inconscie. É così che le rivelazioni possono essere modificate dall'**Io**…'.*

Luce:

Ricominciamo daccapo.

Mc13, 24-31:

*Vi si dice che in **quei** giorni, cioè dopo i giorni della grande tribolazione descritta al punto 13,14-23 precedente, **il sole** si oscurerà, e **la luna** non darà il suo splendore, e gli **astri** si metteranno a cadere **dal cielo**, e le **potenze** che sono nei cieli saranno sconvolte. E **allora**, gli uomini **vedranno il Figlio dell'Uomo venire sulle nubi** con grande potenza e gloria…*

E poi il testo conclude: 'In verità vi dico: **non passerà questa generazione** prima che tutte queste cose siano avvenute'.

Ora ti propongo queste riflessioni.

Gesù parlava in senso reale o figurato?

Si riferiva alla distruzione di Gerusalemme, come parrebbe dalla lettura di altri brani di evangelisti, oppure alla fine del mondo?

Parlava in senso figurato. Altrimenti dovresti dire che le sue parole non sono verità!

*Infatti non solo - se fosse stata la fine di Gerusalemme - queste cose, e cioè l'oscuramento fisico del sole e della luna, e la caduta degli astri e lo sconvolgimento del firmamento non sono avvenute **in quella** generazione, cioè durante la vita degli uomini contemporanei di Cristo, **ma neppure nei 2000 anni successivi fino ad oggi**.*

*Ma non si riferisce - Gesù - **neanche alla fine del mondo**, perché dice che tutte queste cose (e cioè l'abominio della desolazione e la Grande Tribolazione) avverranno **prima** della fine di questa generazione, cioè - in pratica - **prima** della fine del mondo.*

*Vedi dunque che la 'chiave' di tutto sta da un lato nel significato **allegorico** e dall'altro nel valore attribuito alla parola **'generazione'**.*

Puoi invece rileggere questo brano nel modo seguente:

*In quei giorni, cioè dopo **quella** tribolazione ('quella', perché alla fine del mondo ve ne sarà **un'altra**, definitiva) **la Terra verrà privata degli aiuti soprannaturali** dati*

*dallo Spirito Santo e da Maria Santissima (**Sole** e **Luna**), **una grande apostasia** farà cadere tanti miei **religiosi** (**le stelle**) dalle loro vette spirituali, nel cielo si combatterà una grande **battaglia fra Spiriti** del Bene e del Male (**le forze** che sono nei cieli), che avrà come posta la salvezza o la distruzione spirituale dell'Umanità.*

*E se tutte queste cose dovevano avvenire in **quella** generazione, **e non sono avvenute**, è perché la parola **'generazione'** non aveva il significato comune di 'figli di quell'epoca', ma di 'figli di questo **Tempo', l'ultimo tempo: quello che va dalla venuta del Redentore fino alla fine del mondo**.*

*E allora ti sarà finalmente chiaro che sia l'abominio della desolazione, sia la grande tribolazione, sia infine la venuta del Figlio dell'uomo sulle nubi con grande potenza e gloria sono quelle della mia **parusìa intermedia**: non la distruzione di Gerusalemme, non la fine del mondo, ma la fine di quest'epoca, di **questa** generazione, per aprire l'epoca del **Millennio felice dell'Apocalisse**, dopo il quale, **dopo**, ci sarà **l'altra** Grande Tribolazione con la fine del mondo.*

6.8 - Il Segno dei tempi

É un bel po' che sto riflettendo su tutto questo discorso.

Alla 'luce' dei chiarimenti della **'Luce'** sembra quindi di capire che in questo brano di **Marco 13** si attui in pieno quella che viene chiamata la **'legge dei parallelismi'** storici: la tribolazione della città di Gerusalemme, è **'figura'** della tribolazione della seconda venuta **ed è anche figura** della tribolazione alla fine del mondo, la Gerusalemme-città **è figura** della Gerusalemme-Chiesa universale come **è pure figura** della Gerusalemme parusiaca rinnovata dopo la purificazione e figura della Gerusalemme celeste alla fine del mondo.

Ricapitolando, vi sono **mischiate** ad arte **tre profezie**: quella della **tribolazione e distruzione di Gerusalemme** nel 70 d.C., poi quella della **'grande tribolazione' in occasione della seconda venuta**, infine **la grande tribolazione e venuta gloriosa della fine del mondo** - ma quest' ultima solo dopo che il Vangelo sarà predicato a tutte le genti.

E ogni epoca avrà i suoi falsi Cristi e i suoi falsi profeti, perché la storia si ripete.

Ma quel che mi lascia perplesso – a parte i doppi sensi o meglio: 'la **'pienezza' di significato, cioè il senso profondo** delle Parole che Gesù-Verbo utilizzava - è tutta questa storia dei **'parallelismi'** e delle **'figure'** che caratterizzano l'intera Bibbia: **ogni cosa che accadrà dopo è stata già prefigurata in qualcosa che è accaduto prima!**

Ma allora mi dico che non siamo 'liberi', perché tutto era già scritto in anticipo, no?

Oppure significa che – singolarmente – siamo 'liberi' ma la 'storia', nel suo divenire, non sfugge al 'controllo' sovrano di Dio, Padrone della Storia, per cui nulla avviene senza che Egli lo abbia preventivamente consentito, **oppure ancora** che tutto avviene come egli 'vuole' che avvenga, perché tutto gli è soggetto, persino Satana che liberamente si scatena ma in realtà – con le 'tribolazioni' che pur egli provoca - è nient' altro che un docile strumento manovrato da Dio che se ne serve veramente per **purificare** l'Umanità dai suoi peccati, **grazie alla sofferenza?**

La risposta la lascio a voi, perché i miei **dubbi** rimangono.

Ieri, ad esempio, in chiesa è stato letto questo brano del Vangelo di **Luca**:

Lc 18,1-8:

^^^^^

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: 'C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva:' *Fammi giustizia contro il mio avversario'*.

Per un certo tempo non volle; ma poi disse tra sé: *'Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente ad importunarmi'*.

E il Signore soggiunse:' 'Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà **giustizia** ai suoi **eletti** che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà **a lungo** aspettare? Vi dico che **farà loro giustizia prontamente**.

Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà ancora la fede sulla terra?

^^^^

Ora, ripensando al brano di Luca, mi viene un altro **dubbio** ancora: Gesù, qui, avrà voluto riferirsi alla seconda venuta o a quella della fine del mondo?

Luce:

Troverò ancora la fede, al mio ritorno sulla terra?

Non l'ho forse detto? Ti pare che potessi riferirmi alla 'fine del mondo' nel domandarmi se avrei trovato ancora la fede al mio ritorno sulla terra?

*La fine del mondo verrà quando la fede sarà **morta**.*

Ma ora? Quasi…!

Ma il malato grave deve essere rianimato perché un filo di vita, un poco di fede ancora, lo sostiene.

Ed allora io verrò per praticargli la 'medicina', quella che tutto cura, la Medicina dell'Amore dello Spirito Santo.

Non sai che Egli è Vita, non sai che Egli tutto ricostruisce e tutto può?

*Ed egli verrà a rianimare quest'esile filo di vita che da rigagnolo diventerà ruscello e poi fiume impetuoso che - nella pianura degli anni futuri - continuerà a scorrere lento e maestoso fino alla Seconda Venuta, quella **vera**, dove - dopo aver constatato **l'inaridimento** del fiume che sprofonderà nelle sabbie del peccato, quello degli 'ultimissimi' tempi - constaterà l'inutilità di mantenere in vita un corpo ormai senza vita il cui scopo di vita sarà quello di bestemmiare Iddio.*

E allora verrò, verrò per raccogliere i miei ultimi santi, mettere i miei Angeli alla retroguardia del mio corteo glorioso, tenere a bada gli angeli dell'Altro, con il suo popolo di figli, tutti condannati alla sorte eterna che loro stessi hanno voluto.

Non ti dissi forse una volta che Io sono Dio di Libertà e che vi avrei lasciati liberi sino alla fine?

Tu l'hai detto – spiegando ieri ai tuoi amici la mia 'Parusìa' – che un 'Dio di Libertà' non avrebbe potuto creare le vostre anime 'condannandole ad esser buone'.

Dove il merito? Dove la giustizia?

*Perché – per esse – la felicità **eterna**?*

*No, **liberi** siete, e **liberamente** deciderete la vostra sorte.*

*E ora verrò. Verrò per il mio Regno nei vostri Cuori: quello del 'Pater', Regno, questo, che è **'figura'** di quello futuro, dell'ultima ora.*

Ti meraviglia? Non avevi detto una volta che non capivi perché nella mia 'dottrina' ci dovessero essere ovunque 'figure', quelle che tu chiami 'parallelismi', di cose future?

Il sangue dell'agnello mosaico non era 'figura' di quello redentivo?

*E il **sangue della Tribolazione** sarà anch' esso figura del **Sangue della Croce** come il mio Regno sarà figura di quello finale.*

Quando sarà il tempo della Parusìa?

Questo vi chiedete continuamente con curiosità ed ansia.

Questo anche mi chiedevano i mei apostoli.

'Guardate i segni', rispondevo allora come ora, 'perché il tempo lo conosce il Padre', ma dai 'segni' – se avrete spirito soprannaturale, cioè unito a Me - lo potrete comprendere rimanendo, voi per primi che siete figli miei, uniti a me come le vergini dello sponsale.

*E uno dei segni è **l'apostasia**.*

'Perché?!'

Non ti sembra forse sufficiente quella che vedi?

Guardati attorno, non siete forse ridotti, voi figli miei, a riunirvi in minoranza in chiese vuote che sembrano catacombe?

E lo sono catacombe, sono sepolcri vuoti che solo ormai contengono le ossa di quelli che una volta furono veri cristiani.

L'apostasia è veramente generale.

Essa tocca i miei ministri, come pure i miei figli, che 'cristiani' non sono, che accettano questa 'bollatura' come un peso che mal sopportano e si tolgono dalle spalle non appena lo possono.

E Io per loro sono un 'padre ignoto' di cui è meglio non parlare per nascondere la vergogna.

Chi ha infatti coraggio di dire che è figlio mio?

E credi forse che nelle altre religioni sia molto diverso?

Solo apparenze esteriori, anche altrove, perché all'interno dei cuori, io che leggo, vedo la stessa apostasia che è nei vostri.

Ecco il segno dei tempi: l'Apostasia!

*Non terremoti, non catastrofi, non sventure e calamità che pur ci saranno, ma **apostasia**, che è **allontanamento da Dio**, che è la cosa più terribile perché è questa la **vera morte**, morte vera che non finisce in un attimo ma vi condanna ad una **sofferenza eterna**.*

*Ed io allora non verrò per punire, **ma per salvarvi**.*

*Per salvare questo Resto che senza il mio Ritorno perirebbe, il Resto dei 'mille anni' profetizzati dal mio servo Giovanni, **prima** della battaglia di Gog e Magog.*

*Perché non volete credere alla mia 'parusìa', a questo ritorno imminente, **sulle ali del mio Spirito Santo?***

Perché anche voi, duri di cervice, non volete intendere le parole del Signore?

*Perché questa superbia, questo orgoglio? Perché, servi miei, volete ritenervi i **soli giusti interpreti** della mia parola?*

Non avete visto quanto sono povere le vostre interpretazioni?

Riuscite voi forse ad interpretare l'Apocalisse?

E forse che questa non è Parola di Dio?

***Io** interpreto me stesso, **Io** che sono Verità, e parlo attraverso i miei profeti.*

Ma essi non 'interpretano', essi solo 'ripetono'.

Ma perché voi non credete al mio Ritorno?

Perché in realtà non lo volete, perché avete non limpida coscienza, rifiutate l'idea e dite che è da folli.

*Ma presto rinsavirete, perché i folli siete voi, e le sofferenze dell'Umanità vi faranno capire che, se la Fede è morta, la **Giustizia** è viva!*

E ora prendi **Matteo***:*

Mt 23, 34-39:

^^^^

Perciò, ecco, io vi mando profeti e savi e scribi, ma di questi alcuni li ucciderete e li metterete in croce, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città, **affinché ricada su di voi tutto il sangue innocente sparso sulla terra**, dal sangue del giusto Abele sino a quello di Zaccaria, figlio di Barachia, che voi uccideste fra il santuario e l'altare.

In verità vi dico: tutto ciò avverrà su questa generazione.

'Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto radunare i tuoi figli, come la gallina raduna i suoi pulcini sotto le ali, e non hai voluto!

Ecco, la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Poiché Io vi dico: non mi vedrete più, finché non diciate: *'Benedetto colui che viene nel nome del Signore'*.

^^^^^

Luce:

*Questo è il **segno dei segni**.*

*Gerusalemme deicida ha rifiutato il figlio di Dio, di più, l'ha ucciso, il suo Sangue è ricaduto su di lei per **purificarla** attraverso le sofferenze che i suoi figli avrebbero patito a causa delle colpe dei loro padri, figli degli altri padri precedenti che a loro volta uccidevano i profeti.*

*E solo quando vi sarà il pentimento prodotto dalla resipiscenza, dalla consapevolezza di avere grandemente sbagliato verso Dio, **quando Gerusalemme riconoscerà la mia 'divinità'**, pentendosi amaramente dei propri errori, allora l'onda della mia misericordia laverà i suoi peccati, la lascerà monda e degna di entrare nel cielo come una sposa vestita di bianco, e sarà allora che lo Sposo la prenderà fra le braccia e la condurrà di fronte all'Altare del Padre, di fronte all'Altare posto di fronte al Trono del Padre, di fronte all'Altare della **Vittima** di Gerusalemme, e dirà:*

'Ecco Padre, questa è la Sposa, non più matrigna ma sposa. Questa è la mia ultima pecorella, la prima che avevo smarrito. Ora puoi chiudere la storia dell'Umanità, perché tutte le mie pecore sono al sicuro'.

E in un tripudio di splendori e di gioia ineffabile il Padre chiuderà l'avventura della razza umana per iniziare quella senza fine dei figli di Dio.

7. 'Bricolage': il 'fai da te' dell'Apocalisse

7.1 - Un'Apocalisse da 'uomo della strada'.

Credo che l'Apocalisse abbia da sempre esercitato un suo fascino 'perverso' sulla mente degli uomini.

Non se ne capisce a prima vista il senso esatto, se ne intuisce il mistero, si intuisce anche che non è 'invenzione' ma che è anzi 'realtà', e tuttavia non la si riesce a perforare. La fantasia lavora, sollecitata dalle 'immagini, cresce la voglia di cimentarsi col mistero, nella psiche dell'uomo si mescolano speranze e timori, e da questo 'cocktail'- credetemi – quando si cerca di 'interpretare' l'Apocalisse può veramente uscir fuori di tutto.

L'abbiamo visto con il **'Grande Equivoco'** di Sant'Agostino, poi fatto proprio - qualche secolo dopo e sempre come 'equivoco' - da S. Tomaso d' Aquino, e l'abbiamo visto ancor più con **Origene** il quale -per riuscire a far quadrare i 'conti' dell'Apocalisse con quelli della propria concezione 'filosofica' - non ha trovato di meglio, lui, il padre dell'esegesi, che inventarsi una **interpretazione allegorica** proprio di quei capitoli dell'Apocalisse che parlavano della seconda venuta intermedia di Gesù e che andavano invece interpretati **'letteralmente'** per quello che dicevano.

Ma se con il ricorso all'interpretazione allegorica **'spinta'** si può dire tutto e il contrario di tutto, lo stesso rischio si corre cercando di interpretare l'Apocalisse **troppo** alla lettera perché allora veramente si potrebbe pensare che quelle **'cavallette'** che escono ad un certo punto dal pozzo dell'Abisso per invadere e vessare la terra siano veramente cavallette anziché dèmoni che – come viene poi chiarito - hanno invece per capo il Principe dell'Abisso.

A parlar di Apocalisse c'è dunque tutto da perdere, innanzitutto la 'faccia' ed in secondo luogo la 'credibilità'.

Poiché tuttavia io sono un 'uomo della strada' che si augura di parlare a tanti altri 'uomini della strada', senza alcuna pretesa di conoscenze teologiche per non parlare di quelle 'apocalittiche', potremmo cercare di cavarcela leggendo l'Apocalisse interpretandola magari insieme. Almeno, se sbagliamo, sbagliamo insieme.

Mi rilasso sullo schienale della poltroncina.

Come avevo detto è tutta l'estate che mi studio il commento all'Apocalisse di **Padre Penasa**, un volume di quasi cinquecento pagine in formato grande e scritto a caratteri piccoli, l'ultimo di una serie di quattro volumi, che dice praticamente tutto.

La domanda è: **ci si potrà fidare?** É un campo talmente difficile. E dove è, poi, che finisce l'interpretazione dell'intelligenza e della razionalità umana, nelle quali - in un testo **profetico** come quello apocalittico, io ho poca fiducia - e dove invece c'è magari l'ispirazione, cosa nella quale – contrariamente a quanto sarebbe razionale pensare - ho invece più fiducia?

Padre Penasa ha una ‘cultura’ biblica e apocalittica che a me profano sembra ‘terrificante’.

L’ho riletto tre o quattro volte, ho preso appunti, ho fatto riscontri con altri testi – qualcosa si potrebbe magari anche discutere, giusto per amor di discussione – ma la ‘sostanza’, la sostanza mi sembra che ci sia. E in molti punti coincide anche con la Valtorta che lo scrittore del resto cita ampiamente in molti passaggi cruciali.

Ma il risultato di queste letture, per me, è una gran confusione in testa. Per di più non mi ‘fido’ di quello che mi dicono gli altri, o meglio vorrei convincermene da me, vorrei poter toccare con mano, vorrei poterla spiegare anche a voi, l’Apocalisse non in un linguaggio da ‘esperti’ ma, come già detto, da ‘uomo della strada’.

E allora mi rilasso, cerco di sgomberare la mente dai pensieri ‘apocalittici’ che l’affollano, e guardo assorto il testo delle Edizioni Paoline (1968) che ho davanti a me.

Forse, dopo tanti anni, non sarà più aggiornatissimo e le poche spiegazioni mi sembrano laconiche, ma è l’unico testo affidabile che ho ora in casa.

A parte quello che viene definito **Prologo**, vedo una successione di **sette ‘lettere’** che vengono scritte alle **‘sette chiese’**, quindi l'apertura - da parte di Gesù Cristo, l'Agnello - del libro dei **sette sigilli**, un sigillo dopo l'altro.

Prescindendo dalle visioni che Giovanni ha in merito ad ogni sigillo, non si capisce bene **a quale periodo** si riferiscano le cose che vi vengono descritte, peraltro in maniera simbolica.

Successivamente appaiono **sette angeli** che, uno dopo l'altro, danno fiato alla propria ‘tromba’, per un totale di **sette trombe**.

Ad ogni squillo accade sulla terra un ‘qualcosa’, che è sempre espresso in maniera simbolica ma che si capisce che è sempre un **gran pasticcio**.

Dopo il **sesto** squillo di tromba c’è **una sorta di intervallo** in cui appare un Angelo che ha in mano un piccolo libro – penso che potrebbe essere la stessa Apocalisse, come dire che le cose che sarebbero successe erano state predette e scritte – e che con espressione maestosa ma nello stesso tempo **minacciosa e solenne** dice agli uomini che la misura è colma e che **il castigo è vicino, perché quando l'angelo della settima tromba darà fiato alla stessa allora si sarà compiuto il Mistero di Dio, come Dio stesso ne ha dato notizia ai suoi servi, i profeti.**

Poi l'Angelo fa ingoiare il libretto a Giovanni che lo trova dolce e amaro allo stesso tempo.

Giovanni viene quindi invitato a misurare il ‘Tempio di Dio’, nella città santa, che sarà **calpestata** dai Gentili per **quarantadue** mesi.

Quindi si accenna a **‘due testimoni’** del Signore che scenderanno sulla terra a ‘profetare’ verranno uccisi dai nemici ma risusciteranno dopo tre giorni e mezzo per salire in cielo.

Infine il **settimo Angelo** dà fiato alla **settima tromba**, e **sembra** che succeda il **finimondo, ma non lo è ancora.**

Anzi in cielo appaiono una serie di **sette segni**: la Donna e il Dragone, la Bestia del mare, la Bestia della terra, l’Agnello e i vergini, i tre Angeli, il Figlio dell'uomo e infine sette Angeli che hanno le sette coppe piene di piaghe da versare sulla terra.

Una Voce ordina dal Cielo agli Angeli di versare ciascuno la propria coppa, in successione, e ad ogni coppa si vede che sulla terra ne capitano di tutti i colori.

Dopo la sesta coppa si vedono tre demoni che escono dalla bocca del Dragone, della Bestia e del Falso profeta, i quali cominciano ad andare il giro per la terra per spingere i re della terra alla battaglia, in un luogo chiamato **Armageddon**, la **gran battaglia del giorno del gran Dio Onnipotente**.

Quindi il settimo angelo versa il **settimo calice** dicendo solennemente: **'É fatto!'.**

Sulla terra scoppia un 'terremoto' (qui non capisco se sia una allegoria o un terremoto vero) che di più catastrofico non se ne è mai visto e la **'gran città' dell'Anticristo** viene squarciata in tre parti e le città delle 'genti' crollano. Insomma si capisce che succede un gran disastro e che c'è un **'si salvi chi può'** generale perché quel calice versato era proprio il segno finale della gran indignazione di Dio nei confronti dell'Umanità.

A questo punto la sequenza dei **'settenari'** si interrompe e si succedono delle altre visioni: quelle della storia della **gran meretrice**, il cui nome simbolico è **'Babilonia la grande'**, quelle poi della **sua caduta,** alla quale segue un **canto di trionfo** in cielo.

Quindi si vede una visione di **Gesù Cristo che appare in cielo, come se tornasse da trionfatore e giudice, su un cavallo bianco circondato dagli eserciti celesti,** dopo di che si assiste alla **disfatta della Bestia** *(attenzione alla disfatta della Bestia e dei re della terra, e **non** ancora alla disfatta del **Dragone**!).*

La Bestia e il Falso Profeta (che sono due demoni collaboratori del Dragone) vengono tutti e due cacciati all'inferno.

Dopo la loro disfatta – con l'arrivo di Gesù sul cavallo bianco - fa seguito la visione di un Angelo che scende sulla terra per **'incatenare'** il **Dragone, cioè Satana, per mille anni, dopo di ché - viene detto – Satana verrà nuovamente sciolto ma per poco tempo.**

Infatti, dopo i mille anni, si vede in Apocalisse la visione di Satana che attacca **ancora una volta** l'Umanità ma viene sconfitto **definitivamente** e cacciato per sempre nell'Inferno dove **già** lo stavano attendendo la Bestia e il Falso Profeta da dopo la loro sconfitta da prima del 'millennio' precedente.

C'è a questo punto la visione della **'Gerusalemme futura'** con la descrizione simbolica della città e dove si capisce che – altra visione - ci vivono dentro tutti beatamente.

E siccome ora son tutti felici e contenti, c'è a questo punto anche la visione **dell'Epilogo**, dove il Signore garantisce solennemente la provenienza divina di queste visioni, sottolinea che riguardano il futuro, minaccia gravemente chi oserà alterare il contenuto di questo libro profetico, e soprattutto assicura che Egli verrà presto.

7.2 - Le mie due 'teste' e il gioco del 'puzzle'

Dunque, rifletto voltando pensoso l'ultima pagina dell'Epilogo, si tratta di ventidue capitoli, e di non so più quante visioni, ma certamente molte più dei capitoli.

Mi dico che la difficoltà sta non solo nel comprendere, almeno per grandi linee, il reale significato dei simboli delle varie visioni e delle parole che vi vengono dette, ma anche **nel concatenare il nesso logico e temporale fra le varie visioni che si succedono una dopo l'altra.**

Queste infatti non sempre sono collocate in una corretta posizione logico-temporale, nel senso che il filo conduttore delle visioni del testo viene talvolta interrotto da altre

visioni per poi riprendere solo qualche capitolo dopo, ingenerando così una certa confusione in chi legga senza approfondire adeguatamente.

Non so come venirne a capo e rimango incerto, finché non mi sembra di sentire nella mia testa come uno spintonarsi **di due 'voci'** che vogliono dire la loro.

Capisco che in realtà sono la mia *testa di destra* e quella ***di sinistra*,** di cui vi parlai già nell'altro libro precedente: la prima testa brava e riflessiva, la seconda irruente e trasgressiva…

Capisco anche, però, che questa volta non hanno voglia di litigare ma di collaborare e dare il loro contributo.

Non si sa mai allora che ne esca qualcosa di buono…, ascoltiamole!

Dialogo

Comunque…, una cosa balza evidente agli occhi, e cioè che l'Apocalisse si basa per buona parte sulla logica dei 'settenari', numero 'sacro' della Bibbia (sette i giorni della creazione, sette i giorni della settimana, etc.), e infatti sette sono le lettere, le chiese, i sigilli, le trombe, i segni e infine le coppe.

Mi dà però l'idea di un 'Rebus' anzi di un 'puzzle' difficile da …

Hai detto di un Puzzle? Un momento! E se - anziché 'leggere' le visioni come una serie logico-temporale di avvenimenti che si succedono ordinatamente l'uno dopo l'altro fino alla fine del Mondo, e allora sì che il 'senso' fa acqua - dovessimo considerarle come quei ritaglietti del 'puzzle' che – per dare un insieme coerente e comprensibile al quadro - non vanno messi in fila uno dopo l'altro ma vanno 'incastrati' al punto giusto, scegliendo i colori e i ritaglietti di immagine per 'affinità' e poi cercando di vedere se gli 'incastri' combaciano?

E se allora i 'settenari' avessero un significato 'recondito', e potessero essere letti quindi, anziché in successione, in parallelo? Esempio: settenario delle sette lettere parallelo al settenario dei sette sigilli…

E se allora già che ci siamo leggessimo in parallelo anche i singoli numeri di ogni settenario facendoli combaciare con i numeri equipollenti dell'altro settenario?

Già, mi hai convinto: leggere il primo numero del settenario delle 'lettere', ad esempio la prima lettera alla Chiesa di Efeso, insieme al primo dei sette sigilli. Ok?

Ok!

Rimango sorpreso a riflettere sul **dialogo** fra le due teste e mi sembra quasi che la loro idea del gioco del **puzzle**, cioè del gioco **ad incastri**, dei settenari e del 'parallelismi', sia una idea un po' bislacca, no?

Insomma una voce dentro di me mi sembra dica ancora che non è un'idea molto seria per interpretare l'Apocalisse, specie dopo aver letto libri come quelli di Padre Penasa, **no**?

Dialogo

Ne hai una migliore, tu? No? E allora perché – tanto per divertirci con il 'puzzle' - non proviamo a vedere quel che succede?

Forse hai ragione tu. Certo però che questo modo di procedere, anzi di 'giocare', farebbe inorridire un 'teologo', ma la nostra è un'opera letteraria e non 'teologica', no?

Si può ben scherzare, un poco, no?

Ma anche se sbagliassimo qualcosa (perché lo avevamo detto che l'Io è sempre in agguato, no?) cosa importa? Hanno sbagliato in tanti…, persino Sant'Agostino…!

Male che vada ti faranno 'santo'…!

Evitiamo allora di analizzare i 'dettagli' – dove è anche più facile sbagliare – ma guardiamo piuttosto al quadro d'insieme, che è quello che ci interessa perché - a noi – è ben la sostanza quella che interessa, no?

Sai cosa facciamo allora? Andiamo in cucina, prendiamo una forbice dal cassetto delle posate e… facciamo a pezzi il testo dell'Apocalisse, ricavando – per cominciare - tanti ritagli quanti sono i 'numeri' che appartengono a ciascun 'settenario'. OK?

OK! Ma prima c'è la 'pausa caffè': sono le 10.30!

7.3 - Due muratori e cinque cani

Ora va meglio! Mi sono fatto un 'espresso' e sono uscito a prender una boccata d'aria.

L'esterno di casa sembra un campo trincerato perché i muratori stanno rifacendo gli intonaci. Prima hanno tolto con un martello pneumatico il vecchio intonaco fino alla pietra, poi hanno rimesso il nuovo con dosi adeguate di cemento. Due facciate sono già fatte e oggi hanno attaccato le altre due. Ne avranno per un mesetto ancora, durante il quale dovrò entrare e uscire di casa fra montagne di calcinacci **picchiando ogni volta la testa** contro i tubolari dei ponteggi.

'Non si preoccupi' – avevo detto io magnanimo al Capo Mastro che me li aveva fatti osservare davanti alla porta di ingresso – *'Basta abbassare la testa, anche un cieco li vedrebbe…'*

In compenso poi la casa, stile 'liberty anno 1930' con una 'torretta' dove io ho il mio 'studio-pensatoio', sembrerà come una bella ragazza, specie dopo che nella primavera prossima - quando l'intonaco fresco si sarà ben asciugato - verranno per ripitturarla e ridecorarla – lei oggi settantenne - riportandola agli antichi splendori di quando era ancora trentenne.

Insomma, signore mie che leggete, lo sapete anche voi che con il trucco e con il lifting è tutta un'altra cosa, no?

Dicevo dunque che sono uscito a prender una boccata d'aria e ho passeggiato avanti e indietro, perché è una splendida giornata di fine ottobre.

Il cielo è azzurro terso, i tigli stanno rivestendo con un tappeto di foglie il viale di accesso e si preparano al 'sonno' invernale, altri alberi stanno assumendo colorazioni rosso-fuoco e giallo, lecci, querce, e altri sempreverdi sembra abbiano ripreso colore men-

tre l'erba del parco – con le piogge degli ultimi due giorni - è tornata di un verde smeraldo.

I miei cinque pastori tedeschi, invece, mi guardano **immusoniti** dal loro canile, che è anche molto grande ma nel quale devono quest'anno convivere con 30 quintali di legna che ho fatto sistemare lì dentro, vicino alla casa, per alimentare caminetto e stufa nelle giornate invernali.

Sono immusoniti perché non mi hanno perdonato quella dei due muratori. Ve la racconto?

É un mese che – tranne un quarto d'ora d'aria all'ora di pranzo - se ne stanno chiusi lì dalle sette del mattino alle sei di sera, loro che erano sempre abituati a scorrazzare in lungo e in largo per il parco.

Il fatto è che sono cani da guardia e non era possibile farli 'familiarizzare' con i muratori: prima di tutto perché va a finire che - per dei cani da guardia – anche gli estranei diventano (*scrivo come pronuncio*) 'todos compa**gn**eros', e in secondo luogo perché uno dei due muratori ha già una fifa tremenda dei cagnolini…, figuriamoci allora di questi miei che sono di taglia grande, con un pelo lungo e leonino che li fa sembrare ancora più grandi e che 'stazzano' dai 35 ai 45 chili, dentatura a parte.

L'accordo propostomi dagli stessi muratori, inteneriti da quella cattività canina coatta, era dunque che io – al loro arrivo mattutino - avrei chiuso le 'belve', salvo rimetterle in libertà non appena i muratori fossero saliti sulle impalcature in alto, e salvo richiamarle per rinchiuderle di nuovo nel canile quando i due muratori avessero dovuto scendere per lavori a terra o andare a casa a pranzo.

Lì per lì sembrava a tutti una buona idea ma il fatto è che: esci di casa, chiama i cani, entra nel canile, chiudilo, e poi ancora, apri il canile, falli uscire, richiama i cani, richiudi…, quattro/cinque volte in una mattinata, non ne potevo più, e neanche i muratori, e neanche i cani.

E abbiamo allora deciso che – i 'cinque' - li avrei tenuti chiusi tutta la giornata, tranne a mezzogiorno quando i muratori sarebbero andati a pranzo.

'Ci si può anche stare…' - avevo detto ai 'cinque' – *'In fin dei conti si tratta di un mesetto e mezzo e poi… dalle sei di sera fino alle sette del mattino - quando i muratori non ci sono - potrete sempre sfogarvi a scorrazzare in lungo e in largo quanto vorrete…!'*

E così, cominciai a tenerli chiusi.

Uno dei muratori un mattino mi aveva chiesto se - all'ora di andare a pranzo in trattoria – avesse potuto cambiarsi d'abito nella serra, visto che gli sarebbe spiaciuto entrare in casa con le scarpe sporche.

Ed io avevo detto 'OK!', ma che mi avvisasse quando se ne fosse andato a pranzo, così avrei liberato i cani.

Un giorno - mentre io ero immerso nelle mie 'meditazioni' e scritture ma rendendomi conto che non c'erano più rumori esterni – esco, vedo che non c'è più nessuno, libero finalmente i cani e torno a scrivere sul mio computer, perché quando sono in vena non interrompo neanche all'ora di pranzo.

Ogni tanto, come ovattata nella nebbia – e infatti in quel giorno c'era tanta nebbia – mi pare di sentire una voce come se qualcuno chiamasse da lontano …, infilo la testa fuori dalla porta dell'ingresso principale ma non vedo né sento nessuno.

Rientro e mi reimmergo nel mio lavoro finché ad un certo punto, dopo un'oretta, mi sembra di risentire quelle grida, quasi lamentose. Riesco, guardo, niente: nebbia!

Domando ad alta voce se c'è qualcuno e vedo i 'cinque', laggiù tutti seduti in silenzio, con le orecchie a punta ben dritte, piazzati pazientemente davanti alla porta chiusa della serra, mentre – dall'interno - una voce prossima all'esaurimento finiva di gridare: *'i caaaniii…!'*

Detto fatto! Un ordine e quelli - che sono addestrati e ubbidienti - lasciano la postazione e si precipitano nel loro canile, dove li rinchiudo.

Ritorno alla serra, grido da fuori che i cani son chiusi, vedo aprire con precauzione uno spiraglio di porta e spuntare una testa: quella di quel muratore che aveva terrore dei cagnolini!

'Ma cosa ci fa lei qui dentro? Non doveva cambiarsi e andarsene a pranzo con l'altro suo collega?'

'Sa - mi fa lui - *mi ero portato dei panini da mangiare in un quarto d'ora perché così avrei lavorato anche nell'ora del pranzo, ma ad un certo punto - stavo uscendo dalla serra - mi son visto i cani che mi venivano addosso… ho fatto appena in tempo a fare un passo indietro e barricarmi dentro con la porta di ferro…, sa…, io gridavo ma nessuno sentiva…, aprivo uno spiraglio e quelli erano tutti lì fuori pronti, in silenzio, che 'puntavano' la porta… insomma, una paura!'*

Comunque, da quel giorno i cani ignorano sdegnosamente i muratori, a parte qualche ringhio tanto per far capire che - anche se chiusi - loro son sempre lì 'pronti', come **Wolf il Terribile**.

Il muratore che pranza dentro alla serra non sa infatti che quella è il rifugio preferito di Wolf che si sente usurpato dei suoi diritti e della sua 'privacy'. E così quando il muratore si chiude nella serra a mangiarsi i suoi 'panini', lui, Wolf, si piazza davanti alla porta, seduto, con la schiena a trenta centimetri dalla porta e non si muove di lì finché le grida del muratore (perché, se non lo avete ancora capito, io non sono sordo ma solo distratto) non mi fanno capire che è già un po' che deve aver finito di mangiare e che è ora che lo vada a liberare, richiamando Wolf dal suo 'servizio di guardia'.

7.4 - Le sette buste dell'Apocalisse e le tre scatole cinesi

Riprendiamo il discorso sull'Apocalisse, anche perché - nel frattempo - mi sono procurato alcune grosse buste nelle quali infilare i ritagli perché non si mischino fra di loro.

Da che parte cominciare a tagliare?

Guardo pensoso il testo e mi dico che al di là delle difficoltà interpretative mi sembra di indovinarne, quasi la vedessi in trasparenza, una 'struttura' nascosta. Cerco di spiegarvela meglio.

C'è un **Prologo** e poi, alla veloce, vengono le **sette lettere**: cioè le ammonizioni destinate alle Chiese locali e – di conseguenza - alla Chiesa Universale nelle sue varie fasi storiche: sette in tutto.

Poi c'è l'apertura dei **sette sigilli**, e cioè le 'sentenze' comminate ad ogni 'Chiesa'.

Le prime cinque sentenze, cioè i primi cinque 'sigilli', vanno avanti sempre alla veloce. Ma nel sesto le cose si fanno più articolate, e **nel settimo sigillo** diventano addirittu-

ra complicate perché c'è un guazzabuglio di 'sette': **sette trombe, sette segni, sette coppe** da versare e tutto il resto che dovrà accadere.

In un certo senso è come se l'estensore dell'Apocalisse avesse voluto essere 'sintetico' fino al quinto e anche sesto sigillo, salvo poi – arrivati in prossimità **della fase cruciale**, e cioè degli avvenimenti **più importanti** – prodigarsi in un sacco di particolari quasi a volerci mettere nella condizione di non poter sbagliare a decrittarne il significato.

Arrivati al settimo sigillo – infatti - il racconto si fa denso di fatti e di colpi di scena.

Dopo il settimo sigillo è la volta - una dopo l'altra – delle sette trombe, e quindi è quella dei sette segni, infine delle sette coppe finché… **finché** non mi rendo conto che tutto questo: trombe, segni, coppe vengono **non 'dopo'** ma tutte **all'interno** del settimo sigillo.

In sostanza, dei sette sigilli, cioè **sentenze**, il settimo è una **sentenza complessa** perché – nella fase esecutiva – questa si articola **in sette trombe** delle quali la settima dà luogo a sua volta **a sette 'segni'** dei quali **il settimo** si 'apre' **in sette coppe**.

Ripeto: trombe, segni e coppe sono tutti settenari, **ma non sono 'paralleli' fra loro** come lo sono invece le lettere rispetto ai sigilli, e neanche sono **successivi** al settimo sigillo, **ma sono <u>dentro</u>** al settimo sigillo e più particolarmente un 'settenario' dentro all'altro…

Mi spiego ancora meglio.

All'apertura del settimo sigillo - che è la lettura della 'sentenza' per il comportamento della Chiesa di **Laodicea** che, ricordiamolo, corrisponde **all'ultimo periodo storico** della Chiesa universale - appaiono uno per uno sette angeli che danno fiato uno dopo l'altro alla propria tromba.

Al suono della settima tromba appaiono in cielo uno alla volta ***sette 'segni', <u>cioè sette visioni</u>***...

Questi segni si capisce che sono una sorta di ***intermezzo*** di spiegazione della storia dell'Umanità.

Il settimo segno - in particolare - è costituito da sette Angeli ai quali vengono consegnate **sette coppe colme dell'ira di Dio**.

Infatti, dopo il versamento sulla terra della settima coppa, un Angelo – come avevo già detto - grida esultante: **'É fatto!'.**

Si vede allora dopo che **è caduta Babilonia la Grande**, si vede quella che sarà la **Nuova Gerusalemme**, si vede la **venuta gloriosa di Cristo** che appare da trionfatore cavalcando un cavallo bianco seguito dagli eserciti celesti anch'essi sui cavalli bianchi, si vede la **sconfitta e incatenamento** di Satana per **mille anni**, la sua successiva **liberazione**, l'**ultima battaglia** finale, e poi il **Giudizio universale**... e insomma a questo punto è proprio tutto finito perché poi c'è **l'Epilogo**.

E invece scopro che non è tutto finito perché, a ben guardare, Padre Penasa – che vola alto ed ha una vista **d'aquila** – nel suo *Libro della Speranza* si è accorto che **i due** angeli che facevano vedere a Giovanni le visioni della **Gran Babilonia e della Nuova Gerusalemme erano gli STESSI delle sette coppe** ma, **indizio** fondamentale, egli si è anche accorto che le coppe in mano agli angeli che gli facevano vedere queste visioni erano ancora **<u>PIENE</u>**, anziché **<u>vuote</u>** come sarebbe stato logico pensare.

Cosa vuol dire?

Vuol dire che, anche se nel testo dell'Apocalisse gli episodi-visioni di Gerusalemme e Babilonia (e cioè i Capp. 17-18-19-21-22) sono collocati in successione **dopo** il Capitolo 16, e cioè dopo l'avvenuto svuotamento delle sette coppe (perché queste visioni in effetti si realizzeranno **dopo** l'avvenuto versamento delle sette coppe) in realtà esse vanno mostrate e spiegate **prima**, per far capire meglio la portata di quello che succederà **dopo,** una volta che sarà ultimato il versamento delle sette coppe del Cap. 16.

E allora l'**ordine** della 'mia' personale narrazione di questo puzzle va **invertito**, nel senso che la spiegazione della visione di Babilonia e di Gerusalemme va inserita **dopo** il settimo segno, che è l'apparizione dei sette angeli con le coppe ancora da versare, ma **prima** che gli Angeli di questo segno inizino il versamento delle coppe stesse.

'Elementare, Watson!', no?

In sostanza si tratta – dopo l'intermezzo dei ***sette segni*** in cielo - di un ***secondo Intermezzo***, che si aggiunge al primo, tanto per lasciarci riprender fiato prima del mozzafiato finale, lo **show-down**: **sette coppe più Parusia!**

Bel tipo, quel Giovanni, per essere un Santo.

Non so se Giovanni avesse il senso dell'umorismo ma – a parte le allegorie e i simbolismi, i settenari e il puzzle dei parallelismi storici – mi sembra che qui ci sia anche il gioco delle **scatole cinesi:** una nascosta dentro l'altra...

Proviamo ora, qui di seguito, nella pagina successiva, a farne uno schema:

(.....)

Schema della 'mia' Apocalisse

. **Prologo**
. **Visione introduttiva**
. **Prima Chiesa=Efeso=Primo Sigillo**
. **Seconda Chiesa= Smirne=Secondo Sigillo**
. **Terza Chiesa=Pergamo= Terzo Sigillo**
. **Quarta Chiesa=Tiatira= Quarto Sigillo**
. **Quinta Chiesa=Sardi=Quinto Sigillo**
. **Sesta Chiesa=Filadelfia=Sesto Sigillo**
. **Settima Chiesa=Laodicea=Settimo Sigillo:**

Prima Tromba
Seconda Tromba
Terza Tromba
Quarta Tromba
Quinta Tromba
Sesta Tromba
Settima Tromba:

1° Intermezzo: i sette segni - storia dell'umanità
Primo Segno
Secondo Segno
Terzo Segno
Quarto Segno
Quinto Segno
Sesto Segno
Settimo Segno

2° Intermezzo: Gran Babilonia e Nuova Gerusalemme
Prima Coppa
Seconda Coppa
Terza Coppa
Quarta Coppa
Quinta Coppa
Sesta Coppa
Settima Coppa

. **La Parusia intermedia - Millennio felice – Combattimento finale e Giudizio Universale**
. **Epilogo**

Bene, a questo punto e visto che ora è tutto chiaro (?!), non mi resta che cominciare a 'tagliare' con la forbice e, sempre per seguire la **logica**, decido che anziché dall'inizio… cominciamo dalla **fine.**

Ritaglio dunque e infilo in una **stessa** busta – seguendo il principio dei **parallelismi storici** – tutte le 'visioni' delle **lettere** e dei **sigilli** che portano il numero **'sette'.**

Così, nella stessa busta, metterò il ritaglio del testo della settima '**lettera'** (alla Chiesa di Laodicea) insieme al… settimo '**sigillo',** comprensivo questo a sua volta di 7 trombe + 7 segni + 7 coppe.

Seguendo poi il principio della **'affinità'** del 'puzzle'- metto in un'altra unica busta tutta la parte **successiva** alla precedente, cioè la parte che va **da dopo** la settima coppa

(**Parusìa** intermedia, **Millennio** felice, **Combattimento** finale e **Giudizio** universale) escludendo **l'Epilogo**.

L'Epilogo lo metto infatti ancora in un'altra busta a parte: è un epilogo breve, **ma non si sa mai**.

E lo stesso dicasi per la **Visione introduttiva**.

Poi continuo con lo stesso criterio mettendo in un'altra busta ancora la **sesta** lettera e il **sesto** sigillo della Chiesa di Filadelfia, con relativa visione della segnatura in fronte dei figli di Israele e apparizione dell'altra gran turba che viene dalla grande tribolazione.

Quindi - quando mi accorgo che le buste che ho in casa non bastano – cerco di **economizzare** e caccio i restanti numeri 5-4-3-2-1 delle lettere e dei sigilli tutti insieme in un'unica busta, perché tanto questi cinque 'numeri' non sono certo quelli degli **'ultimi tempi'**, anzi appartengono **al lontano passato** e quindi ci interessano meno, perché a noi preme quello più recente soprattutto il **presente** e il **futuro**, no?

Ecco fatto! Vi sarà sembrato complicato e forse confusionario come tutti i giochi del puzzle ma ora vi assicuro che non è mi rimasto più neanche un ritaglio.

Prendo le **buste** sulle quali aveva già scritto a mano i titoli e **le numero** in sequenza logica, così:

1. ***Prologo***
2. ***Visione introduttiva***
3. ***Prima, seconda, terza, quarta e quinta 'Chiesa':*** *cioè i primi cinque periodi storici della Chiesa universale*
4. ***Sesta Chiesa di Filadelfia***
5. ***Settima Chiesa di Laodicea***
6. ***Parusìa e Millennio Felice, fino al combattimento finale e al Giudizio universale***
7. ***Epilogo***

Mi rilasso soddisfatto. Sono proprio bravo!

Per di più… mi accorgo di aver fatto su un **'settenario'** anch'io!

Sette 'capitoli' **anziché i 22** dell'Apocalisse: più sintetico di San Giovanni!

(S. Giovanni: 'Il Libro dell'Apocalisse' – Edizioni Paoline 1968)

8. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 1: Prologo

8.1 - Uomo avvisato mezzo salvato

Nel **'Prologo'** dell'Apocalisse *(premetto che d'ora in avanti nel riassumere e spiegare mi esprimerò 'liberamente' puntando più che altro a far capire i concetti di base, senza badare alla 'traduzione' letterale né alla forma)* si precisa subito che questa è una **rivelazione di Gesù Cristo**.

Dio – per istruire i suoi 'servi' sulle cose che dovranno ben presto accadere – le ha fatte conoscere per mezzo del suo Angelo al suo 'servo' Giovanni il quale le attesta come Parola di Dio e testimonianza di Gesù Cristo. Beato chi legge – dice il testo - e beati coloro che osservano le parole di questa profezia, facendo tesoro delle cose che vi sono scritte, perché il tempo del loro avveramento **è vicino**.

Giovanni rivolge quindi un saluto alle **sette chiese** che sono nell'Asia augurando loro la pace da parte **di Dio**, dei **sette spiriti che stanno dinanzi al suo trono**, e da parte di **Gesù Cristo** che ci ama e che ci ha liberato dai peccati a prezzo del suo Sangue.

Faccio osservare che vi si chiarisce con molta precisione che si tratta di una rivelazione sul futuro: 'Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio - per istruire i suoi servi sulle cose che *devono ben presto accadere* – ha fatto conoscere …'

In prima battuta si tratta evidentemente del futuro delle sette chiese **locali** alle quali il saluto viene indirizzato, ma in seconda istanza – la più importante – si tratta del futuro di quelle **generazioni** che contraddistingueranno i **'settenari'** in cui si suddividerà la storia della **Chiesa universale**, al pari della Creazione che è stata compiuta da Dio **in sette epoche**, anche se l'ultima è stata quella del 'riposo': figura del riposo del settimo giorno da dedicare a Dio.

Il Prologo dell'Apocalisse, breve come tutti i prologhi, si conclude con il messaggio di speranza più importante e cioè **l'annuncio solenne della Venuta di Gesù in Potenza e Gloria…:** *'Ecco che Egli viene fra le nubi! Ogni occhio lo vedrà, anche coloro che l'hanno trafitto, e gemeranno su di lui tutte le tribù della terra…'*.

Ovviamente chi si basa sull'interpretazione **corrente** 'agostiniana', e cioè non crede alla venuta intermedia ma solo alla Venuta finale, può continuare a starsene tranquillo pensando di aver davanti a sé ancora molto tempo per pentirsi…, ma chi invece crede anche a quella intermedia… beh, forse è meglio che ci faccia subito un pensierino sopra – oltre che un esamino di coscienza - e si prepari, perché anche se non è la fine del mondo… è un mezzo finimondo: **uomo avvisato mezzo salvato!**

(S. Giovanni: 'Il Libro dell'apocalisse' – Cap. 1, 9-20 – Edizioni Paoline 1968)

(Padre Martino Penasa: 'Il Libro della speranza' – pag. 56 - Edizione a cura del Movimento di preghiera e di studio per il 'Dialogo tra profezia ufficiale antica e profezia carismatica moderna', nello spirito del Concilio Vaticano II, nato in seno al Movimento Sacerdotale Mariano)

9. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 2: Visione introduttiva

9.1 - La fidanzata di Gesù

Giovanni spiega a questo punto l'antefatto, e racconta come egli si trovasse - all'epoca di queste visioni, e cioè presumibilmente nel 95 d.C. - confinato nell'isola di Patmos essendo perseguitato a causa della sua fede cristiana.

Un giorno, di domenica, egli ebbe quello che nella terminologia mistica viene chiamato **'rapimento'** – come spesso succede anche ai 'veggenti' d'oggi.

Egli - in estasi - udì vicino a sé una voce potente e solenne che diceva: *'Quello che vedi scrivilo in un libro, e mandalo alle sette Chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia, a Laodicea'*.

Giovanni si volta per vedere chi è che gli parla e vede **sette candelabri** d'oro, e in mezzo ai candelabri vede **'Uno che rassomigliava al Figlio dell'Uomo'**, di un aspetto imponente e regale.

Questi teneva nella mano destra **sette stelle** (vedete quanti 'settenari?) e dalla sua bocca usciva come una spada (simboleggia la Parola?) a doppio taglio.

Al vederlo Giovanni stramazza a terra ma il Personaggio cerca di tranquillizzarlo dicendogli: *'Non temere: Io sono il Primo e l'Ultimo, il Vivente. Ho subito la morte, ma ecco, ora sono vivo nei secoli dei secoli e tengo le chiavi della morte e dell'inferno. Scrivi dunque le cose che hai veduto, sia quelle **presenti** sia **quelle che stanno per venire dopo di esse**…'*

Rifletto. É opinione condivisibile che le cose **'presenti'** da descrivere nel libro dovevano essere quelle relative alle sette chiese **locali** mentre le future dovevano essere quelle riferite alle **varie fasi storiche** del settenario della **Chiesa universale**.

Mi viene in mente che Giovanni (dicono fosse il più giovane degli apostoli e che a quell'epoca dovesse essere praticamente centenario…) doveva essere un 'vecchietto' ben in gamba per scrivere un affare come l'Apocalisse.

Opinioni autorevoli dicono che le sette chiese locali menzionate non dovevano – a parte qualcuna – essere comunità molto importanti in quegli albori del cristianesimo.

Non erano dunque tanto i **loro** specifici problemi e comportamenti quelli che dovevano essere tramandati – in quella che nel Nuovo Testamento è la rivelazione profetica per eccellenza – ma qualcosa di diverso, anzi di più importante.

La conclusione è stata che non contava tanto il nome e l'importanza di quelle singole Chiese quanto invece il fatto che già allora in quelle comunità di cristiani si rilevavano **pregi e difetti** che, in qualche modo, si sarebbero riprodotti ed avrebbero caratterizzato la Chiesa **universale** nelle sue varie fasi storiche **successive**.

Ammonendo o incoraggiando – attraverso le lettere - quelle chiese locali Gesù otteneva dunque il **duplice scopo** di ammonire o incoraggiare i **cristiani del futuro** in modo che cercassero di non ripetere gli stessi errori: Egli parlava insomma alla nuora perché la 'suocera' intendesse…

Gesù afferma poi solennemente di essere Padrone del Tempo e di tenere saldamente sotto controllo le **chiavi della morte e dell'inferno,** intendendo dire di essere **Padrone della Vita e della Morte**, sia in termini fisici – essendo Egli infatti il Risorto che ha vinto la Morte – sia in termini spirituali, avendo Egli le chiavi dell'inferno perché ha il potere di giudicare, e perciò salvare o condannare gli uomini.

Mi fermo perplesso a rileggere quello che ho scritto e mi sembra che le mie 'riflessioni' siano un poco 'povere'.

Allora vado a vedere quello che su questo punto ha scritto **Padre Penasa** (da '*Il Libro della speranza'*, pag. 56), da cui si capisce invece bene che - in fatto d'Apocalisse - lui sì che se ne intende…

^^^^

…

Cosa rappresenta tale scena?

C'è una serie di sette CANDELABRI D'ORO, luminosi. In mezzo ad essi sta ritta una figura umana, che rappresenta Gesù. Egli tiene in mano sette stelle. E spiega: i candelieri rappresentano le sette Chiese già viste da noi, **e le sette stelle i rispettivi prelati**, che Gesù chiama 'Angeli'. Non possiamo illuderci che si tratti di veri angeli, perché ad essi Gesù rivolge il suo messaggio per la rispettiva Chiesa; e a volte **li rimprovera** aspramente: un vero angelo non merita mai nessun rimprovero!

Commento:

Questo brano introduce ai messaggi delle sette lettere che costituiscono tutta la prima parte del libro.

Il contenuto è tutto basato sulla **logica del Nuovo Patto**, del quale l'Introduzione presenta i soggetti attivi, che stringono fra loro un eterno Patto d'amore, cioè **Gesù** e la **Fidanzata, la Chiesa**, e si promettono a vicenda fedeltà, presenza, aiuto perenne, per sviluppare la Vita e crescere in essa fino a perfetta maturità: quella delle nozze della Parusìa, **QUANDO LA SPOSA SARA' LA SPLENDIDA CITTA' DI DIO**, la **Gerusalemme nuova**, che illumina della sua luce e gioia tutta la **terra…**'

^^^^

Mi blocco di colpo fulminato! Ferma lì…!

Avete visto che anche lui, Padre Penasa, colloca – come ho fatto io nelle mie buste - **la 'Gerusalemme Nuova' - cioè una Nuova Chiesa', una 'Chiesa rinnovata' - *subito dopo* la Parusia intermedia?**

Per oggi basta così, adesso possiamo andare avanti col prossimo capitolo…, domani.

(S. Giovanni: 'Libro dell'Apocalisse'- Edizioni Paoline 1968)

(P. Martino Penasa: 'Il Libro della Speranza' – pagg. 129-144)

(G. Landolina: 'Alla scoperta del Paradiso perduto' – Vol. I – Cap. 15 – Ed. Segno)

10. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 03: Prima, seconda, terza, quarta e quinta Chiesa: cioè i primi cinque periodi storici della Chiesa universale

10.1 - Il Trono, i ventiquattro vegliardi, i sette spiriti di Dio, i quattro esseri viventi, il Libro dei sette sigilli ed il Leone della città di Giuda

Anche oggi è una splendida giornata: cielo terso di un azzurro carico mentre le foglie degli alberi, con i riflessi ramati del sole, cadono volteggiando e si posano a terra come farfalle.

Stamattina mi sento la vena 'poetica', nonostante la svegliataccia mattutina che dovrebbe invece avermi tolto la voglia di vivere.

É successo che dalle 4 del mattino io mi trovo qui per cercare di decifrare i **simboli** dell'Apocalisse di San Giovanni.

Gesù – dicevamo - invita Giovanni a scrivere le lettere, rispettivamente agli Angeli delle Chiese di Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea.

Siccome abbiamo detto che le Chiese locali rappresenterebbero simbolicamente i vari periodi storici che si sono succeduti caratterizzando la Chiesa universale, entrare nei dettagli di ogni 'Chiesa' significherebbe qui analizzare quasi 2000 anni di avvenimenti: un po' troppo per le mie capacità anche perché c'è Padre **Martino Penasa** che l'ha già fatto.

Vi propongo allora di tirare dritto oltre le prime cinque chiese.

Mi limiterò semmai a qualche breve cenno, rinviando l'analisi delle prime cinque chiese ad un altro libro ancora, chissà…, non si sa mai.

Le 'lettere' sono dunque delle 'constatazioni' sulla situazione spirituale di una determinata 'Chiesa' ed esprimono apprezzamenti ma anche 'ammonimenti' del Signore sulle conseguenze alle quali le 'Chiese' andranno incontro se non si ravvedranno.

In sostanza Dio le avvisa che stanno andando su una strada sbagliata, glielo fa capire, le invita a correggersi e, alla fine, tira le somme ed emette la … **sentenza**, cioè **rompe il sigillo** del libro **e la legge**.

Dettatura delle lettere, rottura dei sigilli, apparizione di segni e angeli che suonano le trombe e altre visioni sono tutte scene che avvengono in uno scenario grandioso.

L'Apocalisse ve la potete immaginare come una gigantesca coreografia celeste dove sullo sfondo vi è il Trono di Dio e la corte celeste e poi, qui è là si alzano e si abbassano sipari per far vedere singole scene relative a determinati avvenimenti. La solennità è senza pari e le scene animate che vi si svolgono, ancorché simboliche, sono imponenti e lasciano sbigottiti.

Infatti si capisce subito che quella che vi si recita non è una 'commedia' teatrale ma un **dramma,** un vero e proprio dramma dell'Umanità.

Non mi ricordo in quale occasione, ma una volta scrissi che la storia della razza umana e del combattimento fra **Angeli spirituali del Bene e Angeli del Male** ha un qualcosa di 'stellare': da guerre galattiche, e potrebbe formare oggetto di un film 'kolossal' della fantascienza, con effetti speciali…

Già…, gli Angeli…: quelli del Bene e quelli del Male, lo scontro 'galattico'…, fantascienza…, strano che nessuno ci abbia mai pensato. Bisogna che me ne brevetti l'idea.

Luce:

*Dio - purissimo Spirito - crea l'universo, e con l'universo **crea anche gli angeli**, puri spiriti. Ma Dio - che pur aveva generato il Verbo, grazie all'Amore - vuole che altri 'figli' diventino partecipi della bellezza della natura creata e della stessa immagine di Dio, e allora pensa un 'progetto' - che in realtà egli aveva già pensato ab-aeterno, prima ancora di creare gli angeli - in base al quale egli avrebbe infuso uno **'spirito'**, creato da lui, **in una carne umana**.*

*La **'carne'** umana sarebbe stata capace - grazie **ai sensi** - di godere e apprezzare le meraviglie e le bellezze **del creato**, lo **'spirito'** quelle di Dio.*

Quello creativo fu un progetto di amore, questo è chiaro.

*Ma un Angelo, quello creato più intelligente e bello, non volle ammettere un tale 'antagonista', non volle ammettere una tale figliolanza e ancor meno quando Dio - chiamatolo a sé per illustrargli **il Progetto** e fargli sapere che se egli si fosse ribellato e avesse cercato di boicottarlo portando l'Umanità al peccato si sarebbe resa necessaria l'incarnazione dello stesso figlio di Dio per redimerla da tutti gli errori - questo fu troppo.*

E poiché Lucifero - per la sua grande potenza e intelligenza da un lato, e per la grande bontà mostrata dal Padre dall'altro che egli confuse per debolezza - si ritenne di potere ed intelligenza eguale al Padre, se non superiore, ecco che di fatto peccò anche nell'Amore, per Superbia, e - con tutti gli angeli che la pensavano come lui - fu precipitato nell'inferno.

*Ma Dio cambiò allora il progetto? No perché i Progetti di Dio sono perfetti ed egli **tutto sa in anticipo - anche di Lucifero, anche del Peccato originale** - e contro la Colpa 'inventò' - ab aeterno, prima ancora di averne parlato a Lucifero - **Maria Santissima**, la Perfetta, la Bellissima, la Purissima meritevole di dargli un Figlio di Carne e capace di corredimere con Lui nella Croce liberando l'uomo dal Peccato originale, risanando la ferita, e dandogli la possibilità - anche se con un po' di sforzo, cioè con un po' di buona volontà - di percorrere fra le tribolazioni della terra la via della purificazione che porta l'uomo-carnale a diventare uomo-spirituale in terra per diventare poi - dopo la morte del corpo - puro spirito in cielo, meritatamente.*

Rimango sorpreso a meditarci sopra, e mi dico che questa sembrerebbe veramente una bella 'fiaba', anzi un 'mito', se non fosse vero.

E così i 'registi' - oltre che l'idea del 'kolossal'- ora mi copieranno anche la trama…

Dicevo dunque prima che, dopo la lettura delle lettere, vengono lette le **sentenze** del Giudice Supremo.

Una porta aperta si staglia infatti nel Cielo mentre la Voce del Signore dice a Giovanni: *'Sali qua e ti farò vedere le cose che devono accadere* ***in seguito'***.

E Giovanni viene rapito in estasi e vede un **Trono** meraviglioso in Cielo, **sul quale sta assiso Dio**. Non vi dico lo scenario di contorno…

Attorno al trono vi sono ventiquattro seggi sui quali siedono **ventiquattro maestosi vegliardi** con vesti bianche e corone d'oro in testa.

Dal trono partono – cercate di immaginare con l'occhio della mente – lampi e voci e tuoni, mentre sette 'lampade', **che sono i sette Spiriti di Dio**, stanno davanti a Dio e lo adorano.

Mi vien da pensare che siano **'sette Arcangeli'**, visto che commentando il 'Libro di **Tobia'** nel mio precedente volume vi avevo raccontato che l'Arcangelo Raffaele aveva rivelato di essere *'uno dei sette Spiriti che stanno davanti a Dio'*.

Intorno al trono vi sono anche **quattro Esseri viventi** pieni d'occhi davanti e dietro, che non si sa bene se simboleggino i quattro evangelisti o quattro Angeli con compiti speciali o chissà cos'altro ancora.

Tutti si prostrano continuamente per rendere gloria e adorare Dio ringraziandolo per aver fatto **la Creazione**.

A questo punto Dio Padre, che è sul Trono, mostra nella mano destra un **Libro** sigillato con **sette sigilli**.

Un Angelo si fa avanti chiedendo **chi è** che può essere **degno** di rompere i sigilli e aprire un libro del genere.

Silenzio. Nessuno osa.

Giovanni – di fronte a questa impossibilità manifesta, non trovandosi nessuno disposto a farsi avanti per aprire libro e sigilli – si mette a piangere, ma uno dei vegliardi lo consola e gli dice che il Libro verrà aperto dal **Leone** della tribù di Giuda, il rampollo di Davide, **Gesù Cristo**.

Giovanni vede infatti un 'Agnello come scannato', con sette corna e sette occhi, che sono i **sette Spiriti di Dio** mandati **in missione** per tutta la terra.

Egli, Gesù Cristo, si fa dunque avanti e prende il Libro dalle mani del Padre mentre il coro dei presenti inneggia a Lui dicendogli che Egli **è ben degno** di prendere il libro ed aprirne i sigilli perché **ha voluto sacrificarsi** per riscattare con il suo Sangue tutta l'Umanità.

A questo punto si ode un coro possente di miriadi e miriadi di angeli tutti intorno che inneggiano anch'essi mentre si sentono esultare persino tutte le creature della Creazione.

Si aprono dunque i primi quattro sigilli, uno dopo l'altro, ed è a questo punto – cioè ad ogni apertura di sigillo – che appare in cielo un cavaliere, uno per ogni sigillo, che esprime con il colore dei cavalli (bianco, rosso, nero, verdastro) e con le azioni che compie, la sentenza che viene comminata al popolo della Chiesa universale per quella specifica fase della sua storia: **sono i famosi quattro cavalieri dell'Apocalisse**.

Poi si apre il quinto sigillo, quello della Chiesa di Sardi, ma questa è una storia più lunga e allora adesso correggo queste bozze, e la storia di Sardi ve la racconto…domani.

10.2 - C'è qualcuno che ha 'suonato' …

Sono le cinque del mattino, fuori è buio pesto e i magnifici 'cinque' stanno facendo un concerto di 'abbai' che è roba da mandarli a cantare alla Scala…

Ma non sono loro che mi hanno svegliato. Ora vi racconto.

Ieri sera non ne potevo più dal sonno perché – è proprio strano – sono già alcuni giorni che mi sveglio di colpo alle quattro del mattino come se avessi dormito troppo e dovessi rimettermi al lavoro con questo libro perché **'i tempi stringono'**. E allora, non sapendo che fare, mi alzo, mi metto al computer e scrivo.

Poi, però, dopo qualche giorno la mancanza di sonno si accumula, e finisce che alla sera alle dieci sembro uno 'zombi', e vado a letto ripromettendomi che, meditazione o meno, libro o non libro, il giorno dopo dormo fino alle otto.

Ci credereste? Mi sveglio invece di colpo sempre alle 4. Stamattina, bontà sua, alle 4 e 15.

Infatti – doveva essere un 'incubo' - stavo sognando i sigilli, le trombe, i segni e le lettere dell'Apocalisse: e l'incubo era il dover cercare di **indovinare** in quale busta metterli!

Ad un certo punto mi sembra quasi di sentire un suono di campanello lontano, come della porta di ingresso al piano di sotto. Nel sonno, o in un barlume di coscienza, faccio un'alzata di spalle, mi dico che devo aver sentito male e mi dico anche che se invece è mia figlia che dalla casa attigua mi porta la nipotina per condurla al nido, questa volta può aspettare.

E continuo a dormire.

Poi sento una voce: come se fosse quella di mia moglie accanto che mi dice: ***'C'è qualcuno che ha suonato…!'***.

Mi sveglio allora di colpo, accendo la lucetta, guardo mia moglie che però sta dormendo di gusto.

Si sveglia anche lei, mi chiede imbambolata cosa c'è.

Le domando se è lei che mi ha appena detto: *'C'è qualcuno che ha suonato!'*.

Lei mi guarda stranita, sembra che cada dalle nuvole, in tutti i sensi.

Insomma, per farla breve, mi sento imbarazzato e idiota, farfuglio che mi sono spiegato male, e – come se la 'colpa' di essersi svegliata fosse stata la sua – le dico con fare perentorio: *'Sono le quattro, dormi!'*. E poi, pentito, soggiungo con tono più dolce: *'Poi alle sette ti porto il caffè'*. E tanto è bastato, perché proprio mettermi a lavorare…

Apro ora, finalmente, la 'mia' Apocalisse: **la Chiesa di Sardi**, o meglio la lettera di Gesù che Giovanni viene invitato a scrivere all'angelo di quella chiesa locale (angelo che è **figura** del Capo di quella Chiesa), affinché questi lo dica poi anche ai suoi fedeli:

^^^^

*E all'Angelo della Chiesa di Sardi scrivi: 'Questo dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue **opere**, e so che tu **passi** per vivo, **ma in realtà sei***

***morto**. Sii vigilante e consolida le **rimanenti** cose **che sono sul punto di morire**; perché non ho trovato le opere tue perfette davanti al mio Dio. **Ricordati**, dunque, di ciò che hai **ricevuto e udito, osservalo e pèntiti. Se tu non veglierai, Io verrò come un ladro e tu non saprai a che ora verrò sopra di te**.*

*Tu hai tuttavia in Sardi alcune persone **che non hanno contaminato la loro stola** e cammineranno in bianche vesti, perché ne sono degne.*

Colui che vincerà sarà vestito così di bianco, ed io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò come mio vero seguace davanti al Padre mio e dinanzi ai suoi Angeli. Chi ha orecchi intenda ciò che lo Spirito dice alle Chiese'.

^^^^

Sentite, qui non bisogna essere esperti di Apocalisse per capire che si tratta di un vero e proprio rimprovero.

'Conosco le tue opere…', come per dire: 'Guarda che so bene quello che hai combinato, ed è tutt'altro che 'perfetto' davanti al giudizio di Dio…', ricordati di ciò che hai ricevuto e udito, e cioè gli insegnamenti evangelici che ti sei voluto dimenticare e che ti sei guardato bene dall'osservare… e guarda allora di osservarli bene e soprattutto di pentirti, perché se non ti rimetterai in carreggiata, la mia punizione ti raggiungerà quando meno te l'aspetti!'

Tuttavia, in Sardi, e cioè nell'epoca storica che corrisponde alla quinta Chiesa di Sardi, vi sono – dice Gesù - *'alcune persone che non hanno contaminato la loro stola e queste cammineranno con me in bianche vesti'*.

Rimango pensoso. Pensando alla **stola**. Mi sembra che sia un capo di vestiario dei sacerdoti.

Guardo sul Dizionario del Cristianesimo di Padre Enrico Zoffoli e leggo:

^^^^

'Stola (dal greco… lunga sopravveste che copriva dal collo in giù, usata dalle matrone; mentre quella degli uomini si chiamava talare).

Serviva ai sacerdoti di Iside e ai suonatori di flauto nella festa di Minerva.

*Indumento liturgico **consistente in una lunga striscia di vario colore, che il diacono usa diversamente dal presbitero e dal vescovo**.*

***É** l'insegna del potere **conferito all'Ordine e simbolo del giogo di Cristo**.*

***Sembra** che risalga all'inizio del VII secolo'.*

^^^^

Rifletto e mi dico che la 'stola' risalirà forse al settimo secolo - come dice Padre Zoffoli - ma qui Gesù, che sa tutto del futuro, ne parlava già a Giovanni nel primo secolo.

L'aspetto inquietante è però anche un altro, perché Gesù non dice che **'alcune** persone hanno contaminato **la loro stola'** ma che '**alcune** persone **non** l'hanno **contaminata…'**.

Chiaro, il 'concetto'?

Mi pare che ce ne sia già abbastanza per andare di corsa a vedere cosa dice la 'sentenza' di questo **quinto s**igillo:

^^^^

Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati **sgozzati a causa del Vangelo** di Dio e per la **testimonianza** che gli avevano dato. Essi gridarono a gran voce dicendo: *'Fino a quando, o Maestro santo e verace, tarderai a far giustizia e a chiedere conto del nostro sangue a coloro che abitano la terra?*

Allora fu data a ciascuno di essi una **veste bianca** e fu detto loro di pazientare ancora un po' di tempo, **fino a tanto che fosse completo il numero dei loro compagni e dei loro fratelli** che devono essere **messi a morte** come loro.

^^^^

Mi sembra di capire che il filo conduttore del ragionamento sia questo: nell'Umanità ci sono uomini buoni che seguono **meglio che possono** i comandamenti scritti da Dio nel nostro cuore o i princìpi di vita che Gesù ci ha insegnato col Vangelo, e ci sono i 'cattivi' che invece seguono i loro più bassi istinti ed i consigli satanici.

Ovviamente i secondi – umanamente - vincono e gli altri – umanamente – sono degli eterni perdenti.

Eterni? Eterni solo finché dura la vita, **perché poi le parti si invertono** e i vincenti di questo mondo diventano nell'altro dei perdenti per l'eternità.

E i perdenti di questo mondo – sapendo che Gesù Cristo aveva promesso giustizia dicendo che sarebbe anche **tornato presto** - lo invocano ad alta voce chiedendogli, a lui che era santo e **verace**, quando mai sarebbe finalmente venuto per **fare giustizia** una volta per tutte.

Ma il Signore risponde loro di pazientare **ancora un poco**, come dire solo qualche centinaio d'anni ancora (si sa che per il Signore mille anni sono come un giorno…) perché Egli **sta ancora segnando** i suoi eletti.

Egli lascerà dunque che i cattivi imperversino ancora un poco.

Padre Penasa ritiene (pag. 130) che la realtà raffigurata dalla Chiesa di Sardi sia quella della Chiesa cattolica universale dal 1200 al 1500, caratterizzata da Avignone, dagli antipapi, dal protestantesimo.

Il 'Pastore' dorme profondi sonni, non veglia, non vigila. E il 'lupo' fa strage nel suo gregge. Egli ha vesti sudice. I fedeli, rimasti indifesi, sono caduti vittima del lupo. Gran parte di essi sono – spiritualmente – dei cadaveri ambulanti. Vi fu l'esilio di Avignone, lo scisma d'occidente, lo sfascio prodotto dal protestantesimo e i martiri delle guerre di religione. I re di Francia aspiravano ad avere un predominio assoluto anche in campo religioso, come il mezzo più efficace per raggiungere quello politico.

Dice infatti Padre Penasa a pag. 139:

^^^^

'Dietro l'esempio della Francia tutti si fecero prepotenti, iniziando quel processo di laicizzazione progressiva, che ai nostri giorni sta raggiungendo il massimo nel settore politico, fino a sfociare addirittura nell'ateismo, negli ambienti marxisti. Ma siccome il Papa stesso era anche autorità politica, il tentativo di decapitazione si estese anche al Papato stesso, per lo scandalo gravissimo dato alla cristianità con la creazione dell'Antipapa di Avignone, alla morte di Gregorio XI, tornato a Roma, al quale fu eletto come successore legittimo Urbano VI. Il gioco dei Papi e Antipapi, fino ad averne tre contemporaneamente, si protrasse per una quarantina d'anni… Il danno religioso per tutta l'Europa cristiana fu incalcolabile!… **di lì** l'insorgere delle teorie conciliariste, **di lì** il gallicanesimo sempre ricorrente in Francia, **di lì**…'

^^^^

Insomma **di lì** – questo lo aggiungo io - ne sono derivati un sacco di guai che non vi sto qui a dire.

Ma Padre Penasa è tenace e prosegue…: 'Aggiungasi la superbia nel voler emergere, per via del potere egemonico e del sapere usato per brillare davanti agli uomini, attraverso le varie manifestazioni della cultura: arte, scienza, filosofia, letteratura, ecc.

In questo campo dominò per secoli dapprima **l'umanesimo**, e poi il **rinascimento**, che è la maturazione del precedente. Se è vero, da una parte, che essi rappresentano un progresso sotto l'aspetto della perfezione artistica, è anche vero, dall'altra, che essi ubbidiscono ad una duplice spinta: dall'alto in basso e dal davanti all'indietro. Dall'alto in basso nel senso che si abbandonavano le altezze della fede e della metafisica medievale, per concentrare l'attenzione e l'interesse sull'uomo e sulla natura fisica. Un moto all'indietro, nel senso che **si riesumavano**, assieme alla perfezione artistica dell'antichità classica greco-romana, **anche i loro gusti pagani e le loro passioni disordinate** e perverse. Così il cristianesimo veniva **svuotato** dei suoi veri contenuti spirituali ed eterni per conservarne solo un'apparenza **superficiale**.

Ciò arrivò al colmo sul finire del '400, a cavallo del '500, quando il Papato cadde nelle mani di **Rodrigo Borgia**, **Alessandro VI**: allora gli scandali dilagarono senza ritegno. Ma anche per lui, la trappola usata da Satana è la DONNA! Su quello **sfondo corrotto** lavorava indefessamente Satana, per farlo **base** della **falsa** riforma di Lutero: **il protestantesimo…!**

Contro Alessandro VI ben poteva Gesù gridare le accorate parole di rimprovero dell'ammonizione rivolta al Pastore di Sardi, intendendo come disastro di **morte** la caduta nel Protestantesimo di gran parte della cristianità; e come triste spettacolo di **vesti sudice**, che provocano il cancellamento dal **libro della vita**, la nuova dottrina sulla giustificazione e sulla totale **non necessità dell'osservanza della Legge di Dio** per la salvezza eterna…

^^^^

Rimango pensoso a riflettere su Alessandro VI, cioè sul **Borgia**, e sulle parole della lettera di ammonizione: *'Conosco le opere tue, e so che tu passi per vivo ma in realtà sei morto… Tu hai tuttavia in Sardi **alcune** persone che **non hanno contaminato la loro stola** e cammineranno con me in bianche vesti…'*.

Alcune persone? E in effetti poi Padre Penasa indica il **rovescio** della medaglia, con i nomi di alcuni grandi personaggi e santi come **Santa Giovanna d'Arco**, **Santa Teresa d'Avila**, **San Giovanni della Croce**, **Sant'Ignazio di Loyola** e (ndr: interpretazione 'simil-agostiniana' sulla Parusia a parte!) **San Tomaso d'Aquino**, nonché tutti i vari ordini monacali, cappuccini, domenicani, etc.

Bene, mi sembra che sulla quinta Chiesa di Sardi - per noi che invece saremmo interessati al passato recente, anzi soprattutto al presente e al **futuro** - ne abbiamo saputo abbastanza.

Passiamo ora, alla prossima sesta **chiesa di Filadelfia: sesta ammonizione e sesta sentenza**, dove si comincia a sentire **odor di… bruciato**, in tutti i sensi.

(Padre M. Penasa: 'Il Libro della speranza')

(G. Landolina: 'Alla ricerca del Paradiso perduto' – Capp. 65-67 – Ed. Segno)

11. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 04: La sesta Chiesa di Filadelfia

11.1 - Avrò mica sbagliato busta? No, c'era solo un 'Intermezzo'

Apro la **quarta busta** dei miei **ritagli** di Apocalisse e tiro fuori quelli della **sesta lettera** e del **sesto sigillo**.

Leggiamoli insieme:

Ap 3, 7-13:

Lettera alla Chiesa di Filadelfia

^^^^

'E all'Angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi: 'Ecco quello che dice il Santo, il Verace, colui che ha le chiavi di Davide, che apre e nessuno chiuderà, chiude e nessuno aprirà.

Conosco le tue opere: ecco, t'ho posto dinanzi una porta aperta che nessuno può chiudere, poiché nonostante le tue **scarse** possibilità **tu hai osservato la mia parola e non hai negato il mio nome.**

Ecco, io **ti do** alcuni della **Sinagoga di Satana**, che si dicono Giudei e non lo sono e mentiscono; **ecco io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi** e a riconoscere che io ti ho amato.

E siccome hai custodito la mia consegna di essere perseverante, **anch'io salverò te nell'ora della tribolazione che sta per piombare su tutto il mondo, per mettere alla prova gli abitanti della terra.**

Ecco vengo presto: tu conserva quanto hai, affinché nessuno prenda la tua corona.

Colui che vincerà lo farò colonna nel Tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà più; scriverò su di lui il nome del mio Dio**, della nuova Gerusalemme che scende dal cielo**, dal mio Dio, e il mio nome nuovo.

Chi ha orecchi intenda ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

^^^^

Padre Penasa, che in fatto di calcoli di numerologia è un genio, ha situato storicamente questa chiesa **dal '500** *(e più precisamente dal **'Concilio di Trento'**: 1545-1563, contro l'eresia luterana, al **'Concilio Vaticano I°'**: 1869-1870, sui rapporti fra ragione e fede, sull'infallibilità pontificia)* **a fine '800**.

Ora a me sembra che siano tre gli elementi di rilievo che emergono da questa lettera:

1°. La 'Chiesa universale' **ha osservato** la Parola di Gesù e **non lo ha rinnegato**

2°. **Allora Gesù la preserverà dalla Grande Tribolazione** <u>**che sta per abbattersi**</u> **su tutto il mondo per mettere alla prova gli abitanti della terra**

3°. Vi è già un primo annuncio della <u>futura</u> **'Nuova Gerusalemme'** che, **dopo la Grande Tribolazione**, scenderà dal cielo…

Vogliano andare a vedere, **per controprova**, quale sarà la sentenza definitiva, cioè il **sesto sigillo**, di questo periodo storico?

Ap 6, 12-17:

^^^^

E vidi: quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, venne **un gran terremoto**.

Il **sole** diventò nero come un sacco di crine e tutta quanta la **luna** diventò come sangue; le **stelle** del cielo caddero sulla terra come un fico lascia cadere i suoi frutti acerbi quando è scosso da vento impetuoso.

Il **cielo si ritirò** come rotolo che si ravvolge; tutte le montagne e tutte le isole vennero rimosse dal loro posto.

I re della terra e i grandi, i tribuni, i ricchi, i potenti e **tutti**, servi e liberi, si nascosero nelle caverne e fra le rocce delle montagne.

E dicevano ai monti e ai massi: 'Cadeteci addosso, nascondeteci dalla faccia di colui che è assiso sul Trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto **il gran giorno** della loro ira, e chi potrà sostenersi?'.

^^^^

E poi ancora - in successione, ma nel capitolo seguente – questi due brani:

Ap 7, 1-8:

^^^^

Dopo queste cose vidi quattro angeli, in piedi ai quattro angoli della terra, che trattenevano i quattro venti della terra, affinché non soffiasse vento né sulla terra, né sul mare, né sopra nessun albero.

Poi vidi un altro Angelo che saliva da oriente e portava **il sigillo** del Dio vivente, e si mise a gridare a gran voce ai quattro Angeli **a cui era ordinato di danneggiare la terra e il mare** dicendo: '**Non danneggiat**e la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo segnato sulle loro fronti i servi del nostro Dio. E sentii il numero dei segnati: **centoquarantaquattromila** segnati di tutte le tribù dei figli d' Israele: della tribù di **Giuda**, dodicimila segnati; della tribù di **Ruben**, dodicimila; della tribù di **Gad**, dodicimila; della

tribù di **Aser**, dodicimila; della tribù di **Neftali**, dodicimila; della tribù di **Manasse**, dodicimila; della tribù di **Simeone**, dodicimila; della tribù di **Levi**, dodicimila; della tribù di **Issacar**, dodicimila; della tribù di **Zabulon**, dodicimila; della tribù di **Giuseppe**: dodicimila; della tribù di **Beniamino**, dodicimila segnati.

^^^^

E ancora:

Ap 7, 9-17:

^^^^

Dopo questo vidi apparire una **turba immensa**, che nessuno poteva contare, **d'ogni nazione e tribù** e popolo e lingua. Essi stavano in piedi davanti al trono di Dio e dinanzi all'Agnello, avvolti in bianche vesti e con palme in mano. E acclamavano a gran voce…

Poi uno dei vegliardi prese la parola e mi disse: 'Questi che sono avvolti in vesti bianche chi sono, e donde sono venuti?'. Io gli risposi: 'Signor mio, tu lo sai'. Egli mi disse: '**Questi sono coloro che vengono dalla grande tribolazione**, hanno lavato le loro vesti e le hanno fatte bianche nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno dinanzi al trono di Dio, e giorno e notte gli rendono il loro culto nel suo Tempio; e colui che è assiso sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Essi non avranno mai più né fame, né sete, né li colpirà più il sole, né ardore alcuno, perché l'agnello che sta in mezzo al trono sarà loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita, e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi'.

^^^^

Rimango perplesso. Un gran terremoto? **Sole nero** e **luna rossa** come **sangue**? **Stelle** che cadono? É venuto il **gran giorno** dell'ira del Signore? I segnati di Israele? Turba immensa? Gran tribolazione? Questa sembrerebbe proprio un finimondo.

E meno male che Gesù, nella **lettera,** aveva detto che in quella Chiesa avevano anche osservato la sua Parola e non avevano rinnegato il suo nome…

Qui mi viene il dubbio che Io - col mio gioco del puzzle e delle buste e dei settenari paralleli e delle scatole cinesi - **potrei anche aver sbagliato busta** e periodo storico, ma non **Padre Penasa**…, con tutti quei suoi calcoli di numerologia…, non è possibile!

Andiamo a vedere allora cosa ne dice Padre Penasa a pagina 152, quando commenta la lettera della Chiesa di Filadelfia di Ap 3, 7-13:

^^^^

Questa pagina del 6°sigillo, in questo suo **strano** contesto, **ha sempre dato grossi grattacapi** a chi ha voluto finora dare una spiegazione plausibile. **Infatti ha tutta l'aria di un giudizio universale**, coi cataclismi cosmici che l'accompagnano, con la condanna degli empi, che muoiono di terrore davanti ai segni dell'ira di Dio, e con la salvezza dei

beati, che vengono contrassegnati come amici di Dio e suoi figlioli, affinché i mali imminenti non li tocchino, ma possano raggiungere incolumi le spiagge celesti dell'aldilà.

Però, questa conclusione viene subito smentita, perché i capitoli successivi ci mostrano che **il mondo continua** come prima e che la vita umana si svolge ancora normale sulla terra, mentre i prepotenti trionfano e i mansueti vengono oppressi, nonostante tutte le ire e le minacce di Dio.

Come si spiega tutto ciò? …

Tante sono le ipotesi proposte finora; ma **nessuna** di esse è soddisfacente.

Invece interpretando l'insieme secondo il nostro sistema, la spiegazione viene spontanea, s'impone come valida, dando soddisfazione di tutti i particolari.

Ecco come, esponendo le cose in sintesi.

Per prima cosa, si esige che questo 6°sigillo, **tutto intero**, con la sua parte **negativa** (c. 6°), e quella **positiva** (c. 7°) si metta in **stretto collegamento con l'ammonizione della sesta lettera**, alla Chiesa di Filadelfia, quale conseguenza giudiziaria dei fatti ivi ricordati.

In secondo luogo, si deve ammettere che Filadelfia rappresenta la Chiesa postridentina fino al Vaticano I°, come risulterà chiaro dagli sviluppi che aggiungeremo.

In terzo luogo, **si deve ammettere che la storia della Chiesa riproduce in grande la storia di Gesù, di cui è Corpo Mistico**; nel caso nostro, riproduce il 3°anno della vita di Gesù, caratterizzato da una **lotta senza quartiere tra Cristo,** con la sua nuova dottrina del Regno dei Cieli, **e la Sinagoga**, con la sua vecchia dottrina del regno della terra, secondo un messia umano, figlio di David sì, però dello stesso tipo di David, pur di dimensioni maggiori, mondiali.

Anche in questo periodo della storia della Chiesa abbiamo la stessa lotta; con la differenza che ora la **Sinagoga** si presenta sotto il mentito nome di **Massoneria**.

Ciò è vero soprattutto della loggia massonica fondata nel 1843, sotto il nome di **'Bene Berith'**, i 'Figli dell'Alleanza', aperta solo a Giudei puro sangue e animati dall'eterno sogno di **dominio mondiale**, attraverso il loro **nuovo David, che ancora aspettano**.

Credono ancora che a quello li destinasse Jahvè con le sue promesse fatte ad Abramo e rinnovate a Mosè (Si veda *'La Vergine e il Serpente'*, di Luigi Cozzi - Udine, 1989 - pg. 59ss.).

Ebbene, nella nostra ammonizione, Gesù, come vero discendente di David, interviene a sconfesssarli, dicendo che i veri 'figli dell'Alleanza' ch'Egli ama, sono i membri della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana. Loro, invece, sono **i traditori** dell'Alleanza, **patteggiando con Satana**, per essere sua **Sinagoga**.

Ciò vale anche per gli altri dissidenti non sinceri e separati ostinatamente. Si pentano e si sottomettano alla Chiesa, se vogliono salvezza!

Inoltre, nell'ammonizione, Gesù menziona anche **la sua prossima Parusìa**, ed **accenna** ai gravissimi avvenimenti della gravissima prova per tutta l'Umanità, dai quali sarà preceduta.

Solo i figli della vera Alleanza, quella nuova, della Chiesa, ne usciranno vincitori.

Gli altri incorreranno nell'ira di Dio e dell'Agnello.

Le due scene, **negativa e positiva**, del **6°sigillo**, alludono appunto a questo risultato:

. nel c. 6° ci sono i segni dell'ira, per i ribelli, dell'alleanza con Satana;

. **nel c. 7°, i segni positivi, per i figli della vera Alleanza**, nata dalla Croce redentrice, contrassegnati **in numero esatto** e distribuiti ordinatamente, secondo le 12 tribù d'Israele, i cui capostipiti sono i 12 apostoli. Veri membri di tale nuova Alleanza saranno anche i numerosissimi gentili, che crederanno all'Agnello e si laveranno nel suo Sangue col Battesimo, in moltitudine sterminata.

Infine bisogna ammettere la somiglianza con la storia antica di Israele, da Ezechia a Giosia. Anche là c'è stata la lotta accanita **fra ragione e FEDE,** quindi la biforcazione fra regnanti e sudditi fedifraghi, numerosissimi, contro un piccolo numero, un resto, di regnanti e sudditi fedeli al vero profetismo.

La loro **prova** tremenda è **l'esilio di Babilonia**.

Solo **il resto fedele** tornerà in patria per ricostruire la Nuova Gerusalemme, santificata…

^^^^

Rimango a riflettere profondamente sulla chiave di lettura offerta da Padre Penasa che **sottolinea** peraltro come quello del 6°sigillo sia un brano dell'Apocalisse che ha sempre dato **grossi grattacapi** a quelli che si sono cimentati nell'impresa di una interpretazione.

É forte quindi la 'tentazione' di dare anche da parte mia una piccola 'aggiustatina', peraltro limitata solo ad alcuni 'particolari', a questa interpretazione.

Ed allora dò di seguito la 'mia' lettura.

Prima – durante la storia della Chiesa di Filadelfia, e cioè dal 500 a fine 800, succede di tutto, e cioè quella specie di finimondo di cui parla il 6°sigillo e di cui ha anche parlato Padre Penasa.

Ma siccome questa è una chiesa che tutto sommato si è comportata abbastanza bene, il Signore le fa sapere che **le verrà risparmiata** quella **Gran Tribolazione** che invece non potrà essere evitata dalla Chiesa successiva che – a partire dal primo novecento – prenderà il nome di Chiesa di Laodicea.

E alla chiesa di Filadelfia, che ha tribolato ben-bene per quattro secoli con scismi e persecuzioni e con la nascita di ideologie perverse – vengono prospettate anticipatamente **due visioni consolatorie**, e cioè quella **della futura salvezza dei 144.000 delle 12 tribù di Israele**, e l'altra **della grandissima moltitudine dei salvati** che sarebbero stati reduci dalla Grande Tribolazione della Chiesa di **Laodicea**.

E infatti queste due visioni **seguono** agli accadimenti del sesto sigillo – che si sarebbero conclusi con la fine dell'Ottocento – **ma precedono** gli avvenimenti catastrofici del settimo sigillo della chiesa di Laodicea, periodo quest'ultimo in cui le due visioni si concretizzeranno storicamente.

Da un punto di vista organico – ancorché abbiamo ormai capito che l'ordine in cui sono collocate le varie visioni dell'Apocalisse non è sempre e necessariamente un ordine storico-temporale, come abbiamo visto già con i **due intermezzi** dei 'sette segni' e di Babilonia/Gerusalemme - potremmo quindi benissimo considerare le due visioni delle tribù di Israele e della Gran Turba come un **ulteriore intermezzo**, anzi il primo.

D'altra parte – aggiungo - se per ipotesi la 'gran turba' venuta fuori dalla grande tribolazione la inquadrassimo come facente storicamente parte del sesto sigillo, e cioè del-

la Chiesa di Filadelfia, allora dovremmo ragionevolmente **dedurre** – poiché è un fatto di tutta **evidenza** che la Grande Tribolazione fino ad oggi non è ancora arrivata – che la **Chiesa di Filadelfia** non sia quella passata ma sia la Chiesa **futura**, nella quale vi sarebbe appunto quella specie di **finimondo** indicato nel sesto sigillo con segnatura dei servi di Dio di Israele e l'apparizione della gran turba della tribolazione.

In tal caso - **però** – si dedurrebbe pure che la settima Chiesa di **Laodicea**, **non sarebbe quella attuale** come la considererebbe invece Padre Penasa sulla base della **legge numerologica** della **settimana biblica universale**, calcolo che non vi sto a spiegare perché non son sicuro di averlo capito bene ma che mi sembra sia una cosa molto seria.

Mi state seguendo, fin qui? Guardate che **non è cosa di poco conto** stabilire se la gran tribolazione **è già passata** qualche decina o centinaio di anni fa, senza averla riconosciuta, e allora non è stata quella gran tribolazione che si diceva, **o pensare che debba ancora venire**, magari **presto**.

Infine, se considerassimo il sigillo della Chiesa di Filadelfia, con tutto quel mezzo finimondo che ne vien fuori, **come riferito al periodo storico che noi stiamo vivendo ora**, dovremmo dedurre allora che la **sesta lettera** inviata all'Angelo della Chiesa di Filadelfia, alla quale il Signore dice: '…tu hai osservato la mia Parola e non hai negato il mio nome…', **non sarebbe in linea** con quello che noi sappiamo bene – **per esperienza diretta** – della chiesa universale apostata e dissacratrice **di questo nostro secolo**, e **cadrebbe** pertanto – per questo non essere in linea – **non solo** la legge dei 'parallelismi' fra le lettere di 'ammonizione' alle chiese e le sentenze comminate loro nei vari sigilli **ma anche** la stessa **'logica'** della connessione fra lettere e sigilli, i quali ultimi sono 'sentenze' che devono essere **coerenti e proporzionate** al comportamento tenuto dalla Chiesa universale di quel determinato periodo storico.

A una Chiesa che – per ammissione dello stesso Signore - ha tutto sommato osservato la Parola del Signore e non lo ha rinnegato, si può infatti mandare addirittura la **Grande Tribolazione** che rappresenta il massimo grido di … dolore della vita dell'Umanità?

Concludiamo pertanto e riepiloghiamo, esprimendo una convinzione 'ragionata':

1°) il **sesto sigillo** e **la Chiesa di Filadelfia** corrispondono alla **sesta** Chiesa, la penultima, **quella terminata a fine ottocento,** e non alla Chiesa universale contemporanea che invece è l'ultima chiesa di Laodicea.

2°) quella di Filadelfia è una Chiesa che, **dal 500 all'800**, ha visto le sue **belle tribolazioni** ed ha avuto – ad esempio con la **rivoluzione francese** che devastò letteralmente tutta l'Europa, Russia compresa – un suo bel **'terremoto'**.

Se però da un lato essa ha avuto tanti **carnefici intellettuali** che, non paghi del sangue versato dai carnefici materiali, hanno elaborato tutte quelle teorie **filosofiche** che hanno poi prodotto - **nel Novecento** - frutti copiosi che hanno portato alla **morte degli 'spiriti'** (ateismo, materialismo, evoluzionismo, freudismo, false religioni, etc.), dall'altro lato essa ha avuto anche **tanti martiri** che l'hanno **riscattata** così da evitarle – per la Comunione dei santi – la Grande Tribolazione che dovrà invece piombare sulla 'chiesa ' successiva di Laodicea: quella del Novecento!

3°) Le due visioni dei 'segnati' di Israele (Ap 7, 1-8) e della 'gran turba' (Ap 7, 9-17) uscita dalla 'gran tribolazione' **non andrebbero quindi considerate come facenti parte della sesta Chiesa o sigillo** ma come un **chiarimento nella narrazione** volto a far capire **concretamente** che se da un lato si sta approssimando **per i cattivi** il momento della **Giustizia** della **collera di Dio**, quella del Gran Giorno del settimo sigillo, dall'altro lato – **per i buoni** – arriva finalmente la **consolazione** dei segnati e salvati **del popolo di Israele,** e della gran turba **di ogni nazione e popolo** che sarà reduce dalla Grande Tribolazio-

ne. Queste due visioni **sono un 'intermezzo'** e appartengono al sesto sigillo come prospettiva di speranza per i figli del popolo di Dio ma si concretizzeranno storicamente nel successivo settimo sigillo della Chiesa di Laodicea, che è l'ultima Chiesa storica dell'Apocalisse.

In sostanza, il primo **Schema della 'mia' Apocalisse** (Cap. 08) andrebbe ora **corretto** con l'aggiunta **dell'intermezzo** suddetto che diventerebbe il primo, mentre gli altri due intermezzi diventerebbero a questo punto rispettivamente il secondo e il terzo, così:

Schema della mia Apocalisse

. **Prologo**
. **Visione introduttiva**
. **Prima Chiesa**=Efeso=Primo Sigillo
. **Seconda Chiesa**= Smirne=Secondo Sigillo
. **Terza Chiesa**=Pergamo= Terzo Sigillo
. **Quarta Chiesa**=Tiatira= Quarto Sigillo
. **Quinta Chiesa**=Sardi=Quinto Sigillo
. **Sesta Chiesa**=Filadelfia=Sesto **Sigillo**

1° Intermezzo: i 'segnati' del popolo di Israele e la gran turba della gran tribolazione

. **Settima Chiesa**=Laodicea=Settimo Sigillo**:**

Prima Tromba
Seconda Tromba
Terza Tromba
Quarta Tromba
Quinta Tromba
Sesta Tromba
Settima Tromba**:**

2° Intermezzo: i sette segni - storia dell'umanità
Primo Segno
Secondo Segno
Terzo Segno
Quarto Segno
Quinto Segno
Sesto Segno
Settimo Segno

3° Intermezzo:Gran Babilonia e Nuova Gerusalemme
Prima Coppa
Seconda Coppa
Terza Coppa
Quarta Coppa
Quinta Coppa
Sesta Coppa
Settima Coppa

. **La Parusia intermedia - Millennio felice – Combattimento finale e Giudizio Universale**
. **Epilogo**

11.2 - La Massoneria e la psicologia del pansessualismo

Bene, dopo aver inquadrato – **almeno dal mio punto di vista** – il sesto sigillo, rifletto sull'epoca storica della Chiesa universale che va dal 1500 al 1800.

In questo periodo la 'Chiesa-istituzione' è stata progressivamente **smantellata** sotto il profilo **temporale** e **spirituale**, fino ad essere ridotta veramente ai minimi termini.

Infatti si passa da un Dio che nell'epoca medievale era considerato alla base dell'Autorità degli Stati e della vita nella società, ad un Dio-Padre al quale viene persino negata la soddisfazione di essere considerato il Creatore dell'uomo, venendo preferita - per l'uomo, con la teoria evoluzionistica – la 'paternità' della scimmia.

Cosa ne dice infatti – leggendo a volo d'uccello - **Padre Penasa**?

^ ^ ^ ^

'Quando Gesù accenna al piccolo potere e alle modeste proporzioni cui la sua chiesa di Filadelfia è ridotta (vedi Ap 3,8), noi dobbiamo intendere il fatto, **su tutta la linea religiosa-politica**, dalle spoliazioni operate dal **protestantesimo**, fino a quelle operate dai movimenti da esso direttamente derivati: come la **Massoneria** nel settore religioso, il **razionalismo** nel settore filosofico, l'**illuminismo** nel settore tecnico scientifico, nel settore della cultura e delle scienze naturali, l'**assolutismo di stato** che provoca la **rivoluzione popolare** in favore della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità, nel settore politico, con la nascita della **democrazia statolatrica**, che ruba a Dio il supremo potere legislativo e lo attribuisce al popolo, abbattendo lo stesso Stato pontificio d'Italia (La legge di Dio non si vota! Si accetta com'è!).

Ne resta un minuscolo residuo nella Città del Vaticano, sufficiente appena per garantire l'indipendenza del Papa e per far sventolare la sua bandiera, quel simbolo del potere supremo di Cristo…'

La degenerazione del cristianesimo provocata dall'eresia protestante portò piano piano al **deismo illuminista** dei liberi pensatori, che **rigettarono tutta la Rivelazione, e con ciò anche l'esistenza del Figlio di Dio** e la sua opera specifica dell'Incarnazione e della Redenzione, attraverso la sua Passione e morte sacrificale, in espiazione del peccato.

Il principio del libero esame delle Scritture portò così **al libero pensiero**.

Gli spiriti maligni si diedero da fare allora per suggerire le varie tappe di demolizione dei vari settori, per ridurre il programma del Patto cristiano **al livello di quello ebraico**, pur conservando i nomi e le apparenze del cristianesimo.

É appunto **la tappa della Massoneria**, che è tipica **di questo tempo**.

Nella tappa seguente gli spiriti maligni porteranno l'uomo dal livello umano, razionale, a quello istintivo, automatico e irrazionale degli animali, con **l'ateismo materialista**, che fa dell'uomo un bruto...

Riuscirono nel loro intento (il Dragone, lo Pseudoprofeta e la Bestia, ossia il demonio della **falsa religione**, quello della **falsa sapienza** e quello della **falsa potenza**) con la **rivoluzione francese**, che rovesciò a perfezione la piramide costruita a gloria di Dio da **Carlomagno** in collaborazione col Papa **Leone III**, la notte di Natale **dell'anno 800**.

Napoleone sostituì Carlomagno; e **sequestrò il Papa**, per mostrare la sua superiorità.

E la democrazia statolatrica, che mette tutto il potere nelle mani del popolo, sostituì la teocrazia biblica, in vigore fino allora.

Con quale processo lento, di pensiero e di azione, si è arrivati a questa conclusione?

É un processo complesso, al cui centro sta

La Massoneria

Franco Molinari descrive bene il processo di formazione e di sviluppo della Massoneria nel suo libro: 'La Massoneria, cattedrale laica della **fraternità**'

Ne vede **l'essenza nella visione dell'umanità come una fraternità**, costruita e conservata da laici quale cattedrale in onore dell'**Architetto dell'universo…**

Ricordiamo ancora che il **motto** della Rivoluzione francese è: **'Liberté, Egalité, Fraternité'.**

Libertà principalmente dall'assolutismo di stato, uguaglianza fra i cittadini escludendo classi privilegiate, e fraternità per l'appartenenza alla comune famiglia umana, in una visione unitaria e internazionale dell'Umanità.

Ideali certamente positivi, se fossero stati visti entro il contesto del Vangelo, alla luce della fede soprannaturale!

Ma era appunto questa che mancava: le cose erano considerate solo alla luce della ragione naturale…

Resta dimostrato, così, che **la Massoneria riassume in sé** nel modo più pieno il **grande lavorio di demolizione operato da Satana** in questa tappa…demolizione che sfocerà in quella **marxista dell'ateismo dialettico e materialista**.

Nella prima metà dell'800 era in gestazione, Maria preparava la resistenza mediante le sue apparizioni della Medaglia miracolosa alla Labourè, e poi quelle di Lourdes, etc….

Ma nonostante gli interventi straordinari di Gesù e di Maria, rimaneva ancora, forte e dannosissima, la lacuna già presente nei documenti conciliari del Concilio di Trento: la mancata riforma dei principi secolari…!

Non fu proclamata e inculcata a dovere l'origine divina dell'Autorità civile, come avvenne in Samuele e Davide, né fu spiegato e messo in opera il retto modo cristiano di amministrarla a beneficio dei cittadini e non per il trionfo egoistico dei regnanti.

Così ebbero corso sempre più libero gli **abusi** del sapere umano e del potere civile assoluto, con favoreggiamenti e vistose sperequazioni tra le classi privilegiate e quelle più umili.

Di lì **la tremenda reazione massonica**, che raccolse nel suo alveo tutte le correnti di malcontento contro la Chiesa, contro i ricchi, i nobili, i potenti, fino a sfociare nella rivoluzione aperta e sanguinosa.

Anche **la filosofia idealista tedesca** si unì per spingere dappertutto alla rivolta, col proclamare come molla motrice del progresso storico **la dialettica dell'opposizione**, della lotta, della rivendicazione, della rivoluzione per distruggere i vecchi equilibri e creare delle nuove sintesi in apparenza più progredite.

Si marciava a tappe forzate verso **l'ateismo più completo…**

Chi ha appiccato il fuoco del peccato è stato per primo l'ebreo viennese **Freud** con la sua **psicologia a base di pansessualismo**.

Tale **ideologia**, combinandosi con la **dialettica storica di Hegel**, che assegnava alla razza germanica il turno di guida definitiva nell'egemonia della civiltà idealistica universale, e con la **volontà di potenza di superuomo di Nietzsche**, in antagonismo alle aspirazioni di egemonia razzistica mondiale degli Ebrei, tale ideologia pansessualistica partorì il **nazismo razzista** di Hitler…

Ebbene l'ebreo Freud **sciolse tutti i freni all'animalità libidinosa** fino a soffocare del tutto lo spirito, insozzando la vita privata fin nel più intimo della coscienza.

Hitler ambizioso scioglierà poi tutti i freni all'aggressività belluina, scatenando la guerra su tutti i fronti per la conquista dell'egemonia mondiale, in rivalità feroce contro il sangue ebreo.

Mentre gli altri ebrei venivano imprigionati e uccisi, Freud fu riscattato e lasciato libero.

Si rifugiò a Londra, per completare lì la sua opera deicida, distruggendo non la persona di Cristo, mettendolo in Croce, ma l'idea di Dio, predicando l'ateismo.

L'ebreo Marx lo fece nel nome della ricchezza, Freud lo fece nel nome del sesso.

Dio non esiste, dice lui: se ne esiste il culto nella religione, esso è frutto di una **psicosi collettiva** originale, come personificazione mitica del Padre, del maschio troppo libidinoso, che i figli dovettero uccidere per potere sposarsi anche loro. Il rimorso portò al tentativo di riparazione, col fondarne il culto religioso e sacrificale…

Freud **corruppe soprattutto la donna**, come moglie e come madre, insegnando che la sessualità ha come fine primario il piacere e non la generazione. La rovinò nei rapporti con il marito, incitandola alla ribellione più o meno cosciente e voluta… La rovinò nei rapporti educativi verso i propri bambini, insegnando una pedagogia troppo permissiva, senza leggi, senza rimproveri e castighi, che sarebbero, secondo Freud, fonti precoci di traumi psichici e di frustrazioni nevrotiche, capaci di compromettere tutto il futuro dei loro figli, facendo di essi degli squilibrati e dei complessati, e forse anche dei candidati al manicomio…

La diffusione amplissima di questa nuova **psicologia scientifica**, benché purificata dalle aberrazioni estreme, ha fatto scomparire il **senso del peccato** nel mondo ed ha introdotto dappertutto una **permissività** incredibile (…) le Confessioni si sono rarefatte in modo impressionante tra i fedeli; le Comunioni sacrileghe sono entrate all'ordine del giorno; il peccato impuro è soltanto immaturità, ma non colpa.

Le **infedeltà coniugali** sono delle semplici scappatelle.

Il **matrimonio** è una pura cerimonia civile, per garantire certi diritti e doveri in seno alla famiglia; ma è dissolubile con tutta facilità. E chi non vuole complicare troppo le cose s'accontenta di una semplice convivenza a modo maritale.

Perfino è ammessa la **convivenza omosessuale**, come espressione di amicizia totale, senza finalità generative.

I figli crescono come bestiole! Guai toccarli e sgridarli: ti saltano su come vipere!

I genitori piangono sullo sfacelo dei loro figli sfigurati dalla **droga**, dalla **dissolutezza morale**, dal **vagabondaggio anarchico**, che dà origine a organizzazioni di **gruppi sovversivi**, associati per delinquere, con motivazioni politiche, economiche, di mafia, ecc.

L'AIDS incomincia a imperversare, per castigare disordini così sfacciati.

Le **leggi**, concepite come pure **convenzioni** umane, si adattano allo sfascio generale: si approva **l'aborto**, si legalizza **il divorzio**, si pratica l'**eutanasia**.

I **suicidi** aumentano sempre più; **l'omicidio** è facile come ammazzare una gallina… **scioperi e proteste** paralizzano tutta la vita civile…

Questi sono i bei frutti del trionfo dell'animalità, insegnata e coltivata da Freud, e diffusa dalla scuola attuale.

^^^^^

Beh…, potrei anche dire che Padre Penasa tende a vedere le cose in chiave pessimistica, se non fossero cose… oggi perfettamente constatabili.

Rifletto fra me e me anche sul nome di 'Chiesa di Filadelfia' perché **'FILADELFIA',** in greco, significa **'Fraternitè'** e concludo allora che S. Giovanni, o meglio il Signore che gli parlava, già 2000 anni fa – oltre che la **Sinagoga di Satana** - aveva proprio previsto tutto**: perfino la rivoluzione francese!**

11.3 - Freud il Sapiente: la conversione della 'libido insoddisfatta' e la 'castità' nel matrimonio: ovvero l'angoscia!

Rimango colpito dalle osservazioni di Padre Penasa perché dalle **mie reminiscenze giovanili** storiche e filosofiche ricordo che i libri di scuola **inneggiavano** proprio a quei valori che Padre Penasa vede come gli **incubatori** del 'peggio' successivo e solo ora – ad esempio – mi rendo conto della profondità delle conseguenze morali e di costume derivate dallo sviluppo del pensiero di **Freud** relativamente alla **sessualità.**

Mi vengono in mente – a proposito di Freud, **di libido e amore matrimoniale** - due capitoli di un mio libro precedente dove la **Luce** del mio 'Subconscio creativo' si era espressa con grande chiarezza**:**

^^^^

(G. Landolina: 'Alla ricerca del Paradiso perduto' – Capp. 65 e 67 – Ed. Segno, 1997)

65. La sessualità è la negazione dell'Amore

Quello che ho appena letto è un brano del *'Poema dell'Uomo-Dio'* in cui Gesù invita l'uomo a ragionare, nelle cose divine, con un metro spirituale e non umano. Dio non ragiona come l'uomo, perché Dio è Spirito. É già superbia, anche se inconsapevole, pensare che Dio, l'Infinito, debba ragionare come un semplice uomo, per di più decaduto.

Quindi, Gesù spiega magistralmente il significato della 'pianta' del Paradiso terrestre, quella dei pomi del Bene e del Male: era una comunissima pianta che però il Signore aveva 'caricato' di significato facendola assurgere a mezzo di Prova. Nel dire ai Primi due che non dovevano toccare i frutti della pianta, la Pianta della Scienza del Bene e del Male, la pianta avrebbe assunto - di fronte ad Adamo ed Eva - un significato diverso, quello appunto di un mezzo di prova. E il comportamento di Adamo ed Eva di fronte alla Prova

avrebbe fatto emergere - anche e soprattutto a loro stessi (perché Dio - dico io - tutto già sapeva di quel che sarebbe successo) - come in realtà essi si sarebbero comportati, cioè bene o male: bene ubbidendo al comando di Dio, male disubbidendo.

A dir la verità, io mi ero già chiesto come mai da una disubbidienza che non ci sembra tutto sommato tanto importante siano derivate per l'Umanità conseguenze così gravi: perdita della Grazia, perdita conseguente della salute fisica, di quella morale e spirituale, e pertanto dolore e morte.

Ma Gesù spiega ora - ed io mi rendo conto che ero così ricaduto in un modo di ragionare 'umano' - che **la disubbidienza dei due non sarebbe oggettivamente grave per l'uomo di adesso, che è un uomo decaduto**, succube dell'io e delle tentazioni del Mondo e di Satana, dallo spirito debole ed incapace di reagire**, ma lo fu per i primi due che invece ebbero la pienezza della Grazia e con essa il dominio dell'io.**

Anche se Gesù ci ha redenti, in realtà - in noi uomini di adesso - rimangono sempre le debolezze, le tare, i fomiti della 'malattia' che abbiamo superato ma che ci ha lasciato indeboliti e soggetti a ricadute.

I primi due avevano invece la Grazia, la Grazia nella sua 'pienezza'. Ma disobbedirono.

E perché disubbidirono? Per competere con Dio - secondo il suggerimento satanico - cioè per essere simili a lui nel 'creare', cioè nella 'Potenza' per eccellenza. Quindi disobbedienza, ambizione di potenza, superbia, ribellione, perdita della Grazia, **sesso**.

Certo, non amore, non più amore ma sesso per la 'creazione', non più 'amore' per la riproduzione della specie spirituale ma sesso per la riproduzione di quella animale. Dio non aveva interdetto agli uomini l'amore ma voleva che si amassero senza malizia, senza libidine. Ma Eva, priva ormai della Grazia, rese l'amore - che Dio aveva dato santo - una cosa corrotta, avvilita.

Mentre rifletto su queste cose mi viene in mente **Freud**, il quale diceva - mi sembra di ricordare - che la 'sessualità' è il 'centro', è il 'motore' dell'uomo. Cos'è che aveva detto con precisione Freud...? Ho sempre sospettato che avesse una mentalità tarata, tarata per la mania di vedere la sessualità dappertutto, per cui tutta la personalità dell'uomo doveva essere analizzata alla luce degli impulsi sessuali.

Scelgo nella libreria, settore 'Psicanalisi', un libro di Freud: **'Introduzione alla Psicanalisi'**. Sfoglio l'indice, mi cade l'occhio sul titolo della Lezione 26: **'La teoria della libido e del narcisismo'**, apro e leggo al primo capoverso:

"... il mancato soddisfacimento della fame e della sete, le due più elementari pulsioni di autoconservazione, non ha mai come conseguenza il loro mutarsi in angoscia, mentre, come abbiamo visto, **la conversione della libido insoddisfatta in angoscia fa parte dei fenomeni meglio conosciuti e più frequentemente osservati...**"

Luce:

La sessualità è la Negazione dell'Amore.

Vedi? La 'Libido insoddisfatta'? Angoscia, 'Angoscia' genera. E l'angoscia va rimossa, va eliminata... perché l'uomo deve tendere al piacere... e, dunque, l'angoscia elimina: in un bagno di libido!

L'uomo affonda nella libido, affonda e annega, beve a piena gola senza sapere che essa come rana lo farà scoppiare, come rana che si gonfia, che si inebria. Ma la rana non scoppia, perché lei, sì, è figlia di Dio, creata da Dio, non figlia di Satana.

E Satana vi ha convinto che l'uomo ha bisogno di libido come dell'aria che respira. Più respira, più libido..., più libido, più respira..., e l'uomo si inebria di questa libido che non è libido, che non si chiama libido, ma è in realtà la Negazione dell'Amore.

*Chi è Satana? La Scimmia! Quella con la **S** maiuscola, come ti dissi. Che fa la scimmia? Imita. Che fa Satana? Imita Dio.*

La grande Scimmia, che si è procurata la dannazione volendo imitare Dio con l'affermare di essere simile a Dio, anzi di essere Dio, la grande Scimmia che ha voluto imitare Dio - che creò l'uomo a sua immagine e somiglianza per crearsi un popolo di figli di Dio, un popolo che l'amasse e che Egli potesse amare - la grande Scimmia, dicevo, imitò Dio anche essa creandosi un popolo di figli suoi, i figli del Peccato: quello d'Origine.

Lo fece in odio a Dio, lo fece per soddisfare il suo satanico odio a Dio riversandolo sugli uomini: i primi due figli di Dio, per farli diventare - grazie al libero arbitrio - figli suoi e capostipiti di un popolo non di santi ma di dèmoni, quali voi - senza la Grazia - siete.

La grande Scimmia che, per sfregio, per offesa a Dio, intese non sublimare ma degradare l'Amore, perché Dio è Amore, non elevandolo ma degradandolo al rango di amore brutale, che per i 'bruti' brutale non è perché naturale, ma per i figli di Dio, dotati di spirito, di anima, è renderli simili alle 'bestie': perché le bestie 'amano' solo per procreare, gli uomini solo per godere.

*Ecco Freud, il Sapiente, il Sapiente dalla **S** maiuscola. Anche Lui.*

*Ecco il veleno, istillato negli uomini nel Paradiso terrestre, che continua ad esservi istillato giorno per giorno perché rimanga in voi la convinzione che non figli di Dio siete, ma figli del Sesso: **S** come Satana.*

*Non è moralismo questo. É la realtà che la vostra 'dimensione' deviata, deviata dal Peccato primo, continuata nei peccati attuali, vi fa credere come 'illusione'. Illusione è la vostra, e quando vi risveglierete dal vostro Sogno, anche questo con la **S** maiuscola di Satana, comprenderete cosa avrà significato l'aver voluto, sì, voluto ignorare la Parola mia, quella che Io vi mando e che voi, **S** come **S**atana, **S**chernite, come **S**cherniste mio figlio sul Golgota gridando: ' **S**e **S**ei figlio di Dio, **S**cendi!'*

Ma Lui per la Croce era venuto, sulla Croce doveva restare, per salvare voi.

***S** come Satana, **S** come Salvare, **S** come Salvatore.*

*Vedi la **S**cimmia? In tutto imita, e voi sbagliate, credete alle imitazioni e gettate via le perle vere, quelle che Io vi do.*

*Parla ai miei Figli, alle mie Figlie, alla mia Figlia. Fa che ella si ricreda. Figlia mia, mia, è! Non della scimmia, non della **S**cimmia.*

E poi ancora nel capitolo successivo:

67. La 'castità' nel matrimonio

Ieri pomeriggio stavamo discorrendo, nella classica discussione di 'salotto', con alcuni amici e amiche, tutti sposati, alcuni più giovani e altri un poco meno. Si era parlato di tante cose e, ad un certo punto, la conversazione è caduta sul 'matrimonio' o meglio sulla sessualità nel matrimonio, con qualche frizzante battuta - fatta da alcune signore - su certi mariti, più o meno 'focosi' (gli interessati erano però assenti), ed è scivolata infine su come dovrebbe essere vissuta la 'sessualità' nell'ambito della vita matrimoniale.

Le due 'coppie' giovani, con mia meraviglia e mostrando anche il coraggio di andare controcorrente e farsi un poco prendere in giro, hanno espresso sull'atto sessuale matrimoniale una visione in un certo senso 'spirituale', parlando così di una forma di sessualità vissuta in un certo senso 'castamente'.

Le persone più 'mature' (incluso me stesso) tacevano un tantino imbarazzate mentre alcune signore guardavano quelle più 'giovani' con aria educatamente scettica ed un sorriso un po' smaliziato come per dire. 'vedrete, vedrete...'.

La loro opinione, come del resto anche la mia, era che 'spiritualità' ed atto sessuale matrimoniale non fossero tanto conciliabili, perché l'atto sessuale si rifà essenzialmente al godimento. Chi lo può negare? Come fa allora la 'morale' cristiana a parlare di castità nell'atto sessuale matrimoniale?

Devo dire che quello della visione morale della dottrina cattolica - per quanto riguarda la sessualità - è una delle cose che non ero mai riuscito a capire e che mi hanno tenuto lontano - come altre cose, del resto - da questa religione che mi è sempre sembrata, da questo punto di vista, del tutto 'integralista', anzi 'disumana'. Tra l'altro - mi sono sempre detto - il Vangelo non parla di queste cose.

Da dove l'avranno mai tirata fuori, i preti, questa storia della castità, della non contraccezione, ecc. ecc.? E perché i sacerdoti non dovrebbero potersi sposare? Sacerdoti e monache potrebbero aiutare molto di più, nella vita, se capissero di cosa è fatta.

Per i sacerdoti - mi dico - posso però anche capire. Può essere un fatto di 'dignità' sacerdotale rispetto alla 'regalità' della loro funzione. Oppure un voler 'sacrificare' - da parte del sacerdote - uno degli impulsi, per dirla con Freud, di carattere più primordiale.

Gesù Cristo, però, aveva scelto alcuni degli apostoli fra persone 'sposate', anche se - mi dico - li ha poi trasformati in ... martiri.

Insomma, passi la castità per i sacerdoti. Ma quelli che sacerdoti non sono? Che c'entrano? Come fanno a essere casti nell'atto sessuale? Mi sembra che debba essere come bere e respirare contemporaneamente. Freud avrà certo esagerato con il vedere 'libido' dappertutto, ma come si può scindere l'amore nel matrimonio dalla 'libido'? Come si fa a parlare di castità?

Luce:

Freud tutto volle giustificare con la teoria della 'Libido'. Ma Io non 'giustifico' Freud.

L'amore, la libido. Già ti dissi che Dio avrebbe voluto per l'uomo una moltiplicazione 'santa'. Cosa è una 'moltiplicazione' santa?

É la moltiplicazione intesa come riproduzione, non riproduzione della 'specie' (in quanto 'animale') ma riproduzione dell'uomo: figlio di Dio.

Cosa dicono i miei 'comandi'? Non commettere atti impuri!

Perché? Perché contrari al concetto di amore quale doveva essere!

Quale doveva essere il concetto di amore?

Quello di tutte le altre specie che si riproducono non per 'godere' ma per continuare la loro specie, per affermare il loro diritto - concesso loro da Dio - alla sopravvivenza nella continuità della posterità.

Il 'godimento', nelle specie animali dotate di un certo livello di sensibilità, è funzionale al fine: la riproduzione.

Nell'uomo avviene il contrario: il godimento è fine a se stesso e non di rado la riproduzione è un 'incidente'.

Nell'animale, cessato lo stimolo del momento - stimolo che Io stesso ho messo in esso perché potesse perpetuare la sua specie - cessa la motivazione. E l'animale più non copula, fino a che non sia venuto nuovamente il tempo giusto: quello che Io ho fissato nelle mie leggi che sono di equilibrio e ordine.

L'uomo copula sempre, ad ogni occasione.

Cosa fanno i fiori? Cosa fanno le piante? Essi hanno un livello di sensibilità inferiore al mondo animale. Essi non copulano neanche.

Pronubi i venti, pronubi gli altri insetti, i fiori si riproducono attraverso i frutti e danno nuovamente origine alla pianta. La pianta riproduce se stessa attraverso il fiore. E anche la pianta mantiene viva la propria specie non perché essa lo 'vuole' ma perché Io le ho imposto questa legge, legge santa che è ordine e che prevede uno sviluppo ordinato secondo le stagioni e le altre leggi della natura.

Tu vedi che dappertutto c'è l'ordine, tranne che nell'uomo. Nell'uomo: non stagione, nell'uomo: non mantenimento della 'specie' ma 'sesso'!

Ecco la differenza.

E il sesso, oltre che adulterazione del concetto di amore, il sesso - posto all'estremità dell'amore come lo è il male al bene, per capirci - finisce per condizionare la vita dell'uomo innescando conseguenze e bisogni sfrenati.

Il sesso muove il mondo? Certo, purtroppo è così, ma non perché così Io volli ma perché l'Altro così volle per voi, per i suoi figli: con il sesso il denaro, con il denaro il potere, con il potere la violenza, con la violenza la sopraffazione, con la sopraffazione l'odio, anzi l'Odio 'maiuscolo', cioè l'Altro.

Vedi dove può portare il sesso se non controllato?

Ed allora Io, cosciente dell'adulterazione prodotta dal Peccato Originale che ha sottomesso lo spirito all'"io', vi propongo di 'governare' il sesso, che non è un 'istinto' (istinto è negli animali) ma una cosciente tendenza che in voi tende a sublimarsi nel perverso, non nell'Amore.

Io vi propongo di governare la sessualità così come propongo a voi di governare le altre pulsioni dell'io decaduto, quali l'egoismo, per fare di questo 'autogoverno' occasione di 'santità'.

Già ti dissi che il cristiano perfetto deve martirizzare il proprio 'io', ponendolo sotto il controllo del proprio spirito.

Il vostro 'io' attuale, il vostro spirito attuale, non sono perfetti come quelli generati in origine: 'creati' in origine, intendo dire e precisare per non creare malintesi.

Per quanti sforzi voi facciate il vostro spirito avrà sempre un dominio imperfetto sul vostro 'io': ma tanto mi basta, perché mi basta la vostra buona volontà alla quale Io aggiungo il 'Resto': i meriti della mia Passione e Redenzione.

Dunque, come deve l'uomo comportarsi nel matrimonio?

Comprimendo le proprie 'pulsioni'? No. Deve almeno, con un poco di buona volontà, governarle.

Si dice, ma non è vero, che non dovete comportarvi 'come' bestie. Non è 'vero' perché le bestie non si comportano da 'uomo'. Esse si riproducono, e basta, solo nel momento fissato dalla mia legge d'ordine.

L'uomo deve innanzitutto 'sublimare' - termine in questo caso imperfetto ma che almeno a voi rende l'idea - la propria pulsione in amore verso il compagno o la compagna.

Come si 'sublima' la pulsione? Non perseguendo, volendo perseguire, il godimento fine a se stesso, ma abbandonandosi dolcemente alla corrente dell'amore, pur imperfetto, per perfezionare l'unione con il compagno, sentirsi uni con la carne per sentirsi uni anche nello spirito imperfetto.

É l'unità degli spiriti che salva l'atto sessuale dell'uomo, atto che grazie a questa unità non è più un atto 'sessuale' ma un atto d'amore.

E con l'unità degli spiriti ci deve essere l'abbandono, e dove c'è l'abbandono non vi è più calcolo.

I figli, la discendenza, diventano così il 'frutto' di un atto d'abbandono, un atto d'amore che li santifica così come santifica il matrimonio.

É difficile, dici? Certo che è difficile, come è difficile sempre vincere il proprio 'io'.

Io vi chiedo d'essere perfetti pur sapendo che la vostra condizione decaduta non ve lo consente ma sapendo anche che è il vostro sforzo: il martirio dell'io con le sue pulsioni, che vi santifica agli occhi miei più, molto più che, senza merito, doveste riprodurvi come un fiore.

E quindi i vostri tentativi di santificare l'amore nel matrimonio - ché quelli fuori neanche li considero ma solo aspetto pazientemente che voi vi ravvediate - i vostri 'tentativi' per santificare l'amore nel matrimonio, con il dolce abbandono, sono quelli che mi bastano.

É necessario qualche volta contenersi? Contenetevi, come cercate, dico 'cercate', di contenere l'egoismo. Non ci riuscite? Pazienza, riprovate la prossima volta. Non siete perfetti. Io lo so e so attendere. Intanto mi accontento della vostra buona volontà!

Non ci riuscite? Chiedete allora aiuto a Dio! Vi scandalizza l'idea? E perché mai? Forse Io non devo assistere impotente, nella mia Potenza, a tutti gli orrori commessi dall'uomo, 'assistere' devo, perché Io sono Dio di Libertà?

Se permetto il resto (dico 'permetto': non 'voglio'), se permetto il resto (perché poi è su quello che fate liberamente che Io formulo il mio giudizio finale), perché non dovrei permettere che voi preghiate Me, chiedendo il mio aiuto proprio quando fate, in questo caso sì, l'atto 'sessuale'?

Voi chiedete aiuto al Padre! Aiuto a santificare l'atto con l'abbandono perché l'atto carnale si sublimi il più possibile nella fusione degli spiriti, non solo delle carni.

Chiedete aiuto, chiedete aiuto, anche se le vostre pulsioni rendono tutto difficile.

Chiedete aiuto ed Io nella mia Misericordia non ve lo negherò perché rispondo sempre - a modo mio - alle vostre preghiere, perché Padre buono sono, e comprensivo, con chi si rivolge a Me dimostrando se non altro buona volontà.

Vedi quante cose si riconducono alla buona volontà?

Vedi perché ho fatto dire ai miei Angeli: 'Pace agli uomini di Buona Volontà'?

Perché di quella mi accontento. Perché il Resto, Resto come Redenzione, lo metto, l'ho messo Io.

Smetto di scrivere e mi rilasso sullo schienale, rifletto pensoso… e concludo che – fra Padre **Penasa** e la mia **'Luce'** - **Freud** è stato 'sistemato', proprio per bene.

(Padre M. Penasa: 'Il Libro della speranza')
(Padre M. Penasa: 'Viene Gesù – La venuta intermedia del Signore' – Ed. Segno)
(J. C. De Fontbrune: 'Nostradamus, le nuove profezie fino al 2025' – Ed. Mondadori)
(G. Landolina: 'Alla scoperta del Paradiso perduto' - Vol. I° – Ed. Segno)
(G. Landolina: 'Alla ricerca del Paradiso perduto' – Cap. 89 – Ed. Segno, 1997)
(Padre P. Ernetti: 'La catechesi di Satana' – Ed. Segno)
(Epiphanius: 'Massoneria e sette segrete – La faccia occulta della Storia' - Ed. Ichthys)
(M. Valtorta: 'Quaderni 1943, 1944, 1945/50' – Centro Ed. Valtortiano)

12. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 05: La settima Chiesa di Laodicea

12.1 - Il Patto dell'Alleanza fra Dio e l'uomo, e la Legge della Prova

Come si fa a parlare della Chiesa di Laodicea senza leggere prima quello che **Padre Penasa** scrive sul **Patto di Dio** con l'Umanità?

Egli - nella parte introduttiva del suo *Libro della Speranza* – a pag. 14 dice infatti:

^^^^

Un importante gruppo di abbreviazioni simboliche, da tenere sempre presenti, è quello dell'**Alfa e dell'Omega, e derivati**.

Sono i simboli **dell'inizio e della fine**, rispettivamente, entro la cornice del **Patto dell'Alleanza** di Dio con l'uomo.

Essi stanno alla base di tutta la struttura dell'Apocalisse, anzi di tutta la storia della salvezza, dalla creazione dell'uomo fino alla fine del mondo.

Nell'intenzione di Dio, la terra doveva essere un vivaio di pianticelle **da trapiantarsi in Cielo** al momento giusto.

Ma non tutte **indiscriminatamente**, bensì solo quelle che avessero **liberamente** acconsentito a ciò, con le parole e coi fatti.

Per rendere facile e chiaro il criterio di scelta, Iddio è ricorso **al sistema di prova mediante un patto:** un Patto divino, redatto in termini espliciti e **progressivi**, secondo **le tappe di sviluppo** degli uomini lungo il corso della **storia.**

Le tappe sono segnate dall'apparire di qualche nuovo eminente capostipite e riformatore, suscitato da Dio.

L'Alfa e l'Omega servono appunto per designare il momento iniziale e finale della prova, secondo il Patto prestabilito.

Essi appartengono a Dio, come Creatore e come Giudice rispettivamente.

Ma per la distinzione chiara dei vari momenti dell'evolversi della prova, abbiamo dovuto aggiungere anche le due lettere Beta e Omicron, per designare i momenti intermedi tra l'inizio e la fine, momenti in cui il protagonista è l'uomo, sottomesso alla prova: col Beta intendiamo designare la **prima accoglienza** fatta dall'uomo alla proposta di Dio, e con l'Omicron la **maturazione finale**, che avviene sempre come **lotta** fra il bene e il male, sotto gli interventi potenti del Tentatore per impedire il buon esito, e di Dio per aiutare a compiere coraggiosamente le necessarie correzioni di rotta, onde assicurare un esito positivo e soddisfacente per ambedue, Dio e l'uomo.

Quindi i momenti principali della dinamica del Patto sono i seguenti:

Alfa: Dio Creatore prende l'iniziativa e fissa alla sua creatura la meta, che è sempre la 'VITA', ed assicura i mezzi per svilupparla, in forma di 'PROMESSÉ.

Ma fissa pure alcune determinate condizioni, ch'Egli assolutamente esige come espressione pratica del consenso **per il trapianto**, da parte dell'interessato.

Chi non adempie quelle condizioni, **praticamente** rifiuta il consenso, e perciò cade in braccio alla 'MORTÉ.

Ciò costituisce la 'LEGGÉ che può essere osservata, o trasgredita, col 'PECCATO'.

Beta: l'uomo saggio, intelligente e sapiente, CONFIDA nella bontà e sincerità di Dio, e quindi accetta la **meta** proposta e le **condizioni** imposte per raggiungerla, rispondendo con 'fede, speranza e carità' (intelletto, cuore e volontà).

Lo **stolto** invece DIFFIDA e rifiuta.

Omicron: il tempo passa, il fervore si affievolisce, si affaccia all'orizzonte, anche per i saggi, il TENTATORE. Spesso la tentazione ha il sopravvento.

D'altra parte **Dio ha pietà** delle sue creature e quindi interviene **con tutti i mezzi** per perfezionare i saggi e salvare i peccatori, con la conversione e la penitenza.

Ecco quindi le grandi manifestazioni carismatiche e di profetismo.

Omega: scaduto il termine previsto, Dio interviene come GIUDICE, per concludere la prova e **dare a ciascuno quello che si è meritato.**

^^^^

Rifletto su quel che ho letto e - detto fra noi - confesso che il discorso della **Prova**, anche se l'ho capito nella sua profondità, mi è risultato in realtà sempre difficile da accettare.

Io mi sono sempre detto: non sono stato **io** a chiedere di essere creato, ma è stato Dio che ha creato la mia anima nel momento in cui – anche qui indipendentemente dal mio parere - sono stato concepito dai miei genitori. Poi è venuta la vita, e con la vita le sofferenze, e anche le difficoltà, ma soprattutto quelle imperfezioni dovute al Peccato originale (anche quello non per colpa mia) che ci rendono molto più facile sbagliare perché la volontà è debole e gli istinti son quello che sono…

E ora Padre Penasa mi dice che c'è una Prova, superata la quale vai in Paradiso, e va bene, ma se non la superi finisci all'inferno, per l'eternità.

Ma allora non sarebbe stato meglio che fossi stato lasciato nel nulla, cioè che non fossi stato generato e creato, né come uomo né come anima?

Meglio non essere mai nato che **soffrire per l'eternità**, no?

Tuttavia devo onestamente anche ammettere che se Dio mi domandasse ora se, piuttosto che continuare nella prova, io volessi ritornare allora nel nulla, con l'oblio completo di me stesso, della mia esistenza, di mia moglie, dei miei figli, dei miei nipotini, dei miei amici, dei miei interessi, dei miei cani, insomma di tutto, io gli chiederei di non farmelo questo 'miracolo', perché mi parrebbe praticamente un 'assassinio'.

Quindi significa che alla vita ci tengo. E allora, se è vero che ci guardiamo bene dal mollarla, o anche solo dallo scambiare il nostro 'Io' con quello di un altro, vuol dire che questa Vita che ci è stata data a nostra insaputa val comunque la pena d'essere vissuta, **nonostante la Prova**.

E quindi – ricapitolando - mi pare alla fine giusto che, in questa vita terrena di **breve** durata, il Padre ci chieda **una prova - che in fin dei conti è solo di buona volontà -** in cambio di una vita felicissima **di durata eterna**.

Una volta, nel mio primo libro *'Alla ricerca del Paradiso perduto'* – ragionando a proposito di questa Prova, del suo Premio finale e del mio essermi domandato se fosse mai giusto essere stati lasciati in mezzo al 'guado' del Peccato originale e comunque se fosse mai giusto che **solo** i cristiani si salvassero andando in Paradiso accreditando così in molti anche l'immagine di un 'Dio parziale' ad uso esclusivo dei cristiani e quindi poco credibile - la 'mia' **Luce** mi aveva risposto:

^^^^

89. La Prova d' appello: misericordia di Dio.

Dio sa tutto e, ab-aeterno, sa che l'uomo sbaglierà, peccando di ribellione. ***Ma poiché sbaglierà non per propria autonoma iniziativa ma dietro istigazione di Satana, Intelligentissimo dopo Dio, merita la Prova d'appello****, contrariamente a quanto non fu concesso a Lucifero che* ***volle*** *sbagliare in un bagliore di Superbia, Ribellione, Arroganza, Provocazione,* ***coscientemente*** *volendo essere come Dio.*

Ed allora, per l'uomo, Dio - per Giustizia - dette la Prova ma - per Bontà - dette anche ***il Mezzo*** *del suo superamento:* ***Suo Figlio****, che avrebbe insegnato a tutti la sua Dottrina, facendo ascendere dopo la sua morte i 'giusti'* ***dal Limbo*** *al Cielo, lasciando ai cristiani il beneficio del suo Sangue, l'Eucarestia, i Sacramenti.*

E l'uomo di ***buona volontà****, solo quello, avrebbe potuto salvarsi, gli altri essendo amici di Satana.*

Ma anche i 'giusti' non cristiani si salveranno*, o meglio sono salvi i 'passati' e si salveranno i 'futuri' perché ascenderanno al Cielo al* ***momento giusto****,_e ciò sempre in virtù del Sangue del Cristo venuto anche per loro.*

Perché Dio sempre trae, sa trarre, dal Male il Bene:

- dalla Colpa dei Primi due ha tratto la Redenzione

- dalla cattiveria del Faraone egizio - con la sua punizione - 'confermò' il popolo ebreo nella fede, mantenendo in piedi per i futuri il concetto di Dio unico, Dio spirituale, Dio Padre, che fu il terreno del cristianesimo: terreno arato

- dalla Colpa di Israele deicida, trasse la sicurezza - fondamentale per i cristiani - che ***la risurrezione dei corpi era possibile****, che era possibile ascendere al Cielo* ***col corpo glorificato***

Dio vi fa soffrire, vi lascia soffrire.

Ma anche suo Figlio soffrì*: fame, persecuzioni, povertà, dolori, scherni, percosse, tradimenti atroci, morte ignominiosa. Soffrì infine per i peccati dell'Umanità, e tutto per Amore.*

É giusto quindi che, con la buona volontà, anche voi un poco soffriate, ricordando sempre che il tempo terreno è limitato e l'eternità è infinita.

Come dire che di fronte all'eternità infinita la vostra sofferenza limitata è poco più di un nulla. E anche questo, più che Misericordia, è Amore.

^^^^

Ora che – fra Padre Penasa e me - abbiamo chiarito il concetto del **Patto** e della **Prova** (*la quale poi non è altro che la Legge dei Dieci comandamenti - rispettati i quali la prova è superata con la media del 'sei', perché per aver la promozione con l'otto oltre alla buona volontà ci vuole un po' più di sforzo, e per aver quella col nove bisogna essere* ***santi****, ma non è il nostro caso*) possiamo passare alla **Chiesa di Laodicea**.

12.2 - Conosco le tue opere..., e so che tieni i piedi in due scarpe

Cosa dice la 'lettera' a Laodicea?

^^^^

Ap 3, 14-22:

E all'Angelo della Chiesa di Laodicea scrivi: 'Ecco quello che dice l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: *Conosco le tue opere; so che* ***tu non sei né freddo né caldo****, io sto per* ***vomitarti*** *dalla mia bocca.*

Tu vai dicendo: Io sono ricco, dovizioso, non mi manca niente; e non sai d'essere meschino e miserabile, povero, cieco e nudo!

Io ti consiglio a comprar da me dell'oro raffinato nel fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per rivestirti, affinché la vergogna della tua nudità non apparisca, e del ***collirio*** *per ungere i tuoi occhi, affinché tu possa vedere.*

Io riprendo e castigo quelli che amo. Abbi, dunque, zelo e ***pèntiti****.*

Ecco, io sto alla porta e busso: se uno sente la mia voce e mi apre, io entrerò da lui e cenerò con lui e lui con me.

Colui che vincerà, lo farò sedere con me sul mio trono, come anch'io, che ho vinto, mi sono assiso col Padre mio sul suo trono.

Chi ha orecchi intenda ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

^^^^

Stiamo parlando – è bene non dimenticarlo – della fase storica della Chiesa universale che parte grosso modo **dagli ultimi decenni dell'ottocento**, **che continua in questo secolo <u>e che è tutt'altro che finita</u>.**

Mi colpiscono tre concetti fondamentali in questo discorso che Dio fa agli uomini di quest'epoca storica, concetti che potrei **esemplificare** nei termini seguenti:

1. 'Conosco le tue opere e so anche che **tieni i piedi in due scarpe**: deciditi, **o con Me o contro di Me**, perché **stiamo arrivando alla resa dei conti** e a me gli ipocriti né caldi né freddi e con i piedi in due scarpe non sono mai piaciuti, mi fanno schifo, anzi mi fanno vomitare…e se non decidi da che parte stare, Io ti 'vomiterò' davvero perché sei un **vile**, sei uno che ha **meno** coraggio di chi sceglie **dichiaratamente** il male ma speri di **farla franca** senza aver scelto il bene…'
2. 'Tu vivi in una tua realtà **opulenta e materialista**, ti credi tutto e non sai invece che dentro all'anima sei un povero miserabile. Il tuo 'corpo' mostra la tua miseria morale e spirituale. Copriti le tue vergogne, affinché non si vedano più, e pulisciti bene gli occhi col **collirio** perché – spiritualmente parlando – sei **un cieco** che ha smarrito la retta via e non potrà far altro che perdersi…'.
3. 'Ma io **non ti respingo, anzi son qui che busso alla tua porta**, solo che tu, oltre che cieco, non voglia mostrarti sordo. Le mie **'voci'** lo stanno gridando dai tetti che la mia Parusìa è vicina, e farò giudizio. Dunque, datti da fare e pèntiti, finché sei in tempo. Io ti sto maltrattando con i miei rimproveri e soprattutto con i castighi che ti sto mandando, ma ricordati che lo faccio **perché ti voglio bene** e spero che col dolore tu ti ravveda…'.
4. 'Se tu ascolterai le mie parole, e mi aprirai la porta, e osserverai le mie parole, e le praticherai, io siederò a cena con te e tu con me, e siederai con me sul Trono eterno…'.

Bene, mi sembra un discorso **chiaro,** al quale non si può proprio dar torto, no?

Vediamo allora cosa dice **Padre Penasa** di questa Chiesa, nel suo **Sommario**:

^^^^

Realtà raffigurata: la Chiesa e il mondo dal 1800 al 2000. **É l'ultima tappa** per la selezione definitiva di tutta l'Umanità, fatta di **caldi** rispetto al Nuovo Patto, di **freddi** ad esso (atei), e di **tiepidi**, che l'hanno conosciuto, ma abbracciato solo in parte, credendo di poter unire Dio e diavolo, paradiso in terra e paradiso in Cielo. No!

Parallelismi: ultimi mesi della **vita di Gesù**, con ritiro in Efraim, settimana santa, Ultima Cena, Passione e morte, in attesa di Pasqua e Pentecoste.

Storia ebraica: successive deportazioni in Babilonia, fino alla distruzione totale del Tempio e della Città, con 70 anni di schiavitù, in attesa del ritorno.

Gesù invita la Chiesa tutta a rivivere **l'ultimo mezzo anno della sua vita pubblica**, oppresso dall'ostilità decisa dei Giudei: ritiro in Efraim, entrata solenne in Gerusalemme, discorsi coraggiosissimi e franchi al Sinedrio, coi Sacerdoti, Scribi, Farisei e Sadducei: invito pressante a fare le scelte decisive: o con Lui nella sua Chiesa, che è **Regno dei Cieli**, e non della terra; **oppure col diavolo**; e allora vedranno la Città Santa e il Tempio distrutti e il popolo disperso per sempre.

La **maggioranza è tiepida**: metà con Dio, metà per i beni della terra (ORO, SESSO, SAPIENZA E POTENZA UMANA: mano, cuore, occhi terreni!)

Gesù invita i suoi all'ULTIMA CENA: v. 20!

Ivi darà tutto se stesso, coi suoi tesori soprannaturali: il suo **cibo** celeste come ricchezza, il suo **sangue divino** per lavare le vesti (cuore!), la sua **Parola** che rivela tutti i misteri (occhio della fede…!). Possono fidarsi: *è l'Amen, il Testimone fedele, il Principio…*

Promette: a chi lo accompagnerà sul trono della CROCE darà anche il trono del POTERE GERARCHICO, e poi lo farà salire con sé sul **Trono del Padre in Cielo.**

Il **suo Spirito** sarà la loro gioia e forza per sempre: v. 22.

Destinatari: la Chiesa di Laodicea, di cui non si sa quasi nulla…!

Vera destinataria è la Chiesa contemporanea dal 1800 al 2000 circa. Essa porta i guai dei secoli precedenti: scisma ort., protestantesimo, laicizzazione dei governi (massoneria) e viene a scontrarsi con quelli nuovi: IL MARXISMO ATEO e il FREUDISMO PSICHICO, che annullano l'Eucarestia e la Penitenza, rispettivamente, e adorano Satana col suo denaro e la sua carne sensuale e libidinosa.

Il testo di Omega: contro, le pretese della GIUSTIZIA UMANA, Dio fa correre la sua ***giustizia divina***, per dar **soddisfazione** anche ai suoi **Santi** che hanno tanto sofferto ingiustamente da parte dei malvagi: vv. 8,1-6.

La **finalità** dei mali annessi alle **sette trombe** è quella di servire da **vaglio** per i tiepidi:

- se imitano l'agnello immolato, diventano fervorosi ed eroi di virtù soprannaturali (**caldi**!).
- se reagiscono come gli animali feroci, istintivamente, **bestemmiando** la divina Provvidenza, perdono tutta la fede, e diventano **atei**, facendo comunella coi nemici di Dio (**freddi**!).

Nelle prime sei trombe, Dio lascia agire la cattiveria umana, arrivata al demoniaco.

Nell'ultima, simile alle 10 piaghe d'Egitto, interviene Lui a protezione dei suoi.

Così si completa la REDENZIONE EFFETTIVA di tutta l ' Umanità…!

La prima allude alla I^ guerra mondiale, motivata da **irredentismi di terre**, e sfociata nella rivoluzione del PANE (Lenin).

La seconda allude alla II^ guerra mondiale, motivata da **irredentismi di Sangue** (Hitler) e sfociata nel trionfo del SESSO con Freud.

La terza allude alla **guerra fredda** successiva, sfociata **nella rivoluzione culturale** della gioventù e dei partiti, con le amarezze del **Terrorismo**.

La quarta allude alla **CRISI DI FEDE** della contestazione conciliare, seguita da **tante fughe.**

12.3 - É per pietà dell'uomo che Dio non scende nuovamente sulla Terra…

Me ne rimango pensieroso a riflettere sul periodo storico della 'Chiesa di Laodicea' che Padre Penasa interpreta oltre ogni dubbio essere quello che stiamo vivendo ora.

É questo dunque il periodo durante il quale dovremo assistere alla manifestazione dell'Anticristo, dell'Uomo Iniquo, alla Grande Tribolazione e infine alla sconfitta dell'Anticristo da parte di Gesù che verrà - con la sua Venuta o Parusia intermedia - per instaurare il cosiddetto millennio di Pace.

Ma di che venuta si tratta?

Nei Capp. 3 e 4 di questo libro avevamo già chiarito che il termine di 'venuta' come quello di 'parusia' possono prestarsi a dei fraintendimenti.

Abbiamo poi anche chiarito che – contrariamente all'opinione di Sant'Agostino – tale 'venuta parusiaca' non fosse da assimilare a quella **iniziale** della Incarnazione, né tantomeno a quella finale per il Giudizio universale.

Avevamo piuttosto precisato trattarsi – per un Dio che è uno e trino **- di una sorta di 'venuta di Gesù in Spirito Santo', di una sorta di 'Gesù Risorto' che appare e scompare**, che si materializza e smaterializza, come al tempo degli apostoli, di una sorta di **Nuova Pentecoste** che – dopo la Tribolazione di tutta l'Umanità – avrebbe dato il via ad un processo mondiale di **Evangelizzazione**: quella del cosiddetto **Millennio di Pace**.

Gesù **è già oggi presente** sulla Terra come Gesù-Eucarestia.

Non dobbiamo quindi attenderci una 'venuta' di un **Gesù materiale**, magari per instaurare un Regno terreno, ma piuttosto di un **Gesù-spirituale**.

Ricordo anzi che su questo punto, e cioè sul fatto di **venire 'in carne e ossa'**, la mia **'Luce'** si era espressa negativamente in un brevissimo capitolo del mio libro precedente:

^^^^

(G. Landolina: 'Alla ricerca del Paradiso perduto' – Cap. 70 – Ed. Segno, 1997)

70. É per pietà dell'uomo che Dio non scende nuovamente sulla Terra…

Rifletto sul ruolo di Gesù - nato 2000 anni fa in un insignificante paesino della Palestina - che visse e predicò in quella che, allora, era la 'periferia' del grande Impero romano, parlando non a gente 'colta' ma ad un 'pubblico' di masse diseredate. Mi domando cosa sarebbe successo se - anziché 2000 anni fa, quando per comunicare con gli altri si usava ancora la tavoletta di cera o il rotolo di papiro portati, nei casi importanti, da corrieri a dorso di cavallo - Gesù fosse venuto sulla terra ora, con una civiltà più evoluta, e con la possibilità di trasmettere il suo 'messaggio' spirituale attraverso i mass-media e attraverso le televisioni via satellite negli angoli più sperduti del mondo. Perché si sarà incarnato allora e non ora?

Luce:

In questo mondo depravato e satanico, ora più di allora ***il mio Amore*** *vorrebbe una seconda crocifissione per lavare con nuovo Sangue le colpe dell'uomo. Ma la mia* ***Giustizia****, giustamente, non lo consente. Del resto non servirebbe perché l'uomo moderno, intriso di superbia e razionalismo, è meno disposto ad ammettere il concetto di un Dio che si* ***incarna*** *oggi più che non 2000 anni fa, quando era barbaro rispetto ad oggi ma meno contaminato sul piano morale e meno consapevolmente materialista.*

Il mondo oggi non crederebbe e non accetterebbe perché - ora più di allora, in proporzione - è 'scientemente' di Satana ed un secondo rifiuto di un mio secondo sacrificio potrebbe veramente indurre Dio a distruggere la razza umana: colpevole, infingarda, arrogante, prepotente, irridente. Capisci? Cosa dovrebbe più trattenere Dio a quel punto? ***É ancora una volta per Pietà - dopo l'Amore e la Giustizia - che Dio non scende nuovamente sulla Terra, perché la sua ulteriore discesa, ora, non sarebbe strumento di salvezza ma di definitiva dannazione****.*

E allora è meglio che i ***giusti 'operino'****, in tutto il mondo. É meglio che la* ***nuova evangelizzazione*** *operi, è meglio che* ***mia Madre interceda*** *per voi. Solo così* ***l'Amore*** *potrà operare e* ***la Giustizia*** *accettare: giustizia nei confronti dei meriti di Maria. Per questo devi imparare a vivere con Lei ed in Lei. In Lei troverai la Mamma attenta e premurosa che la Sorte non ti ha concesso. Capito?*

^^^^

12.4 - Un silenzio di tomba

Dopo aver dunque letto – all'inizio del capitolo - la **settima** lettera a Laodicea, vediamo finalmente cosa si dice ora al momento della 'sentenza', **cioè all'apertura del settimo sigillo**:

^^^^

Ap 8, 1-5:

Quando l'Angelo ebbe aperto il settimo sigillo, si fece nel cielo **un silenzio di circa mezz'ora.**

Io vidi i **sette Angeli** che stanno in piedi davanti a Dio, e furono date loro sette trombe.

Poi venne un altro Angelo e si fermò in piedi presso all'altare, con un turibolo d' oro in mano, e gli furono dati molti profumi affinché li offrisse insieme con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che è davanti al trono.

E dalla mano dell'Angelo il fumo degli aromi salì, con la preghiera dei santi, davanti a Dio.

Poi l'Angelo prese il turibolo, lo riempì di fuoco dell'altare e lo lanciò sulla terra.

E ne vennero tuoni e lampi e voci e terremoti.

^^^^

É una scena **potente e solenne**.

Padre Penasa – nel suo 'Il libro della speranza' - dice però, a pag. 186, che bisogna inserire la scena delle sette trombe **nel contesto giusto**.

Quale? Ce lo dice egli stesso e io ve lo **riassumo**:

^^^^^

1) SINTESI DELL'AZIONE DI SATANA: con la menzogna e la violenza, vuole **decapitare** la Chiesa, la società, la famiglia e il lavoro, e *subentrare come CAPO*.

Satana ottiene ciò attraverso due suoi 'collaboratori', due demoni che ispirano gli uomini:

. la **Bestia della terra** (finto agnello) che utilizzando la Ragione, in termini però di menzogna, procura la morte dell'anima sia con l'ateismo (freddo) che con la cecità spirituale provocata dalle false ideologie psico-scientifiche e filosofiche.

. la **Bestia del mare** che utilizza la violenza anche politica e scatena il pansessualismo nonché la tecnica portata all'esasperazione, con eccessi di efficienza e pragmatismo.

2) SINTESI DELLA SITUAZIONE DEL NOSTRO SECOLO: la lettera a Laodicea ci rinfaccia l'amore all'oro, alla nudità, alla cecità spirituale e alla tiepidezza nauseante. Il 7° sigillo ci commina castighi in terra, in mare, nelle fonti e nel firmamento, nonché tre tremendi guai, per la venuta dell'Anticristo e poi del vero CRISTO.

^^^^

Chiarito da Padre Penasa il 'contesto giusto' della scena delle sette trombe, cerco **da parte mia** il 'contesto giusto' dei **sette Angeli** di cui si parla.

Poiché i sette Angeli sono quelli che *'stanno in piedi davanti a Dio'*, e poiché l'**Azaria** del *Libro di Tobia* aveva detto ai due Tobia *'Io sono Rafael, uno dei sette angeli che stanno davanti alla gloria del Signore'* - **deduco** che questi sette **angeli** sono in realtà sette **arcangeli** e che, per stare davanti al Trono del Signore, debbano avere una bella **'potenza'**.

Il campo d'attività degli Arcangeli (e questo non ve lo avevo detto quando, all'inizio del libro, vi avevo parlato degli angeli) potrebbe non essere solo limitato al campo umano ed alla visione ristretta dell'uomo, ma esso potrebbe spaziare **in tutto l'universo** con i suoi miliardi di galassie, ognuna contenente centinaia di miliardi di stelle e pianeti, e che potrebbero avere – se non altro per una ipotetica probabilità di tipo matematico-statistico - **anche altre forme di vita**.

Non credo infatti che nessuno – così come coesistono **svariate tipologie di vita vegetale ed animale sulla terra** - possa pretendere di **limitare** a priori la **capacità e libertà creativa** di Dio nel resto **dell'universo intergalattico, ferma restando l'assoluta primazia** – rispetto ad altre eventuali forme di vita intelligenti o diversamente intelligenti – **della razza umana, non quale è ora, ma come lo era all'inizio della Creazione** con l'Uomo intelligentissimo e perfettissimo nella Pienezza della Grazia divina, prima che a causa del Peccato originale cadesse e decadesse sia intellettualmente, spiritualmente e moralmente, sia fisicamente con le malattie ed una durata di vita ormai limitata.

Un arcangelo – per fare un paragone **in termini umani** – è come se avesse, da solo, una 'potenza di fuoco' terrificante, incredibilmente superiore a quella di tutte le forze terrestri, aeree e navali della terra messe insieme. Pensate ad esempio all'**Arcangelo Michele** che ha sconfitto a suo tempo spiritualmente il Nemico in una battaglia in cielo che definire 'intergalattica' è riduttivo.

Questo ci dà però un'idea anche della 'potenza' distruttrice delle forze del Male, se esse fossero da Dio lasciate **libere** di agire nei nostri confronti come esse vorrebbero.

Mi sono sempre detto – aggiungo continuando con le mie divagazioni e riflessioni 'a voce alta' - che **noi abbiamo di Dio e delle forze celesti** una visione riduttiva, **antropomorfica**: nel senso di dire 'ristretta alla nostra ridotta visione mentale', così come pure ridotta è la visione materiale che abbiamo del mondo stesso in cui viviamo.

Difficilmente riusciamo a osservare bene la **maestosa bellezza della natura** che ci circonda, come pure a riflettere sul fatto che essa è una 'proiezione', un 'riflesso' sul piano materiale del Pensiero spirituale divino.

Raramente ci spingiamo a meditare sulla complessità, perfezione e varietà del nostro mondo…, e gli stessi rapporti umani - poi - li vediamo nell'ottica ristretta della nostra famiglia, del nostro ambiente di lavoro, di qualche amico, senza alzare lo sguardo - se non guardando la televisione o leggendo qualche giornale - sul livello più generale, nazionale o mondiale.

Di fatto noi viviamo chiusi in un mondo chiuso, circoscritto agli interessi che ci toccano più da vicino e raramente apriamo la mente a Dio e al resto dell'universo, neanche con la fantasia.

Ritornando però **al settimo sigillo** vediamo che all'apparizione degli arcangeli, che vediamo maestosi l'uno affiancato all'altro, si fa un gran silenzio in cielo: come dire un **silenzio di tomba!**

Mezz'ora di silenzio che deve essere sembrata **un'eternità**, lassù in cielo dove il tempo non esiste. Ma la precisazione di San Giovanni serve a far capire quanto fosse **solenne e gravido di conseguenze** quello che stava per accadere.

E ai sette angeli, come fossero cavalieri del medioevo che vengono 'vestiti' ed armati dai loro paggi per esser pronti al combattimento, vengono solennemente consegnate **sette trombe: armi terribili.**

Poi, mentre essi attendono maestosi, si presenta un **altro Angelo** - con un **turibolo d'oro**.

Gli vengono dati dei profumi per offrirli al Signore insieme alle preghiere dei Santi, forse per consolarlo delle offese infinite che l'Umanità gli arreca.

Dopodiché l'Angelo prende **il turibolo**, lo riempie delle **braci ardenti** che sono sull'altare davanti al trono di Dio, e **scaglia** con violenza **turibolo e braci sulla terra…**, fatto questo che non necessita di alcun commento perché anche un bambino ne capirebbe il significato.

E allora… *'ne vennero tuoni e lampi e voci e terremoti'*.

12.5 - Le prime quattro trombe del Giudizio… e l'Aquila dei tre guai

É tutto finito? **No è tutto appena cominciato!**

Perché cominciano ad aprirsi a questo punto **le scatole cinesi – una dentro all'altra - di cui vi avevo già parlato:** e cioè nel settimo sigillo si vedono gli angeli delle sette trombe, al suono della settima tromba si vedono in cielo i sette segni, nel settimo segno si vedono i sette angeli con le sette coppe.

Ma procediamo con ordine:

^^^^^

Ap 8, 6-12:

I sette Angeli che avevano le sette trombe si prepararono a suonarle.

Il primo suonò la tromba: e venne grandine e fuoco misto a sangue, che furono gettati sopra la terra**: la terza parte** della terra fu arsa, **la terza parte** degli alberi fu bruciata, e venne incenerita tutta l'erba verdeggiante.

Il secondo Angelo suonò la tromba: e come una grande montagna tutta ardente di fuoco fu gettata nel mare, e **la terza parte** del mare diventò di sangue, e **morì la terza parte** delle creature che nel mare hanno vita, e **la terza parte** delle navi venne distrutta.

Il terzo Angelo suonò la tromba: **e dal cielo cadde una grande stella**, ardente come una fiamma, e cadde **sulla terza parte** dei fiumi e sulle sorgenti delle acque.

Il nome della stella è **'Assenzio'**. E la terza parte delle acque diventò assenzio, e molti uomini morirono a causa di queste acque, perché erano diventate **amare**.

Il quarto Angelo suonò la tromba: e fu colpita **la terza parte** del sole, **la terza parte** della luna, e **la terza parte** delle stelle: si oscurarono un terzo di esse, e il giorno perdette un terzo del suo splendore, come pure la notte.

^^^^

Siccome avete visto che Padre Penasa ha già detto tutto delle quattro trombe, a me non rimane che farvene qui sotto una sintesi:

^^^^

Nelle prime quattro trombe Dio **lascia** agire la cattiveria umana!

Prima tromba: **prima guerra mondiale**

La Terra viene colpita per un **terzo**: grandine di bombe, fuoco d'armi, sangue degli uccisi, Lenin

Seconda tromba: **seconda guerra mondiale**

I mari per un **terzo** diventano rossi di sangue, Hitler, Freud…

Terza tromba: **successiva guerra fredda**

Dall'alto piove Assenzio: inquinando le acque dolci della convivenza umana. Rivoluzione culturale: nei partiti, nelle scuole, nei mass-media: porno e aggressività fanno l'Uomo-Bestia che uccide l'Uomo-Ragione.

Quarta tromba: **crisi di fede** della contestazione conciliare e **apostasia**

Apostasia di un **terzo** del personale sacro. L'Aquila avvisa sulla tremenda gravità dei **3** prossimi **'Guai!'**

^^^^

Mi fermo a guardare soddisfatto il mio schema e mi domando intanto pensoso **chi le avrà dette**, queste cose, a Padre Penasa…

Ma andiamo avanti con le trombe, anzi… con l'**Aquila dei tre guai**…

Dice infatti San Giovanni:

^^^^

Ap 8, 13:

Poi guardai e sentii che **un'aquila** con le ali spiegate, in mezzo al cielo, diceva a gran voce*: **'Guai, guai, guai, a coloro che abitano sulla terra, a causa degli altri squilli di tromba che i tre Angeli stanno per suonare!'***

^^^^

Qui i commenti sono superflui. Non ci resta quindi che andare avanti a 'vedere' i singoli **'guai'**:

^^^^

Ap 9, 1-12:

Il quinto Angelo suonò la tromba: e vidi **una stella che dal cielo era caduta sulla terra**.

All'Angelo fu data la chiave del pozzo dell'abisso: egli aprì il pozzo dell'abisso e dal pozzo salì un fumo, come il fumo di una grande fornace, tanto che il sole e l'aria furono oscurati per il fumo del pozzo.

E dal fumo si sparsero **locuste** sulla terra, e fu dato loro un potere simile a quello che hanno gli scorpioni sulla terra.

Tuttavia fu ordinato loro di non danneggiare né l'erba della terra, né alcunché di verde, né alcuna pianta, **ma solo tutti gli uomini che non hanno il segno di Dio sulla fronte.**

Fu dato loro ordine di non ucciderli, ma di tormentarli per **cinque mesi,** con un dolore simile a quello che dà lo scorpione quando punge un uomo.

Anzi, in quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la potranno trovare, brameranno di morire ma la morte fuggirà da loro.

Le locuste, a vederle, parevano cavalli preparati per la guerra, e sulle loro teste vi erano come delle corone somiglianti all'oro e le loro facce erano come volti umani.

Esse avevano i capelli simili a quelli delle donne e i denti come i leoni.

Il loro torace somigliava a corazze di ferro, e il rumore delle loro ali era simile allo strepito di carri a molti cavalli che corrono alla battaglia.

Hanno le code come quelle degli scorpioni, e pungiglioni, e nelle code il potere di nuocere agli uomini **per cinque mesi**.

Esse hanno come **loro re l'Angelo dell'Abisso**; il suo nome in ebraico è Abaddon, e in greco Apollion.

Il primo 'Guai!' è passato; ecco che vengono gli altri due 'Guai!' dopo queste cose.

^^^^

Vediamo ora cosa dice Padre **Penasa** nel suo **Sommario** a pag. 208 del 'Libro della speranza' - dove egli riassume tutto quello che dirà su questo argomento a proposito della 5ª tromba che - attiro l'attenzione - si riferirebbe a qualcosa che dovrebbe realizzarsi intorno **all'ultimo decennio del XX° secolo:**

^^^^

Realtà raffigurata: la Chiesa nei primi anni **dell'ultimo decennio di questo secolo**.

Gesù realizza la grande **purificazione al vertice**, lasciando che **Satana prenda possesso** del cuore di un **nuovo Giuda** e che si serva di lui per polarizzare attorno a sé tutti

coloro che non hanno optato per il pieno fervore eroico, e si sono fissati nel sonno mortale della tiepidezza.

Quel Giuda, sopraffatto dalla sete della gloria umana, chiede aiuti a Satana per poter salire al **vertice**; e riceve le **'somme chiavi' dell'inferno**, in opposizione alle **'Somme Chiavi' di Pietro**.

Tutti gli elementi infetti di superbia lo seguono…

Per spingere alla decisione definitiva, i demoni tormentano in modo insopportabile quegli infelici; finché alla fine cedono tutto.

Giovanni vede i demoni in forma di cavallette all'assalto; e il tormento che provocano lo paragona a quello della puntura di scorpione: tutto in senso spirituale.

Parallelismi: nella vita di Gesù, abbiamo il caso di **Giuda all'ultima Cena**. Pur ammonito ripetutamente, non si umilia, non si pente, finge fino all'estremo, finché Satana entra in lui **e lo mette a capo dei nemici di Gesù**, come loro guida beffarda e traditrice.

Nella storia ebraica: la figura dell'uomo ambizioso all'estremo, che sfida Dio e si fa adorare al suo posto, condannando a morte chi si rifiuta, è NABUCODONOSOR: distrugge Gerusalemme e il suo Tempio, trasporta tutto per far brillare la sua BABILONIA, della quale si proclama creatore e DIO UNICO, al di sopra di ogni altra grandezza.

Ricordiamo le parole di S. Paolo (2 Ts 2, 3-14):

'Nessuno v'inganni in alcun modo (quasicchè il giorno del Signore fosse imminente).

***Prima** infatti dovrà avvenire **l'apostasia** e dovrà essere rivelato l'**uomo iniquo**, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e si innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, **fino a sedere nel Tempio di Dio**, additando se stesso come Dio.*

Non ricordate che, quando ero ancora tra voi, venivo dicendo queste cose?

E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora.

Il mistero dell'iniquità è già in azione, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene. (Ndr: Sono gli angeli buoni, guidati da San Michele, che trattengono dagli estremi i loro ex- compagni ribelli, finché riceveranno ordine di cedere il passo: vedi Ap 9, 13-15).

*Solo allora sarà rivelato **QUELL'EMPIO**, CHE IL SIGNORE GESU' DISTRUGGERA' CON IL SOFFIO DELLA SUA BOCCA E CHE ANNIENTERA' ALL'APPARIRE DELLA SUA VENUTA: **L'INIQUO**, LA CUI VENUTA AVVERRA' NELLA POTENZA DI SATANA, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri, e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in perdizione, per non aver accolto l'amore della verità onde esser salvi'.*

^^^^

12.6 - Il primo Guaio. Ci voleva San Paolo per dire che sta arrivando l'Anticristo?

Bene, ora siamo arrivati al dunque…!

Ci voleva proprio San Paolo per dire che sta arrivando **l'Anticristo**, o meglio, **l'uomo iniquo**!

Anche se…, anche se - a proposito di questi 'due' – **un dubbio** mi tormenta sempre e nessuno me lo scioglie: **non sono infatti mai riuscito a capire bene** se **l'uomo iniquo,** di cui parla San Paolo qui, **e l'Anticristo** siano due termini diversi per definire **la stessa persona**, o se siamo di fronte **a due personaggi differenti** che operano in parallelo, uno nel campo **religioso** e l'altro magari in quello **politico**.

E adesso? E adesso mi metto a riflettere a voce alta su quello che San Paolo aveva scritto nella sua seconda lettera ai Tessalonicesi.

L'apostasia (non i soliti 'periodi' di apostasia ricorrenti nella storia, ma la **grande apostasia**, mi dico io) è già arrivata da un pezzo: non so neanche come abbia fatto – io - ad andare controcorrente ed a 'convertirmi'.

L'uomo iniquo - siamo ora nell'anno del Signore 2001 - sarà forse già acquattato da qualche parte, magari relativamente 'giovane' ma pronto a far le sue mosse in attesa di poter sedere… ***nel Tempio di Dio***.

Se, per la legge dei **parallelismi di Padre Penasa**, l'uomo iniquo dovrà essere **un Giuda e se**, per la **'legge delle affinità'** del **mio** gioco del 'puzzle', costui dovrà far parte – per essere un 'traditore' - del **'collegio apostolico'** (altrimenti non sarebbe un 'Giuda', no?), non può non tornarmi alla mente **la profezia di San Malachia** alla quale avevo già accennato nel mio libro precedente, dove già avevo cominciato ad affrontare queste tematiche.

Andiamo dunque **a rileggere** una parte di quel capitolo:

^^^^^

(G. Landolina: 'Alla scoperta del Paradiso Perduto' – Cap. 22 – Ed. Segno)

(…….)

Rimango a meditare su tutto questo quadro che non so se definire **fosco** o **radioso**: dipenderà dai punti di vista.

Riesaminandolo alla luce di quello che hanno scritto Padre Penasa e gli altri **deduco** - pur non essendo io un 'esperto' – che *questo terzo millennio*, cioè il terzo 'giorno' dopo i due 'tempi' o millenni precedenti, potrebbe essere il *Tempo dello Spirito*.

Ecco la cosiddetta Parusia!

Ecco la ***Nuova Evangelizzazione del Millennio Felice***, felice…, ma dovrebbe essere preceduto da una fase **turbinosa** **di transizione**.

Quando questa transizione? **Dopo** questo attuale Papa (Giovanni Paolo II°) al quale farebbe seguito (come sembra alludere ***San Malachia,*** che parla anche di 'persecuzione', un per ora misterioso 111° papa, chiamato **Petrus Romanus:** l'ultimo di questa Era, o il primo della Nuova Era?

E se Petrus Romanus fosse stato invece indicato **come l'ultimo papa in assoluto** perché - a causa della 'persecuzione' - ***cade*** **il Papato**?

Ma possibile che cada il Papato?

Mi pare impossibile. Se Gesù disse che contro la sua Chiesa *non avrebbero prevalso le forze dell'Inferno,* possibile che Egli permetta la caduta del Papato, dove il Papa, almeno per i cristiani cattolici, costituisce - se ho ben capito - il rappresentante 'visibile' di Cristo in terra?

Se invece **Petrus Romanus** non dovesse essere l'ultimo papa in assoluto ma **l'ultimo dell'attuale Tempo**, il tempo cioè che si concluderà con la **sconfitta dell'Anticristo**, ma anche **il primo** papa del **Nuovo Tempo** e cioè **l'Era dello Spirito e della Nuova Evangelizzazione?**

Se fosse insomma una sorta di 'secondo Pietro' a capo di una **Chiesa rinnovata** del famoso **millennio felice** - finito il quale, speriamo il più tardi possibile - si scatenerà la battaglia **finale**, quella della 'seconda venuta' vera e propria di Gesù al Giudizio Universale?

Mi ricordo ancora però che nell'Opera della Valtorta vi era un altro punto dove si parlava di *Nuova Evangelizzazione* in concomitanza - mi pare di ricordare - con il periodo dell'*Anticristo*.

Mi pare che se ne parlasse nel Commento all'Apocalisse, nei *'Quaderni 1945/1950'*.

Vado, cerco e trovo.

Rileggo con calma e mi rendo conto che è una spiegazione che viene data alla Valtorta (pagina 578) sul significato di un versetto (8° dell'*Apocalisse* di **San Giovanni**) prendendo lo spunto dalle parole *'Colui che ha da venire...'*).

Prima però – per maggior sicurezza - vado a prendermi **La Sacra Bibbia** delle Edizioni Paoline e controllo cosa dice il testo originale.

Vedo che queste parole fanno effettivamente parte del *Prologo*, che vi riporto integralmente, dell'***Apocalisse***:

^^^^

PROLOGO (1,1-8) (da **'IL LIBRO DELL' APOCALISSÉ**)

1 Prologo. *- Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio, per istruire i suoi servi sulle cose che devono ben presto accadere, ha fatto conoscere per mezzo del suo Angelo al proprio servo Giovanni, il quale attesta come Parola di Dio e testimonianza di Gesù Cristo tutto quello che ha veduto. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia, osservando le cose scritte in essa, perché il tempo è vicino.*

Saluto alle sette Chiese e lode a Cristo. *- Giovanni, alle sette Chiese che sono nell'Asia: grazia a voi e pace da parte di Dio che è, che era, che viene, e da parte dei sette spiriti che stanno dinanzi al suo trono, e da parte di Gesù Cristo, il fedele testimone, il primogenito fra i morti, il capo dei re della terra. A colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati mediante il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e sacerdoti di Dio, suo Padre: a lui sia gloria e impero nei secoli dei secoli. Amen*

Ecco che egli viene fra le nubi! *Ogni occhio lo vedrà, anche coloro che l'hanno trafitto, e gemeranno su di lui tutte le tribù della terra. Sì, amen!*

'Io sono l'Alfa e l'Omega', dice il Signore Dio, colui che è, che era e che viene, il Creatore di tutto.

^^^^

Ed è dunque **a questo punto del Prologo** che comincia la spiegazione data alla Valtorta sul versetto 8° dell'**Apocalisse:**

^ ^ ^ ^

v. 8°: ***Colui che ha da venire…***

'In che modo? ***Non certo riprendendo carne****. Se certo è il suo* ***ritorno****, altrettanto certo è che* ***non assumerà più mai un'altra carne****, avendone una perfetta dalla prima volta che se ne vestì, eterna, glorificata da Dio suo Padre.*

Né verrà per una seconda Redenzione*. Non vi sarà una seconda redenzione, la prima essendo stata sufficiente e perfetta. Gli uomini hanno da allora tutti gli elementi e gli aiuti soprannaturali per permanere nel popolo dei ricreati figli di Dio e per passare dalla ricreazione alla* ***super-creazione****, sol che lo vogliano fare. Perché se, come è stato detto, e detto con sapienza, 'l'uomo è una capacità che Dio empie di Sè', e se, anche, 'la grazia è un seme che Dio pone nell'anima', o anche 'un raggio che scende ad illuminare e fecondare', è logico che, se l'uomo seconda la volontà e le ispirazioni divine, la sua capacità di contenere Dio cresce e si dilata più tutto l'uomo cresce in età e in capacità di intendere e volere.*

Intendere le spirituali parole di Dio, ossia i movimenti che Dio suscita in ogni uomo per condurlo a sempre maggior giustizia, e volontà di raggiungere il fine per cui fu creato. E ugualmente il seme della Grazia, se l'uomo ne seconda la crescita con la fedeltà ad essa e con la pratica della Legge e delle virtù, da piccolo seme si fa gran pianta, dante frutti di vita eterna, e il raggio, più l'anima cresce in grazia e si eleva sulla via della perfezione, aumenta la sua potenza di luce, come avviene per chiunque da una valle salga verso le vette di un monte.

Questa capacità che si dilata per contenere sempre di più Dio, questa pianta che cresce sovrana nel giardino dell'anima, questo raggio che da Sole eterno che da raggio si fa oceano di luci più l'uomo si eleva verso il Padre delle Luci, porta l'uomo, ri-creato per mezzo della Grazia ottenuta per i meriti di Cristo, alla sua ***supercreazione****, ossia alla* ***identificazione*** *con Gesù, assumendo una umanità nuova, a suo esempio e forma, umanità nuova che trasforma l'uomo, creatura razionale, in creatura divinizzata che pensa, parla, agisce in modo quanto più può simile a quello che ebbe il suo Maestro eterno nel tempo mortale, e che comandò ai suoi fedeli di avere. ' Il discepolo, per esser perfetto, sia come il suo Maestro' (Luca c. VI v.40).*

Per aver avuto da 20 secoli tutto quanto è necessario perché l'uomo possa possedere il Regno eterno e raggiungere il fine per cui fu creato, ***non vi sarà una seconda redenzione*** *da parte dell'Uomo-Dio. L'uomo, che per debolezza perda la Grazia, ha i mezzi per riacquistarla e redimersi. Come da sé cade, così da sé può redimersi, usando i doni perpetui che Cristo ha istituiti per tutti gli uomini che vogliano attingervi.*

E non verrà per una seconda Evangelizzazione*, il Verbo del Padre. Non verrà* ***personalmente****.*

Eppure evangelizzerà.

Susciterà ***nuovi evangelizzatori che evangelizzeranno in suo Nome****.* ***Evangelizzeranno in una forma nuova, consona ai tempi****, forma nuova che sostanzialmente non cambierà il Vangelo eterno, né la grande Rivelazione, ma li amplierà, completerà e renderà* ***comprensibili e accessibili*** *anche a coloro che, a causa del loro ateismo o della*

*loro incredulità sui **Novissimi** e su molte altre verità rivelate, adducono la ragione che '**non possono credere cose che non comprendono, né amare esseri di cui si conosce troppo poco, e quel poco è tale da spaurire e sconfortare in luogo di attirare e incoraggiare**'.*

*Nuovi evangelizzatori. **In verità ci sono già**, anche se il mondo in parte li ignora e in parte li osteggia.*

*Ma saranno sempre più numerosi, e il mondo dopo averli ignorati, o scherniti, o osteggiati, quando il **terrore** prenderà gli stolti che ora deridono i nuovi evangelizzatori, si volgerà a loro perché siano forza, speranza, luce nelle tenebre, nell'orrore, nella tempesta della **persecuzione** degli anticristi in atto.*

*Perché se è vero che prima della **fine dei tempi** sorgeranno sempre più dei falsi profeti servi dell'Anticristo, altrettanto è vero che il Cristo Signore opporrà ad essi sempre più numerosi suoi servi, suscitando **novelli apostoli** là dove meno lo si crede.*

*E dato che l'infinita Misericordia, per pietà dei miseri uomini travolti dalla bufera di sangue, di fuoco, di persecuzione, di morte, farà risplendere sul mare di sangue e d'orrore **la pura Stella di Maria**, Maria, che sarà la precorritrice del Cristo nella sua ultima venuta, questi **nuovi** evangelizzatori **evangelizzeranno Maria**, in verità troppo lasciata in ombra dagli Evangelisti e dagli Apostoli e Discepoli tutti, mentre una più vasta conoscenza di Lei avrebbe ammaestrato tanti, impedendo tante cadute. Perché Ella è corredentrice e Maestra. Maestra di vita **pura, umile, fedele, prudente, pietosa, pia**, nella casa e tra le genti del suo tempo. Maestra sempre, nei secoli, degna d'esser tanto più conosciuta più il mondo scende verso il fango e la tenebra, per esser tanto più imitata onde riportare il mondo verso ciò che non è tenebra e fango.*

***I tempi che avanzano saranno tempi di guerra** non solo materiale, ma **soprattutto** di guerra fra materialità e spirito.*

***L'Anticristo cercherà di trascinare** le creature **razionali** verso il pantano di una vita bestiale.*

*Il **Cristo cercherà di impedire** questo rinnegamento, non solo della religione ma persino della ragione, aprendo orizzonti nuovi e vie illuminate di luci spirituali, suscitando, in chiunque apertamente non lo respinga, un risveglio potente dello spirito, risveglio aiutato da questi nuovi evangelizzatori non soltanto del Cristo ma della Madre di Dio.*

*Alzeranno lo stendardo di Maria. Porteranno a Maria. E Maria, che già una volta fu causa e fonte, indiretta ma sempre potente, della redenzione dell'uomo, lo sarà ancora, perché Ella è la santa Avversaria del perfido Avversario, e il suo calcagno è destinato a schiacciare in perpetuo l'infernal dragone, come la **Sapienza**, che ha fatto in Lei sede, è destinata a vincere le eresie che corrompono anime e intelletti.*

***In quel tempo che è inevitabile che venga**, in cui le tenebre lotteranno con la luce, la bestialità con lo spirito, la satanicità con i superstiti figli di Dio, Babilonia con la Gerusalemme celeste, e le lussurie di Babilonia, le triplici lussurie, strariperanno come acque fetide e incontenibili, infiltrandosi per ogni dove, sin nella Casa di Dio, come già fu e come è detto che dovrà di nuovo essere**, in quel tempo** di separazione aperta tra i figli di Dio e di Satana, in cui i figli di Dio avranno raggiunto una potenza di spirito sin ora mai raggiunta, e quelli di Satana una potenza di male talmente vasta che nessuna mente può immaginarla quale sarà realmente**, verrà la Nuova evangelizzazione, la piena nuova evangelizzazione, che per ora ha i primi avversati risvegli**.*

*Ed essa opererà grandi miracoli di **conversione** e di perfezione. E grandi conati d'odio satanico, contro il Cristo e la Donna.*

***Ma ambedue non potranno essere raggiunti dai loro nemici. Non sarebbe né conveniente né utile che lo fossero**. Non si può recare offesa suprema a Dio colpendo i Due a Lui più cari: il Figlio e la Madre, che già, nel loro tempo, tutte le più odiose e dolorose offese subirono, ma che ora, già glorificati da secoli, non potrebbero, senza immediato orrendo castigo divino sugli offensori, venire offesi.*

***Per questo, con mezzi nuovi, sarà al giusto modo operante l'estrema evangelizzazione**, e coloro che sono ansiosi di Luce e di Vita le avranno, piene, perfette, date con un mezzo noto solo ai due Donatori, da Gesù e Maria.*

*Soltanto chi avrà eletto per sé tenebra e fango, eresia e odio a Dio e a Maria, ossia i già morti prima d'essere morti, gli spiriti putridi, gli spiriti venduti a Satana e ai suoi servi, ossia **i precursori dell'Anticristo ed esso stesso**, avranno tenebre e fango e tormento e odio eterno, come è giusto che sia, **quando Colui che deve venire verrà**.*

^^^^

12.7 - La Chiesa dell'Anticristo e la 'sindrome intellettuale' di Padre Ernetti

Rimango senza parole…, preoccupato, riflettendo su quello che ho letto.

Faccio ora, anzi, una piccola sintesi:

1°) **Gesù**, il Verbo del Padre, **non verrà personalmente** 'in carne ed ossa' per una seconda evangelizzazione. **Eppure Egli evangelizzerà**, con nuovi evangelizzatori.

2°) Il mondo **osteggerà ed irriderà questi evangelizzatori** ma poi – di fronte al terrore di quello che succederà – gli uomini si rivolgeranno per conforto proprio a loro.

3°) I tempi che sarebbero seguiti (notare che la Valtorta riceveva i suoi 'dettati' negli anni 43/50) sarebbero stati anni di guerra materiale ma soprattutto di **guerra fra materialità e spirito.**

Mi faccio allora una domanda.

Se la Valtorta 'riceveva' tutto questo cinquant'anni fa, non potrebbe darsi che le 'guerre' di cui si è parlato siano quelle che sono scoppiate ovunque nel mondo in questo mezzo secolo?

E quanto alla 'guerra' fra materia e spirito, il conflitto non consisterà in tutto questo dilagante fenomeno del materialismo, del consumismo, della corruzione generalizzata, della perdita del senso della moralità, dell'allontanamento dai valori cristiani, persino da parte di quelli che – cristiani - lo nascono?

Oppure, questo è niente perché il 'bello' deve ancora succedere?

Ragionando su tutto quello che ho letto concludo che veramente ne esce un quadro che non è affatto rassicurante, ove gli accadimenti mai si riferissero a ***'questi tempi'***, questi tempi cioè che **io e voi** stiamo vivendo, intendo dire **i tempi dell'ultimo** dei papi profetizzati da *S. Malachia, quello **dopo** Papa Wojtila attualmente regnante…*

Nel brano della Valtorta si parla della **Casa di Dio:** '*… e le lussurie di Babilonia, le triplici lussurie, strariperanno come acque fetide e incontenibili, infiltrandosi per ogni dove, sin nella Casa di Dio, come già fu e come è detto che dovrà di nuovo essere…*'

Cosa vorrà dire la parola 'Casa'? La 'sede' del Papato, cioè il Vaticano? Oppure il 'cuore dell'uomo', uomo che si dice sia 'Tempio' dello Spirito Santo?

E se il riferimento fosse al **Vaticano**, starà allora a significare che in esso si anniderà un **traditore** come **già fu** con **Giuda** in seno al collegio apostolico?

In altre parole un alto membro del Clero tradirà **ora come allora**? Ma è mai possibile?

Ma Gesù non aveva detto che ***contro la sua Chiesa non avrebbero prevalso le forze dell'Inferno?***

É una frase - questa - molto forte, mi dico. Molto forte.

Ma il fatto che non prevarranno le forze dell'Inferno contro la Chiesa non significa che la Chiesa non possa avere ancora i suoi **tradimenti**, come li ebbe lo stesso Gesù, con **Giuda**, e come – sempre lo stesso Gesù - li ebbe con la triplice rinnegazione di **Pietro**, che era addirittura **Capo della Chiesa** nascente, e come la Chiesa li ebbe anche poi con tanti prelati e papi successivi che non onorarono la loro missione.

Sembra quasi – questa frase delle 'forze dell'inferno' - voler rendere l'idea di tutte le '*potenze infernali*' che - con astuzia, intelligenza, inganno, violenza - si scagliano nei secoli contro la Chiesa per minarla alle fondamenta.

Mi chiedo se quello futuro sarà un pericolo che sorgerà **dall'interno** della Chiesa o che verrà **dall'esterno**.

Vado a cercarmi il testo esatto di quel brano evangelico che parla delle *'forze dell'inferno'*. Lo trovo, è **Matteo** 16, 18.

É l'episodio che narra di Gesù che, arrivato dalle parti di Cesarea di Filippo, chiede ai suoi discepoli cosa ne dica la gente di lui.

Quelli rispondono che vi è chi lo considera Giovanni Battista, chi Geremia, chi Elia, oppure un profeta.

^^^^

'Ma voi, domandò loro, *chi dite ch'io sia?'*. Rispose Simon Pietro*: 'Tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivente'*. E Gesù a lui*: 'Beato te, Simone, figlio di Giona, perché non la carne né il sangue ti ha rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.* ***Ed io dico a te, che tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno mai prevarranno contro di essa****. A te darò le chiavi del regno dei cieli: qualunque cosa* ***legherai*** *sulla terra* ***sarà legata*** *anche nei cieli; e qualunque cosa* ***scioglierai*** *sulla terra* ***sarà sciolta*** *anche nei cieli'...'*

^^^^

Gesù, qui, parla proprio di 'Chiesa'. E poi, anziché di 'forze dell'inferno' parla di 'porte'. Ma deve essere la stessa cosa, un modo di dire. Già, ma in 'quale' Chiesa – se si riferisce al futuro e non al passato - si infiltreranno ***'le acque fetide delle triplici lussu-***

rie'? La 'Chiesa' composta da noi gente comune, i cristiani, cioè: per capirci, la Chiesa 'militante', cioè la chiesa degli attuali 'cristiani' corrotti dal razionalismo, dal materialismo e dall'apostasia, **oppure** la Chiesa 'docente', insomma la Chiesa gerarchica?

Doveva riferirsi a **tutte e due…,** mi dico.

Sono nel dubbio e capisco che ho una gran confusione in testa su questa 'Chiesa'.

Vado allora a prendere il *Dizionario del Cristianesimo* di padre *Enrico Zoffoli* e cerco cosa si intende esattamente per **'Chiesa'**:

^^^^

Chiesa. - Società visibile, religiosa, gerarchica, fondata da Cristo e da Lui organizzata come suo 'Corpo mistico', a cui chiama incessantemente tutti gli uomini; i quali in essa professano la medesima fede, accettano la medesima morale, partecipano al medesimo culto; sono istruiti, santificati e diretti dalla medesima Gerarchia; che fa capo al Vescovo di Roma, successore di Pietro, Vicario di Cristo... La Chiesa non è uno Stato... non è il Vaticano, dimora fisica del Vescovo di Roma. Non è un partito politico... **Non è il Clero**, che rappresenta - nell'esercizio delle sue facoltà - solo il Capo, non l'intero **Corpo Mistico, o Cristo Totale...** In sintesi: la **C.** è un **Persona Mistica**, di cui Cristo è il **Capo**, i fedeli compongono il suo **Corpo**, lo Spirito Santo ne è l'**Anima**. Sarebbe assurdo affermare che i fedeli '**sono**' la Chiesa: ciò può dirsi solo del Cristo che la costituisce, l'organizza, la vivifica, la sostiene, la feconda, la ripara, la santifica, la salva. I singoli membri del **clero** e del **popolo** (elemento sempre passivo quanto alla propria umanità, bisognosa di redenzione) possono soltanto **sottrarsi** all'influenza del Cristo e costituirsi come '**l'anti-Chiesa**', donde la possibilità (e il fatto storico) di tutti gli **scandali, gli scismi, le eresie...**; che tuttavia **neppure sfiorano** l'essenza profonda della Chiesa per quanto essa vanta di divino: **il Potere delle tenebre non potrà mai prevalere** (Mt 16,18) ...

^^^^

Dunque – rifletto - secondo quanto ho letto sullo Zoffoli, io capisco che la **Chiesa** è una specie di 'Società': un **'Corpo Mistico'**, che è composta da **clero e popolo** che ne sono un po' come degli 'azionisti' che però – per il fatto di essere 'azionisti' – non possono considerarsi 'la società', la quale ha una sua propria 'personalità giuridica' con a **Capo Gesù Cristo**.

Anzi - da parte loro – gli 'azionisti' possono anche 'vendere' le loro 'azioni' alla **'concorrenza'**, *'sottrarsi'* all'azione del Cristo e costituirsi in ***'Anti-Chiesa',*** donde la possibilità (e il fatto storico) di tutti gli scandali, gli scismi, le eresie..., che tuttavia *neppure sfiorano l'essenza profonda della Chiesa* per quanto essa vanta di *divino..., con il suo Capo Mistico: Gesù Cristo.*

Non è che ci abbia capito molto, a dire il vero, perché mi sembra più facile capire *'cosa non è'* la Chiesa, piuttosto che capire *'cosa è'*.

Comunque una cosa credo di averla capita: **la Chiesa -** lo dice il Dizionario dello Zoffoli **- non è il Clero!**

Il che, ovvio, vuol dire – all'inverso - che il Clero non è la Chiesa.

Anzi – come dice sempre lo Zoffoli – è anche possibile che membri del Clero possano ergersi a ***Antichiesa***, come ad esempio nel caso di **scismi**, **eresie**, etc.

Infatti da chi è che sono sempre venute storicamente le divisioni, cioè gli scismi, le eresie, gli 'scandali'?

Dal 'popolo'? No. **Dal Clero!** Cioè dalle 'gerarchie' della Chiesa, cioè dagli **uomini** di chiesa.

Io in passato - da 'laico' - mi sforzavo di vedere negli uomini di chiesa dei **'santi'**, o per lo meno degli uomini che dovessero in qualche modo esser dei 'santi' almeno in senso improprio.

Da giovane ho studiato due anni coi salesiani. Lo ricordo come il più bel periodo della mia vita. Avevo un professore di lettere, era anche il mio confessore. A distanza di tanti anni me lo ricordo come un 'santo'… Andava avanti e indietro lungo le fasce laterali del campo di pallone – ma non intendo dire che 'giocava' – con il suo breviario in mano, e pregava, pregava… e ogni tanto – fra un tempo e l'altro, quando mi distraevo e gli passavo vicino - mi 'agguantava' e mi 'catechizzava'. Poi nella vita io mi sono perso ma lui l'ho sempre ricordato: magro, alto, con quegli occhiali ed i capelli bianchi a spazzola, lo sguardo dolce…

Ma il constatare poi che tanti **non erano 'santi'** come il mio, mi aveva ispirato diffidenza e aveva concorso a tenermi lontano dalla Chiesa, e anche dalla Dottrina cristiana che - guardando a 'quegli' uomini - non riuscivo più – da adulto - a considerare come una 'via' che potessi considerare credibile ed apprezzabile.

Da lì un mio atteggiamento, oltre che diffidente, anche cinico e distaccato.

Una chiesa di **'uomini'** - mi dicevo infatti quasi inconsciamente fra me e me - non poteva essere una **'Chiesa di Dio'**… e non poteva neanche essere una **'Chiesa da Dio'**. Mi capite?

Ma poi, mentre scrivevo l'altro mio libro: *'Alla ricerca...'* mi fu spiegato qualcosa che mi fece cambiare idea facendomi vedere le cose in una prospettiva diversa.

La mia **'Luce'** mi aveva chiarito che in effetti la **sua** non era una chiesa di 'santi', come pensavo dovesse essere io, ma proprio di **uomini: clero e popolo!**

Ed è ben per santificarli - aggiungendo alla loro buona volontà quello che a loro, di buona volontà, manca - che Gesù Cristo continua ancora oggi a stare in croce.

E ne rimasi convinto.

Come ho fatto a cambiare idea? Vi ho incuriosito?

Beh, se non vi ricordate quel capitolo, o non avete ancora letto il mio primo libro di tre anni fa, ve la faccio vedere io la risposta della mia **'Luce'**…

^^^^

(G. Landolina: 'Alla ricerca del paradiso perduto' Cap. 60 – Ed. Segno, 1997)

60. - La 'mia' Chiesa. La gente 'giudica', e giudica 'Me' dalla mia Chiesa...

Rifletto ancora sulla 'sorte' dell'arcivescovo **Milingo** e di **Padre Pio**, entrambi 'perseguitati'. Quale è il nesso che li lega - al di là dei 'motivi' specifici o dei rilievi che sono

stati loro mossi? Mi rispondo che le persecuzioni nei loro confronti sono arrivate non tanto dalla Chiesa come 'istituzione' quanto da **singoli personaggi** o gruppi di potere interni che avevano la possibilità di muovere certe ‘leve’ e ‘orientare’ il giudizio degli altri.

Renzo Allegri nella biografia di **Padre Pio** cita le seguenti parole pronunciate dal **Cardinale Lercaro** in una commemorazione di Padre Pio, poco dopo la sua morte:

*'...Ma ad addolorarlo nel profondo, a farlo agonizzare come il Salvatore nell'Orto degli Ulivi, era il fatto che egli non tanto **per** la Chiesa soffriva - ciò che lo avrebbe confortato con la luce della beatitudine annunziata a chi soffre per l'Evangelo - quanto il fatto che **dalla** Chiesa soffriva: **dagli uomini della Chiesa**, **che portano**, nella comunità, che Cristo anima del suo spirito e rende mirabile sacramento di salvezza, **il peso delle loro miserie**, **avidità**, **ambizioni**, **meschinità**, **deviazioni**...'*

Ma anche altri santi famosi (ad esempio Santa Teresa D'Avila e San Giovanni della Croce, poi riconosciuti entrambi non solo 'santi' ma anche 'dottori della Chiesa') subirono a titolo diverso azioni avverse o persecuzioni all'interno della stessa Chiesa.

Si deve allora pensare che i 'persecutori' fossero tutti in malafede? **Renzo Allegri** nella sua biografia dice che invece molti di questi erano personaggi **al di sopra di 'ogni sospetto', anzi di meriti spirituali comprovati.** Quale modo migliore però - da parte del 'Nemico' per eccellenza - che cercare di far 'screditare' i suoi santi dalle stesse strutture interne della Chiesa, o cercare di combatterli, strumentalizzando **l'umanità** di altri uomini di Chiesa, l'umanità cioè di cui parla il cardinale Lercaro oppure l'umanità che possiedono anche gli uomini migliori? Ma se fosse così - mi dico - come ha mai potuto essere possibile? Mi viene in mente un brano che avevo letto di Padre **Ernetti**, l'esorcista, nel suo libro **'La Catechesi di Satana'**, lo cerco, è un passo di pagina 184.

Padre Ernetti indica quelle che secondo gli esperti sono considerate le principali forme di **attività diabolica**, delle quali ho già succintamente parlato nel capitolo precedente, dove - dopo la 'soggezione diabolica', i 'disturbi esterni', le 'infestazioni diaboliche', le 'vessazioni diaboliche' ma immediatamente prima delle 'possessioni diaboliche' e delle 'ossessioni diaboliche' - trovo:

^^^^

e) ***invasioni diaboliche**: sono **sindromi intellettuali** e sdoppiamento intellettivo, ma non volitivo, per cui la volontà resta ancora libera di agire secondo i dettami del libero arbitrio. Sono, queste, delle situazioni quanto mai difficili, sia da diagnosticare e sia da curare. Occorrono vere analisi neuropsichiatriche e parapsicologiche ben approfondite, prima di agire. Infatti: in nessuna attività straordinaria il demonio agisce così 'subdolamente' come in questi casi. Si tratta infatti di separazione dell'intelletto dalla volontà, per cui l'intelletto segue il demonio e la volontà rimane nello smarrimento totale. Ma in filosofia risulta che l'intelletto è la luce della volontà, **la quale obbedisce ad esso proporzionatamente a come l'intelletto presenta la verità alla volontà stessa**. **Se però l'intelletto è distorto dalla vera luce della verità, a causa dell'azione demoniaca, la volontà rimane orfana, senza guida**. Questo fatto ci dice che le azioni commesse da una persona, sotto 'invasione diabolica', non sono peccati attribuibili alla persona che li commette, anche se - ripeto - la volontà rimane libera: **non è illuminata nella verità da operare**.*

^^^^

Quanto precede, mi dico, lo scrive **Padre Ernetti** che è un 'esperto'. Ma - rifletto allora io - se il Male, anzi il Maligno, è una 'realtà' operante - come afferma la Dottrina cristiana e come affermava Gesù Cristo stesso nel Vangelo - è mai possibile escludere che gli uomini, senza neanche accorgersene, possano rimanere 'vittima' di questa **'sindrome'** in qualche particolare circostanza della loro vita?

Perché mai dovremmo ritenere di doverne essere 'esenti'? A provocare queste persecuzioni 'anomale' non a carico di chicchessia ma nei confronti di 'santi' non potrebbe essere stata una 'attività di disturbo' demoniaca quale quella così ben descritta da Padre Ernetti? É chiaro che non saranno state tutte 'invasioni diaboliche' ma ne possono essere bastate una o due che poi hanno innescato le 'persecuzioni', a catena, semplicemente basate 'umanamente' sul credito o sul prestigio goduto dalla persona 'invasa' che però non sospettava di esserlo ma anzi faceva una battaglia in buona fede perché vedeva la 'verità' in quel modo.

Certo, per perseguitare una persona basterebbe anche solo un poco di comunissima 'buona volontà', senza 'scomodare' le 'invasioni' diaboliche. Ma nel caso di Padre Pio, ad esempio, Renzo Allegri racconta che le persecuzioni sono iniziate praticamente da quando egli - con le stigmate - mostrò all'esterno i primi segni di santità e sono finite... sessant'anni dopo, con la sua morte (momento questo in cui le stigmate - così raccontano - miracolosamente 'scomparvero' nell'istante del trapasso).

Anzi, neanche con la morte se è vero quello che sostiene Renzo Allegri quando dice che la 'persecuzione' continua strisciante e sotterranea anche ora per ritardare al massimo se non impedire la canonizzazione di Padre Pio auspicata da tantissimi religiosi e richiesta in tutto il mondo a 'furor di popolo'. Ecco, un 'accanimento' di questo genere verso un uomo di riconosciuta 'santità' mi sembra proprio sospetto.

Riflettendo ancora mi dico che questa sindrome intellettuale - come viene del resto chiaramente spiegato - non è altro che una banalissima **'deformazione'** della realtà. É un po' come se qualcuno ci mettesse davanti agli occhi una lente deformante od uno specchio deformante che ci fa apparire una immagine diversa che, se non conoscessimo quella giusta, ci sembrerebbe del tutto reale**. E perché mai il demònio non potrebbe allora influire sul nostro senso critico, sulla nostra 'luce intellettiva', così da provocare da parte nostra reazioni che in condizioni 'normali' non avremmo mai avuto?**

Dovendo fare un altro paragone per rendermi più chiaro il concetto mi dico che deve essere - questa specie di sindrome intellettiva, questo sdoppiamento fra intelletto e volontà - un po' come se l'Altro rappresentasse davanti all'occhio della nostra mente una certa 'immagine' di verità, una 'illusione ottica' anzi una 'illusione mentale', sulla cui base la volontà dell'individuo prende liberamente posizione ed agisce secondo quello che gli pare 'giusto' in funzione di quello che ha creduto di vedere.

Oppure, altro esempio, è come se di fronte al 'proiettore' della nostra mente, del nostro intelletto, vi fosse una determinata 'diapositiva' della ‘realtà’, e poi uno la sostituisse con un'altra.

Noi non vedremmo la 'realtà' vera ma quella rappresentata dalla 'diapositiva' che viene inserita nel proiettore, cioè davanti al nostro 'occhio mentale', oppure ancora, ma qui termino con i paragoni, è come se davanti all'immagine della diapositiva che rappresenta un paesaggio di un mare blu sovrastato da un cielo azzurro con un sole splendente, mettessimo un 'filtro' di color grigio che trasformerebbe quel paesaggio splendido e ridente in quello di un mare e cielo plumbeo che preannuncia tempesta e deprime l'umore.

D'altra parte non sono un po' tutti gli esperti religiosi d'accordo sulla capacità del demonio di influire sui nostri centri nervosi destando immagini e visioni false? San Giovanni della Croce, mi pare, ammoniva contro questo rischio.

Al riguardo le testimonianze stesse rese dai santi e le loro biografie parlano non di rado di apparizioni o visioni prodotte dal 'Nemico' che poi - anche perché si sa che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi - venivano 'smascherate' dal 'santo' che, grazie al suo discernimento, lo intuiva - anche da certi particolari stonati - oppure lo capiva a posteriori facendo dei riscontri.

Mi pare di ricordare che San Giovanni della Croce nelle sue opere invitasse a diffidare alquanto delle 'visioni', maggiormente suscettibili di interferenze malefiche che colpiscono più agevolmente i 'sensi', o comunque ad esercitare un serio discernimento.

Mi dico, dunque, che se si entra nell'ordine di idee che il 'Nemico' possieda - come hanno detto i 'Padri della Chiesa' - una grandissima intelligenza (in fin dei conti era una volta il primo degli angeli di Dio) e che agli altri angeli 'decaduti' siano rimaste - oltre alla grande intelligenza - anche le originarie **capacità 'soprannaturali'**, allora si può ammettere che tutto è possibile, anche quello che dice Padre Ernetti.

D'altra parte mi viene in mente, per 'analogia', che questo potrebbe essere anche il 'meccanismo' della famosa 'tentazione'. Cosa è poi in definitiva una 'tentazione', non quella che proviene dal nostro 'io', ma quella 'demoniaca'? Non la si potrebbe anche considerare come la rappresentazione di una immagine di realtà fortemente appetibile e suggestiva che induce, anzi 'spinge' il nostro 'io volitivo' ad assecondare il 'desiderio' che ne consegue?

Ciò premesso, rifletto ancora sulle parole del cardinal Lercaro che disse che anche gli 'uomini' della Chiesa 'sbagliano'...

A questo proposito non posso non pensare alle scuse, anzi alla richiesta di perdono, presentata nel '97 a Parigi da Papa Giovanni Paolo II a proposito della strage degli 'ugonotti' protestanti, oppure alla richiesta di perdono pure presentata dal clero francese agli ebrei in ordine alla mancata difesa - se non acquiescenza - da parte della Chiesa cattolica di fronte alle persecuzioni loro inflitte dal nazismo durante la seconda guerra mondiale.

Penso un poco alla Chiesa, intesa quale apparato, quale struttura. Che storia controversa quella della Chiesa. Di tutto! É successo di tutto in duemila anni. Quante volte mi è capitato di sentire persone che, con riferimento alla storia della Chiesa contrassegnata da periodi non edificanti od oscurantisti, **hanno detto di non poter credere in essa, vista come una struttura di potere politico-temporale, e quindi nemmeno nella religione cristiana** che in certi periodi storici è stata così mal rappresentata. E quante volte non l'ho pensato anch' io, riandando con la memoria a certi 'Papi', come ad esempio il 'Borgia', a certe 'abitudini', come la vendita delle 'indulgenze', ecc. ecc.?

Luce:

Anche la Chiesa è fatta di uomini... anche la Chiesa ha quindi avuto i suoi tradimenti. E come Pietro tradì e poi si pentì rinnovellando il suo cuore, così la storia della Chiesa è stata una storia a spirale di tradimenti e riconversioni: spirale discendente, come discendente è stata l'Umanità.

Ma, cionondimeno, la Chiesa rimane Santa per mezzo dei suoi Santi che con il loro sacrificio spesso oscuro la riscattano.

La Chiesa rimane Santa perché presantificata dal sangue e dai meriti di tanti martiri.

La Chiesa rimane Santa perché ha per Sacerdote supremo il suo Cristo, che rimane Santo, anche se 'crocifisso'.

E la mia Chiesa 'crocifissa' è! Dall'umanità delle sue membra, delle ***vostre*** *membra, e di quelle altrettanto umane dei suoi* ***sacerdoti****, dei 'miei' sacerdoti, che dunque vanno aiutati, non combattuti, aiutati perché - attraverso il vostro amore - riscoprano la freschezza del loro amore di un tempo, perché attraverso il vostro coraggio riscoprano il gusto di morire - moralmente, umanamente - per il loro Dio, 'sacrificando', essi sacerdoti, la loro umanità al Sacerdote supremo, sull'Altare di un nuovo Amore: il Mio Amore.*

Opera in questa direzione. Aiuta i miei sacerdoti. Sappi anche tu, piccolo servo, essere 'sacerdote' mio sacrificando sul mio altare, giorno per giorno, un poco della tua 'umanità'.

Già...! *'Aiuta i miei sacerdoti'*... ha detto. E come? Cosa gli dico a questi? Varie volte mi sono sentito dire da certe persone che esse **non vanno più a Messa a causa del comportamento poco edificante di taluni suoi 'ministri'**, come pure di altri 'fedeli' cosiddetti praticanti, che frequentano assiduamente quando non bigottamente i luoghi di culto. E quante volte d'altra parte ne parlano anche i 'mass-media', che talvolta sembrano goderne e ne trattano con enfasi amplificando a dismisura...

Tempo addietro - in occasione di uno dei viaggetti e delle visite periodiche che ogni tanto ci scambiamo per tenerci in contatto - ne avevo discusso a pranzo in un ristorante con mio fratello e sua moglie, svedese e di religione protestante, la quale aveva detto - del resto molto garbatamente e da buona 'protestante' - di essere appunto di quella opinione...

C'ero rimasto male. Infatti mia moglie, che è dolcissima ma quando le si tocca la 'fede' ed il cattolicesimo alza lo scudo e sfodera la spada, le replicava 'sostenuta' che non si può generalizzare così, qualunquisticamente, facendo di ogni erba un fascio.

Giusto! Non si può! Lo dico anch'io. Ma lei lo diceva col tono sbagliato. Da parte mia, io - che avrei voluto vedere se riuscivo a mettere a profitto quanto avevo imparato e che volevo 'provare' un pochino con 'una' di religione protestante - mi ero trovato a corto di argomenti e, quel che è peggio, persino in qualche modo d'accordo con mia cognata, mentre mio fratello - da gran 'marpione' ed incallito 'peccatore' quale lui dice d'essere - se la rideva sotto i baffi.

Insomma la pizza era stata eccellente, ma l'apostolato... lasciamo perdere. Ho finito per litigare persino con mia moglie! Mai più, mi son detto, mai più.

Luce:

La gente 'giudica'... e giudica 'Me' dalla mia Chiesa.

Guarda i miei ministri, non li trova conformi al mio insegnamento, e dà la colpa a Me.

Guarda gli altri 'cristiani', non li trova coerenti con il mio comportamento, e dà la colpa a Me.

Cosa c'è di nuovo? É la Storia che si ripete...Anche il Padre mio Buonissimo non ha forse voluto addossare a Me, che ho accettato, la colpa dei vostri peccati, per salvarvi?

I miei crocifissori non mi hanno forse voluto addossare, crocifiggendomi, colpe che non avevo?

Ecco, dalla mia 'chiesa', dal 'giudizio' che la gente ha della mia Chiesa di cui Io sono il Capo, Io stesso vengo giudicato, vengo giudicato ***Io*** *perché la Chiesa che ho voluto Io non si comporta come Io vorrei...*

Non ti pare ingiusto? Io mi sono sacrificato per la Chiesa ed i cristiani, questi non si comportano bene ed allora vengo ancora una volta sacrificato sull'altare della incomprensione con l'accusa che, se i miei non si comportano sempre bene, la 'colpa' è Mia.

Questa è l'ingratitudine degli uomini, ora come allora, che sovente - senza rendersene spesso neanche conto - cercano, tu diresti: inconsciamente, di scaricare la propria coscienza attribuendo agli altri la colpa della loro indifferenza.

La 'gente' giudica la Chiesa, e Me con essa.

La 'gente' pensa che la Chiesa, se Io fossi Dio, dovrebbe essere una chiesa di 'Santi'.

Ma è invece una chiesa di 'uomini' che Io cerco di santificare mettendo, per quelli di buona volontà, quello che a loro manca.

E come Io fui tentato e poi crocifisso, anche la mia Chiesa è stata sempre tentata e 'crocifissa', perché il Satana vede nella Chiesa le mie Membra mistiche e vuole furiosamente, continuamente, crocifiggerle per tenere sempre Me inchiodato alla Croce per impedirmi di salvarvi, senza rendersi conto che è proprio la Croce quella che salva.

Ancora una volta egli si fa 'strumento', come nel Peccato originale, della volontà divina di salvezza che volge il Male in Bene.

La mia Chiesa, la Storia lo dimostra, e lo ricordi, non è una chiesa di 'santi' ma di uomini, con le loro debolezze. E gli uomini sono il prodotto della società, dei valori, della cultura dei tempi. E anche quando gli uomini vi entrano puri, la Società e l'Altro li corrompono, per crocifiggermi sempre più, per dare scandalo, allontanare anche voi e perdervi del tutto.

E allora, voi, diventate strumenti inconsapevoli di questo gioco tragico, giudicate e, invece di compatire Me, crocifisso per niente, crocifiggete anche Me.

Ma i miei Santi... Oh, quanti santi belli mi ha dato la 'mia' Chiesa...

Oh quanto profumo di amore, di bontà, di dolcezza, è salito dalle loro anime fino a questa Croce per farsi balsamo delle mie ferite, etere stordente che lenisce le mie atroci sofferenze, acqua che mi disseta dall'arsura, che deterge il sangue delle mie ferite, che rinfresca la mia pelle che brucia dalla febbre della morte imminente.

Oh quanto ristoro ho avuto dalla visione dei miei santi futuri...!

E come è bastato un Crocifisso a liberare l'Umanità dal Peccato originale, basteranno i miei martiri e tutti i miei santi a liberare l'Umanità *che non si sa convertire, che non sa amare - per debolezza congenita - ma che solo vi metta un po' di buona volontà.*

Ecco quello che dovrai dire a tutti quelli che crocifiggeranno Me, ancora una volta, crocifiggendo i sacerdoti che sbagliano, i cristiani che sbagliano.

Spiega loro che non sono 'essi' le vittime di tutto questo, ma ancora una volta Io, che solo per i miei Santi mi posso consolare di non essermi sacrificato per niente.

Dì a costoro di mostrare carità verso i miei figli che sbagliano.

Non basta una tonaca ad essere santi, essi erano 'santi', erano giovani, erano belli nell'anima, volenterosi della Luce, ma l'Altro li ha poi sedotti, come i Primi Due. Loro

sono le prime vittime, voi quelle successive se permettete che l'Altro, prendendo spunto dall'esempio di quei miei che santi non sono, induce anche voi ad allontanarvi.

Quando vedete uno di questi sacerdoti che tanto vi fanno gridare allo scandalo, non pensate a lui, pensate a Me, che sono in Croce per voi come per loro, e piangete Me.

E questo pianto sarà per voi benedizione perché mi avrete portato l'ultimo conforto.

*'**Padre** - dirò prima di andarmene - **perdona loro, perdona a questi miei piccoli, perdona loro, perché non sanno quello che fanno**...*

^^^^

Rimedito su questa 'Chiesa', così come me l'aveva spiegata nell'altro libro la mia **'Luce'**.

Ma mi ricordo a questo punto che su questo argomento vi era un brano dei *'Quaderni'* della Valtorta (1945/1950) - inserito nel più ampio *Commento all'Apocalisse* (pagg. 602 e seguenti) - dove pure si parlava della **Chiesa**, ma nel quadro dei **tempi futuri** e della venuta dell'**Anticristo**:

^^^^

'...**Il Cristianesimo è carità**. Carità dei potenti verso i piccoli, dei piccoli verso i potenti, carità dei superiori verso gli inferiori, sempre carità.

Se non c'è carità il cristianesimo si spegne e gli succedono l'egoismo e la tiepidezza, il sale diviene insipido, la lucerna non splende ma fuma, o viene messa sotto al moggio perché non sia disturbata. E le anime, le povere anime degli agnelli, restano abbandonate, non trovano calore, luce, sapore, si indeboliscono, si smarriscono. Povere anime che hanno tanto bisogno di aiuto più sono deboli!

Queste manchevolezze, vive e forti nelle Chiese non più alimentate dalle Acque vive che sgorgano da sotto i fianchi dell'altare del vero Tempio (Ezechiele c. 47° v. 1-2), non sono assenti anche nella Chiesa vera.

*Santo è il suo **Corpo**, santissimo il suo **Capo** e la sua **Anima**. Non tutte sante ne sono le membra, perché l'appartenenza più o meno intrinseca col Corpo non muta la natura umana dell'uomo.*

É l'uomo che deve costantemente lavorare a *rigenerarsi*, a *ricrearsi*, a *supercrearsi* per raggiungere la perfezione ed avere somiglianza quanto più si può perfetta col Cristo, Capo della Chiesa, con lo Spirito santo, Anima della Chiesa. Somiglianza col Cristo mediante una vita di 'Alter Christus'. Somiglianza con lo Spirito Santo mediante la carità, santità, purezza, fortezza, pietà, e ogni altro attributo proprio del Santificatore.

Più le membra si sforzano di essere sante, e più la Chiesa trionfa. Perché la santità delle membra, **parlo delle più elette**, si riversa sulle membra inferiori, le eleva, le accende, le rende strumento di santificazione e di conversione verso membra già quasi morte o morte affatto.

***L'apostolato sacerdotale**,* se è quale Gesù lo volle e lo vuole, *suscita la grande forza dell'**apostolato laico**.*

Grande forza perché penetra con più facilità per ogni dove. Nelle famiglie, nelle fabbriche, nelle diverse categorie di professionisti, può avvicinare dei pervertiti da capi partito o da perversioni psicofisiche; smantellare i castelli di menzogne; distruggere i falsi miraggi suscitati dai servi dell'**Anticristo**, in atto **ora come mai** nella storia del mondo; neutralizzare, con la carità di fatti e non di parole, con la verità delle azioni e non con le false parole delle più false ideologie, il velo sparso astutamente dall'astuto serpente di ora, che per ora ancora si limita ad esser 'serpente', **in attesa di assumere il suo ultimo aspetto di *Anticristo* trionfante per il suo *breve e orrendo trionfo*...**

E presto nella Chiesa, per orgoglio o per tiepidezza, sorsero separazioni ed eresie. Ecco gli gnostici, i nicolaiti, i simoniti, i bileamiti. E più tardi gli antipapi, l'epoca trista della corte pontificia in Avignone, e quella ancor più trista del nepotismo e di quanto ad essa fu congiunto.

Astro perpetuo, come ogni astro, **anche la Chiesa ha le sue fasi**. Fiamma che non si spegne, come ogni fiamma ha alternative di divampamento e di affievolimento.

Ma poiché il suo Capo, Gesù, e la sua Anima, lo Spirito Santo, sono eterni e perfettissimi, ed eterno e infinito è il loro potere e volere, così **Essa può avere momentanee fasi di discesa e di affievolimento. Ma non può cadere del tutto**, né del tutto spegnersi.

Anzi, dopo una di queste fasi, come persona scossa da assopimento o persona rinvigorita da una medicina potente, Essa torna desta e vigorosa nel suo servizio e nella sua mirabile missione universale.

Ed è da dirsi che proprio in ciò che è penoso vedersi in Essa - momentanei rilassamenti o persecuzioni di nemici - è la causa di una sua novella **fase ascendente...**

12.8 - Nell'Apocalisse pare che i periodi si confondano... ma in realtà si riflettono nei tempi futuri con aspetti sempre più grandiosi. I segni dei tempi.

Dopo questa ripassata di quanto avevo già scritto – perché i 'ripassi' a volte servono - rifletto ancora su tutto questo discorso dell'Anticristo che sembra una **figura ricorrente** lungo la storia della Chiesa dove pare che **ogni epoca abbia avuto un suo 'Anticristo',** e mi domando se **il prossimo periodo** dell'Anticristo sarà finalmente quello **definitivo** oppure se ce ne sarà ancora uno **alla fine del mondo.**

Mi ricordo però che a questo riguardo il Gesù della mistica Valtorta doveva aver detto qualcosa in piena seconda guerra mondiale (ai tempi di Hitler, Stalin, etc.)..., cerco e ne *'I Quaderni del 1943'*, a pag. 288 trovo:

^^^^^^

27.8.43

Dice Gesù:

*Anche nell'Apocalisse **pare che i periodi si confondano**, ma non è così. Sarebbe meglio dire: **si riflettono nei tempi futuri con aspetti sempre più grandiosi**.*

*Ora siamo al periodo che Io chiamo: dei **precursori** dell'Anticristo. Poi verrà il periodo dell'Anticristo che è il **precursore** di Satana.*

Questo sarà aiutato dalle manifestazioni di Satana: le due bestie nominate nell'Apocalisse.

Sarà un periodo peggiore dell'attuale. Il Male cresce sempre di più.

Vinto l'Anticristo, verrà il periodo di pace per dare tempo agli uomini, percossi dallo stupore delle sette piaghe e della caduta di Babilonia, di raccogliersi sotto il segno mio.

***L'epoca anticristiana** assurgerà alla massima potenza nella sua **terza manifestazione**, ossia quando vi sarà **l'ultima venuta di Satana**.*

Avete capito? Credere occorre, e non cavillare. Veramente tu avevi capito, appunto perché non cavilli.

I dettati non si contraddicono fra loro. Occorre saperli leggere con fede e semplicità di cuore.

*Come uno a cui prema di far intendere una cosa, Io vado sempre dritto alla cosa che più importa **e che qui è il mio Regno**.*

Perché nel Regno è la giustificazione del mio essermi incarnato e morto. Perché nel Regno è la prova della mia infinita potenza, bontà, sapienza.

Perché nel Regno è la prova della vita eterna, della risurrezione della carne, del mio potere di Giudice.

*Perciò quando ho parlato per spiegare l'Apocalisse ho, ai singoli punti spiegati, messo quasi sempre **a corona il mio Giudizio**, il mio trionfo, il mio Regno, la sconfitta di Satana in se stesso, nella sua creatura, nei precursori.*

Leggete bene e vedrete bene che non vi è contraddizione. Quello che ho detto ho detto.

^^^^

Quindi, riepilogando quanto abbiamo letto:

1°) **Quello del 1943** era il periodo dei **Precursori** dell'Anticristo: creatura di Satana.

2°) **Poi verrà l'Anticristo**, la caduta di 'Babilonia', cioè l'Umanità pervertita, con la sconfitta dell'Anticristo cacciato all'inferno come recita l'Apocalisse e infine il lungo periodo di pace.

3°) **Dopo** i mille anni ci sarà un altro periodo 'anticristiano' che sarà guidato **da Satana in persona,** e non più dall'Anticristo ormai sconfitto dal 'millennio' precedente.

OK. Ma allora l'Anticristo che si dice debba venire prossimamente, quando arriverà?

Come faremo a riconoscere il 'momento' per poterci regolare meglio e non essere colti alla sprovvista?

Certo sarà però prima della cosiddetta Parusìa, perché Gesù viene ad annientarlo!

A questa domanda risponde Maria SS. a **Don Gobbi.**

Don Gobbi, è stato il fondatore – oltre venticinque anni fa – del **Movimento Sacerdotale Mariano**, oggi diffuso in tutto il mondo e che raggruppa oggi sacerdoti, religiosi e laici **particolarmente consacrati** al **Cuore Immacolato di Maria**: vera e proprio milizia, apostoli degli ultimi tempi.

Aderiscono al Movimento, in quanto iscritti, centinaia di vescovi e decine di migliaia di sacerdoti in tutto il mondo, oltre a vari milioni di 'consacrati' laici.

Ho davanti agli occhi la 22ma Edizione del libro *'Ai sacerdoti figli prediletti della Madonna'*, edito dal Movimento, che contiene oltre un migliaio di pagine di quelle che vengono chiamate 'locuzioni interiori'.

'Ufficialmente' vengono presentate come una raccolta di **'meditazioni'** dell'autore Don Gobbi ma – dico io - potreste benissimo - **'ufficiosamente' -** considerarle **alla stregua di rivelazioni private vere e proprie** o in altre parole, **messaggi dettati dalla Madonna** ad un suo **strumento**, così come già fatto con altri strumenti, ad esempio con Maria Valtorta o con i fanciulli di Fatima.

Avevo già spiegato, all'inizio di questo libro, come la Chiesa gerarchica – in caso di miracoli, apparizioni o 'locuzioni' – sia forse fin troppo 'prudente' ed eviti riconoscimenti ufficiali.

Voi potete però leggere questo libro, che ad oggi contiene le 'meditazioni' dal 1973 al 1998, e farvene una idea personale

Ebbene, Maria SS. svolge una sua particolarissima 'catechesi', in previsione di questi ultimi tempi, e fornisce preziosi chiarimenti sull'Apocalisse.

E Maria SS. - neanche un anno fa e **a chiusura** di venticinque anni di messaggi e soprattutto **a chiusura di un'epoca** – diceva:

^^^^

Milano, 31 dicembre 1997

Ultima notte dell'anno

Figli prediletti, nel silenzio, nella preghiera passate con Me le ultime ore di quest'anno che sta per finire.

Non trascorretele nella dissipazione e nei divertimenti, come fanno tanti miei figli.

Questo anno è stato particolarmente importante per il mio disegno.

Ora entrate nei miei tempi.

Per questo vi ho tracciato una strada luminosa, su cui tutti dovete camminare, per vivere la consacrazione al mio Cuore Immacolato che mi avete fatto.

Ormai tutto vi è stato svelato.

Tutto vi è stato svelato: il mio disegno vi è stato profeticamente annunciato a **Fatima** e, in questi anni, Io l'ho realizzato attraverso il mio Movimento Sacerdotale Mariano.

Esso vi è stato svelato *nella sua lenta preparazione*.

Questo vostro secolo, che sta per finire, è stato posto sotto il segno di un forte potere concesso al mio Avversario.

Così l'Umanità è stata sedotta con l'errore dell'ateismo teorico e pratico: al posto di Dio si sono costruiti gli idoli che tutti adorano:

il piacere, il denaro, il divertimento, il potere, l'orgoglio e la impurità.

Veramente Satana, con la coppa della lussuria, è riuscito a sedurre tutte le nazioni della terra.

All'amore ha fatto subentrare l'odio; alla comunione la divisione; alla giustizia le molte ingiustizie; alla pace una continua guerra.

Infatti questo secolo è trascorso tutto sotto il segno di guerre crudeli e sanguinose, che hanno fatto milioni di vittime innocenti.

Allora la Santissima Trinità ha disposto che il vostro secolo fosse posto sotto il segno di una mia forte, materna e straordinaria presenza.

Così a **Fatima** ho indicato il cammino che l'Umanità doveva percorrere per il suo ritorno al Signore: quello della **conversione**, della **preghiera** e della **penitenza**.

E vi ho offerto come sicuro rifugio **il mio Cuore Immacolato**.

Tutto vi è stato svelato: il mio disegno vi è stato indicato anche *nella sua dolorosa attuazione*.

L'Umanità è caduta in balìa di Satana e del suo grande potere, esercitato con le forze sataniche e **massoniche**; **la mia Chiesa è stata oscurata dal suo fumo che è penetrato dentro di essa.**

Gli errori vengono insegnati e propagandati, facendo perdere a molti la vera fede in Cristo e nel suo Vangelo.

La santa legge di Dio è apertamente violata.

Il peccato è commesso e spesso viene anche giustificato e così si perde la luce della Grazia e della divina presenza.

L'unità è profondamente incrinata da forti contestazioni al Magistero, soprattutto al Papa, e si estende sempre più la piaga di dolorose lacerazioni.

Per dare alla Chiesa, sofferente e crocifissa del vostro tempo, il mio aiuto materno ed un sicuro rifugio, ho fatto sorgere il **Movimento Sacerdotale Mariano** e l'ho diffuso in ogni parte del mondo, per mezzo di questo mio Libro, che ritraccia la strada che dovete percorrere per diffondere la mia Luce.

Con questo Libro vi insegno a vivere la consacrazione al mio Cuore Immacolato, con la semplicità dei bambini, in spirito di umiltà, di povertà, di fiducia e di filiale abbandono.

Sono ormai venticinque anni che vi guido, con le parole che ho detto al cuore di questo mio piccolo figlio, che io ho scelto come strumento per l'attuazione del mio materno disegno.

In questi anni Io stessa l'ho portato più volte in ogni parte del mondo, e lui si è lasciato docilmente condurre, piccolo e timoroso, ma totalmente a me abbandonato, come un bimbo in braccio a sua Madre.

Ormai quanto vi dovevo dire vi è stato detto, perché *tutto vi è stato svelato*.

Così, in questa notte, terminano i messaggi pubblici, che da venticinque anni vi ho dato: ora dovete meditarli, viverli, metterli in pratica.

Allora le parole che ho fatto scendere dal mio Cuore Immacolato, come gocce di celeste rugiada sul deserto della vostra vita tanto insidiata, produrranno frutti di grazia e di santità.

D'ora innanzi mi manifesterò attraverso la parola, la persona e l'azione di questo mio piccolo figlio, che Io ho scelto per esservi guida **e che ora conduco al vertice doloroso della sua missione.**

Tutto vi è stato svelato: il mio disegno vi è stato predetto *soprattutto nel suo meraviglioso e vittorioso compimento.*

Vi ho annunciato il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà.

Questo avverrà nel più grande trionfo di Gesù, che porterà nel mondo il suo glorioso regno di amore, di giustizia e di pace e farà nuove tutte le cose.

Aprite i cuori alla speranza.

Spalancate le porte a Cristo **che viene a voi nella gloria**.

Vivrete l'ora trepida di questo **secondo Avvento**.

Diventate così i coraggiosi annunciatori di questo suo trionfo, perché voi piccoli bambini a Me consacrati, che vivete del mio stesso spirito, **siete gli apostoli di questi ultimi tempi**.

Vivete come fedeli discepoli di Gesù, nel disprezzo del mondo e di voi stessi, nella povertà, nella umiltà, nel silenzio, nella preghiera, nella mortificazione, nella carità e nell'unione con Dio, mentre siete sconosciuti e disprezzati dal mondo.

É giunto il momento di uscire dal vostro nascondimento per andare a illuminare la terra.

Mostratevi a tutti come i miei figli, perché Io sono sempre con Voi.

La fede sia la luce che vi illumina in questi giorni di oscurità, e vi consumi solo lo zelo per l'onore e la gloria di mio figlio Gesù.

Combattete, figli della Luce, perché l'ora della mia battaglia è ormai giunta.

Nel più crudo inverno voi siete le gemme che sbocciano dal mio Cuore Immacolato e che io depongo sui rami della Chiesa, per dirvi che sta per giungere la sua più bella primavera.

Sarà per essa la seconda Pentecoste.

Per questo vi invito a ripetere spesso nei Cenacoli la preghiera che vi ho domandato: *'Vieni Spirito Santo; vieni per mezzo della potente intercessione del Cuore Immacolato di Maria, tua Sposa amatissima'*.

Con l'amore di una Mamma che, in questi anni, è stata da voi ascoltata, seguita e glorificata, tutti vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

^^^^

Bene – dopo aver sentito questo 'Dettato' della **Madonna** a Don Gobbi - mi sembra di poter concludere senza ombra di dubbio che i tempi dell'Anticristo **sono questi che stiamo vivendo ora**: se **l'Anticristo** non si è ancora a tutti noi manifestato in maniera

'evidente' **è solo perché aspetta il momento giusto** per calare la sua mano di **assi**, senza però pensare al fatto che **'vince bene chi vince ultimo…'**

12.9 - Petrus Romanus e Nostradamus: navigando fuori del tempo e…nella terza guerra mondiale

Sono un paio di giorni che mi son fermato a meditare su tutto questo 'discorso' che mi 'intriga' da matti…

L'Anticristo, San Malachia, **Petrus Romanus**, mi fan venire in mente… **Nostradamus**.

Come? Dite che parlare di Nostradamus **non è 'serio'**? E perché mai? Nostradamus – ho letto - fu apprezzatissimo dalla Chiesa dei suoi tempi, forse un pochino meno da quella razionalista dei **tempi ultimi**.

Magari non sarà 'infallibile' perché anche i 'profeti' sbagliano, se non lo aveste capito, e possono 'vedere' o 'sentir' male, ma ha fatto numerosissime profezie con centinaia d'anni di anticipo su piccoli e grandi avvenimenti, profezie che si sono avverate al di là di ogni più piccolo dubbio.

Sulle profezie di Nostradamus sono state scritte oltre trecento opere, in tutti i tempi e in tutte le lingue, e non sono stati pochi i 'potenti' che hanno cercato di interpretarle per trarne vantaggi 'pratici' per i propri scopi.

E Nostradamus parla anche lui dell'Anticristo, e della seconda Venuta intermedia di Gesù e del millennio di Pace.

Se non credete a San Giovanni e al Signore che ci parla nell'Apocalisse **potete almeno credere a Nostradamus**, no?

Una volta – quando non lo conoscevo che di nome e di fama – lo consideravo solo come una sorta di **mago-cartomante** abituato a guardare in una sfera di cristallo nelle notti di luna piena, a metà strada fra profezia e divinazione, e di ispirazione magari dubbia, quanto alla **fonte**.

Poi, qualche tempo fa, ho voluto saperne di più – del futuro apocalittico – perché, se proprio ve lo devo dire, San Giovanni nella sua Apocalisse **vola alto** con ali d'Aquila ma io mi accontenterei invece – tanto per capire meglio e soddisfare qualche piccola curiosità umana – anche di qualche cosina terra-terra.

E allora sono andato in una munitissima libreria, mi son fatto dare tutto il disponibile su Nostradamus e ho scelto – credo – il meglio: '***Nostradamus**, le nuove profezie fino al 2025*' di Jean-Charles De Fontbrune (Mondadori, 1996).

Jean-Charles De Fontbrune – leggo - è uno dei maggiori studiosi delle quartine di Nostradamus e ha scritto vari libri sull'argomento fra cui altri due **best-sellers** pubblicati in Italia da Mondadori.

Ora, se non avete mai letto Nostradamus, vi dirò che non è facile interpretarlo oggi, perché ha scritto in francese, e per di più in un francese **arcaico** del **cinquecento**, sovente – come lo era anche l'italiano di quell'epoca - con costruzione della frase e terminologie di stampo latino.

Inoltre (*con l'intenzione di rendere le cose almeno un po' difficili a quelli che - e certamente lui aveva previsto anche questo - avrebbero cercato di perforare i suoi se-*

greti a scopo strumentale) egli ha fatto ampio uso di anagrammi e termini simbolici che avevano lo scopo di confondere un pochino le idee, lasciando un poco nell'incertezza, un po' come nell'Apocalisse.

Credo che fosse uno che alla fin fine dovesse essersela divertita un mondo a scriver le sue profezie 'ermetiche'.

Ma se è difficile 'interpretare' Nostradamus con precisione per quanto riguarda il futuro, diventa invece relativamente più facile, per i veri esperti, 'riconoscere' il passato perché in questo caso la 'chiave' di interpretazione giusta è data **dai fatti stessi** che si sono realizzati e che finiscono non solo per dare nuova **luce** alle sue famose quartine in rima, ma anche per renderlo più 'credibile' **quanto al futuro**.

Jean Charles De Fontbrune così dice nella Premessa del suo libro:

^^^^

Lo scopo fondamentale di questo libro è quello di **informare** e di **ammonire**.

L'uomo si trova di fronte ad una svolta determinante della propria storia. Dopo le catastrofi che ha provocato nel corso del ventesimo secolo (due guerre mondiali, genocidi, terrorismo, disastri ecologici: disboscamento, effetto serra, Cernobyl, progressivo degrado e prosciugamento del Lago d'Aral, eccetera), è indispensabile **sensibilizzarlo** alle follie che rischia di commettere ulteriormente **nel futuro**, e che a suo tempo Nostradamus ha **preannunciato**.

Spetta a lui, soltanto a lui, smentire le parole del profeta.

La scelta che oggi gli si impone è molto semplice: a partire dal **1998** prenda in pugno il proprio destino per affermare sulla Terra la pace universale e il rinnovamento spirituale, **oppure persista** nel ciclo infernale del suo materialismo distruttivo, **contribuendo, in tal caso, all'avverarsi delle profezie di Nostradamus e dell'Apocalisse di Giovanni Evangelista…**

E poi ancora, a pag. 57 e seguenti:

^^^^

Quando affrontiamo con un razionalista l'argomento 'profezia', quest'ultimo si affretta a proclamare con la massima, tranquilla sicurezza che 'pre-vedere' l'avvenire è impossibile. Se poi tuttavia lo si invita a fornire una dimostrazione **razionale e scientifica** del suo asserto, constatiamo che egli manca di qualsivoglia concreto argomento a sostegno della propria tesi.

Un minimo di modestia dovrebbe portarci per forza di cose a riconoscere la nostra pressoché totale ignoranza circa il funzionamento del cervello umano, che per la comunità medica rappresenta tuttora il più grande di tutti gli enigmi.

L'uomo è dotato di talenti molteplici, a volte quasi unici, ovvero retaggio di uno solo o di pochissimi soggetti.

In effetti abbiamo avuto un solo Leonardo da Vinci, un solo Rembrandt, un solo Einstein.

Di costoro il primo e il terzo hanno fruito del dono di una sorta di 'prescienza'. Per primo Leonardo ha concepito l'idea del sommergibile, dell'elicottero e così via.

Da parte sua, allorché Einstein ha formulato per la prima volta la teoria della sua relatività generale, egli non disponeva di alcuna prova scientifica per dimostrarne la validità, nemmeno a livello embrionale.

Cionondimeno ai nostri giorni il progresso della strumentazione scientifica è valso a dimostrare che quella teoria costituiva una base indispensabile, sia nell'ambito dell'astrofisica, sia in quello di numerosi altri settori della ricerca fondamentale.

Quando nel 1913 **Paul Langevin** pubblicò il suo *Paradoxe des Jumeaux*, egli non poteva supporre che sarebbe stato necessario attendere le esperienze americane del 1971 per dimostrare che quanto allora era una semplice **ipotesi** si sarebbe rivelato per una **legge fisica**. La verifica di questo paradosso fu attuata per mezzo di orologi anatomici al cesio. Gli orologi in dislocazione di cui erano dotati gli aerei Boeing tardavano e anticipavano, in rapporto a quello di riferimento rimasto a terra, a seconda che lo spostamento avvenisse verso est o verso ovest. Ciò significava che alla velocità della luce il gemello che subiva un'accelerazione sarebbe sopravvissuto al fratello, morto assai prima di lui.

Sussiste dunque una sostanziale differenza fra questi visionari della scienza e il visionario della storia, colui che siamo soliti chiamare profeta? Rispondere positivamente sembrerebbe oltremodo presuntuoso.

Nell'ambito spazio-temporale, gli scienziati sono ai primi balbettamenti, e hanno la saggezza di riconoscerlo, anzi di affermarlo apertamente.

Nel numero di ottobre 1988 di '**Ciel et Espace'**, la rivista della Sociètè Francaise d'Astronomie (AFA), il fisico **Alain Bouquet**, ricercatore incaricato presso il CNRS, in un articolo intitolato 'Nell'abisso del tempo', scriveva: *'Che cos'è mai **il tempo**? Le risposte che vengono date a questo quesito divergono fra loro. Ma se per il fisico, l'astronomo, il filosofo o il poeta il tempo non presenta lo stesso valore, tutti per contro si pongono, appassionatamente, lo stesso enigmatico interrogativo: può forse scorrere a ritroso? Le teorie moderne dell'astrofisica non lo escludono, mentre non attribuiscono alcun senso alla traiettoria temporale'*.

E Bouquet nello stesso articolo così prosegue: *'Le tre dimensioni dello spazio si fondono con la dimensione del tempo per dare luogo ad uno spazio tempo quadridimensionale, che ha valore universale. Tale spazio-tempo racchiude la totalità degli avvenimenti passati, presenti e futuri, non meno determinati che nel caso di Laplace…'*.

^^^^

Jean-Charles De Fontbrune continua così con tante altre interessanti pagine ancora, il cui significato ve lo sintetizzo però in queste quattro parole: non è affatto impossibile che **Nostradamus,** saltando da un punto all'altro dello spazio-tempo, possa aver predetto il futuro, così come non è affatto impossibile – aggiungo io – che l'abbia fatto **Giovanni l'Evangelista**, che era più 'profeta' di Nostradamus perché – lui sicuramente – parlava 'per conto di Dio' che, come tutti ormai sanno, è anche Lui **al di fuori** dello spazio-tempo…, **nell'Eternità**.

E cosa dice in sintesi Nostradamus **navigando fuori del tempo**?

Dice che la **civiltà europea**, come tante altre civiltà del passato, sta facendo il suo **canto del cigno** e si appresta a passare la mano, e che il mondo – entrando nella costellazione dell'Acquario - va verso un **millennio felice**, verso un'epoca aurea, dopo aver pe-

rò superato **una grande tribolazione** che sembra non risparmi proprio nessuno, **neanche l'Italia e Roma, e il Papato e Petrus Romanus.**

Se ne volete sapere di più compratevi il libro, interessantissimo, Lire 28.000, interessantissimo perché – Nostradamus - parla anche **dell'Anticristo** e … della **terza guerra mondiale** che a dir la verità – di questo passo - non è necessario **oggi** essere **profeti** per immaginarla.

Jean-Charles de Fontbrune scrive infatti a pag. 207 e segg.:

Oltre alle due guerre mondiali, la Prima e la Seconda**, Nostradamus ha vaticinato un terzo, grande conflitto che dovrebbe scoppiare prima della fine del XX secolo**, giacché egli nella quartina seguente indica quale data il **1999**:

X, 72

L'an mil neuf cens nonante neuf sept mois,
Du ciel viendra un grand roi d'effraieur:
Resusciter le grand Roy d'Angolmois,
Avant après Mars règner par bon heur.

*Nel settimo mese dell'anno **1999**,*
dall'Asia giungerà un terribile comandante
e risusciterà il grande re dell'Angoumois (o dei mongoli).
Prima e dopo (il 1999) la guerra regnerà per la felicità comune.

La quartina esige numerose spiegazioni… (…)

Nella lettera a Enrico, re di Francia II, **Nostradamus** scrive:

*'Poi il grande impero dell'**Anticristo** comincerà nell'Atila e a Zerfes; esso calerà con virulenza, tanto che la venuta dello Spirito Santo, procedendo dal **48mo parallelo**, migrerà cacciando l'abominio dell'Anticristo il quale faceva guerra contro il Reale che sarà il **Grande Vicario** di Gesù Cristo, in tempo utile e al momento stabilito* (1999?); *e ciò precederà **una eclissi di sole**, il più tetro e oscuro che mai sia veduto dalla creazione del mondo fino alla morte e passione di Gesù; e sarà nel mese di ottobre che si produrrà una grande **traslazione**, tanto da lasciar credere che la terra abbia smarrito il suo moto naturale e sia affondata per sempre nelle tenebre, e ciò prima che venga primavera* (temps vernal)*'*.

Tutte le edizioni antiche riportano la dizione *Atila* con una sola 't'. Non si tratta però di un errore di ortografia, bensì di uno dei **giochi di parole** così frequenti in Nostradamus.

In effetti, una volta di più scrivere 'Atila' con una 't' sola gli consente di attribuire alla parola due distinti significati, ossia: Attila, re degli Unni, e per **anagramma** l'origine geografica di quell'Anticristo, ovvero i monti **Altai**, in Mongolia.

Quanto alla parola Zerfes, essa sembra singolarmente evocare la piccola città di Sevrej, nella regione dei **Piccoli Altai.**

É infine da notare che la capitale della Mongolia, Oulan-Bator, è situata sul 48mo parallelo: come Parigi! Verrebbe in tal modo indicato l'asse dell'invasione. Ricordiamo a questo punto che **l'eclissi solare** di cui parla Nostradamus sarà **totale** a Parigi, sul 48 parallelo, in data 12 agosto 1999.

Quanto alla **'grande traslazione'** annunciata, non ci è ancora possibile dire se essa avrà luogo nell'ottobre 1999 o in un altro anno situato fra il 1999 e il 2025.

Ma nella *Lettera a Enrico, re di Francia II*, **Nostradamus** fornisce altre precisazioni sulla venuta di questo **Anticristo***:*

*'Il grande papa (**Pietro il Romano, secondo la profezia di San Malachia**) sarà **reintegrato** nelle sue prerogative: ma alla fine (della profezia) il suo regno piomberà nella **desolazione**. Tutto finirà in abbandono e **gli avvenimenti porteranno alla distruzione del Santo dei Santi (Roma) ad opera del paganesimo**.*

***L'Antico e il Nuovo testamento saranno banditi e bruciati, dopodiché l'Anticristo sarà il Principe infernale**.*

E per venticinque anni (1999-2025?) *tutte le nazioni cristiane per la prima volta tremeranno, ma anche a causa degli infedeli* (i musulmani?).

Vi saranno guerre e battaglie ancora più rovinose; le città, i villaggi, i castelli e altri edifici verranno arsi, devastati o distrutti, con grande spargimento di sangue di fanciulle e donne maritate; né mancheranno donne violate e lattanti lanciati contro le mura delle città e in tal modo sfracellati.

*E siffatte sventure saranno state provocate **da Satana**, il Principe degli Inferi, sicché **quasi tutto il pianeta** verrà abbandonato al disordine e alla disperazione.*

*E tuttavia, dopo questo lasso di tempo che agli uomini sarà sembrato assai lungo **(venticinque anni!)** la faccia della terra **verrà rinnovata** grazie all'avvento dell'**Età dell'Oro…'**.*

É curioso osservare come tra il **primo** Anticristo, Atila, e il **secondo**, Gengis Khan, venuti entrambi dalla Mongolia, vi sia uno scarto di otto secoli: Attila, proveniente dalla Pannonia (l'odierna Ungheria), devasta la Gallia nel 451; i mongoli di Gengis Khan raggiungono l'Ungheria nel 1241.

Correrebbero circa ottocento anni anche tra il secondo e il **terzo**.

Questo **terzo conflitto mondiale** viene precisato sotto il duplice profilo geografico e cronologico.

In effetti**, inizia** tra il **Sud** (ossia i paesi **islamici**) e l'**Occidente**, per poi estendersi sino al Giappone (l'impero del Sol Levante).

^^^^

A questo punto io interrompo, perché il **De Fontbrune** continua a illustrare **nel dettaglio** le successive quartine di Nostradamus che – cinquecento anni fa - preannunciavano quello che succederà nella **terza guerra mondiale di ora,** durante la quale **la vita animale e vegetale verrà dimezzata**, dilagheranno **carestie**, verrà coinvolta la **Cina** comunista ed i **paesi islamici**, l'**Anticristo** comincerà a furoreggiare – anche in Italia – ma alla fine verrà **annientato**, dopo una guerra che sarà durata **ventisette anni**, dopo che i suoi oppositori saranno stati condannati a morte e i prigionieri esiliati e **dopo che il sangue umano avrà arrossato il mare e la terra bombardata.**

12.10 - Il secondo Guaio: 'E la terza parte degli uomini fu uccisa…tuttavia il resto degli uomini non si pentirono'

Rimango perplesso a riflettere sui **ventisette anni** che Nostradamus cinquecento anni fa aveva previsto durasse tutta questa tribolazione…

Si sarà mica sbagliato di qualche anno di troppo?

Meno male che Nostradamus **non è 'infallibile'**, e meno male che nel Vangelo (ve lo ricordate – in questo libro – il Cap. 07: Bibbia 'doppia lettura', 'parallelismi', 'figure'…?) **Gesù** - Lui che ne sa più di Nostradamus e che per di più è anche Padrone del Tempo – ci aveva confortati dicendoci che per misericordia di Dio **'i tempi sarebbero stati abbreviati'** (Mt 24, 15-28)**.**

Ora però, mi sembra che della **V^a^tromba** e dell'**Anticristo** per ora ne abbiamo parlato abbastanza: infatti questa tromba annunciava solo il **primo** dei tre **'Guai!'** ed il Regno dell'Anticristo **è appena cominciato**.

Riepilogando:

Avevamo già esaminato le **prime quattro** trombe:

. prima guerra mondiale

. seconda guerra mondiale

. guerra fredda-rivoluzione culturale-terrorismo internazionale

. crisi di fede e apostasia generale nel clero e nei 'fedeli'

Poi era venuta la **quinta** tromba:

. **prima** apparizione dell'Anticristo

(e lì ci siamo aiutati con Maria Valtorta e Nostradamus)

tromba alla quale farà seguito la **sesta**:

. **piena** manifestazione dell'Anticristo e terza guerra mondiale **o qualcosa di molto simile**, quanto a sconquasso.

Tutto questo… salvo contr'ordini del Signore.

Andiamo allora avanti ad approfondire la **sesta tromba**, cioè **il secondo guaio** dell'Aquila dei tre 'Guai!', tanto per tirarci su il morale.

Ap 9, 13-21:

Il sesto Angelo suonò la tromba: e sentii una voce venire dai quattro angoli dell'altare d'oro che è dinanzi a Dio, la quale diceva al sesto angelo che aveva la tromba: *'Sciogli i quattro Angeli legati sul fiume Eufrate'*.

Furono sciolti i quattro Angeli **che stavano pronti** per l'ora, il giorno, il mese, l'anno, **per uccidere la terza parte degli uomini**.

L'immenso esercito a cavallo comprendeva due miriadi di miriadi: ne intesi il numero.

Ed ecco nella mia visione come mi apparvero cavalli e cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto e di zolfo; i cavalli avevano teste simili a quelle dei leoni, e dallo loro bocca usciva fuoco, fumo e zolfo.

La terza parte degli uomini fu uccisa da questi tre flagelli: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalle loro bocche.

Infatti il potere dei cavalli sta nelle loro bocche e nelle loro code, poiché le loro code sono simili a serpenti; hanno delle teste e per mezzo di esse fanno del male.

Tuttavia il resto degli uomini che non furono uccisi da questi flagelli, **non si pentirono** delle opere delle loro mani, **né cessarono di adorare i demoni** e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare; **non si pentirono né dei loro omicidi, né dei loro venefici, né delle loro fornicazioni, né dei loro furti**.

^^^^

Anche voi che non avete letto Nostradamus, avrete pensato che questa di San Giovanni sembra proprio la **terza guerra mondiale**, altrimenti non capirei come fa a morire **un terzo** dell'Umanità, **se non con l'aiuto di qualche bomba atomica**.

Ma ciò nonostante gli uomini non si pentono.

E allora andiamo avanti:

Ap 10, 1-11:

Poi vidi un altro Angelo potente che scendeva dal cielo avvolto da una nube; sopra il capo aveva **l'iride**, il suo volto era come il sole e le gambe come colonne di fuoco. Egli aveva in mano **un piccolo libro aperto** e pose il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, poi gridò con voce possente come il ruggito del leone. A questo grido **i sette Tuoni** fecero sentire le loro voci. E quando i sette Tuoni ebbero parlato, io mi accingevo a scrivere, ma sentii una voce dal cielo che diceva: ***'Sigilla** le cose di cui hanno parlato i sette Tuoni **e non le scrivere'***.

Poi **l'Angelo** che avevo visto in piedi sul mare e sulla terra **alzò la mano destra verso il cielo e giurò** per il Vivente nei secoli dei secoli, che ha creato il cielo e quanto esso contiene, la terra e quanto in essa vi è, il mare e quanto racchiude, **che non vi sarà più dilazione di tempo**; ma nei giorni in cui si farà sentire **la voce del settimo Angelo e quando egli suonerà la tromba**, il *Mistero di Dio* sarà compiuto, come ne ha dato la buona novella ai suoi servi, i profeti.

^^^^

L'Umanità – nonostante ne fosse perito un terzo - non si era dunque affatto pentita, e allora Giovanni ha qui un'altra visione: quella di un Angelo che con atteggiamento potente scende con un **piccolo libro aperto** in mano: come per dire che sta arrivando **l'ora**

della resa dei conti. Non dice cos'è questo libro ma secondo me – visto che è **piccolo** – se non è **il Vangelo** allora è l'**Apocalisse**.

E infatti i **sette Tuoni (**che poi si capirà essere gli **Angeli** che al suono della **settima** tromba verseranno le **sette** coppe finali sull'Umanità) spiegano quello che finirà per succedere a questa Umanità impenitente. Poi però una Voce si fa sentire dal Cielo dicendo a Giovanni di **non scrivere** quello che ha sentito da loro.

Evidentemente dovrà essere una sorpresa!

Infine, l'Angelo giura solennemente che non sarà più concessa **nessun'altra dilazione di tempo** e che anzi, quando l'angelo della settima tromba suonerà… il **Mistero di Dio** sarà compiuto.

Di che 'mistero' si tratterà?

Seguono due visioni ancora: nella prima Giovanni viene invitato ad **ingoiarsi** il libretto che l'Angelo di prima aveva in mano, e lo trova dolce in bocca e amaro nello stomaco, nella **seconda** visione – che vi trascrivo di seguito - avvengono invece delle cose a dir poco **drammatiche**:

Ap 11, 1-14:

Poi mi fu data una canna simile a quella di un agrimensore, e mi fu detto: *'Alzati e misura il **Tempio di Dio**, l'altare e quelli che vi stanno adorando; ma il **cortile esterno** del Tempio lascialo da parte **e non lo misurare, perché è stato dato ai Gentili; essi calpesteranno la Città santa per quarantadue mesi**.*

*Io incaricherò i miei **due testimoni** di profetare, vestiti di sacco, per milleduecentosessanta giorni.*

Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno dinanzi al Signore della terra.

E se qualcuno vorrà far ad essi del male, uscirà dalla loro bocca fuoco che divorerà i loro nemici, e chiunque vorrà nuocere loro dovrà perire in tal modo.

*Essi hanno potere di chiudere il cielo, perché non piova nel periodo della loro **predicazione**, come hanno pure il potere di convertire le acque in sangue e di percuotere la terra con ogni flagello, tante volte quante vorranno.*

Ma quando avranno terminato di rendere testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà.

***Il loro cadavere giacerà sulla piazza della grande città**, che simbolicamente si chiama Sodoma ed Egitto, **dove il loro Signore è stato crocifisso**.*

E genti d'ogni tribù, popolo, lingua e nazione per tre giorni e mezzo contempleranno il loro cadavere e non sarà permesso che le loro salme siano messe nella tomba.

Gli abitanti della terra si rallegrano di questo e ne fanno festa, tanto che si scambieranno regali a vicenda, perché questi due profeti erano diventati il loro tormento'.

Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio di vita che veniva da Dio entrò in quei cadaveri; essi si alzarono in piedi e grande spavento colpì quelli che li stavano guardando.

E i presenti udirono una voce potente venire dal cielo che diceva ai due risorti: *'Salite quassù'.*

Allora, a vista dei loro nemici, salirono al cielo nella nube.

In quel momento si produsse **un gran terremoto** che rovinò la **decima parte della città, e nel terremoto perirono settemila persone.**

Allora i superstiti furono presi da timore e dettero gloria al Dio del cielo.

Il **secondo 'Guai!'** è passato, ma ecco che viene ben presto, il **terzo**.

^^^^

Andiamo ora a vedere cosa dice sulla sesta tromba, a pag. 220, il 'Sommario' di Padre Penasa:

^^^^

Realtà concreta: la Chiesa della fine del XX secolo, in mezzo a un mondo venduto a Satana.

La purificazione raggiunge tutte le nazioni.

L'ateismo, padrone del mondo, scatena ogni violenza, aiutato da tutte le schiere infernali.

Viene saccheggiata orribilmente anche la nuova Città Santa (Roma cristiana), meno il Tempio e i veri adoratori di Dio.

L'atrio di esso (Vaticano?) pure viene abbandonato in mano ai nemici, che ne fanno scempio.

Muore un terzo dell'Umanità <u>e gli atei</u> diventano padroni assoluti del mondo intero.

Dio manda in soccorso del suo popolo **due profeti** straordinari, armati di poteri prodigiosi, con cui si difendono e così possono evangelizzare: sono **Enoc ed Elia**, che ritornano sulla terra per dar l'ultima testimonianza.

Ma dopo tre anni e mezzo vengono uccisi. Al terzo giorno risorgono, come Gesù a Pasqua.

Con ciò si rovescia completamente la situazione (Ap 11).

Maria interviene prodigiosamente! Il mondo intero la vede in visione e provoca il rifiorire della fede e della speranza. Chi ha cuore retto, tocco da una abbondantissima pioggia di grazia da parte dello Spirito Santo, si converte: son conversioni in massa... (Ap 12-13-14-15).

Parallelismi storici:

<u>Nella vita di Gesù</u>: è la **ripetizione** della sua condanna ufficiale da parte del Sinedrio e di Pilato, della sua morte di Croce, e della sua Risurrezione Pasquale al terzo giorno (Ap 11, 7-12).

a) <u>La Chiesa intera</u>, suo Corpo Mistico, deve rivivere quei fatti e **completare così ciò che manca alla sua Passione**, per poi partecipare anche alla sua **Risurrezione** Pasquale e alla sua **Pentecoste**, con Maria che la raccoglie nel cenacolo del suo Cuore Immacolato, per tenerla pronta.

b) Nella storia ebraica: **si ripete l'incendio del Tempio** e di tutta la **città di Gerusalemme**, da parte di Nabucodonosor, che poi, inorgoglito, si giudica superiore a Jahwè e si fa adorare al suo posto, mettendo i suoi servi fedeli nella fornace ardente. Là i due grandi profeti sono Ezechiele e Daniele. Quest'ultimo imita la morte-risurrezione, in figura, con le sue discese nella fossa dei leoni, donde esce sempre illeso (come i tre giovani della fornace, del resto).

c) Nella storia antica: si ripete la **purificazione** avvenuta ai tempi di Enoc, il profeta, e di Noè, il patriarca. Solo che siamo ancora nella fase del salvataggio: Maria ora fa la funzione di Arca Santa e di Arcobaleno, che raccoglie tutti nel suo Cuore Immacolato ed offre le pene di tutti per il rinnovamento del mondo. **La fase finale** (uccisione dei ribelli, prosciugamento della terra e ritorno in terra ferma degli scampati) appartiene **al terzo guaio**, che nel nostro passo viene solo preconizzato, **col suono della 7^ tromba** (Ap 11, 15ss). Sarà descritto minutamente nella sua complessità nei capitoli 16-17-18-19.

^^^^

Rifletto a fondo e mi dico che – dopo la quinta tromba, che è anche il primo 'guaio' – ora con la **sesta tromba** (che invece è il **secondo**) si prospetta proprio un quadro 'apocalittico'.

Infatti un **terzo dell'Umanità, percentuale che potrebbe anche voler dire 'tantissima gente', e non necessariamente due miliardi di persone, perisce** a causa di una guerra micidiale, ma quella parte che sopravvive **non si pente.**

E allora, poiché non si pente, un angelo preannuncia il **seguito**.

Si capisce che Roma**, come dice anche Nostradamus,** sarà calpestata dai Gentili e si precisa che lo sarà per **quarantadue mesi**, e infine si dice che in quel periodo 'due testimoni' verranno mandati sulla terra a profetare e render testimonianza ma verranno messi a morte dopo tre anni e mezzo, salvo risuscitare.

Quindi un terremoto finale – nella grande città (?) - con altra ecatombe di morti. L'Apocalisse dice 'settemila': ma sette è un numero 'perfetto' e potrebbe stare a significare un qualsiasi altro numero di morti, purché 'adeguato'.

Io – l'avrete capito – cerco di 'sdrammatizzare' ma qui **sembra proprio che si sia scatenato l'inferno o… l'Anticristo.**

Solo che mentre Jean Charles De Fontbrune, l'Autore del libro di commento su Nostradamus, mi sembra che tenda **personalmente** a interpretare la persona dell'Anticristo come il **Capo di una nazione 'nemica'**, alla pari degli altri Anticristi del passato, come ad esempio Attila e Gengis Kahn, la mia idea sarebbe invece che gli **uomini** 'anticristi' che agiranno sul piano materiale potrebbero essere solo degli 'strumenti' operativi del vero **Anticristo**, un essere umano totalmente votato al Nemico ma che opererà soprattutto **nel campo 'spirituale'** – e non politico - con l'aiuto possente del suo protettore infernale.

L'Anticristo - in questo 'dettato' che segue, dato a Maria Valtorta – **sembra** qui presentato come un qualcuno che, più che dal mondo della politica e del governo, provenga da quello religioso, una persona già 'eletta' che dopo essere stata **un 'astro'** dell'esercito del Signore precipiterà nelle spire di Satana.

Riesplode dunque qui **il mio dubbio** se l'Anticristo sia **l'uomo 'iniquo'** della Chiesa.

12.11 - Beati quelli che rimarranno fedeli al Cristo e alla sua Chiesa, smembrata dalla persecuzione anticristiana

Ecco cosa diceva infatti il **Gesù** della Valtorta dell'**Anticristo** e della **purificazione** di questo **secondo 'Guai!'**:

^^^^

(M. Valtorta: 'I Quaderni del 1943', Pagg. 145/152, Centro Editoriale Valtortiano)

20.8.43

Dice Gesù:

*Se si osservasse per bene quanto da qualche tempo avviene, **e specie dagli inizi di questo secolo che precede il secondo mille**, si dovrebbe pensare che **i sette sigilli** sono stati aperti.*

Mai come ora Io mi sono agitato per tornare fra voi con la mia Parola a radunare le schiere dei miei eletti per partire con essi e coi miei angeli a dare battaglia alle forze occulte che lavorano per scavare all'umanità le porte dell'abisso.

Guerra, fame, pestilenze, strumenti di omicidio bellico - che sono più che le bestie feroci menzionate dal Prediletto - terremoti, segni del cielo, eruzioni dalle viscere del suolo e chiamate miracolose a vie mistiche di piccole anime mosse dall'Amore, persecuzioni contro i miei seguaci, altezze d'anime e bassezze di corpi, nulla manca dei segni per cui può parervi prossimo il momento della mia Ira e della mia Giustizia.

Nell'orrore che provate, esclamate: 'Il tempo è giunto; e più tremendo di così non può divenire!'. E chiamate a gran voce la fine che ve ne liberi.

La chiamano i colpevoli, irridendo e maledicendo come sempre; la chiamano i buoni che non possono più oltre vedere il Male trionfare sul Bene.

*Pace miei eletti! **Ancora un poco e poi verrò**.*

***La somma di sacrificio necessaria a giustificare la creazione dell'uomo e il Sacrificio del Figlio di Dio non è ancora compiuta**.*

*Ancora non è terminato lo schieramento delle mie coorti **e gli Angeli del Segno non hanno ancora posto il sigillo glorioso su tutte le fronti di coloro che hanno meritato d'essere eletti alla gloria**.*

L'obbrobrio della terra è tale che il suo fumo, di poco dissimile da quello che scaturisce dalla dimora di Satana, sale sino ai piedi del trono di Dio con sacrilego impeto.

*Prima della **apparizione della mia Gloria** occorre che **oriente e occidente** siano **purificati** per essere degni dell'apparire del mio Volto.*

Incenso che purifica e olio che consacra il grande, sconfinato altare - dove l'ultima Messa sarà celebrata da Me, Pontefice eterno, servito all'altare da tutti i santi che cielo e terra avranno in quell'ora - sono le preghiere dei miei santi, dei diletti al mio Cuore, dei già segnati del mio Segno: della Croce benedetta, prima che gli angeli del Segno li abbiano contrassegnati.

É sulla terra che il segno si incide ed è la vostra volontà che lo incide.

Poi gli angeli lo empiono di un oro incandescente che non si cancella e che fa splendere come sole la vostra fronte nel mio Paradiso.

Grande è l'orrore di ora, diletti miei; ma quanto, quanto, ***quanto ha ancora da aumentare per essere l'Orrore dei Tempi ultimi!***

E se veramente pare che ***assenzio*** *sia mescolato al pane, al vino, al sonno dell'uomo, molto, molto,* ***molto altro assenzio deve ancora gocciare nelle vostre acque, sulle vostre tavole, sui vostri giacigli prima che abbiate raggiunto l'amarezza totale che sarà la compagnia degli ultimi giorni di questa razza creata dall'Amore, salvata dall'Amore e che si è venduta all'Odio.***

Che se Caino andò ramigando sulla terra per avere ucciso un sangue, innocente, ma sempre sangue inquinato dalla colpa d'origine, e non trovò chi lo levasse ***dal tormento del ricordo*** *perché il segno di Dio era su di lui per suo castigo -* ***e generò nell'amarezza*** *e nell'amarezza visse e vide vivere e* ***nell'amarezza morì*** *- che non deve soffrire la razza dell'uomo che uccise di fatto e uccide, col desiderio, il Sangue innocentissimo che lo ha salvato?*

Dunque pensate pure che questi sono i prodromi, ***ma non è ancora l'ora.***

Vi sono i precursori di colui *che ho detto potersi chiamare: 'Negazione', 'Male fatto carne', 'Orrore', 'Sacrilegio', 'Figlio di Satana', 'Vendetta', 'Distruzione', e potrei continuare a dargli nomi di chiara e paurosa indicazione.*

Ma egli non vi è ancora.

Sarà persona molto in alto*, in alto come un astro umano che brilli in un cielo umano. Ma* ***un astro di sfera soprannaturale****, il quale, cedendo alla lusinga del Nemico, conoscerà la superbia* ***dopo l'umiltà****, l'ateismo* ***dopo la fede****, la lussuria* ***dopo la castità****, la fame dell'oro* ***dopo l'evangelica povertà****, la sete degli onori* ***dopo il nascondimento.***

Meno pauroso il vedere piombare una stella dal firmamento che non vedere precipitare nelle spire di Satana questa creatura già eletta, la quale del suo padre di elezione copierà il peccato.

Lucifero, per superbia, divenne il Maledetto e l'Oscuro.

L'Anticristo, per superbia di un'ora, diverrà il maledetto e l'oscuro dopo essere stato un astro del mio esercito.

A premio della sua ***abiura****,* ***che scrollerà i cieli*** *sotto un brivido di orrore e farà tremare le colonne della mia* ***Chiesa*** *nello sgomento che susciterà il suo precipitare, otterrà l'aiuto completo di Satana, il quale darà ad esso le* ***chiavi del pozzo dell'abisso*** *perché lo apra.* ***Ma lo spalanchi del tutto*** *perché ne escano gli strumenti d'orrore che nei millenni Satana ha fabbricato per portare gli uomini alla* ***totale disperazione****, di modo che da loro stessi invochino Satana Re, e* ***corrano al seguito dell'Anticristo****, l'unico che potrà spalancare le porte d'abisso per farne uscire il Re dell'abisso, così come il Cristo ha aperto le porte dei Cieli per farne uscire la grazia e il perdono, che fanno degli uomini dei simili a Dio e re di un Regno eterno in cui il Re dei re sono Io.*

Come il Padre ha dato a Me ogni potere, così Satana ha dato ad esso ogni potere, e specie ogni potere di seduzione*, per trascinare al suo seguito i deboli e i corrosi dalle febbri delle ambizioni come lo è esso, loro capo. Ma nella sua sfrenata ambizione troverà ancora troppo scarsi gli aiuti soprannaturali di Satana e cercherà* ***altri aiuti*** *nei nemici del Cristo, i quali, armati di armi sempre più micidiali, quali la loro libidine ver-*

*so il Male li poteva indurre a creare per seminare disperazione nelle folle, lo aiuteranno sinché Dio non dirà il suo **'Basta'** e li incenerirà col fulgore del suo aspetto.*

Molto, troppo - e non per sete buona e per onesto desiderio di porre riparo al male incalzante, ma sibbene soltanto per curiosità inutile - molto, troppo si è arzigogolato, nei secoli, su quanto Giovanni dice nel Cap. 10 dell'Apocalisse.

Ma sappi, Maria, che Io permetto si sappia quanto può essere utile sapere e velo quanto trovo utile che voi non sappiate.

*Io, non il mio angelo, Io stesso giuro che quando sarà finito il tuono **della settima tromba** e compito l'orrore **del settimo flagello**, **senza che la razza di Adamo riconosca il Cristo Re**, Signore, Redentore e Dio, **e invocata la sua Misericordia**, il suo Nome nel quale è la salvezza, Io, per il mio Nome e per la mia Natura, giuro che fermerò l'attimo dell'eternità. Cesserà il tempo e comincerà il Giudizio. Il Giudizio che divide in eterno il Bene dal Male dopo millenni di convivenza sulla terra.*

Il Bene tornerà alla sorgente da cui è venuto. Il Male precipiterà dove è già stato precipitato dal momento della ribellione di Lucifero e da dove è uscito per turbare la debolezza di Adamo nella seduzione del senso e dell'orgoglio.

***Allora il Mistero di Dio si compirà**. Allora conoscerete Iddio. Tutti, tutti gli uomini della terra, da Adamo all'ultimo nato, radunati come granelli di rena sulla duna del lido eterno, vedranno Iddio Signore, Creatore, Giudice, Re.*

Sì, lo vedrete questo Dio che avete amato, bestemmiato, seguito, schernito, benedetto, vilipeso, servito, sfuggito. Lo vedrete.

Saprete allora quanto Egli meritava il vostro amore e quanto era meritevole il servirlo.

Oh! Gioia di coloro che avranno consumato se stessi nell'amarlo e nell'ubbidirlo! Oh! Terrore di coloro che sono stati i suoi Giuda, i suoi Caini, di coloro che hanno preferito seguire l'Antagonista e il Seduttore in luogo del Verbo umanato in cui è Redenzione; del Cristo: via al Padre; di Gesù: Verità santissima; del Verbo: Vita vera.

^^^^

E ancora, la Valtorta:

^^^^

21.8.43

Dice Gesù:

*Nei **due testimoni** miei sono **adombrati** tutti i maestri nella fede: pontefici, vescovi, ispirati, dottori della Chiesa, anime invase dalla Luce e dalla Voce.*

Essi, con voce pura da ogni venatura umana, hanno proclamato Me e la verità della mia dottrina e hanno messo sigillo di santità, di dolore, e anche di sangue, a conferma della loro voce.

Odiati come Me, Maestro dei maestri, Santo dei santi, sono stati, più o meno, sempre tormentati dal mondo e dal potere, ***che trovano in essi coloro che con la stessa loro condotta dicono al mondo e ai grandi del mondo: 'Non è lecito ciò che fate'.***

Ma quando l'ora del Figlio di Satana sarà venuta, l'Inferno, saliente dall'abisso aperto dall'Anticristo, muoverà guerra spietata ad essi e, secondo la vista umana, li vincerà e ucciderà.

Ma non sarà morte vera. Sarà anzi Vita delle vite, Vita vera e gloriosa. *Perché se avranno vita coloro che seguono la mia Legge nei comandamenti,* ***quale infinita pienezza di vita avranno coloro che seguono anche i miei evangelici consigli di perfezione e spingono il loro essere Meco sino al sacrificio totale per amore del loro Gesù, l'eterno Immolato di cui si fanno imitatori sino al sacrificio della vita?***

Chiamati ad una fulgidissima risurrezione saranno costoro che si spogliano della cosa più cara all'uomo: la vita, pur di seguire Me per amore di Me e dei fratelli. Non mi stancherò mai di ripetere questo: che non vi è cosa più grande dell'amore nel Cielo e sulla terra, e non vi è amore più grande di quello di colui che dà la vita per i suoi fratelli…

Ti ho detto un giorno che in questa odierna tragedia sono già in moto le forze di Satana, il quale ha mandato i suoi angeli neri a muovere i regni della terra l'uno contro l'altro.

La Battaglia soprannaturale è già iniziata. *Essa è. É dietro alle quinte della piccola battaglia umana.*

Piccola non per vastità di mole, ma per motivo. Non è, non è il piccolo motivo umano l'origine di essa. Non è. É un altro il motivo vero che fa dei fratelli tante belve omicide che a vicenda si mordono e uccidono.

Vi battete coi vostri corpi. Ma in realtà sono le anime quelle che si battono.

Vi battete per l'ordine di quattro o cinque potenti. Credete che sia così. No.

Uno *è l'esecutore di questa rovina.* ***Uno*** *che è sulla terra, perché voi lo volete, ma non è di questa terra.*

Satana è che conduce i fili di questa carneficina in cui sono più le anime che muoiono che non i corpi.

Questa è una delle battaglie iniziali. Il Regno dell'Anticristo ha bisogno di un cemento fatto di sangue e di odio per consolidarsi.

E voi, che non sapete più amare, lo servite a dovere e vi scannate a vicenda, e maledite chi non ha colpa di questo vostro male: Iddio, ***il quale lotta coi suoi angeli per tutelare quanto è suo: la fede nel cuore dei cristiani, la Bontà nel cuore dei buoni.***

Non sono io che faccio la selezione, per ora. ***Siete voi che vi selezionate, spontaneamente.***

Coloro che nonostante l'orrore sanno capire che Dio è sempre Dio, ossia Bontà e Giustizia, e che la salvezza è nel seguire la Legge di Dio, ***si separano da coloro che negano queste verità.***

I primi ascendono incontro alla Luce, gli altri precipitano verso le Tenebre.

Veramente Satana tende, coi suoi demoni, di dare una seconda scalata al Cielo. Ma respinto dal mio arcangelo precipita sulla terra ***per vincere Dio attraverso il cuore dei suoi figli. Poiché ogni anima che si perde è una sconfitta per Dio.***

E ci riesce Satana facilmente perché il cuore degli uomini non ha più fiamma di spirito. ***Non ha più vita di spirito. É un nodo di peccato in cui prospera la triplice lussuria che uccide lo spirito.***

Beati quelli che hanno vinto in virtù del sangue dell'Agnello e sono rimasti e rimarranno fedeli sempre.

Beati quelli *che avranno respinto Satana e le sue lusinghe e non si saranno preoccupati dei suoi apparenti trionfi, dei suoi sforzi sferrati in quest'ora, che egli sa esser breve per il suo regno di maledizione, e* ***che rimarranno fedeli al Cristo e alla sua Chiesa, smembrata dalla persecuzione anticristiana****, martire invitta come il Gran Martire suo Sposo, il Cristo Crocifisso,* ***ma risorgente più bella****, dopo l'apparente morte, per entrare glorificata in Cielo, dove il Pontefice vero l'attende per* ***celebrare le nozze'****.*

^ ^ ^ ^

12.12 - Alzati e cammina, il mattino, quando ti svegli. Capito?

Me ne rimango pensieroso a riflettere su questi due 'dettati' che abbiamo letto…

'Beati quelli…che rimarranno fedeli al Cristo e alla sua Chiesa, smembrata dalla persecuzione anticristiana…'.

Mi rileggo questa frase conclusiva del Gesù di Maria Valtorta, la soppeso, e me ne sto qui, pensoso e pieno di **dubbi**…e di **paure**!

Luce:

'Ma egli cominciò a imprecare e giurare…' (Mc 14, 66-72).

Hai visto i miei apostoli? Hai visto cosa vuol dire 'umanità'?

Tre anni di insegnamenti, insegnamenti di Maestro, insegnamenti di Dio, tre anni di viaggi insieme, di vita in comune, tre anni di amore.

'Tu sei il figlio del Dio Vivente…', mi aveva detto Pietro.

E poi, su quel Dio, in nome di quel Dio giurò di non essere un mio discepolo, chiamando Dio a suo testimone.

Hai capito di cosa sono capaci gli 'uomini'?

Se uno come Pietro, destinato a diventare Capo della mia Chiesa, chiamò Dio a suo testimone del fatto di non conoscermi, cosa faranno mai ***gli apostoli degli ultimi tempi****, quando ci sarà la grande tribolazione e la persecuzione anticristiana?*

Bisogna ***pregare*** *molto, pregare Dio perché vi dia la forza di non chiamarlo a testimone del fatto che non lo conoscete, chiedergli la forza di non tradire e di testimoniare Me.*

Perché se non sarete capaci di testimoniarmi nel momento in cui conta, a cosa vale tutto il cammino di Croce?

Bisogna testimoniare e poi affidarsi alla volontà del Signore, che non è sempre volontà di sacrificio carnale ma tutto vede e ordina per il vostro bene e per la salvezza della vostra anima e di quella degli altri.

Coraggio, non temere, perché dove non arriverai tu arriverò Io, pregando.

Verrà l'Anticristo, verrà.

*Come belva in agguato egli guata **la Vittima** e attende l'attimo propizio per la sua Manifestazione.*

*Non 'principio' maligno, ma carne umana rivestirà, **pronto ad assidersi sul mio trono**, quello della **vittima papale**.*

*E come **quella** è 'vittima' dell'Amore di Maria, **quest**o sarà vittima dell'amore dell'Altro, che Odio si chiama.*

*'Totus tuus, Maria… **Totus tuus, Alter!**'*

*Ecco **la consacrazione maligna**, quella di questi tempi in cui l'Antesignano del Male opererà sulla terra per contrastare il mio Regno ed affermare il suo.*

É questa la posta in gioco: Io combatto per liberarvi, lui per mantenervi in catene, anzi legarvi sempre più coi ceppi affinché la vostra pesantezza non vi consenta neanche più di alzare lo sguardo al cielo.

Non pensare ai 'sigilli', il tempo è questo.

'Estate parati', state pronti e vigili come sentinelle pronte a dare l'allarme, e quando verrà lo riconoscerete, perché brillerà come stella rossa dell'Inferno.

Il percorso dell'uomo è un percorso spirituale: l'uomo si deve spiritualizzare.

É per questo che deve distaccarsi dalla materia.

Tutto ciò che è 'godimento' è 'materia', è 'carne'.

Tutto ciò che 'elimina' il godimento è 'spirito'.

Ma lo spirito non è 'sofferenza', anzi è 'godimento' di tipo spirituale.

Sono due modi diversi di 'godere': spirito e materia, materia e spirito.

E sono anche antitetici.

La materia è pesante e porta verso il basso, lo spirito è leggero e fa salire, verso Dio.

Ecco perché bisogna 'spiritualizzarsi': perché è solo con lo spirito che l'uomo - 'rarefatto' - può elevarsi e conoscere Dio.

Le difficoltà della vita - e nella parola 'difficoltà' ci possiamo mettere tutto, anche i dolori - sono come un 'filtro' che in qualche modo 'frena', cattura le scorie più grosse della materia.

Il processo di spiritualizzazione può dunque avvenire in via naturale, e l'uomo con l'età che avanza tende appunto di per sé a spiritualizzarsi con un distacco progressivo dalla 'carne', anche morale: 'carne morale', o può essere 'accelerato' dalla cosciente volontà dell'uomo.

E questo si ottiene con l'ascesi.

La storia dell'Umanità che tu stai studiando in questa Apocalisse è appunto la storia dell'ascesi, ***della sua ascesi.***

L'Umanità bambina, nasce, cresce, si sviluppa, diventa adulta attraverso un processo di autopercezione, di autoconsapevolezza che la porta ad essere più matura, cioè più spirituale, ma attento: spirituale nel Bene come nel Male, finché le due realtà, che non riescono a convivere insieme, si scontrano.

E nello scontro, proprio quando materialmente sembra che si affermi il Male, vince - proprio attraverso le difficoltà della sofferenza - il Bene.

Per cui è la sofferenza della Grande Tribolazione che fa fare un salto in avanti verso un mondo, una Umanità più spirituale, come se l'Umanità - nel suo insieme - fosse un 'uomo'.

La storia dell'Umanità raccontata nei simboli dell'Apocalisse è dunque realmente la storia di Gesù, che è storia di Croce, ma anche di Risurrezione e Gloria.

Alzati e cammina, il mattino, quando ti svegli.

Capito?

^^^^

Rimango sbalordito a quest'ultimo invito della mia 'Luce', amichevole ma perentorio, ma all'improvviso mi ricordo che stamattina presto, insonnolito, non riuscivo a schiodarmi dal letto per andar su in torretta a farmi **l'ascesi**: cioè preghiera e meditazione. E allora - mentalmente anzi, quasi inconsciamente - mi 'lamentavo' con Gesù sulla utilità di questo tipo di vita.

Sembrava che non mi avesse sentito…

Dopo però, rigirandomi dall'altra parte, sentivo il mio 'Subconscio creativo' che – come quando **si rigira** la polenta col bastone - **mi rigirava** nella testa un ritornello: *'Il percorso dell'uomo è un percorso spirituale… l'uomo si deve spiritualizzare…'*

12.13 - Ma oggi ho deciso di esorcizzare l'Apocalisse, per via di quei miei sei sogni…

Oggi è un altro giorno e, se permettete, l'Apocalisse me la son buttata un po' alle spalle: anzi cerco di **esorcizzarla** e far finta che non esista, perché la giornata è veramente splendida.

É un Lunedi della seconda metà di novembre: neve al sud, isole comprese, e gelo artico al nord, dice il telegiornale.

Ed infatti è qualche giorno che – al nord – abbiamo temperature notturne intorno ai cinque-otto gradi sotto zero e diurne intorno allo zero.

In casa la grande stufa in ghisa scoppietta ed emette profumo di legna con un tepore invitante che fa già presentire l'ormai prossimo Natale.

Vorrei finirlo questo libro, prima di Natale, tanto per farmi un regalo.

L'ho cominciato mercoledì **7 ottobre** che, capisco vi farò magari ridere, era la festa della **Madonna del Rosario**.

Vi ricordate che quel primo giorno ero rimasto qualche ora inchiodato davanti allo schermo del computer perché non sapevo cosa scrivere?

Allora mi ero messo a scrivere la prima cosa che mi era venuta in mente, **perché mi assillava**, e vi avevo raccontato delle **bollette telefoniche** di mio figlio – che sono le mie – il quale col mio computer la sera era solito 'navigare' in Internet fra l'Italia e il Giappone con quelle sue letterine telematiche alla fidanzata del Sol Levante, in quel di Tokio.

Bene, oggi ne abbiamo 23 novembre e – se non sbaglio i miei conti - sono dunque passati 48 giorni. **E sono in ritardo**, perché ad un certo punto l'Apocalisse, con rispetto parlando, aveva cominciato ad uscirmi dagli occhi **e me la sognavo anche di notte**, come quando ero andato a trovare mio fratello, intorno alla prima settimana di novembre, per far rifornimento di olio d'oliva del Cimino, di castagne del Cimino e di noci del Cimino, le nocciole… la prossima volta.

Me la sognavo anche di notte, evidentemente perché avevo bisogno di riposo.

Infatti lo studio dell'Apocalisse ti snerva, perché devi fare attenzione anche al minimo particolare e sfumatura, e ti prende inoltre sul piano emotivo coinvolgendo **il Subconscio** che poi appunto se la sogna, come quando vedete certi film che vi impressionano. Poi infatti ve li sognate, vedendovici dentro in prima persona mentre uno vi rincorre e voi scappate, cadete, vi rialzate, scappate, cadete e così via. Mi son spiegato?

Una notte, quando appunto ero andato a prender tutte quelle vettovaglie da mio fratello (ma a cena forse avevo un po' esagerato con quel salmone eccezionale che mia cognata si porta giù regolarmente dai suoi viaggi in Svezia e mi tiene da parte per quando sa che con mia moglie andiamo a trovarli) mi sono svegliato varie volte perché il mio **'Subconscio creativo'** mi spiegava in sogno **l'interpretazione** dell'Apocalisse ed Io - per l'ansia di dimenticarmela - mi svegliavo di colpo per marcarmi subito **il sogno** sul block notes che tengo sempre sul comodino.

Era la notte fra Venerdì 6 e Sabato 7 novembre, e forse – oltre che con quel salmone eccezionale che mia cognata si porta giù spesso dalla Svezia – avevo esagerato con quel 'rosso' delle Langhe che, anche se non è vino da salmone, è sempre un vino eccezionale, perché è **di mia** produzione.

Serata trascorsa davanti al camino acceso fino al fatidico momento della 'buona notte', della serie: 'Vado a dormire perché non ne posso proprio più'.

E infatti quella notte mi son svegliato **sei volte, una per ogni sogno**: roba da farsi psicanalizzare!

Il primo l'avevo interrotto di colpo alle **3.50**: sognavo che stavo scrivendo un libro 'spirituale', come questo che sto scrivendo ora, anzi forse era proprio questo.

Ad un certo punto, nel sogno, io – come se parlassi ad una classe di allievi - parlo della Torre di Pisa e me la vedo davanti in immagine, bella alta e pendente, bianca, e ne racconto la storia.

Nel sogno mi rendo confusamente conto che la **torre pendente** è un **'simbolo'**, ma non riesco a coglierne il significato **allegorico**.

Il mio **'Subconscio creativo'** (che mi 'perseguita' non solo quando scrivo ma anche quando dormo) **prende la parola** intervenendo nel racconto e facendomi capire che in realtà la storia della Torre di Pisa non ero stato io a raccontarla **ma lui**.

E questa delusione, nonché ferita al mio amor proprio, è stata sufficiente a svegliarmi la prima volta: ne avevo approfittato per marcarmi il sogno di cui non vi sto neanche più a raccontare **il resto**, tanto non ci ho capito niente.

Mi sono quindi rigirato nel letto e ho ripreso a dormire… ma alle **4.50** mi risveglio di colpo.

Stavo sognando e vedevo **sette angeli con sette trombe**. Eran tutti belli e allineati, si stagliavano luminosi contro l'azzurro del cielo, alzavano le trombe, le portavano alla bocca e suonavano. Erano squilli solenni, come quelli delle sette trombe del Giudizio: perché di quello si doveva ben trattare**. E il loro suono mi sveglia**.

E mi rendo conto che era già un bel po' che stavo sognando l'Apocalisse, un capitolo dopo l'altro, la leggevo e la spiegavo, ed era un lavoro lungo, paziente, finché tutto il quadro era finalmente diventato chiaro.

Ed era **alla fine del racconto** che in cielo apparivano quei sette angeli, e le loro trombe erano fatte a calice, immense, e brillavano nel cielo azzurro come fossero d'oro.

Nel sogno però mi interrogavo e mi chiedevo che 'giudizio' mai fosse quello, visto che **non eravamo ancora arrivati al Giudizio finale della fine del mondo**.

Qualcuno mi diceva che si trattava del **'Giudizio parusiaco'**, quello della venuta intermedia di Gesù che torna per instaurare finalmente il suo Regno in terra giudicando non tanto le singole anime – cosa che fa nel giudizio individuale quando ognuno di noi muore e poi nuovamente alla fine del mondo quando ci 'rigiudica' insieme al corpo – quanto invece l'Umanità nel suo complesso, l'Umanità intesa come 'complesso sociale'.

Dopo questo sogno, regolarmente trascritto, mi riaddormento, ma alle **5.25** mi risveglio.

Questa volta avevo ripreso il sogno della **Torre di Pisa**, e **- in sogno -** mi dicevo che quella doveva essere il **simbolo,** sotto forma di torre pendente, della **Chiesa Universale di Laodicea**, una 'chiesa' **che ha deviato terribilmente dal suo asse di equilibrio.**

E infatti – non appena **l'ultimo** degli angeli delle sette trombe del sogno precedente avrebbe fatto sentire il suo squillo potente – essa **sarebbe crollata su se stessa**, in un ammasso caotico di **massi** di marmo, franando analogamente a quelle valanghe di neve in alta montagna che si mettono in moto quando l'eco di un rumore forte dà loro il via.

Mi sogno anche che **i 144.000 erano stati segnati.** Anche lì c'era una moltitudine grandiosa, ma non era quella del giudizio universale.

Vedo poi che lo squillo dell'angelo della settima tromba provoca **il crollo** di quella massa bianca, dando **il via al versamento delle sette coppe sulla Terra**.

Alle **5.50** mi sveglio nuovamente: sognavo di essere in Chiesa.

C'erano tante persone davanti all'altare, ma non erano inginocchiate e – davanti al sacerdote – prendevano **l'Ostia eucaristica** non direttamente in bocca **ma sulle mani**.

Non avevo – su questo fatto - obbiezioni particolari da fare, sia perché ormai è quello che oggi succede normalmente in Chiesa, sia perché vedevo che le mani non erano sporche, e lo dicevo anche a voce alta. Allora la mia voce interiore del Sogno, non so se fosse il **'Subconscio Creativo'**, mi rispondeva: *'Non sono mani sporche ma è come se lo*

fossero. Vedi? É come se – anziché l'Eucarestia, che è il Corpo Divino di Gesù – prendessero nelle mani una zappa per lavorare la terra…'.

Ed io mi vedevo allora come riflesso in uno specchio, nell'atto di zappare la terra, come faccio abitualmente quando lavoro l'orto: e cioè senza neanche pensare a quello che faccio, meccanicamente.

Mi sveglio, scrivo il sogno, sfinito dal sonno mi riaddormento ma mi risveglio alle **6.15**.

Rivedevo infatti in sogno la scena di prima, quella di coloro che facevano la comunione 'in mano', come se prendessero una zappa, ma questa volta noto che hanno in testa **un cappello rosso**, come il cappello di un vescovo, di quei cappelli un po' oblunghi che anche voi avrete visto qualche volta in televisione o in qualche cerimonia solenne in chiesa.

Sento che la voce di prima mi dice: *'Vedi? Son quelli che fanno la 'comunione', cioè che **son pronti** a ricever Gesù nelle mani **ma non degnamente'**.* E poi continua: *'Il cappello rosso è come un cappello sacerdotale, come se fossero sacerdoti, simboleggia anche il martirio…'.*

E poi – mentre il sogno sfuma lentamente in una **dissolvenza** – sento una voce che dice ancora: *'Farò di essi un Regno di Sacerdoti…e di santi'.*

Scrivo sul block notes – mia moglie con tutto questo traffico ha continuato a dormire imperterrita… – e poi mi riaddormento perché: dormi, svegliati, accendi, scrivi, spegni, girati, e poi ancora: dormi, svegliati, accendi, scrivi, spegni… tutta questa ginnastica mi aveva fatto venire un sonno della miseria e dopo aver finito di scrivere crollavo giù come la Torre di Pisa.

Ma alle **6.50** mi risveglio ancora: questa volta **sognavo** che stavo **sognando** di guardare un notiziario TV, di quelli del Telegiornale.

Vedevo delle immagini confuse che si muovevano in maniera agitata e caotica con delle voci concitate.

Intravvedo, oltre il mucchio che si agita nello schermo, una figura bianca, come un sacerdote vestito di bianco che sta di fronte ad un altare dando le spalle al pubblico. Poi capisco che quello non è il pubblico di uno 'spettacolo' ma una 'Messa' e che il sacerdote di spalle è il Papa, **Wojtila.**

Confusione, mani e corpi che si agitano verso il Papa. Lo speaker parla in maniera concitata, mi arrabbio perché non si capisce niente, ma in fin dei conti mi dico **in sogno** che quello che vedo in TV è solo **un sogno**. Deve esser però successo qualcosa di grave, mi allarmo, non capisco che cosa, questa televisione non è mai chiara quando ti interessa. Anche io scatto in piedi agitato e dico allarmato: *'L'avranno mica ammazzato una seconda volta?'.* Poi mi rendo conto che se uno l'hanno già ammazzato una volta non possono ammazzarlo una seconda volta, e questa è dunque una cretinata, e poi mi rendo conto ancora che **Papa Wojtila** non l'hanno ammazzato neanche la prima volta, perché in realtà, in quei lontani anni ottanta, lui – il **'Totus tuus, Maria'** – si era salvato….

E siccome due cretinate di seguito son più che sufficienti, mi sento ridicolo per quello che avevo detto e… mi sveglio.

Credete che sia finita così? No, perché in realtà mi ero svegliato **solo in sogno**, e io invece continuavo a sognare come se il **mio 'Subconscio creativo**, una specie di **'Regista'**, volesse farmi rivedere **meglio** la scena che io prima non ero riuscito a cogliere bene o che non ero riuscito a ricordare.

Vedo infatti che – come con una moviola di quelle partite di calcio in televisione che debba fare un 'replay' - il filmato del Notiziario TV **viene fatto tornare indietro** per poi riprendere dall'inizio.

Questa volta **sto bene attento** a quello che vedo.

Vedo **Papa Wojtila** che dice Messa di fronte all'altare **con le spalle rivolte a chi guarda**, insomma ai fedeli.

Si volta verso i fedeli, tutto bianco, e come vediamo fare talvolta ai sacerdoti quando celebrano una Messa, **allarga le mani e le braccia in segno di pace.**

Si vede allora un trambusto di persone, come se qualcuno volesse da dietro farsi avanti e spintonasse quelli che gli ingombrano il passaggio.

Si vede uno che si butta addosso al Papa, lui guarda senza capire, sembra un po' sorpreso - **l'azione continua ora al 'rallentatore',** evidentemente per paura che io non capisca bene – il Papa è sempre stupito, apre la bocca meravigliato, l'altro ha in mano un pennello, è un pennello intinto in vernice nera, lo alza e – **al rallentatore** - **imbratta** Papa Wojtila dipingendogli una **croce nera** sulla faccia…

Il Papa è inorridito, il gesto – in sogno lo si percepisce chiaramente – è **orribile** nel suo significato **profondo**.

In sogno, mentre assisto impotente, ne percepisco la violenza spirituale: la croce nera è un simbolo satanico, di sfregio!

Il Papa è inorridito, **capisce**, piange di dolore, poi afferra quella cosa che i sacerdoti hanno sulle spalle, sarà **la stola**, e – non più al rallentatore ma freneticamente - si pulisce il volto, proprio freneticamente, come se volesse assolutamente togliersi subito di dosso quella sozzura repellente. Con orrore, si cancella con forza la pittura dal volto.

Capisco in sogno che la **stola** utilizzata per pulirsi è un 'simbolo': è come se essa rappresentasse una 'liberazione', ma non capisco che simbolo esattamente sia.

Sento che lo Speaker TV – nella confusione e nelle voci agitate – commenta: *'…gesto sconsiderato di un folle…!'*.

Ma io e il Papa, **che ci guardiamo profondamente negli occhi** attraverso lo schermo TV, **ci capiamo,** perché sappiamo entrambi che così non è.

Mi sono svegliato di colpo ma questa volta, visto che erano quasi le sette **e di incubi non ne volevo più sapere**, ho buggerato il mio 'Subconscio creativo' prima che fosse tentato di fare un settenario, cioè il settimo sogno: mi sono alzato, sono andato in camera di mio fratello a chiedergli se voleva che gli facessi un caffè, e lui, posando il libro che stava leggendo, mi fa: *'Hai dormito bene con quei piumoni svedesi, vero? Fanno un caldo **d'inferno**…'*.

'Appunto…!', mi son risposto **mentalmente**, ma poi gli ho sorriso anch'io come se avessi dormito dieci ore di fila, in paradiso.

Sorseggiando però il caffè, non ho resistito (sei sogni di fila erano troppi per non parlarne) e – senza entrar nei particolari – gliene ho accennato in tono leggero, come se gli raccontassi una cosa spiritosa.

Ma lui non è di spirito e - ora che son tornato a casa già da una quindicina di giorni – è già due volte che al telefono mi dice, con giovialità e **tono leggero**: *'Fradèl, mi raccomando, non affaticarti, non esagerare con quel libro e, soprattutto, stai sempre con i piedi per terra, capito?'*

Ma come si fa a stare coi piedi per terra quando si scrive o si legge l'Apocalisse?

E cosa vorreste poi rispondergli voi, a uno che di Apocalisse non ne sa niente se non che da qualche parte ha sentito dire che lì dentro ci sono quei famosi quattro cavalieri che vengono a distruggere il mondo? E come fai a spiegargli che i quattro cavalieri sono già venuti più di un migliaio di anni fa e che invece ora siamo nell'epoca delle trombe e delle coppe che son molto peggio?

Dicevo dunque all'inizio (prima che facessi tutta questa divagazione sui sogni che – lo ha detto mia moglie - sembrano quasi **incredibili**) che avevo cominciato a scrivere il 7 ottobre, e che oggi è il 23 novembre.

Vorrei finire prima di Natale, ma non so se ce la farò perché – come dicevo all'inizio – **sono in ritardo**.

Infatti - con il viaggio da mio fratello e per colpa di tutti quei sogni - avevo deciso di **smettere** per una settimana e, quando son tornato, mi son preso - già che c'ero – quasi un'altra settimana di **pausa** per lavori di agricoltura e giardinaggio, in totale una quindicina di giorni, senza contare le perdite di tempo per i muratori che chiedono continuamente e vanno avanti e indietro, mentre si riempie di polvere dappertutto perché dove passa aria lì passa anche quella polvere impalpabile che nel clima freddo e secco si spande in maniera micidiale.

12.14 - La 'Controchiesa', l'Elite del Mondialismo Sinarchico, il Nuovo Ordine Mondiale, l'O.N.U, l'O.R.U. e il falso ecumenismo

Bene, dicevo che oggi il tempo è splendido e che è una giornata di **relax**: niente Apocalisse… *'tanto per tenere i piedi per terra'*, come dice mio fratello, il quale ieri mi ha telefonato per avvisarmi che sabato prossimo sarà di nuovo pronto a farsi cinquecento chilometri per venirmi a trovare, non per controllare il mio sonno e i miei sogni ma per venire a sentire se quel vino che abbiamo fatto insieme giù in cantina risponde veramente alle sue ansiose aspettative…

Poiché oggi è 'relax', passeggio un poco all'aperto – un freddo polare! - con un giaccone di pelle foderato internamente di lana mentre i muratori, che hanno finalmente terminato l'intonacatura delle facciate ed il rifacimento delle poggiolate, danno gli ultimi ritocchi di finitura**, ritocchi** che – a conti fatti – mi costano più del 'grosso' del lavoro che era stato fatto fino a qualche giorno fa.

Sono furbissimi, i muratori: quando ti fanno il preventivo del lavoro 'grosso' te lo fanno bene, e lì risparmi un sacco. Ma per le finiture…, beh, lì fare un preventivo è difficile, no? Come si fa a fare un 'forfait'? Si dovrà lavorare **ad ore**, e chiunque potrà vedere le ore che ci vogliono, no?

E state tranquilli che verrete trattati da signori. E infatti è stato come al 'Casinò': ho perso tutto quel che avevo 'risparmiato' per la parte precedente di lavoro. Però il lavoro è stato fatto a regola d'arte, e sono soddisfatto.

Rientro in casa ed il calore della stufa mi riconcilia con l'esistenza.

Mi siedo e sfoglio pigramente un libro che avevo lì da un paio di mesi e del quale rimandavo la lettura perché quello che sto scrivendo ora mi assorbe persino di notte…, come vi ho raccontato.

Il libro me l'ha dato un mio caro amico: *'Leggilo* – mi aveva detto – *è spettacolare. Bello. Lì c'è proprio tutto,* ***sulla Massoneria****!'*

Io l'avevo guardato – l'amico – in tralice, sorridendo amichevolmente ma sornionamente, e mi ero detto che anche lui doveva essere un po' come Padre Penasa il quale - quanto a prendersela con la Massoneria (*che io nel mio inconscio ho sempre considerato come una …'onorata società' ma di gentiluomini, insomma: uomini 'di mondo' dediti prevalentemente a coltivare interessi economici e fare beneficienza*) - non scherzava affatto.

Poi però, un po' per compiacerlo e un po' per saperne effettivamente di più, il libro l'avevo preso: seicentosessanta pagine **ben scritte** che parlano di Massoneria, dall'inizio alla fine. Non so – personalmente - fino a qual punto siano esatte, ma certamente sono molto ben argomentate e 'documentate', razionali, culturalmente e storicamente informate, insomma un lavoro di 'fino': *'Massoneria e sette segrete: La faccia occulta della storia'*, Editrice 'Ichthys' di Albano Laziale-Roma. L'Autore è un certo **'Epiphanius'** che, per firmarsi con questo prudente 'pseudonimo', avrà forse avuto le sue buone (prudenti) ragioni.

Il libro comincia con una

'AVVERTENZA'

'Nella lettura delle pagine che seguono tenga sempre ben presente il lettore che non vi è idea più estranea a quella cattolica del razzismo.

Dice infatti S. Paolo:

'Non vi è più Giudeo né Greco, non vi è più schiavo né libero, non maschio né femmina, ma tutti voi siete uno solo in Cristo Gesù. E se voi siete di Cristo siete seme di Abramo, eredi secondo la promessa' (Gal. 3, 28-29)

É però innegabile che la rivoluzione si è servita, e si serve, volta per volta in maniera particolare, di certi popoli o aggregazioni politiche, così come è innegabile che la massoneria abbia la sua centrale da oltre due secoli **in Inghilterra**; che **la Francia** abbia esportato la rivoluzione in tutta Europa con Napoleone, disseminando logge nei territori occupati; che in Italia **il Piemonte** abbia giocato un ruolo fondamentale nella distruzione dell'antico ordine. Per non parlare del ruolo importantissimo **dell'Umanesimo** italiano, all'inizio della rivoluzione antropocentrica, né si può contestare che la radice dello stesso Umanesimo affondi **nell'ebraismo talmudico**, o che le attuali centrali mondialiste abbiano pressoché tutte sede **negli Stati Uniti**.

Questi elementi non possono essere taciuti da chiunque voglia seriamente scrivere la Storia e di Storia.

^^^^

Rimango pensieroso a riflettere…

Mi sembra che sia tutto chiaro – a parte **l'ebraismo talmudico** – e decido che val la pena di saperne qualcosa di più. Volto allora pagina:

^ ^ ^ ^

PREMESSA

Sostenere oggi in un mondo razionalista, tecnicizzato e totalmente indifferente, per non dire totalmente ostile alla religione, che la nostra epoca segni **la conclusione della più grande guerra di religione mai combattuta**, con rinnovato slancio e ardore da una parte e con sempre minore volontà e determinazione dall'altra, sembra, oltre che un immenso paradosso, un altrettanto gratuita affermazione.

I mezzi di informazione non ne parlano, preferendo rovesciare su ciascheduno di noi un impetuoso torrente di informazioni di ogni tipo, funzionale ad imporre **quell'opinione pubblica** di cui la massoneria vanta i natali (**Ernesto Nys**, *'Massoneria e società moderna'*, Ed. Bastogi 1988, p. 91).

Nys, avvocato esperto di diritto internazionale, in quest'opera espone succintamente il ruolo dell'influenza massonica sulla società moderna; pertanto fissare l'attenzione su una sorta di **mano occulta** che nella storia moderna guidi, orienti e **stabilisca il destino dei popoli** indirizzandolo verso forme di schiavitù universale, quando non di eliminazione fisica, **mascherandole dietro il paravento del progresso**, sembra davvero frutto di una fantasia piuttosto fervida, se non addirittura parto deviante di menti inquiete, in cui il bisogno di risposte e certezze prende consistenza in forme di ricostruzione su misura della Storia.

É però difficile negare l'esistenza di **un'azione secolare** che, vuotati gli spiriti dalla filosofia scolastica, li ha aggrediti con dosi dapprima omeopatiche di dottrine gnostiche; l'introduzione **del dubbio come metodo** sotto la copertura dello scientismo, **il disprezzo della retta ragione** spinto fino al rifiuto del reale, **il rinnegamento dell'autorità naturale**, la ***nulla potestas nisi a Deo*** sostituita da un potere che **trae la sua legittimazione dal basso**, un potere infero: un modo essenzialmente luciferino di procedere, fondato sulla menzogna e il compromesso.

Tentare una spiegazione del mondo odierno ricorrendo al determinismo delle leggi fisiche, od ai principi economici o sociologici, **è superficialità** che non può soddisfare chi voglia ricercare secondo verità: occorre rivolgersi in altra direzione, spingere le ricerche ben più in profondità partendo dalla **realtà** dell'uomo: essere **libero** di aderire al Bene o al Male **e per ciò stesso in grado di organizzarsi nella pratica dei medesimi**.

La Legge perfetta del Vangelo sorresse l'uomo per lunghi secoli illuminandogli la via e sostenendolo in quella speranza di eternità che egli concretizzò edificando la grande civiltà cristiana, la città terrena sorta il più possibile a immagine di quella di Dio.

Non possiamo rinunciare, per simmetria, a tentare di individuare una rottura, un guasto nella storia dell'uomo, che ha permesso al Male di organizzarsi con un deposito dottrinale, un piano di dominazione dell'uomo sull'uomo, **una gerarchia occulta** che veglia alla sua realizzazione e alla fedele trasmissione di tale deposito, un percorso da compiere per asservire l'umanità alla *potestas tenebrarum*, in una parola una vera **CONTROCHIESA** tendente ad appropriarsi di ogni valenza religiosa e politica.

I connotati di questa Controchiesa sono quelli **dell'Alta Loggia e dell'Alta Finanza**: Alta Loggia in cui domina il mago attraverso l'esoterismo e la magia, che pianifica, dirige, corregge il tiro se i risultati non corrispondono a quelli voluti; Alta Finanza che, concen-

trando oggigiorno nelle sue mani il controllo delle ricchezze del pianeta, le orienta ai fini di dominio mondiale perseguiti dall'Alta Loggia.

I **prodromi** della rottura si manifestano con chiarezza nella **Riforma**, sviluppando le **direttrici di attacco nelle due direzioni dell'Impero e del Papato**; e non poteva non essere così: l'affermazione **del libero esame** per sua natura esclude l'esistenza di una Verità oggettiva, dandosi per il protestante tante verità quante sono le singole interpretazioni di essa; ora, se ciascuno può vantare una propria verità, l'unico errore è sostenere che esiste una verità unica.

Ne consegue l'introduzione di un relativismo personale su ciò che sia Bene e Giusto.

Il principio d'autorità risulta inficiato dall'orgoglio di chi possiede **una sua propria verità** e intenda farla valere, ne consegue **che le gerarchie naturali dovevano** essere **spazzate via**, in quanto ostacolo alla affermazione **del proprio io, della propria verità**.

Il massimo odio ed avversione logicamente verranno riservati alla Chiesa cattolica, maestra nello spirituale e guida del temporale, depositaria nel suo capo visibile, il Papa, del messaggio del Divin Maestro che **nega** ogni altra via di salvezza fuori di Sé chiamando ladri e briganti coloro che si erano sin allora annunciati in Suo nome *(Giov. 10,8)*.

Per questo la Controchiesa non poteva che radicarsi, crescere e ramificare **in area protestante.**

Tenteremo allora di individuare un percorso gnostico che, richiamato in vita col Rinascimento, incarnato dagli alchimisti e dai **Rosacroce** del Seicento, si snoda attraverso le logge martiniste, gli Illuminati di Baviera, il Movimento Sinarchico, giungendo, attraverso il nostro tormentato secolo, fino alle grandi assise mondialiste **dell'O.N.U. e dell'U.N.E.S.C.O.** e in campo religioso a quel drammatico e terribile evento che per la cattolicità fu il Concilio Vaticano II, seguito dal **primo atto** di costituzione **dell'O.R.U. (Organizzazione delle Religioni Unite)** nella Giornata di Preghiera di tutte le religioni **ad Assisi**.

Oggi, alle soglie del Governo Mondiale, il nemico da battere è ancora la Chiesa cattolica, unica salvezza per l'umanità.

É qui che avverrà la lotta finale, qui le forze del male concentreranno ogni sforzo plaudendo dal pulpito dei mass-media ad ogni passo compiuto nella loro direzione e condannando con altrettanto clamore ogni tentativo di rientro, nella Tradizione cattolica, dell'insegnamento dogmatico di sempre.

Oggi la crisi che travaglia la Chiesa è macroscopicamente innegabile, ed il suo ruolo di unica depositaria della Verità è messo in discussione in assemblee **democratiche** dagli stessi uomini di chiesa **in nome di un ecumenismo allargato ad ogni falsa religione**, ad ogni errore.

A costoro, più che la salvezza delle anime, stanno a cuore aspettative utopiche nel campo della **filantropia e dei problemi sociali**, mentre nella cattolicità dilagano **il pacifismo e una neutralità intellettuale** affatto sconosciuti nella sua lunga storia.

L'ipotesi di una degenerazione spontanea non regge: gli appelli di **Paolo VI,** che denunciava il **fumo di Satana penetrato nel sacro tempio**, richiamano alla memoria i sinistri propositi delle retrologge che per bocca di un loro autorevolissimo esponente, **Albert Pike**, 33° grado del Rito Scozzese Antico Accettato americano, autore di *'Morals and Dogma'*, considerata la bibbia dei massoni, **dichiarava**:

'Quando Luigi XVI fu giustiziato la metà del lavoro era fatta e quindi da allora l'Armata del Tempio doveva indirizzare tutti i suoi sforzi contro il Papato'.

Me ne rimango a riflettere profondamente, dopo aver dato una scorsa alle altre pagine del libro e ai titoli dei vari capitoli e paragrafi.

Se fossi un **massone** obbietterei che questo **'Epiphanius'** dev'essere un bel **reazionario**, oltre che **antiprogressista** e **antidemocratico**, e anche un **anti-ecumenista**, e potrei continuare ancora un bel po'.

Ma neanch'io – a dire il vero – ho mai avuto una grande opinione dell'**O.N.U.** e allora mi viene il sospetto che anche il resto **sia ugualmente vero**, il che spiega lo **'pseudonimus'** di *'Epiphanius'*.

Sapete, coi tempi che corrono…

Comunque, per essere questa una mia giornata di 'relax', ho detto fin troppo e tutto il resto del libro non ve lo posso proprio raccontare, altrimenti avrei bisogno di firmarmi con uno 'pseudonimo' anch'io…

12.15 - I sette Segni

Oggi è un altro giorno, e il tempo continua ad essere freddissimo ma splendido, come ieri.

Riapro la mia Bibbia e la poso qui sulla consolle del computer, alla base dello schermo di fronte alla tastiera, appoggiata e un poco rialzata per leggere meglio.

Avevamo finito la **sesta tromba**, in cui coesistevano in 'dissolvenza incrociata' **la persecuzione dell'era anticristiana**, che era già arrivata con la quinta tromba, e la **terza guerra mondiale** della sesta tromba, e dovremmo ora procedere nel nostro viaggio nel futuro, come Nostradamus, dando fiato alla **settima tromba**.

Ma, per chiarezza di idee, rivisualizziamo di seguito lo 'schema' della 'mia' Apocalisse che vi avevo fatto vedere nel **Cap. 8** di questo libro, **schema che a questo punto può essere tuttavia aggiornato come nella pagina seguente**:

Schema della 'mia' Apocalisse

. **Prologo:** *Il Signore annuncia la sua prossima venuta in potenza e gloria*
. **Visione introduttiva:** *Gesù appare, sette stelle in una mano, spada a doppio taglio dalla bocca, e invita a scrivere l'Apocalisse.*

. **Prima Chiesa=Efeso=Primo Sigillo:** *cavallo bianco*
. **Seconda Chiesa= Smirne=Secondo Sigillo:** *cavallo rosso*
. **Terza Chiesa=Pergamo= Terzo Sigillo:** *cavallo nero*
. **Quarta Chiesa=Tiatira= Quarto Sigillo:** *cavallo verdastro*
. **Quinta Chiesa=Sardi=Quinto Sigillo:** *anime dei martiri sgozzati a causa del Vangelo e della testimonianza*
. **Sesta Chiesa=Filadelfia=Sesto Sigillo:** *segni di finimondo: protestantesimo, rivoluzione francese, persecuzione Chiesa cattolica, positivismo, razionalismo, materialismo, marxismo, ateismo, etc.*

1° Intermezzo: i 'segnati' del popolo di Israele e la gran turba della gran tribolazione
. **Settima Chiesa=Laodicea=Settimo Sigillo:** *mezz'ora di silenzio in Cielo: poi appaiono gli angeli delle sette trombe*

Prima Tromba: *prima guerra mondiale*
Seconda Tromba: *seconda guerra mondiale*
Terza Tromba: *guerra fredda-Rivol. culturale-Terrorismo internaz.*
Quarta Tromba: *apostasia nel Clero e nei cristiani*
Quinta Tromba: *avvento dell'Anticristo:* ***occhio, NOI SIAMO QUI!***
Sesta Tromba: *Anticristo - terza guerra mondiale - Nostradamus!*
Settima Tromba: *Coro di ringraziamento dei Santi: è finalmente arrivato Il momento di far giustizia sui malvagi*

2° Intermezzo: i sette segni – storia dell'umanità
Primo Segno:
Secondo Segno:
Terzo Segno:
Quarto Segno:
Quinto segno:
Sesto Segno:
Settimo Segno:

3° Intermezzo: Gran Babilonia e Nuova Gerusalemme
Prima Coppa
Seconda Coppa
Terza Coppa
Quarta Coppa
Quinta Coppa
Sesta Coppa
Settima Coppa

. La Parusia intermedia - Millennio felice – Combattimento finale e Giudizio Universale
. Epilogo

Riepiloghiamo:

Abbiamo letto, in merito alla **identità** dell'Anticristo, che il **Gesù** della Valtorta **non sembrerebbe** descriverlo come un 'emulo' di **Gengis Khan** – come invece era portato a pensare Jean Charles De Fontbrune nel suo commento a Nostradamus - ma piuttosto come un personaggio che dalle **vette** della **spiritualità** (*era **umile** – **casto** – aveva **fede** – era **povero**, viveva in **nascondimento**: tutte qualità che non si attagliano a un personaggio 'politico', **no**?*) si sarebbe poi 'venduto' a Satana, come **Giuda,** tradendo i **'suoi'**.

Continuando nel riepilogo, questo dell'Anticristo è stato il **primo** di quei tre grossi 'Guai!' che erano stati preannunciati dall'**Aquila** che era apparsa ad ali spiegate in cielo.

Poi c'è stata la sesta tromba, e cioè **il secondo** 'Guai!'.

Ed infatti a questo punto abbiamo visto che **Nostradamus** parla della **terza guerra** mondiale.

Qui devo dire che non mi prendo nessuna responsabilità per Nostradamus ma se **questa stessa cosa, quella della terza guerra mondiale,** l'ha detta anche uno come **Padre Penasa…** questo dovrebbe bastare!

E ora, finalmente, siamo alla **settima tromba, quella che darà il via alle sette coppe!**

^^^^

Ap 11, 15-19:

Il settimo Angelo suonò la tromba e in cielo si alzarono grandi voci che dicevano: *'L'impero del mondo è passato al nostro Signore ed al suo Cristo: egli regnerà nei secoli dei secoli'*.

E i ventiquattro vegliardi, che nel cospetto di Dio seggono sui loro troni, caddero bocconi e si prostrarono davanti a Dio dicendo: *'Ti rendiamo grazie, Signore, Dio Onnipotente, che sei e che eri, perché **hai preso possesso del tuo grande potere e sei entrato nel tuo regno**. I popoli si erano adirati, ma l'ira tua è venuta, come pure l'ora di giudicare i morti e di dare la ricompensa ai profeti tuoi servi, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e a distruggere coloro che mandavano in rovina la terra'*.

Allora si aprì il Tempio di Dio, quello che è in Cielo, e nel suo Tempio fu vista l'arca della sua Alleanza.

E vennero folgori e voci e tuoni e terremoto e grossa grandine.

^^^^

Il **sottofondo** è sempre lo stesso: **vegliardi, martiri e santi** in genere, **vittime** nella loro vita degli uomini **malvagi** - dopo duemila anni di furoreggiare di Satana nonostante l'avvenuta Redenzione ed anzi proprio per **vendicarsi** di essa sfogandosi sugli uomini – **implorano** e **chiedono che il Signore faccia giustizia** instaurando finalmente quel suo **regno in terra** in cui essi – a parte il Grande Equivoco di Agostino - avevano sempre creduto fin dai primi anni del Cristianesimo.

E, **ora,** tutti costoro inneggiano a Dio, **perché Egli finalmente ha deciso** di prender **possesso** del suo Regno, che Gesù si era già a suo tempo 'guadagnato' col suo Sacrificio in croce, e venga a sbaragliare – al suono della settima tromba **e di quel che segue** – tutto il campo avversario.

I vegliardi fanno osservare che le nazioni della terra si stavano massacrando ferocemente l'un l'altra senza ombra di pentimento: un po' come succede da un secolo a questa parte in tutto il mondo.

E infatti l'ira di Dio diventa irrefrenabile e mentre prima il Signore – nelle sei trombe – **aveva lasciato che gli uomini si autopunissero da soli ma fino ad un certo punto, adesso è Lui in persona che lascia che essi si castighino del tutto**: e sono le sette **coppe**, i sette terribili flagelli per distruggere tutti coloro che mandano in rovina la terra.

E fra terremoti, bagliori, tuoni e folgori si apre in Cielo il Tempio di Dio, e si vede l'**Arca della sua Alleanza.**

Ora, qui bisogna però fare bene attenzione.

Con tutto quel che abbiamo detto, ora - al suono della settima tromba del Cap. 11 - uno si aspetterebbe appunto **l'iradiddio**: cioè le **sette coppe.**

Invece, sfogliando le pagine dell'Apocalisse, ci accorgiamo che le 'coppe' non vengono 'rovesciate' al Cap. 12 ma iniziano ad essere versate sulla terra cinque capitoli dopo: **al Cap. 16**.

Perché? Perché i capitoli 12-13-14-15 sono in realtà un **SECONDO INTERMEZZO** di spiegazione che ha lo scopo di far capire meglio a San Giovanni e a tutti noi – attraverso dei **SEGNI** che appaiono in cielo - **quali sono le ragioni 'storiche'** che hanno portato Dio a questo punto e quali sono **le prospettive** che emergono dal successivo versamento delle sette coppe.

Interrompiamo dunque anche noi **l'azione, cioè la sequenza operativa delle coppe,** per concentrarci su questa **parentesi** delucidativa sui **SETTE SEGNI** che appaiono in cielo.

Dopo i sette segni, invece, **riprenderemo il discorso** con l'inizio del versamento della **prima** delle sette coppe.

SECONDO INTERMEZZO: I SETTE SEGNI

PRIMO SEGNO: LA DONNA E IL DRAGONE

^^^^

Ap 12, 1-18:

Poi un gran segno apparve nel cielo: **una Donna rivestita di sole**, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo **una corona di dodici stelle**.

Era incinta e gridava per le doglie del parto e le angosce nel dare alla luce.

Intanto appare **un altro segno** nel cielo: un gran dragone, del colore del fuoco, con sette teste e dieci corna e sette diademi sulle teste.

La sua coda trascinava **la terza parte delle stelle del cielo** e le precipitò sulla terra.

Poi il dragone si pose davanti alla donna che stava per dare alla luce, per divorare il figlio appena fosse nato.

Ella diede alla luce un figlio maschio, destinato a pascere tutte le nazioni con una verga di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e al suo trono.

La Donna fuggì **nel deserto**, dove ha un luogo preparato da Dio, per esservi nutrita per milleduecentosessantagiorni.

Allora avvenne una guerra nel cielo. Michele e i suoi Angeli combattevano contro il dragone. Il dragone e i suoi Angeli ingaggiarono battaglia, ma non poterono prevalere e nel cielo non vi fu più posto per loro.

E il gran dragone fu precipitato, l'antico serpente, che si chiamava diavolo e Satana, il seduttore del mondo intero; fu precipitato sulla terra e i suoi Angeli furono precipitati con lui.

E udii una grande voce nel cielo che diceva: *'Ecco venuta finalmente la salvezza, la potenza, il **regno** del nostro Dio e la sovranità del suo Cristo; perché è stato **precipitato** l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. Or essi hanno vinto in virtù del sangue dell'Agnello e con la parola della loro testimonianza, ed hanno disprezzato la loro vita fino al punto di accettare la morte. Per questo rallegratevi, o cieli, e voi che in essi abitate. Ma guai alla terra e al mare, perché il diavolo è sceso a voi con ira grande**, sapendo di aver più poco tempo!'***.

Quando il dragone si vide precipitato sulla terra, perseguitò la Donna che aveva dato alla luce il maschio; ma alla donna furono date due ali della grande Aquila, per volare **nel deserto**, nel suo luogo, **dove è nutrita per un tempo, due tempi e metà d'un tempo**, lungi dalla faccia del serpente.

Allora il serpente gettò fuori dalla gola come un fiume di acqua dietro alla Donna, perché il fiume la portasse via.

Ma la terra venne in aiuto della Donna, spalancò la sua bocca e divorò il fiume che il dragone aveva gettato dalla sua gola.

Sicché il dragone si indignò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della progenie di lei, a quelli che osservano i comandamenti di Dio e si mantengono fedeli al Vangelo di Gesù.

Infine si appostò sull'arena del mare.

^^^^

SECONDO SEGNO: LA BESTIA DEL MARE

Ap 13, 1-10:

Poi vidi salire dal mare una **bestia** che aveva **dieci corna** e **sette teste**, e sulle corna **dieci diademi**, e sulle teste nomi di bestemmia.

La bestia che vidi era simile ad una pantera: aveva i piedi come quelli di un orso e la bocca come quella di un leone.

Il **dragone** le dette la sua potenza, il suo trono e grande autorità.

Vidi una delle sue teste come ferite a morte, ma la sua piaga mortale era stata guarita.

E tutta la terra, meravigliata, seguiva la bestia.

Si prostrarono davanti al dragone che aveva dato il potere alla bestia, come pure davanti alla bestia dicendo: *'Chi è simile alla bestia? E chi potrà combattere contro di lei?'*.

Le fu data una bocca che proferiva parole piene di arroganza e bestemmie; e ricevette la facoltà di agire per **quarantadue mesi**.

Aperse la sua bocca per proferir bestemmie contro Dio, bestemmiare il suo Nome, il suo tabernacolo e quelli che hanno la loro dimora nel cielo.

Le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; anzi, le fu dato potere sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione.

E l'adoreranno tutti quegli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti, sin dal principio del mondo, nel libro di vita dell'Agnello che è stato sgozzato.

Chi ha orecchi intenda!

Se qualcuno è destinato alla schiavitù, andrà in schiavitù; chi uccide con la spada, di spada perirà. Qui sta la pazienza e la fede dei santi.

^^^^

TERZO SEGNO: LA BESTIA DELLA TERRA

Ap 13, 11-18:

Poi vidi un'altra bestia che saliva dalla terra: ella aveva **corna** simili a quelle di un **agnello**, ma **parlava** come un **dragone**.

Essa esercita tutto quanto il potere della prima bestia, in presenza di lei, **e fa sì che la terra e i suoi abitanti adorino la prima bestia**, la cui piaga mortale era stata guarita.

E fa dei grandi segni, fino a far discendere dal cielo in terra il fuoco in presenza degli uomini.

Tanto che seduce gli abitanti della terra con i prodigi che le fu dato di operare davanti alla bestia, persuadendo gli abitanti della terra ad erigere una statua alla bestia che ricevette la piaga della spada e visse.

Le fu dato di animare **la statua della bestia** fino al punto di farla parlare, sicché la **statua** fece mettere a morte tutti quelli che non si prostravano davanti a lei.

Essa fece sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, ricevessero un'impronta **sulla mano destra o sulla loro fronte**, di modo che nessuno, potesse comprare o vendere, se non chi aveva l'impronta, il nome della bestia o il numero del suo nome.

Qui sta la sapienza! Chi ha intelligenza, calcoli il numero della bestia; perché è un numero d' uomo. E il suo numero è seicentosessantasei.

^^^^

QUARTO SEGNO: L'AGNELLO E I VERGINI

Ap 14, 1-5:

Poi vidi l'agnello che stava in piedi **sul monte Sion**, e con lui **centoquarantaquattromila persone** che avevano scritto in fronte il suo nome e quello del Padre suo.

E udii venire dal cielo un **coro** paragonabile alla voce delle grandi acque e al rombo di un gran tuono.

Il coro che udii era come il canto dei citaristi che suonino le loro cetre.

E cantavano un cantico nuovo davanti al trono, dinanzi ai quattro Viventi e ai vegliardi, e nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattromila riscattati dalla terra.

Questi sono quelli che non si sono macchiati con donne, poiché sono vergini: essi seguono l'Agnello dovunque va.

Essi furono riscattati di fra gli uomini, primizie a Dio e all'Agnello.

E sulla loro bocca non s' è trovata menzogna: sono irreprensibili.

^^^^

QUINTO SEGNO: I TRE ANGELI

Ap 14, 6-13:

Poi vidi un altro Angelo che volava in mezzo al **cielo e aveva una buona novella** eterna da annunziare a coloro che abitano sulla terra, ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo.

Egli diceva a gran voce: *'Temete Iddio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; prostratevi davanti a colui che fece il cielo e la terra, il mare e le fonti dell'acqua'*.

E lo seguì un secondo Angelo che gridava: *'É caduta, è caduta Babilonia la grande, che col vino della sua frenetica lussuria ha abbeverato tutti i popoli'*.

Lì segui un terzo Angelo gridando a gran voce: ***'Se uno adora la bestia e la sua statua e ne accetta l'impronta in fronte o sulla mano**, egli berrà del vino dell'ira di Dio, che è stato versato senza mistura nel calice della sua collera, e sarà tormentato nel fuoco e nello zolfo al cospetto degli Angeli santi e in presenza dell'Agnello. E il fumo del loro supplizio si eleva nei secoli dei secoli; non hanno riposo né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua statua, e quelli che ricevono l'impronta del suo nome'*.

Qui si mostra la pazienza dei santi, quelli che si mantengono fedeli ai comandamenti di Dio e alla fede in Gesù.

E sentii una voce dal cielo che mi diceva: «*Scrivi: 'Beati fin d'ora i morti che muoiono nel Signore! Sì, dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche, poiché le loro opere li accompagnano'*».

^^^^

SESTO SEGNO: IL FIGLIO DELL'UOMO

Ap 14, 14-20:

Poi vidi una nube bianca e **sopra la nuvola assiso Uno simile al Figlio dell'uomo**, con una corona d'oro in capo e **una falce tagliente in mano**.

Un altro **Angelo** uscì dal Tempio gridando con gran voce a Colui che sedeva sopra la nube: *'Dà con la falce e mieti, perché è venuta l'ora della mietitura e già è secca la messe della terra'*.

E colui che era seduto sulla nube diede con la falce sulla terra e **la terra fu mietuta**.

Poi dal Tempio che è nel cielo uscì un altro **Angelo**, tenendo anch'egli una falce tagliente in mano.

Un altro **Angelo** ancora, quello che ha potere sul fuoco, uscì dall'altare e con gran voce gridò a quello che aveva in mano la falce tagliente: *'Agita la tua falce tagliente e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché l'uva è matura'*.

E l'Angelo diede con la falce tagliente sopra la terra e vendemmiò la vigna della terra e gettò l'uva nel gran tino dell'ira di Dio.

Il tino fu pigiato fuori della città e uscì dal tino tanto sangue, fino all'altezza delle briglie dei cavalli, per uno spazio di 1600 stadi.

^^^^

SETTIMO SEGNO: GLI ANGELI DALLE SETTE PIAGHE

Ap 15, 1-8:

Poi vidi in cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che tenevano in mano le **SETTE PIAGHE estreme**, perché con esse l'ira di Dio viene saziata.

E vidi come un mare di cristallo misto di fuoco, **e coloro che avevano vinto la bestia, la sua statua e il numero del suo nome**, stavano in piedi sul mare di cristallo con le arpe di Dio: cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello dicendo: *'Grandi e meravigliose sono le opere tue, o Signore, Dio Onnipotente! Giuste e vere sono le tue vie, o Re delle genti! Chi non temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Sì, tu solo sei Santo **e tutti i popoli verranno e si prostreranno dinanzi a te**, perché i tuoi giudizi sono divenuti **manifesti!**'*

Dopo queste cose vidi aprirsi in cielo il Tempio del tabernacolo della testimonianza, e i sette angeli che tenevano le sette piaghe uscirono dal Tempio, vestiti di lino puro e splendente, cinti al petto d'una fascia d'oro.

Allora uno dei quattro Viventi dette ai sette Angeli **sette coppe d'oro piene dell'ira di Dio**, che vive nei secoli dei secoli.

E il Tempio si riempì di fumo, prodotto dalla maestà di Dio e dalla sua potenza.

Sicché nessuno poteva entrare nel Tempio, finché non fossero compiute le sette piaghe dei sette Angeli.

^^^^

Me ne rimango pensieroso, non per i sette segni dell'Apocalisse ma perché – anche se in ritardo - mi è venuto il dubbio se io stia facendo con questo mio libro un 'mio' commento all'Apocalisse oppure un 'mio' commento al **Commento di Padre Penasa** sull'Apocalisse, ovvero al suo *'Libro della speranza'*.

Non saprei cosa dirvi, ma alla fine concludo che **commentare** non dev'essere vietato – **prima della persecuzione anticristiana** – e allora decido di andare avanti con questo **'mix',** che non è né una cosa né l'altra perché in realtà è il mio personale ***'Bignami'*** **dell'Apocalisse: una Apocalisse da 'uomo della strada'.**

Se funzionava a scuola, per aggiustare i compiti, andrà bene anche qui, no?

Dicevo dunque che su questi sette segni Padre Penasa ci costruisce sopra un vero e proprio **Trattato**, come su tutto il resto, e allora tanto varrebbe comprarsi – come ho fatto io – il suo *'Libro della Speranza'*, dove le cose lui le dice meglio.

Il mio scopo infatti è un altro: spiegare la 'mia' Apocalisse **alla buona**, insomma per farvela capire, e allora voi vi dovrete adattare, come già vi avevo detto una volta, al mio linguaggio poco teologico, poco formale e… sbrigativo.

Vi avevo dunque detto che **i sette segni** rappresentano **una sorta di intermezzo**, una **spiegazione fuori campo** che può essere letta come la descrizione della **storia spirituale dell'Umanità**, storia spirituale che **si intreccia** con la storia 'materiale', espressa sotto forma di simboli.

Con il mio *'Bignami'* sintetico e sbrigativo vi dico ora:

PRIMO SEGNO: LA DONNA E IL DRAGONE

Dio Padre in Genesi – dopo che Adamo ed Eva compirono il Peccato originale (peccato di superbia, orgoglio e di potenza creativa) dietro istigazione di Satana - si rivolse a quest'ultimo, che in quel momento si era **'materializzato'** o impersonificato in un serpente, dicendogli:

'Poiché tu hai fatto questo, sii maledetto fra tutti gli animali e tutte le bestie della campagna; striscerai sul tuo ventre e mangerai la polvere per tutti i giorni della tua vita!

Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua discendenza e la sua; essa ti schiaccerà il capo e tu la insidierai al calcagno'.

Il **primo segno** della Donna e del Dragone ripercorre dunque, in maniera piuttosto chiara, la **lotta storica** che vi è stata fin dall'inizio **fra Maria -** che aveva dato alla Luce Gesù venuto a salvare l'Umanità liberandola dal Peccato originale e dal dominio di Satana Principe del Mondo - **e Satana** stesso che voleva impedire il Progetto di Salvezza.

E poi ancora vi si vede la lotta di Satana ai 'figli di Maria', cioè alla sua progenie che osserva i comandamenti e si mantiene fedele a Gesù.

In sostanza, **come Gesù** - venuto ad iniziare la liberazione dell'Umanità - ha subito il Sacrificio, al quale è seguita la **morte** e la **Risurrezione** nella gloria, **così l'Umanità cristiana** dovrà ripercorrere le tappe della vita di Gesù fino alla **maturità spirituale**, subendo il **sacrificio** e trovando poi la sua **risurrezione e gloria** in terra nella Parusia in-

termedia e nel Regno di Dio in terra che sono **figura** della **Venuta finale** di Gesù, della **Risurrezione finale** e del **Regno di Dio in cielo**.

E gli uomini, chiamati a dare il loro contributo al processo **di Redenzione e Liberazione,** di cui la Venuta Parusiaca è **l'atto finale**, verranno premiati nella misura in cui avranno saputo **spiritualizzarsi**, disprezzando la **'vita'**: e cioè non solo quella fisica ma anche quella intesa come godimento dei valori del 'mondo materiale', fino al punto di accettare la 'morte': non solo quella fisica ma anche quella che deriva dall'aver 'strozzato' i propri istinti, cercando di seguire al meglio gli insegnamenti cristiani che, se realmente praticati, sono insegnamenti che portano ad una certa **ascesi**, e quindi ad un **distacco** dalla materialità, ad essere nel mondo pur senza essere più del mondo.

SECONDO SEGNO: LA BESTIA DEL MARE

La **bestia della terra** rappresenta sostanzialmente **la potenza politica**, non il potere politico che discende da Dio, ma quella potenza che si ispira al peggio perché è ispirata dal Peggio, e che si traduce nel desiderio di sopraffazione e di conquista da parte dell'uomo che sottomette l'uomo.

É dunque la storia della bestia che ha tante teste e tante corna quante sono state le principali potenze politiche che – nel corso della storia - sono state **ispirate** da questo Dèmone: perché di questo si tratta: di un demonio che si è 'specializzato' in questo campo di competenza.

E l'Umanità – da che mondo è mondo – ha accettato di buon grado di inginocchiarsi di fronte a questo dèmone, osannando e servendo – sotto diverse bandiere – le varie potenze o poteri politici in una logica di sopraffazione di una parte sull'altra.

Ma quelli che hanno adorato questa Bestia, **nelle sue espressioni umane** da essa stessa ispirate, periranno di spada come di spada hanno ucciso.

I commentatori più esperti, e qualche volta anche più fantasiosi, si sono avventurati – anche con una certa credibilità – nella individuazione della successione storica delle varie 'teste' e quindi delle varie 'potenze' politiche che hanno via via dominato il corso della storia.

TERZO SEGNO: LA BESTIA DELLA TERRA

Anche in questo caso la Bestia è un dèmone, il secondo, che **con Satana** e l'altra Bestia forma la **triade infernale** che – scimmiottando - si contrappone alla triade divina.

Tale dèmone ha il compito di fiancheggiare il primo e possibilmente di **spianargli** la strada: è infatti il **dèmone delle ideologie** che vengono ispirate agli uomini, quegli stessi uomini che noi – a seconda dei punti di vista - crediamo 'geni' del pensiero **filosofico** o **politico (e aggiungiamo pure pseudo-religioso),** 'uomini' che **talora**, senza che il più delle volte essi neanche se ne rendano neanche conto, sono 'ispirati' da ben altra fonte.

Si tratta di quelle ideologie che di volta in volta hanno fatto da **piedistallo** e **giustificazione** alle potenze politiche e che gli uomini hanno volentieri seguito facendole proprie. Tali ideologie vengono incontro – con false ragioni – **alle esigenze di razionalità**

della mente umana che ha sempre bisogno di **pretesti razionali** per dare legittimazione allo sfogo delle proprie peggiori tendenze.

Positivismo, razionalismo, idealismo, agnosticismo, materialismo, pansessualismo, ateismo, marxismo, capitalismo, e via di questo passo sono – ad esempio - tutte 'ideologie' mitizzate e presentate come autentici 'valori' che portano però, per un verso o per l'altro, **ad un distacco dell'uomo da Dio, che è invece l'unico vero Valore.**

E, come queste, analogo risultato è prodotto da altri cascami ideologici come ad esempio: immanentismo, relativismo, modernismo, evoluzionismo, spiritismo, freudismo, scientismo, soggettivismo, scetticismo, storicismo, etc., e qui mi fermo perché sono rimasto senza fiato.

L'Apocalisse dice che il numero della 'Bestia' è il 'famoso' **666**! Quello di cui parlano tutti, quello delle sette sataniche che trovate anche scritto sui **dischi**, sui **prodotti** di certe società multinazionali, su certe **pubblicità televisive**, etc.

C'è stato qualcuno che ha poi moltiplicato **666** per 3, e si è accorto che fa **1998**! Ma forse è stato un caso, forse è troppo presto ma non è detto.

Come pure deve essere un caso – aggiungo io – che il prossimo anno, il 1**999**, rovesciato sottosopra, si legga 1**666**!

In compenso **Padre Penasa**, che di 'matematica della Bestia' se ne intende, di 'calcoli' – e complicati - ne ha fatti addirittura tre: **glottologico, teologico** e **storico** (pag. 265-266) e – quel che più conta, contrariamente ai calcoli che faccio di solito io - danno tutti lo **stesso risultato**, garantito: il **666** che dicono che sia anche il numero dell'**Anticristo!**

IL QUARTO SEGNO: L'AGNELLO E I VERGINI

Si vedono 144.000 persone, che alzano un cantico nuovo davanti al trono di Dio: tutte persone irreprensibili.

Qualche **setta** che va per la maggiore sostiene che questi saranno **i soli** dell'Umanità che si salveranno: cioè **i loro adepti**.

Qualche altro interprete più ragionevole, o magnanimo, sostiene invece che il numero è **simbolico**: a significare una gran moltitudine ma nello stesso tempo un numero **preciso**, perché magari il Signore, che è fuori del tempo ma che vede nel 'nostro' futuro, se li era già tutti 'marcati' nel suo Libro della Vita.

Qui si sottolinea un particolare: *'essi non si son macchiati con donne…'*

Le femministe non se ne abbiano a male perché - secondo me - Giovanni non ha voluto essere offensivo nei confronti delle donne ma solo dire che essi sono coloro che hanno saputo **rinunciare** al più forte degli appetiti (*sempre secondo me **dopo quello della fame**, senza voler far torto a Freud che invece gli anteponeva quello della 'libido'*) per offrire questa sorta di evirazione sull'altare del sacrificio.

Poi mi viene il dubbio, visto che i 'salvati' sono sul Monte Sion (cioè a Gerusalemme) e che sono 144.000, che questi siano gli stessi 'salvati' di quelle dodici tribù di Israele (12x12.000=144.000) di cui avevamo già parlato, 13ª tribù di **Dan** esclusa.

O forse, così accontentiamo tutti, il concetto sta a indicare **una parte per il tutto**, è cioè il numero di quelli che hanno saputo **praticare** il cristianesimo con una condotta di vita rispettosa degli insegnamenti del Maestro e quindi in un certo senso più **…ascetica**.

Infatti il cristianesimo **autentico** – se non lo sapete – è 'ascetico' e noi - anche quando cerchiamo di vivere da cristiani 'professionisti' - siamo in realtà solo dei 'dilettanti'.

Però coraggio, ché l'importante non è solo vincere ma…gareggiare, e questa – non mi ricordo più chi l'abbia detto – è l'unica competizione dove **anche l'ultimo arrivato ha il premio** perché – se c'è la buona volontà - il Resto, quello che manca, ce lo mette **Lui**.

QUINTO SEGNO. I TRE ANGELI

La 'storia', raccontata attraverso i 'sette segni', va avanti e credo che l'episodio di quelli che vengono marcati col segno del Signore in fronte, cioè la Croce, stia continuando anche in questi ultimi tempi che stiamo ora vivendo, prima che vengano sparate le ultime cartucce.

Perciò anche voi datevi da fare, perché **poi** potrebbe essere tardi.

E infatti **subito dopo** arrivano **tre Angeli**:

. il **primo** comunica che **è giunta l'ora del giudizio** (non quello finale)

. il **secondo** annuncia che è **caduta Babilonia la Grande** (e che cos'è lo spiegheremo meglio dopo, al secondo Intermezzo)

. il **terzo** ribadisce – a scanso di malintesi – che chi adora la **bestia**, la sua **statua**, e ne accetta **l'impronta** sulla fronte e sulla mano (e cioè ne accetta le ideologie e la pratica nel comportamento) dovrà bere fino in fondo **il vino dell'ira di Dio**: la dannazione eterna!

SESTO SEGNO: IL FIGLIO DELL'UOMO

Sempre procedendo nei tempi della storia - che è quella della settima lettera a Laodicea (*periodo che noi ora staremmo vivendo nella **DISSOLVENZA INCROCIATA** fra quarta e quinta tromba, a meno che senza accorgercene perché magari non siamo stati bene attenti a quei 'segni dei tempi' di cui parlava Gesù nei Vangeli, non ci troviamo già nella dissolvenza incrociata fra quinta e inizio della sesta tromba*) - si vede il sesto segno del **Figlio dell'Uomo.**

Come diceva Giovanni nel Prologo dell'Apocalisse: *'Ecco che Egli viene fra le nubi!'*, ma **dopo** che i tre Angeli hanno fatto il triplice annunzio di cui al quinto segno.

É ben Gesù, infatti, quel personaggio misterioso di questo sesto segno: **'Uno simile al Figlio dell'Uomo…'**, armato della **falce tagliente** del giudizio parusiaco.

E qui, con tutti questi Angeli che vanno avanti e indietro e queste falci che si agitano, la scena si fa un po' confusa: infatti Gesù ha già una sua **falce** tagliente, poi un **Angelo** esce dal Tempio ad invitarlo a non aver più misericordia e a dar di mano alla sua **falce** e mietere la **messe** che è già secca... Poi esce fuori un secondo **Angelo**, armato anche lui come Gesù di una **falce**. Infine esce fuori un terzo **Angelo**: quello che ha potere sul fuo-

co, che dice al precedente di ‘agitare’ quella sua **falce** e tagliare **i grappoli d’uva** che sono ‘maturi’. Il secondo **Angelo** allora la vendemmia, la getta in un tino, la pigia infine fino a farne uscire sangue a fiumi.

Credo che – Angeli e falci a parte - quanto accadrà nella sesta tromba e poi nella settima, prima della Parusìa e dell'instaurazione del Regno in terra, non avrebbe potuto essere simbolizzato con maggiore semplicità e plastica efficacia.

SETTIMO SEGNO: GLI ANGELI DELLE SETTE PIAGHE

Questi sette sono gli angeli che tengono in mano le sette piaghe estreme, **estreme** non perché siano quelle della fine del mondo ma perché le loro coppe versate per ultime sulla terra ‘saziano’ Dio il quale - dalla creazione dell'Umanità, e i primi uomini erano ancora i migliori – ha dovuto subire le nefandezze derivate dal grande dono del **libero arbitrio** che egli aveva dato all'uomo perché egli potesse goderne e – anziché odiare Dio – amarlo **liberamente**.

E su un mare di cristallo si vede un popolo di ‘santi’: i quali avevano vinto la Bestia, la sua statua e il numero del suo nome, che inneggia a Dio perché il suo Giudizio è sempre stato, e lo sarà ancora adesso, giusto e sacrosanto.

E mentre i sette Angeli, vestiti maestosamente si fanno avanti, vengono loro consegnate **sette coppe d’oro** contenenti **l’ira di Dio**, le piaghe estreme, che dovranno essere versate sulla terra.

Mentre, prima, era l’Umanità che sembrava affannata a massacrarsi, e Dio assisteva impotente per rispettare il libero arbitrio dell'uomo finché la misura non fosse stata veramente colma, qui con il versamento delle sette coppe, si capisce che il **‘Deus ex machina’** che dispone tutto permettendo che accada il peggio è proprio Lui: **Dio!**

Infatti i sette Angeli si accingono a versare le sette coppe, ma prima – come avevo già spiegato nel precedente “Schema della ‘mia’ Apocalisse” – c’è un **terzo Intermezzo** di ulteriore chiarimento: quello che riguarda **Babilonia e Gerusalemme** le quali ‘città’ - in quel ‘puzzle’ che è l’Apocalisse, anche come sequenza dei capitoli – sono collocate **dopo** il Cap.16 delle coppe svuotate, ma esse in realtà vanno ‘incastrate’ e spiegate **prima**, tant’è vero che – come avevamo già detto - **si vede** che i due Angeli che danno queste due spiegazioni hanno in mano le coppe **che sono ancora piene**.

Concludendo, dai sette segni e soprattutto dagli ultimi tre si è capito che alla fine succederà un finimondo.

E che **non è la fine del mondo** – lo ripeto - si capisce bene dalla testo **letterale** dell'Apocalisse una volta che il terreno sia stato sgomberato dal **pregiudizio** che non possa esserci una ‘venuta intermedia’, anche se di tipo diverso dalla venuta della Parusìa finale.

Tutta chiara la ‘sequenza’, ora? No? Non del tutto?

E allora facciamo di seguito un altro schemino:

Schema della 'mia' Apocalisse

. **Prologo:** *Il Signore annuncia la sua prossima venuta in potenza e gloria*
. **Visione introduttiva:** *Gesù appare, sette stelle in una mano, spada a doppio taglio dalla bocca, e invita a scrivere l'Apocalisse.*
. **Prima Chiesa=Efeso=Primo Sigillo:** *cavallo bianco*
. **Seconda Chiesa= Smirne=Secondo Sigillo:** *cavallo rosso*
. **Terza Chiesa=Pergamo= Terzo Sigillo:** *cavallo nero*
. **Quarta Chiesa=Tiatira= Quarto Sigillo:** *cavallo verdastro*
. **Quinta Chiesa=Sardi=Quinto Sigillo:** *anime dei martiri sgozzati a causa del Vangelo e della testimonianza*
. **Sesta Chiesa=Filadelfia=Sesto Sigillo:** *segni di finimondo: protestantesimo, rivol. francese, persecuzione Chiesa catt., positivismo, razionalismo, materialismo, marxismo, ateismo, etc.*

1° Intermezzo: i 'segnati' del popolo di Israele e la gran turba della gran tribolazione
. **Settima Chiesa=Laodicea=Settimo Sigillo:** *mezz'ora di silenzio in Cielo: poi appaiono gli angeli delle sette trombe*

Prima Tromba: ***prima guerra mondiale***
Seconda Tromba: ***seconda guerra mondiale***
Terza Tromba: ***guerra fredda- Rivol. Culturale - Terrorismo internaz.***
Quarta Tromba: ***apostasia nel Clero e nei cristiani***
Quinta Tromba: ***avvento dell'Anticristo: occhio, NOI SIAMO QUI!***
Sesta Tromba: ***Anticristo - terza guerra mondiale – Nostradamus!***
Settima Tromba: *Coro di ringraziamento dei Santi: è finalmente arrivato Il momento di far giustizia sui malvagi*

2° Intermezzo: i sette segni – storia dell'umanità
Primo Segno: *la Donna e il dragone - combattimento*
Secondo Segno: *la bestia del mare - potere politico*
Terzo Segno: *la bestia della terra - le ideologie*
Quarto Segno: *i centoquarantaquattromila 'vergini'*
Quinto segno: *i tre Angeli*
Sesto Segno: *la falciatura del Figlio dell'uomo*
Settimo Segno: *gli Angeli delle sette piaghe e coppe*
3° Intermezzo: Gran Babilonia e Nuova Gerusalemme
Prima Coppa
Seconda Coppa
Terza Coppa
Quarta Coppa
Quinta Coppa
Sesta Coppa
Settima Coppa

. La Parusia intermedia - Millennio felice – Combattimento finale e Giudizio Universale
. Epilogo

12.16 - 'Babilonia la grande' e la 'Nuova Gerusalemme'

E ora che i sette segni sono finiti, **e prima che gli angeli inizino a versare le sette coppe** dell'ultimo squillo di tromba, parliamo del

TERZO INTERMEZZO: 'BABILONIA LA GRANDE' E LA 'NUOVA GERUSALEMME'

^^^^

Ap 17, 1-18:

Poi venne a parlarmi uno dei sette angeli che avevan le **sette coppe** e mi disse: *'Vieni, ti farò vedere **la condanna della gran meretrice** che è assisa sopra le vaste acque, con la quale hanno fornicato i re della terra, e che ha inebriato gli abitanti della terra col vino della lussuria'.*

Mi trasportò in ispirito in un deserto, e vidi **una donna seduta sopra una bestia** di color rosso scarlatto, coperta di nomi blasfemi, con **sette** teste e **dieci** corna.

La donna era vestita di porpora e di scarlatto, tutta adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; essa teneva in mano un calice d' oro ricolmo di ripugnanti immondezze della sua lussuria.

Sulla sua fronte un nome misterioso: '**Babilonia la grande**, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra'.

Vidi questa donna inebriarsi del sangue dei santi e dei martiri di Gesù, e fui preso da grande stupore nel vederla.

L'Angelo mi disse: *'Perché ti meravigli? **Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia** dalle sette teste e dalle dieci corna che la porta.*

La bestia che hai veduto era, ma già non è più; essa sta per risalire dall'abisso e andare alla sua perdizione; gli abitanti della terra, i nomi dei quali non sono scritti nel libro della vita sin dalla creazione del mondo, stupiranno vedendo la bestia, perché era, poi non è più e riapparirà.

É qui che occorrono intelligenza e saggezza.

Le sette teste sono i sette monti sui quali sta assisa la donna.

*E sono **anche** sette re: cinque sono già caduti, uno regna ora e l'altro non è ancora venuto; ma quando verrà durerà per poco tempo. E la bestia che era, ma non è più, sarebbe l'ottavo; ma è del numero di quei sette e va in perdizione.*

*E le dieci corna che hai veduto, sono **dieci re** i quali non hanno ricevuto ancora il regno, ma riceveranno la potestà di **re per un'ora**, con la bestia.*

*Essi non hanno che **un medesimo pensiero** e la loro potestà e la loro forza la mettono a disposizione della bestia. Essi faranno guerra all'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché Egli è il Signore dei signori e il Re dei re, e con lui vinceranno i suoi, i chiamati, gli eletti, i fedeli'.*

Poi continuò: *'Le acque che hai veduto, sulle quali la meretrice si asside, sono i popoli, le moltitudini, le nazioni e le lingue.*

Le dieci corna che hai veduto, come pure la bestia, prenderanno in odio la meretrice, la lasceranno desolata e nuda, mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco. Perché Dio ha messo nei loro cuori di effettuare il suo disegno, cioè mandassero ad effetto una medesima risoluzione e dessero la loro regalità alla bestia, fin tanto che non siano compiute le parole di Dio.

*E la donna che hai veduto simboleggia la **gran città** che regna sopra i re della terra'.*

^^^^^

Stop!

Ci avete capito niente voi? Meno male che l'Angelo aveva detto a Giovanni che **gliela spiegava bene Lui** chi era la Gran Babilonia.

E se andassimo a vedere come spiega invece le cose (*Quaderni '43*: dettato 22.8.43, pagg. 156/160 – Centro Editoriale Valtortiano) il **Gesù** della Valtorta?

^^^^^

22.8.43

Dice Gesù:

*Maria, ora ti prendo per mano per condurti **nel punto più oscuro** del libro di Giovanni.*

*I glossatori del medesimo hanno esaurito la loro capacità in molte deduzioni per spiegare a se stessi e alle folle chi sia la **'Gran Babilonia'**.*

Con vista umana alla quale non erano estranee le scosse impresse da avvenimenti desiderati o da avvenimenti accaduti, hanno dato il nome di Babilonia a molte cose.

*Ma come non hanno mai pensato che la 'gran Babilonia' sia **tutta la terra**?*

Sarei un ben piccolo e limitato Iddio Creatore se non avessi creato che la Terra come mondo abitato!

*Con un palpito del mio volere **ho suscitato mondi e mondi dal nulla** e li ho proiettati, pulviscolo luminoso, nell'immensità del firmamento.*

*La **Terra**, di cui siete tanto orgogliosi e tanto feroci, non è che uno dei pulviscoli rotanti nell'infinito, e non il più grande.*

Certo però è il più corrotto.

Vite e vite pullulano nei milioni di mondi che sono la gioia del vostro sguardo nelle notti serene, e la perfezione di Dio vi apparirà quando potrete vedere, con la vista intellettuale dello spirito ricongiunto a Dio, le meraviglie di quei mondi.

*La Terra non è forse la gran meretrice che ha fornicato con tutte le potenze della terra e dell'inferno, e **gli abitanti della Terra** non hanno prostituito se stessi: corpi ed anime, pur di trionfare nel giorno della terra?*

*Sì che è così. I delitti della Terra hanno tutti i nomi di bestemmia, come li ha la **Bestia** con cui la terra e i suoi abitanti si sono alleati pur di trionfare. I **sette peccati** stanno come ornamento orrendo sul capo della Bestia che trasporta Terra e terrestri ai*

*pascoli del Male, e i **dieci corni**, **numero metaforico**, stanno a dimostrare le **infinite nefandezze** compite pur di ottenere, a qualunque costo, quanto vuole la sua feroce cupidigia.*

*Non è forse la Terra **inzuppata del sangue dei martiri, resa ebbra da questo liquore santo** che bevuto dalla sua bocca sacrilega si è mutato in essa in filtro di ebbrietà maledetta?*

*La Bestia che la porta: compendio e sintesi di tutto il male compiuto da Adamo in poi pur di trionfare nel mondo e nella carne, trae dietro sé coloro che **adorandola** diverranno **re di un'ora** e di un regno maledetto.*

Siete re come figli di Dio, ed è regno eterno.

Ma divenite re di un'ora e di un regno maledetto quando adorate Satana, il quale non può che darvi un effimero trionfo pagato a prezzo di un'eternità di orrore.

*La Bestia – dice Giovanni – **fu e non è**. Alla fine del mondo così sarà. Fu, perché realmente è stata; non è perché Io, il Cristo, l'avrò vinta e sepolta perché non sarà più necessaria, allora, ai trionfi del mondo.*

*Non è la Terra **seduta sulle acque dei suoi mari** e non s'è servita di questi per nuocere? Di che s'è servita? Popoli, nazioni, razze, confini, interessi, cibi, espansioni, tutto ha servito a lei per fornicare e compiere sterminati omicidi e iscariotici tradimenti.*

***Gli stessi suoi figli**, nutriti da lei con sangue di peccato, **compiranno la vendetta di Dio su lei, distruggendola, distruggendosi**, portando la somma dei delitti contro Dio e contro l'uomo al numero perfetto che esige il tuonare del mio 'Basta!'.*

Ribollirà in quell'ora, fumando con odore grato al mio trono, il sangue dei martiri e dei profeti, e le zolle della terra, che hanno raccolto i gemiti degli uccisi in odio a Me, e ne hanno ricevuto gli ultimi sussulti, getteranno un gran grido fatto di tutti quei gemiti santi e tremeranno di convulsione d' angoscia, scrollando le città e le case degli uomini dove si pecca e uccide e empiendo di voce che chiede Giustizia la volta dei Cieli.

*E Giustizia sarà. Io verrò. Verrò perché sono Fedele e Verace. **Verrò a dar pace ai fedeli e Giudizio santo ai vissuti**.*

Verrò col mio nome il cui senso è noto a Me solo e nelle cui lettere sono gli attributi principali di Dio di cui sono Parte e Tutto.

*Scrivi: Gesù: **G**randezza, **E**ternità, **S**antità, **U**nità.*

*Scrivi: Cristo: **C**arità, **R**edenzione, **I**mmensità, **S**apienza, **T**rinità, **O**nnipotenza (di Dio condensata nel nome del Verbo umanato).*

*E se ti pare che qualche attributo manchi, pensa che la Giustizia è compresa nella **Santità** perché chi è santo è giusto, la Regalità nella **Grandezza**, la Creazione **nell'Onnipotenza**.*

Nel nome mio sono perciò proclamate le lodi di Dio.

Nome santo il cui suono atterra i demoni. Nome di Vita che dai Vita, Luce, Forza a chi ti ama e invoca.

*Nome che è **corona sul mio capo** di vincitore della **Bestia e del suo profeta** che saranno presi, conficcati, sommersi, sepolti **nel fuoco liquido ed eterno** la cui mordente ferocia è inconcepibile a senso umano.*

***Sarà allora il tempo del mio Regno sulla Terra**.*

Vi sarà perciò una tregua nei delitti demoniaci per dar tempo all'uomo di riudire le voci del cielo.

Levata di mezzo la forza che scatena l'orrore, delle grandi correnti spirituali scenderanno come cascate di grazia, come fiumi di acque celesti, a dire parole di Luce.

*Ma come non si raccolsero nei secoli le Voci isolate, cominciando da quella del Verbo, che parlano di Bene, così saranno **sordi** gli uomini, **sordi sempre** – meno i segnati del mio segno, gli amici miei dilettissimi tesi a seguire Me – sordi alle voci di molti spiriti, alle voci simili al **rumore di molte acque** che canteranno il cantico nuovo per guidare i popoli incontro alla Luce e soprattutto a Me: Parola eterna.*

***Quando l'ultimo tentativo sarà compiuto**, Satana verrà per **l'ultima volta** e troverà seguaci ai **quattro angoli** della terra, e saranno più numerosi della **rena del mare**.*

Oh! Cristo! Oh! Gesù che sei morto per salvare gli uomini!

Solo la pazienza di un Dio può aver atteso tanto, aver fatto tanto, e aver ottenuto così poco senza ritirare agli uomini il suo dono e farli perire molto avanti l'ora segnata!

*Solo la mia Pazienza che è Amore poteva attendervi, sapendo che come rena che filtra da un sottilissimo crivello qualche **rara** anima sarebbe venuta alla gloria rispetto alla massa che non sa, che **non vuole filtrare** attraverso il crivello della Legge, dell'Amore, del Sacrificio, per giungere a Me.*

*Ma nell'ora della venuta, quando, **in veste di Dio, Re e Giudice**, Io verrò per radunare gli eletti e maledire i reprobi, scagliandoli là dove l'Anticristo, la Bestia e Satana **già saranno in eterno**, dopo **la suprema** vittoria di Gesù Cristo, Figlio di Dio, Vincitore della Morte e del Male, a questi eletti che hanno saputo rimanere 'v i v i' nella vita, vivi nello spirito attendendo la nostra ora di trionfo, Io darò il possesso della **celeste** dimora, darò Me stesso senza soste e senza misura.*

Tendi a quell'ora, Maria. Chiamala e chiamami con tutte le forze del tuo spirito.

***Ecco, Io già vengo quando un'anima mi chiama**. Insieme al Diletto che vide dalla Terra la gloria dell'Agnello, Figlio di Dio, la gloria del suo e tuo Gesù, dì, ad ogni palpito del tuo cuore: 'Vieni, Signore Gesù'.*

^^^^

Rimango sorpreso a riflettere su una parte di questo brano che forse vi è sfuggita:

^^^^

*Ma come non hanno mai pensato che la 'gran Babilonia' sia **tutta la terra**?*

Sarei un ben piccolo e limitato Iddio Creatore se non avessi creato che la Terra come mondo abitato!

*Con un palpito del mio volere **ho suscitato mondi e mondi dal nulla** e li ho proiettati, pulviscolo luminoso, nell'immensità del firmamento.*

*La **Terra**, di cui siete tanto orgogliosi e tanto feroci, non è che uno dei pulviscoli rotanti nell'infinito, e non il più grande.*

***Certo però è il più corrotto**.*

Vite e vite pullulano nei milioni di mondi che sono la gioia del vostro sguardo nelle notti serene, e la perfezione di Dio vi apparirà quando potrete vedere, con la vista intellettuale dello spirito ricongiunto a Dio, le meraviglie di quei mondi.

La Terra non è forse la gran meretrice che ha fornicato con tutte le potenze della terra e dell'inferno, e ***gli abitanti della Terra*** *non hanno prostituito se stessi: corpi ed anime, pur di trionfare nel giorno della terra?*

^^^^

Ve lo dicevo, io, che non abbiamo né la fantasia né il coraggio di spingere la mente negli spazi dell'universo infinito? Visto cosa dice? **La terra non è l'unico mondo abitato.** Ve lo immaginate? Vite e vite che pullulano in milioni e milioni di mondi suscitati dal nulla.

Non è forse vero che nella nostra Galassia, la Via Lattea, gli scienziati hanno stimato la presenza di circa 250 miliardi di corpi celesti, e che ancora vi sono altri miliardi di galassie ognuna contenente decine di miliardi di altri corpi celesti?

E come saranno fatti gli altri mondi?

Saranno forse abitati da altri esseri con quella stessa diversità di forme di vita che contraddistingue anche la terra dove la formica coesiste con la cicala, con l'elefante e… con l'uomo? Magari – chissà - anziché ossigeno respireranno anidride carbonica, oppure non avranno neanche bisogno di 'respirare' o di 'mangiare', per vivere, perché si 'nutriranno' di energia …solare, come fanno da noi gli alberi che si sviluppano grazie all'energia ricavata dai fotoni della luce solare che consente i processi di trasformazione e crescita fisiologica connessi alla fotosintesi clorofilliana.

Tutti questi mondi definiti 'abitati' (ma da chi?) – se sono migliori della terra - dovrebbero però aver imparato ad 'amare' e quindi avranno delle 'società' più avanzate della nostra non solo moralmente ma anche civilmente. Senza guerre e senza ingiustizie.

Il 'peccato' farà loro paura: è sarà per questo che, finora, si sono tenute alla larga dalla Terra.

La Terra – diceva Gesù – non è infatti **l'unico mondo,** ma è **il più corrotto!**

Adesso che dal Gesù della Valtorta abbiamo però saputo che la Gran Babilonia, la prostituta famosa, è tutta la Terra, quella che - fra i tanti mondi creati da Dio e lanciati nell'immensità del firmamento - è il mondo peggiore… possiamo ben assistere **nell'Apocalisse** alla sua meritata distruzione, facendo finta di dimenticare (altro che *'Libro della speranza'…,* come l'ha chiamato Padre Penasa!) che anche noi ci siamo tutti dentro:

Andiamo dunque avanti con la lettura.

^^^^

Ap 18, 1- 24:

Dopo queste cose vidi scendere dal Cielo un altro Angelo, con gran potenza, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

Egli gridò con voce potente: *‘**É caduta, è caduta la grande Babilonia!** É diventata la dimora dei dèmoni, il covo di ogni spirito impuro, il rifugio d’ ogni uccello immondo e odioso, perché tutte le genti han bevuto il vino della sua frenetica lussuria e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti per l'esorbitante suo lusso!*

Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: *‘Uscite di mezzo a lei, o popolo mio, per non essere contaminati dai suoi peccati e non essere coinvolti nei suoi castighi; poiché il cumulo dei suoi peccati sale fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità.*

Trattatela come ha trattato gli altri e rendetele il doppio di quel che ha fatto: nella coppa in cui ha mesciuto, mescete il doppio.

Quanto ha fatto di sfoggio del suo splendore e del suo lusso, altrettanto datele di tormenti e di lutto; poiché essa dice in cuor suo: ‘Io m’assido regina e non sono vedova, né saprò mai che cosa sia il pianto!’

Ma appunto per questo, in un sol giorno piomberanno su di lei i flagelli: la peste, il lutto, la fame; e sarà consumata dal fuoco, perché potente è il Signore Iddio che l’ha giudicata’.

I re della terra che con lei fornicarono e presero parte al suo lusso insolente, quando vedranno il fumo del suo incendio, piangeranno e faranno cordoglio su di lei, stando a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno: ‘Sventura, sventura! O grande città, Babilonia, la potente città! In un attimo è venuto il tuo giudizio!’.

I mercanti della terra piangono anch’ essi e si lamentano su di lei, perché nessuno comprerà più le loro merci; oggetti d’ oro e d’ argento, pietre preziose e perle; bisso e porpora, seta e scarlatto; e tutti i legnami odorosi, i lavori d’ avorio, di legno prezioso, di bronzo, di ferro e di marmo; e la cannella, l'amomo e i profumi, la mirra e l'incenso, il vino e l'olio, il fiore di farina e il grano, il bestiame e le pecore, i cavalli e i cocchi, gli schiavi e le anime degli uomini!

‘I frutti di cui l'anima faceva sue delizie si sono allontanati da te; tutti questi prodotti delicati e magnifici sono perduti per te, né si troveranno mai più’.

I mercanti di tali cose, arricchiti da lei, se ne staranno lontani per paura del suo tormento, e piangendo e gemendo diranno: ‘Sventura, sventura! O grande città! Si era vestita di bisso e di porpora e di scarlatto, tutta ornata d’ oro, di pietre preziose e di perle; e in un attimo è stata distrutta ricchezza sì grande!’

E tutti i piloti e tutti coloro che navigavano da un luogo all'altro, i marinai e quanti trafficano sul mare, se ne stettero alla lontana, e mirando il luogo del suo incendio esclamavano: ‘Qual città fu mai simile a questa?’

E gettandosi la polvere sul capo gridavano, e piangendo e gemendo dicevano: ‘Sventura, sventura! La grande città che con la sua opulenza fece arricchire quanti avevano navi sul mare, in un attimo è stata ridotta ad un deserto!’

O cielo, esulta sopra di lei! E voi pure o Santi, Apostoli, Profeti, perché Dio, giudicandola, vi ha reso giustizia contro di lei!

Poi un Angelo potente alzò **una pietra grossa come una macina** e la scagliò nel **mare** dicendo: *‘Così **in un sol colpo** sarà precipitata Babilonia, la gran città, e nessuno più la troverà. E in te non si udranno più le armonie dei citaredi e dei musici e dei flautisti e dei suonatori di tromba, né più si troverà in te artefice di qualsiasi arte; né più si sentirà rumore di macine, né in te brillerà più luce di lampada, né voce di sposo o di sposa s’ udrà più in te; perché i tuoi mercanti erano i padroni della terra e dalle tue malìe sono*

state sedotte tutte le nazioni! Ed è in questa città che si è trovato il sangue dei profeti, dei santi e di tutti quelli che sono stati scannati sulla terra'.

^^^^

Rimango molto pensieroso a riflettere su questo passo di Babilonia che è **fondamentale!**

Vi confesso che – di fronte a questa terribile scena che viene descritta – mi verrebbe tanto voglia di pensarla come **Agostino da Tagaste** che ha confuso la Parusia intermedia con la venuta dell'Incarnazione o meglio della **Resurrezione**, per cui tutto ciò che viene descritto qui sarebbe già successo, oppure – **dando retta agli altri esegeti** che interpretano questi brani come 'fine del mondo' - non dovremmo più preoccuparcene appunto fino alla fine del mondo.

Poiché però la terra - dalla Venuta di Cristo in poi - non è stata affatto sconquassata, se ne dovrebbe dedurre che questa distruzione dell'Apocalisse o è un **falso colossale** – tanto per metterci sadicamente un po' di paura - oppure si riferisce alla fine del mondo.

Ma… se questa distruzione di Babilonia rappresentasse invece la fine del mondo, allora saremmo tutti a posto.

La venuta intermedia non ci sarebbe più, e neanche il giudizio intermedio dato all'Umanità, in quanto corpo sociale, e io e voi saremmo tutti contenti: voi fate gli affari vostri, io continuo a fare i miei, i miei campi, i miei vigneti, il mio trattore, l'orto, insomma tutto continua normale, questo libro lo metterete in un cassetto **perdonandomi** per le scemate che vi ho raccontato. Infatti a quel punto – **visto lo scampato pericolo** – sarete **disposti a perdonarmi** anche quelle, attribuendole alla immaginazione di un sognatore che **masochisticamente e sadicamente** si compiaceva **-** come San Giovanni, santità a parte **-** di immaginare e prospettare un mondo che si stava avviando ad una catastrofe non definitiva, come quella finale, ma comunque sufficiente a toglierci il sonno, catastrofe che in fin dei conti non c' è stata, **per cui -** tranne il sognatore sado-masochista **- siamo tutti felici e contenti** lo stesso.

OK! Ma questi qui del seguente brano, invece, credono alla 'seconda venuta' e alla caduta **intermedia** di Babilonia, e ci credono tanto da prorompere **in un canto di trionfo** in cielo:

^^^^

Ap 19, 1-10:

Dopo di ciò sentìi nel cielo come una forte voce d' una gran moltitudine che diceva: *'Alleluja! Salute, gloria e potenza al nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi: ha giudicato la gran meretrice che **corrompeva** la terra con la sua gran fornicazione, e ha **vendicato** su di lei il sangue dei suoi servi'.*

Poi continuarono dicendo: *'Alleluja! Il suo fumo sale per i secoli dei secoli'.* Allora i **ventiquattro vegliardi** si prostrarono, come pure i **quattro viventi**, e adorarono Dio assiso sul trono dicendo. *'Amen! Alleluja!'.*

Dal trono uscì una voce che disse: *'Date lode al nostro Dio, voi tutti suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi'*.

Poi sentii come una voce di una gran folla, simile a quella delle grandi acque, e come una voce di tuoni potenti che diceva: ***'Alleluja! Il Signore Dio nostro, l'Onnipotente, ha stabilito il suo Regno!***

Rallegriamoci, esultiamo! Diamogli gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello: la sua ***Sposa*** *s' è già preparata, e le è stato dato di vestirsi di splendido e puro bisso'*.

Poiché il bisso sono le opere di giustizia dei santi.

E l'Angelo mi disse: *'Scrivi: 'Beati coloro che sono chiamati al banchetto nuziale dell'Agnello!'*.

Poi aggiunse: *'Queste parole sono autentiche parole di Dio'*.

Io allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: *'No! Guardati dal farlo! Io sono un servo come te e i tuoi fratelli, che si mantengono fedeli al Vangelo di Gesù. Adora Iddio! Poiché lo spirito di profezia è la testimonianza a Gesù'*.

^^^^

Dunque – rifletto - costoro inneggiano tutti e dicono che **il Regno di Dio è giunto**, anzi che sono giunte le **nozze dell'Agnello** perché la sua **'Sposa'** si è già 'preparata'.

Ora – avevamo detto – la 'Sposa' è **figura** della Chiesa universale, ma quella che qui è 'pronta' è la chiesa postparusiaca, **purificata** da tutta questa tribolazione, oppure la Chiesa universale finale?

Diventa fondamentale, a questo punto analizzare un momento l'episodio della caduta di Babilonia, per capire meglio se quella sia la fine del mondo o meno, **senza dimenticare** però che **l'argomento della fine del mondo** l'Apocalisse lo affronta nei capitoli **successivi**, **dopo** che Cristo è venuto sul suo cavallo bianco, **dopo** che ci sono stati i mille anni durante i quali Satana viene 'incatenato', **dopo** che Satana è stato nuovamente liberato, **dopo** l'ultimo combattimento finale, quello di Gog e Magog, **dopo** che si vede infine **un mondo di morti** che vengono **risuscitati** per essere giudicati in **anima e corpo**.

Insomma, per la fine del mondo, non so se lo avete capito, dovrà passare ancora molta acqua sotto i ponti.

Torniamo dunque ad analizzare la nostra Babilonia.

Ci viene descritta con estrema vivacità l'immagine di una Umanità opulenta, ricca, prosperosa con i suoi commerci internazionali, con navi che vanno avanti e indietro cariche di ogni 'ben di dio', anche se Dio non è d'accordo, una Babilonia insomma dove tutti se la passano bene fra musiche, lussi e canti: **praticamente come il nostro mondo di ora**, a parte quelli che stanno a guardare…

Dio invita i suoi **fedeli** ad abbandonare quel sistema di vita, per non essere coinvolti nella punizione, anzi li invita a non aver alcuna pietà di quella Umanità corrotta che non ha avuto pietà per nessuno e che merita le venga reso il doppio di quel che ha dato.

Ma – fate bene attenzione – dopo i flagelli e le distruzioni, **non rimane un mondo di morti, ma vediamo che è ben un mondo di 'vivi'** quello che **si lamenta** per le distruzioni, **rimpiangendo** quei fasti del passato che ora sono definitivamente sfumati.

Piangono infatti i **'re'** della terra, piangono i **mercanti**, piangono gli **armatori** che si arricchivano con il trasporto delle merci e che ora gemono perché la terra **'in un attimo è stata ridotta a un deserto!'**.

É chiaro – da tutto il contesto - che quello che ha **assistito** alla caduta di Babilonia **è un mondo di vivi che rimpiange solo la 'pacchia' perduta**.

A far ben capire quanto la perdita di questo sistema insulso di vita sia **definitivo**, un Angelo ribadisce il concetto, facendo vedere che in futuro Babilonia verrà scagliata e sprofondata in mare come una pietra da macina.

Certo, la caduta di questa Babilonia parusiaca è **figura** della **caduta finale** della **Babilonia finale**, come la Nuova Gerusalemme parusiaca è **figura** della Gerusalemme celeste, ed è ben per questo che i **brani profetici** dell'Apocalisse, come quelli della Bibbia sembrano applicabili a più situazioni, come l'Agnello mosaico lo è al Gesù sacrificato e Salvatore della Redenzione.

E non è neanche da escludere che la Gran Babilonia – intesa come Umanità – comprenda a sua volta le figure di varie altre Babilonie che si sono snodate nel corso della storia: Babilonia araba, Babilonia romana dei primi imperatori: cioè quel potere politico che era assiso sui sette colli romani, Babilonie successive degli imperi successivi, fino ad arrivare alle Babilonie odierne, dell'Est e dell'Ovest, che non mi sembrano migliori di quelle antiche…, perché la storia si ripete, in peggio.

E ogni Babilonia ha finito per affondare nella **scatola cinese** della Babilonia successiva – sempre più grande - per finire ora nella **Babilonia universale**: **la Terra**!, quello che Gesù ha appunto definito uno dei tanti mondi abitati ma non il migliore, anzi **il peggiore**, **tanto da aver richiesto il sacrificio di un Dio!**

Ma se sul nostro futuro leggessimo ancora cosa ne dice, con grande chiarezza, il **Gesù di Maria Valtorta,** quello del **1943**?

(M. Valtorta: 'I Quaderni del 1943' pagg. 506-511 – Centro Editoriale Valtortiano)

^^^^

29.10.43

Dice Gesù:

*Quando faccio dire a Sofonia che Io porterò via ogni cosa dalla terra, gli faccio profetare ciò che avverrà nella **antivigilia** del tempo ultimo, quello che poi Io **annunciai** parlando, **adombrato** sotto la descrizione della rovina del Tempio e di Gerusalemme, della distruzione del mondo, **e ciò che profetò il Prediletto nel suo Apocalisse**.*

Le voci si susseguono. Anzi posso dire che, come in un edificio sacro elevato a testimoniare la gloria del Signore, le voci salgono da pinnacolo a pinnacolo, da profeta a profeta antecedente a Cristo, sino al culmine maggiore su cui parla il Verbo durante il suo vivere d' uomo, e poi scendono da pinnacolo a pinnacolo, nei secoli, per bocca dei profeti susseguenti al Cristo.

É come un concerto che canta le lodi, le volontà, le glorie del Signore, e durerà sino al momento in cui le trombe angeliche aduneranno i morti dei sepolcri e i morti dello spirito, i viventi della terra e i viventi del Cielo, perché si prostrino davanti alla visibile

gloria del Signore e odano la parola della Parola di Dio, quella parola che infiniti hanno respinta o trascurata, disubbidita, schernita, disprezzata, quella Parola che venne: Luce nel mondo, e che il mondo non volle accogliere preferendo le tenebre.

Io sono il vertice dell'edificio di Dio. Parola più alta e vera della mia non può esserci. Ma il mio 'spirito' è nella bocca delle 'parole' minori, poiché ogni cosa che parla di ciò che è di Dio, è parola ispirata da Dio.

*La **carestia e le mortalità delle epidemie** saranno uno dei **segni precursori** della mia seconda venuta. Punizioni create per punirvi e richiamarvi a Dio opereranno, con la loro dolorosa potenza, **una** delle selezioni fra i figli di Dio e di Satana.*

*La fame data dalle rapine e dalle guerre maledette, volute senza giustificazione di indipendenze nazionali ma per sola ferocia di potere e superbia di demoni in veste d'uomini, data dall'arresto, per volere di Dio, **delle leggi cosmiche**, per cui il **gelo** sarà aspro e protratto, per cui il **calore** sarà bruciante e non mitigato da piogge, per cui le **stagioni** saranno invertite a avrete **siccità nelle stagioni delle piogge e piogge nel tempo della maturazione delle messi**, per cui ingannati da subiti tepori o da insolite frescure, **fioriranno fuori tempo le piante** e si ricopriranno, dopo aver già generato, gli alberi di nuovi inutili fiori che spossano senza frutto la pianta - poiché ogni disordine è nocivo e conduce a morte, ricordatevelo, o uomini - la **fame** tormenterà crudelmente questa razza proterva e nemica di Dio.*

*Gli **animali**, privi di fieni e di biade, di grani e di semi, **periranno per fame** e, per la fame dell'uomo, saranno distrutti senza dar loro tempo di procreare. **Uccelli del cielo e pesci delle acque**, **mandre e greggi**, saranno assaliti da ogni parte per dare ai vostri ventri il cibo che la terra non partorirà più per voi che scarsamente.*

***Le mortalità** create da guerre e da pestilenze, da terremoti e nubifragi, precipiteranno nell'al di là **buoni e malvagi**.*

I primi per punizione vostra che, privati dei migliori, sempre più peggiorerete, i secondi per punizione loro che avranno, anzi l'ora prevista, l'inferno per loro dimora.

***La vittima** preparata dal Signore per purificare l'altare della Terra profanato dai peccati d'idolatria, di lussuria, di odio, di superbia, **sarete voi**, uomini che perirete a mille e a diecimila sotto la falce aguzza dei fulmini divini. Come erba falciata su un prato d'aprile, cadrete gli uni sugli altri: **i fiori santi mescolati a quelli velenosi**, i morbidi steli mescolati ai pungenti rovi.*

*La mano dei miei angeli **sceglierà e separerà** i benedetti dai maledetti, portando i primi al Cielo e lasciando i secondi ai tridenti dei demoni per la pastura dell'Inferno.*

Esser re o mendicanti, sapienti o ignoranti, giovani o vecchi, guerrieri o sacerdoti, non costituirà differenza e baluardo contro la morte.

***Il castigo vi sarà e tremendo**.*

L'occhio di Dio sceglierà i destinati levando le 'luci' perché non abbiano più a soffrire della caligine creata dagli uomini congiunti a Satana, levando le 'tenebre' generatrici di tenebre perché possedute dal padre delle tenebre: Satana.

*L'occhio di Dio, che penetra nei palazzi, nelle chiese, nelle coscienze - e non c'è sbarrame e non c'è ipocrisia che gli impedisca di vedere - scruterà nel seno della Chiesa: Gerusalemme di ora, scruterà nel seno delle anime e scriverà il **singolo decreto** per gli ignavi, gli indifferenti, i tiepidi, i ribelli, i traditori, gli omicidi dello spirito, i deicidi.*

No, non pensate che Dio non vi farà né male né bene per le vostre opere.

Io ve lo giuro, lo giuro a Me stesso, lo giuro per la mia Giustizia, lo giuro con triplice giuramento, lo vi farò del bene per il bene che farete e del male per il male da voi compiuto.

Se a voi le immondezze della carne e della vostra vita da bruti vi fanno crosta agli occhi dell'anima per impedirle di vedere Dio, a Dio nulla fa velo.

Appesantirò la mia mano su coloro che di essere nel fango si beano e che nel fango vogliono restare nonostante ogni invito e ogni mezzo che do loro per uscirne.

Diverranno fango nel fango, poiché del fango del peccato fanno il cibo preferito dalla loro fame impura.

Il giorno si avvicina, figli che avete rinnegato il Padre. Il tempo della terra è lungo e breve nello stesso tempo.

Non era ieri forse che godevate di un onesto benessere dato dalla pace e dalle opere pacifiche che danno pane e lavoro? Non era ieri forse, o voi che vivete in quest' ora tremenda, che godevate la gioia della famiglia non smembrata e distrutta, la gioia dei figli intorno al desco del padre, del talamo: lo sposo presso alla sposa, del padre curvo sui capi dei bimbi come maestro e amico? Ed ora? Dove è tutto ciò? Rapido come uccello che vola in lidi lontani, quel tempo è passato. Era ieri… ora vi volgete e vedete che un numero di giorni, che l'orrore moltiplica con la sua sanguigna intensità, ve ne separa. Vi rifugiate nel ricordo, ma cumuli di macerie e distese di tombe vi distruggono la dolcezza del ricordo con la realtà del presente.

Oh! Uomini, che insultate Dio con voci di bocca e di cuore credendovi lecito farlo, udite, uomini, la voce di Dio, straziata e straziante, che già tuona sul mondo poiché non le giova parlarvi per bocca dei suoi servi ed amici, e che vi annuncia l'ira sua, e che vi chiama ancora perché di punirvi ne soffre.

Prima che la cecità degli spiriti vostri sia totale, venite al medico e alla Luce. Prima che il sangue sia tanto d' essere lago di morte, venite alla sorgente della Vita. Radunate le vostre misere capacità di amore e volgetele a Dio.

L'Amore vi perdonerà per quelle briciole d' amore, avanzo delle rapine della carne e di Satana, che voi offrirete a Lui.

A Dio vanno date le primizie e la totalità dei beni. Ma posto che questo non avete saputo fare, o figli che mi siete costati la vita, date al Signore grande, pietoso, potente, quello che ancora vi resta.

Nella vostra povertà di spirito, povertà non evangelica ma umana, strappatevi dal cuore l'ultimo picciolo, negate alla carne quel resto e datelo a Me.

So che a un mio diletto costa meno il sacrificio della vita, poiché l'amore lo inebria, di quanto a voi non costi il sacrificio di un bacio.

E per il vostro sforzo, sproporzionato all'offerta, vi darò premio sproporzionato al dono. Ve lo darò purché veniate.

Chi ben lavorò nell'ultima ora sarà ammesso al Regno come colui che resse l'aratro, fino a cadere su esso, dalla sua aurora alla sua anticipata sera.

D'avere dimora diversa in Cielo non vi rammaricherete; là non sono le meschinità delle invidie umane.

Ma conquistate questo Cielo che ho creato per voi e che vi ho aperto con la mia morte di Croce. Venite al Signore prima che il Signore venga su voi con la sua maestà di Giudice.

Riguardo a voi, miei diletti, restate nella via che avete scelta.

Turbini e tempeste non potranno farvi perdere la meta che sono Io, il cui cuore è aperto per ricevervi col bacio di amore più vivo. Lasciate che cadano regni e popoli, e ciò che ora si crede potente divenga cenere e maceria, e ciò che ora si crede lecito dettare volontà e dottrine divenga polvere stritolata dalla Volontà e dalla Legge di Dio.

Nel mio breve regno sul mondo sarò Io che regnerò, Io e i resti del mio popolo, ossia i fedeli veri, quelli che non hanno rinnegato Cristo e ricoperto il segno di Cristo con la tiara di Satana. Cadranno allora le bugiarde deità dello strapotere, le dottrine oscene rinneganti Iddio, Signore onnipotente.

*La mia Chiesa, prima che l'ora del mondo cessi, avrà **il suo fulgido trionfo**.*

Nulla è diverso nella vita del Corpo Mistico di quanto fu nella vita del Cristo.

*Vi sarà **l'osanna** alla vigilia della **Passione**, l'osanna quando i popoli, presi dal fascino della Divinità, piegheranno il ginocchio davanti al Signore.*

*Poi verrà la **Passione della mia Chiesa militante**, e infine **la gloria della Risurrezione** eterna in Cielo.*

O beatitudine di quel giorno in cui saranno finite per sempre le insidie, le vendette, le lotte di questa terra, di Satana, della carne!

*La mia Chiesa sarà **allora** composta di veri cristiani. **Allora**, nel **penultimo** giorno. **Pochi** come all'inizio, **ma santi** come all'inizio.*

Finirà in santità come in santità cominciò. Fuori resteranno i mentitori, i traditori, gli idolatri. Quelli che all'ultima giornata imiteranno Giuda e venderanno la loro anima a Satana nuocendo al Corpo mistico di Cristo.

*In essi la Bestia avrà i suoi luogotenenti per la sua **ultima guerra**.*

*E guai a chi in Gerusalemme, negli ultimi tempi, si renderà colpevole di tale peccato. Guai a coloro che in essa sfrutteranno la loro veste per utile umano. **Guai a coloro che lasceranno perire i fratelli e trascureranno di fare della Parola che ho loro affidata pane per le anime affamate di Dio. Guai.***

Fra chi rinnegherà apertamente Dio e chi lo rinnegherà con le opere, Io non farò differenza.

*E in verità vi dico, con dolore di Fondatore eccelso, che **all'ultima ora tre quarti della mia Chiesa mi rinnegheranno**, e li dovrò recidere dal tronco come rami morti e corrotti da lebbra immonda.*

Ma voi che rimarrete in Me, udite la promessa del Cristo.

Attendetemi con fedeltà e amore ed Io verrò con tutti i miei doni. Col dono dei doni: Me stesso. Verrò a redimere e a curare. Verrò a illuminare le tenebre, a vincere e fugarle.

*Verrò a insegnare agli uomini ad amare e adorare il Dio eterno, il Signore altissimo, il Cristo santo, il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. Verrò a portarvi non la pace di questo mondo, eterno distruttore della Pace, ma la **Pace del Regno che non muore**.*

*Esultate o miei servi fedeli. Questo vi dice la bocca che non mente. Voi non avrete più a temere di alcun male perché porrò fine al tempo del male, **anticiperò questa fine** per pietà dei mei benedetti.*

*Esultate soprattutto, o voi, miei amati **di ora**.*

*Per voi **ancor più sollecito** sarà **l'avvento del Cristo** e il suo abbraccio di gloria.*

*<u>Per **voi**</u> già **si aprono** le porte della **Città di Dio** e ne esce il Salvatore vostro per venirvi incontro a darvi la Vita vera.*

Ancora un poco e poi verrò. Come per Lazzaro, l'amico mio, Io vi chiamerò uno ad uno; 'Vieni fuori!'. Fuori di questa vita della terra che è tomba per lo spirito incarcerato nella carne. Fuori. Nella vita e nella libertà del Cielo.

Chiamatemi col vostro amore fedele. Esso sia la vampa che fonde le catene della carne e dà allo spirito la libertà di venire presto a Me.

Dite il più bel grido scritto da uomo: 'Vieni, Signore Gesù'.

^^^^

Questo 'dettato' di Gesù a Maria Valtorta, di grande bellezza e potenza, si spiega da solo ed è inutile commentarlo.

Ma ecco ora un altro successivo 'dettato' del Gesù valtortiano che – sempre parlando alla sua mistica Maria - completa nel 1943, **in piena seconda guerra mondiale**, quanto detto in quello precedente:

(M. Valtorta: 'I Quaderni del 1943' pagg. 545-551 – Centro Editoriale Valtortiano)

^^^^^

11.11.43

Dice Gesù:

*Spingiamo insieme lo sguardo nei tempi che, come placida alba successa a notte di bufera, **precederanno** il Giorno del Signore*

*Tu non vi sarai più. Ma dal luogo del tuo riposo ne gioirai, perché vedrai prossimo a finire il combattimento dell'uomo e già il dolore affievolirsi **per dare ai viventi tempo di ritemprarsi per l'ultima breve** convulsione della Terra, **prima di udire il comando** che la aduna in tutti i suoi viventi e in tutti i suoi avuti, **dal tempo di Adamo in poi**.*

*Già te l'ho detto. La mia Chiesa **avrà il suo giorno di osanna prima** dell'estrema passione. **Poi** verrà **l'eterno** trionfo.*

*I cattolici - **e tutto l'orbe conoscerà allora la chiesa Romana**, perché il Vangelo risuonerà **dai poli all'equatore e da un lato all'altro del globo**, come una fascia d'amore, andrà la Parola - i cattolici, **usciti** dalla lotta ferocissima di cui **questa** è unicamente il **preludio**, sazi di uccidersi e di seguire brutali dominatori, dalla sete di uccidere insaziabile e dalla violenza insuperabile, si volgeranno verso la Croce trionfante, ritrovata dopo tanto loro accecamento. Sopra tanto fragore di stragi e tanto sangue udranno la Voce che ama e perdona e vedranno la Luce, candida più del giglio, che scende dai Cieli **per istruirli** ai Cieli.*

Come una marcia di milioni e milioni di tribù, gli uomini andranno con il loro spirito verso Cristo e porranno la loro fiducia nell'unico ente della Terra in cui non è sete di sopraffazioni e voglia di vendetta.

Sarà Roma che parlerà. Ma non la Roma più o meno grande e durevolmente grande che possono ottenere dei capi popolo. Sarà la Roma di Cristo. Quella che ha vinto i Cesari, li ha vinti senza armi e senza lotte, con un'unica forza: l'amore; con un'unica arma: la Croce; con un'unica oratoria: la preghiera. Sarà la Roma dei grandi Pontefici che in un mondo, oscurato dalle invasioni barbariche e inebetito dalle distruzioni, ha saputo conservare la civiltà e spanderla fra gli incivili. Sarà la Roma che ha tenuto testa ai prepotenti e per bocca dei suoi santi Vegliardi ha saputo prendere la parte dei deboli e mettere l'aculeo di una spirituale punizione anche in quelli che in apparenza erano refrattari a qualsiasi rimorso.

Non potete fra voi, o popoli diversi, giungere a durevole accordo. Avete tutti le stesse aspirazioni e gli stessi bisogni, e come piatto di bilancia il peso della buona parte dell'uno va a detrimento dell'altro. Vivete per avere sempre la parte maggiore e vi uccidete per questo. É una alterna vicenda che si fa sempre più grave.

Ascoltate la voce di chi non ha sete di dominio e vuole regnare, in nome del suo Re Santissimo, unicamente sugli spiriti. Verrà quel giorno in cui, disillusi degli uomini, vi volgerete a Colui che è già più spirito che uomo e dell'umanità conserva quel tanto necessario a farvi persuasi della sua presenza.

Verrà dalla sua bocca, che io ispiro, la parola simile a quella che Io vi direi, io, Principe della Pace. Vi insegnerà la perla preziosissima del perdono reciproco e vi persuaderà che non vi è più bell'arma del vomere e della falce che ferisce le glebe per renderle opime e che taglia le erbe per farle più belle. Vi insegnerà che la fatica più santa è quella che si compie per procurare un pane, una veste, una casa ai fratelli, e che solo amandosi da fratelli non vi è più conoscenza di veleno d'odio e di torture di guerre.

Figli, iniziate la marcia verso la Luce del Signore. Non andate oltre brancolando fra le tenebre cieche. I miei prediletti alla testa, vincendo ogni umano timore poiché Io sono con voi, o più cari al mio Cuore, gli altri trascinati dall'esempio dei miei santi, iniziate questo novello Esodo verso la ***nuova Terra*** *che Io vi prometto e che sarà* ***la vostra stessa Terra****, ma mutata dall'amore cristiano.*

Separatevi da coloro che sono gli idolatri di Satana, del mondo e della carne. Senza sprezzo separatevene, Lo sprezzo non giova. Rovina senza giovare. Ma separatevene per non essere contagiati da loro. Amateli di un amore di redentori, mettendo fra voi e loro la vostra fede nel Cristo come un baluardo. Non siete abbastanza forti per poter vivere in mezzo ad essi senza pericolo. Troppi secoli di decadimento spirituale sempre più forte vi hanno indeboliti. Imitate i primi cristiani. Sappiate vivere nel mondo ma isolati dal mondo in forza del vostro amore per Dio.

E non piegatevi mai a credere un superuomo il misero uomo che non differisce dai bruti perché come essi ha tutta la sua parte migliore nell'istinto: unica cosa che non faccia di lui peggio di un bruto. Il Profeta dice: 'Lasciate dunque l'uomo che ha lo spirito nelle narici'.

Voglio che interpretiate in questo senso la frase. L'animale privo di respiro altro non è che spoglia immonda. L'unica sua vita è nel respiro. Chiuse le narici a questo soffio, cessa di esistere e diviene una carogna.

Vi sono molti uomini che non sono superiori ad esso, non avendo altra vita fuorché quella animale che dura per quanto dura il loro respiro. Lo spirito è morto, lo spirito fatto per i Cieli.

Giusto è dunque dire che vi sono uomini che hanno per spirito il respiro delle loro narici e dai quali è meglio stare spiritualmente lontani, perché l'alito di Satana, e della bestialità che esce da loro, non intacchi la vostra umanità e la renda simile alla loro.

Pregate per essi, o voi benedetti. Ciò è carità. E poi basta. Le parole non entrano nei chiusi alla Parola. E non lo crediate eccelso colui che fuma e soffia la sua prepotenza e la sua superbia dalle narici come belva furente. Eccelso è solo colui che ha vivo lo spirito ed è perciò figlio di Dio. Gli altri sono povere cose la cui elevazione fittizia è destinata a gran crollo e la cui memoria non sopravvive altro che come memoria di scandalo e orrore.

^^^^^

Ora vi sarà agevole – alla luce di quanto abbiamo fino ad ora letto – cogliere meglio molti aspetti del futuro, tanto che il quadro dell'Apocalisse non è più del tutto un mistero ma diventa finalmente più chiaro.

Ecco dunque – qui di seguito semplificate - le tappe che ne emergono sul futuro dell'Umanità:

1. Vi sarà un tremendo castigo: quello della cosiddetta 'grande tribolazione' e del regno dell'Anticristo con persecuzioni anticristiane: la Terra dovrà essere purificata dalle sue nefandezze. Questa è forse la battaglia spirituale **di Armageddon di cui parla L'Apocalisse.** Battaglia di spiriti oltre che di uomini.

2. Vi sarà poi un 'breve' Regno (*sono i cosiddetti 'mille anni' dell'Apocalisse*, *ma forse il 'breve' va inteso secondo il tempo di Dio*) di Gesù sul mondo, dove Egli regnerà **con i resti** del suo popolo, cioè i fedeli veri.

3. La Chiesa avrà in questo periodo il suo fulgido **trionfo terreno**.

4. La **Nuova Terra** di cui tanto parlano coloro che attendono la Nuova Era 'millenaria' con una Terra **materialmente** rinnovata, va invece intesa in senso morale-spirituale: sarà la nostra **stessa** Terra **attuale ma 'mutata da un nuovo vivere cristiano'**. Ovviamente tale 'Nuova Terra' è anche figura della Palingenesi della futura Città di Dio, la 'celeste Gerusalemme'.

5. La Chiesa, intesa come Corpo Mistico, ripercorrerà le stesse tappe della vita del Cristo.

6. Anch'essa avrà quindi – nel **'millennio felice'** e prima della sua Passione alla fine del mondo – l'Osanna che ebbe Gesù alla vigilia della Sua Passione pochi giorni prima della Crocifissione.

7. Dopo la bufera dell'era anticristiana, quella del 'millennio felice' sarà come **l'alba** che precederà **il 'giorno' del Signore, cioè il 'giorno' del Giudizio Universale.** L'Umanità convertita al cristianesimo o comunque riappacificatasi con Dio, verrà ammaestrata alla perfezione e **si ritemprerà** in attesa **dell'ultimo** assalto finale di Satana.

8. Dopo il 'millennio' e alla fine del mondo - ci sarà infatti la Passione: la Chiesa militante verrà nuovamente perseguitata dai nemici di Dio e il Padre deciderà di porre fine all'avventura della razza umana.

9. In quell'epoca lontana la Chiesa - perseguitata **non più dall'Anticristo ma da Satana in persona** che sarà stato liberato dall'incatenamento dei 'mille anni' - sarà composta da pochi cristiani, pochi come ai primordi ma santi come ai primordi.

10. Scoppierà allora **l'ultima 'Guerra' fra Bene e Male**, dopo la quale, con la Venuta del Gesù Cristo Parusiaco **finale**, ci sarà il Giudizio Universale con la Risurrezione dei corpi e la Pace con l'ingresso nel Regno che non muore.

12.17 - Il terzo guaio: il versamento delle sette coppe e la distruzione di Babilonia

Bene, ora che abbiamo terminato questa 'parentesi' del **terzo intermezzo,** possiamo riprendere lo snodarsi dell'**azione** dell'Apocalisse da dove l'avevamo interrotta, e cioè **riprendendo** il discorso **dai sette angeli delle sette piaghe** ai quali i quattro Viventi avevano dato le sette coppe d'oro (**piene)** dell'ira di Dio:

^^^^

Ap 16, 1-21:

Dal Tempio udii venire una gran voce che diceva ai sette angeli: *'Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio'*.

Il **primo** andò e versò la sua coppa sulla **terra** e ne venne un'ulcera crudele e maligna agli uomini che avevano l'impronta della bestia e che si prostravano davanti alla sua statua.

Il **secondo** versò la sua coppa nel **mare**, che divenne come sangue d'un morto, e tutti gli esseri viventi nel mare perirono.

Il **terzo** versò la sua coppa nei **fiumi e nelle sorgenti**, che diventarono sangue. E sentii l'angelo preposto alle acque che diceva: *'Giusto sei tu, che sei e che eri, tu il Santo, perché così hai giudicato. Infatti essi hanno sparso il sangue dei Santi e dei Profeti, e tu hai dato loro a bere del sangue! Ne sono ben degni!'*

E sentii l'altare che diceva: *'Sì, o Signore, Dio Onnipotente, veri e giusti sono i tuoi giudizi'*.

Poi il **quarto** versò la sua coppa **sul sole**, e gli fu dato di bruciare gli uomini coi suoi ardori.

Gli uomini, allora, furono colpiti da terribili bruciature, tuttavia **bestemmiarono** il nome di Dio che ha potere su questi flagelli, **ma non si convertirono** per dargli gloria.

Il quinto versò la coppa sul trono della bestia, e il suo regno fu immerso nelle tenebre.

Gli uomini si mordevano la lingua dal dolore e **bestemmiarono Iddio** del cielo a causa delle loro sofferenze e delle ulcere; **ma non si convertirono** dalle loro opere.

Il **sesto** versò la sua coppa nel fiume, il grande **Eufrate**, e le sue acque si seccarono, perché fosse preparata la via **ai RE DELL'ORIENTE.**

Poi vidi uscire dalla bocca del **dragone**, da quelle della **bestia** e dalla bocca del **falso profeta** tre spiriti immondi, simili a rane.

Essi sono spiriti di demoni, che fanno prodigi e se ne vanno ai re di tutta la terra, al fine di radunarli **per la battaglia del gran giorno di Dio onnipotente**. (Ecco *che io vengo come un ladro! Beato chi veglia e custodisce le sue vesti per non dover andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne!*). E li radunarono nel luogo chiamato in ebraico **Armagedon**.

Il **settimo** versò la sua coppa **nell'aria**; e dal Tempio, partendo dal trono, uscì una gran voce che disse*: **'É fatto!'***

E ne seguirono lampi e voci di tuoni; poi venne un terremoto tale che da quando l'uomo è sulla terra non vi fu mai un terremoto così **catastrofico**.

La grande città dell'Anticristo fu squarciata in tre parti e le città delle genti crollarono.

Dio si ricordò di Babilonia, la grande, per dare a lei il calice del vino della sua ardente indignazione.

Allora fuggirono tutte le isole e sparirono le montagne. Una grandine enorme, come un talento, cadde dal cielo sopra gli uomini; e gli uomini **bestemmiarono Iddio** a causa di quella grandine disastrosa, perché erano veramente disastrosi i suoi effetti.

^^^^

Quel che mi colpisce di più, in questo brano dell'Apocalisse, è la successione **rapida** degli avvenimenti, come se – dopo una gran preparazione – tutto precipitasse molto in fretta o come se dopo una gran sopportazione di duemila anni Dio avesse perso la pazienza e avesse deciso in quattro e quattr'otto di farla finita e dire 'Basta!' una volta per tutte.

E non ci sono neanche commenti, come invece in quasi tutte le visioni precedenti, come se i commenti a questo punto non servissero più, perché a dir la verità erano già stati ben messi in quei capitoli dell'Apocalisse dove si parlava – e direi anche nei **particolari** – della distruzione di 'Babilonia la grande', la 'gran città'.

Altri commenti li fa invece, nei *Quaderni del 1943*, il **Gesù** della Valtorta.

Nel linguaggio profetico valtortiano (*linguaggio **volutamente velato** come quello dell'Antico Testamento*) - con Gesù che parla con lo sguardo volto al futuro fino alla fine del mondo - **la terrena Gerusalemme** si sovrappone alla celeste Gerusalemme, e **la 'Parusia intermedia' -** per la sconfitta dell'Anticristo con l'instaurazione del Regno di Dio in terra nel cuore degli uomini - si sovrappone quasi fondendosi con la visione finale del Regno di Dio in Cielo.

Quando poi si parla di **'abominio della desolazione nel Tempio santo'** o di 'abominio della desolazione nella Casa di Dio', ci si domanda se si debba intendere quella dei tempi dell'Anticristo o anche di un eventuale **'abominio finale'** (ancor peggiore di quello precedente) quando Satana – dopo il 'millennio felice' – verrà nuovamente 'liberato' e gli uomini torneranno a seguirlo nuovamente, numerosi come la sabbia del mare?

E i tre anni e sei mesi d'orrore del tempo dell'Anticristo **nel corso** della Storia sono anch'essi 'figura' di un analogo periodo del ritorno finale di Satana **alla fine** della Storia?

E ancora, mio dubbio finale, quando si parla di **'Babilonia la grande'** si deve intendere **quella di ora**, cioè l'Umanità di ora, **o anche una Babilonia finale**, di cui la prima è pure figura, quella della fine del mondo quando l'Umanità si alleerà nuovamente a Satana?

In questo campo e in questa fase storica – quanto all'Apocalisse - non si può e non si deve pretendere di capire tutto. Bisogna dunque stare attenti – come nel brano valtortiano seguente - ai vari 'passaggi' per non entrare in confusione, ma sapendo che certe

cose sono dette volutamente in forma 'velata' perché in fin dei conti parliamo sempre di 'Apocalisse', cioè di un 'mistero' che potrà essere svelato solo quando Dio lo vorrà.

Ecco qui – ad esempio - un commento di Gesù a tre brani del Profeta Zaccaria.

^^^^

11.12.43.

Zaccaria cap. 12-13-14

Dice Gesù:

La mia Chiesa ha già conosciuto periodi di oscurantismo dovuti ad un complesso di cose diverse.

*Non si deve dimenticare che se la **Chiesa**, presa come ente, è opera perfetta come il suo Fondatore, presa come complesso di uomini presenta le manchevolezze proprie di ciò che viene dagli uomini.*

*Quando la Chiesa – **e per tale alludo ora alla riunione degli alti dignitari di Essa** – agì secondo i dettami della mia Legge e del mio Vangelo, la Chiesa conobbe tempi fulgidi di fulgore.*

***Ma guai** quando, anteponendo gli interessi della terra a quelli del Cielo, inquinò se stessa con passioni umane!*

***Tre volte guai** quando adorò la Bestia di cui parla Giovanni, **ossia la Potenza politica**, e se ne fece asservire.*

Allora necessariamente la luce si oscurò in crepuscoli più o meno fondi, o per difetto proprio dei Capi assurti per arti umane a quel trono, o per debolezza degli stessi contro le pressioni umane.

Sono questi i tempi in cui vi sono i 'pastori idoli' di cui già ho parlato, conseguenza, in fondo, degli errori di tutti. Perché se i cristiani fossero quali dovrebbero essere, potenti ed umili che siano, non avverrebbero abusi ed intromissioni, e non verrebbe provocato il castigo di Dio che ritira la sua luce a coloro che l'hanno respinta.

*Nei secoli passati, da quegli errori sono venuti **gli antipapi e gli scismi**, i quali, tanto gli uni che gli altri, hanno diviso le coscienze in due campi opposti provocando rovine incalcolabili d'anime.*

*Nei **secoli futuri**, quegli stessi errori sapranno provocare **l'Errore, ossia l'Abominio nella Casa di Dio, segno precursore della fine del mondo**.*

***In che consisterà? Quando avverrà? Ciò non vi necessita di saperlo**.*

Vi dico solo che da un clero troppo cultore di razionalismo e troppo al servizio del potere politico, non può che fatalmente venire un periodo molto oscuro per la Chiesa.

*Ma non temete. La profezia di Zaccaria si salda come anello ad anello a quella di Giovanni. Dopo **questo periodo** di travaglio doloroso, in cui perseguitata da forze infernali, la Chiesa, come la mistica Donna di cui parla Giovanni, dopo esser fuggita per salvarsi **rifugiandosi nei migliori** e perdendo nella mistica (dico 'mistica') fuga i membri indegni, partorirà i santi destinati a condurla **nell'ora che precede** i tempi **ultimi**.*

*Mano di padre e di re avranno coloro che dovranno radunare le stirpi intorno alla Croce per preparare **l'adunata** del Cristo.*

Né una stirpe mancherà all'appello, con i figli migliori.

*Allora verrò Io e contro tutte le insidie e le astuzie, gli attentati e i delitti di Satana verso la mia **terrena** Gerusalemme – la Chiesa militante – metterò il mio potere a difesa.*

Spanderò il mio spirito su tutti i redenti della terra.

*E anche coloro che ora soffrono, **espiando le colpe dei padri**, e che non sanno trovare salvezza perché non osano volgersi a Me, troveranno la pace perché, **battendosi il petto, invocheranno – in ben altra maniera dei padri loro – su loro quel sangue già sparso, e che goccia inesausto dalle membra che i padri loro hanno trafitto**.*

*Come fontana Io starò in mezzo al mio gregge **tutto ricomposto**, e laverò in Me tutte le brutture passate che già il pentimento avrà iniziato a cancellare.*

Allora, Re di Giustizia e Sapienza, sperderò gli idoli delle false dottrine, purgherò la terra dai falsi profeti che in tanti errori vi hanno tratto.

*Mi sostituirò Io a tutti i dottori, a tutti i profeti, più o meno santi o più o meno malvagi, perché **l'ultimo** ammaestramento deve essere mondo di imperfezione, dovendo preparare al **Giudizio finale** coloro che **non avranno tempo di purgazione** essendo tosto chiamati alla tremenda rassegna.*

*Il Cristo redentore, la cui mèta è redimervi e che non lascia nulla di intentato per farlo, e **già va iniziando** e accelerando il suo **secondo ammaestramento** per controbattere con voce di verità le eresie culturali, sociali e spirituali, sorte per ogni dove, parlerà coi segni del suo Tormento. Fiumi di luce e di grazia usciranno dalle mie Piaghe, ferite che hanno ucciso il Figlio di Dio ma che sanano i figli dell'uomo.*

*Questi vivi carbonchi delle mie piaghe, saranno spada agli impenitenti, agli ostinati, **ai venduti a Satana**, e saranno carezza ai 'piccoli' che mi amano come Padre amoroso.*

*Sulla loro debolezza scenderà questa carezza del Cristo a fortificarli e la mia mano li convoglierà **verso la prova** nella quale solo chi mi ama di amor vero resiste. **Una terza parte**. Ma questa sarà degna di possedere la Città del cielo, il Regno di Dio.*

Allora verrò, non più Maestro ma Re, a prendere possesso della mia Chiesa militante, ormai fatta Una e Universale come la mia volontà la fece.

Cessato per essa il secolare travaglio. Vinto per sempre il Nemico. Mondata la Terra dai fiumi della Grazia scesa per un'ultima volta su di essa a farla come era al principio, quando il Peccato non aveva corrotto questo altare planetario destinato a cantare con gli altri pianeti le lodi di Dio, e per la colpa dell'uomo divenuto base al patibolo del suo Signore fatto Carne per salvare la Terra.

Vinti tutti i seduttori, tutti i persecutori che con ritmo incalzante hanno turbato la Chiesa mia sposa, Essa conoscerà la tranquillità e la gloria.

*Insieme saliremo per un'ultima ascensione, Io e i miei santi, **a prendere possesso della Città senza contaminazione**, dove è preparato il mio trono e dove tutto sarà nuovo e senza dolore.*

Immersi nella mia Luce regnerete meco nei secoli dei secoli.

Questo vi ottiene Colui che per voi si è incarnato nel seno di Maria ed è nato a Betlemme di Giuda per morire sul Golgota.

^^^^

12.18 - Allora verrà il tempo in cui, conculcata fino ad un punto mai raggiunto, la Chiesa…

Decisamente l'Apocalisse non si legge facilmente come un romanzo, e neanche la Valtorta.

E neanche Padre Penasa. E neanche questo mio libro, se è per questo. Ok?

Andiamo avanti, ora, con quest'altro 'Dettato' della Valtorta, che è un commento di Gesù ad un brano di Daniele.

Anzi, prima di leggere il 'commento', andiamo a leggerci sulla Bibbia il testo integrale di Daniele, **almeno poi – forse - capiremo meglio:**

^^^^

Daniele 12, 1-13 (da 'La Bibbia' – Edizioni Paoline, 1968)

In quel tempo sorgerà **Michele**, il grande principe, che sta a guardia del tuo popolo.

Quello sarà un periodo di tale angoscia, quale non fu da quando esistono le **nazioni** fino a quel giorno. In quel tempo saranno salvi, fra il tuo popolo, tutti coloro che si troveranno iscritti nel libro. E un gran numero di quelli che dormono nella polvere della terra **si desteranno**: gli uni per la vita eterna, gli altri per il ludibrio e per l'infamia perpetua.

I saggi brilleranno allora come lo splendore del firmamento e quelli che avranno insegnato a molti la giustizia, splenderanno come le stelle per tutta l'eternità.

Or tu, Daniele, riponi queste parole e **sigilla il libro fino al tempo della fine**. Molti lo scruteranno e crescerà la loro conoscenza.

Ma io, Daniele, guardavo: ed ecco altri due, che stavano in piedi l'uno sulla sponda destra e l'altro su quella sinistra.

Allora uno disse all'uomo vestito di lino, che era sulle acque del fiume: *'**Quando avverrà** l'adempimento di queste cose straordinarie?'*.

E udii l'uomo vestito di lino che stava sulle acque del fiume, alzando la destra e la sinistra al cielo, giurare per Colui che vive in eterno e dire: *'Ciò avverrà **per un tempo, più tempi e metà di un tempo**; e tutte queste cose si compiranno quando sparirà colui che annienta la potenza del popolo santo'*.

Io udii **ma non compresi**. Allora domandai: *'Signor mio, quale sarà l'ultimo di questi avvenimenti?'*. Egli rispose: *'Va, Daniele, **poiché queste parole rimarranno chiuse e sigillate fino al tempo della fine**. Molti saranno saggiati, purificati e provati col fuoco; gli empi commetteranno delitti su delitti **ma nessuno di loro intenderà nulla**; i saggi invece intenderanno. E dal tempo **in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano** e verrà sostituito **con l'abominazione della desolazione**, saranno **1290** giorni. Beato colui che sa aspettare e raggiunge **1335** giorni. E tu va alla fine e riposa: risorgerai alla fine dei tempi per ricevere la tua parte'*.

^^^^^^

Bene, **non ho capito niente**, e allora possiamo anche andare a vedere cosa dice Gesù a Maria Valtorta in un altro suo Dettato dei 'Quaderni del 1944':

23.1.44:

Dice Gesù:

*L'Arcangelo che ha vinto Lucifero, e che **sta a guardia** del Mio Regno e dei **figli di esso**, sarà quello che sorgerà come segno celeste **nell'ultimo tempo**.*

*Sarà questo il tempo in cui **Israele sarà ricongiunto alla Roma di Cristo** e **non ci saranno più i due rami del popolo di Dio**: il benedetto e il maledetto per il suo deicidio, ma un unico tronco detto di Cristo, perché vivente in Me.*

***Allora**, poiché il numero dei salvati sarà completo, **verrà la risurrezione della carne** e, come moltitudine che dorme e che una tromba risveglia per chiamarla ad una adunata, i **morti** stesi negli infiniti cimiteri, nei deserti, nei mari, ovunque giace un che fu uomo, sorgeranno per venire a Me, Giudice supremo.*

Oh! Luce che sei attributo mio e che farai rifulgenti come stelle coloro che conobbero la Sapienza e insegnarono la Giustizia e la vissero, come ti effonderai gioiosa quel giorno sui miei beati!

***L'ultimo tempo di tre anni e sei mesi**, tremendo come **mai** l'uomo conobbe, sarà quello in cui Satana, **attraverso il suo figlio**, arso da supremo livore - perché anche la scissione fra i due rami del popolo **sarà finita**, e con essa la causa di tanti mali materiali, morali e spirituali - userà le sue perfette ed **ultime** astuzie per nuocere, rovinare, uccidere il Cristo nei cuori e i cuori al Cristo.*

I sapienti comprenderanno il tranello di Satana, gli innumerevoli tranelli di Satana, perché chi possiede la Sapienza vera è illuminato, e per la loro fedeltà alla Grazia diverranno candidi e provati come il fuoco, degni d' essere eletti al Cielo.

Gli empi seguiranno il Male e faranno il male non potendo comprendere il Bene, perché di loro spontanea volontà avranno colmato il loro cuore di Male.

*Allora verrà il tempo in cui, **conculcata** sino ad un punto **mai raggiunto**, la Chiesa non sarà più libera di celebrare il **Sacrifizio perpetuo**, e **l'abominazione della desolazione** sarà innalzata sul Luogo Santo e sui luoghi santi, così come è detto dai profeti e ripetuto da Me che non erro.*

Daniele dice: 'Vi saranno 1290 giorni (di questo conculcamento). Beato chi aspetta e giunge a 1335'.

***Ciò vuol dire che nei tre anni e sei mesi che precederanno la FINE, un piccolo tempo sarà serbato in fine ai fedeli per riunirsi ad ascoltare l'ultima Parola**, risuonante nei loro spiriti, come invito al Cielo, **mentre Michele coi suoi angeli vincerà Satana e i suoi demoni**.*

*'Beato chi aspetta e giunge a 1335 giorni' vuol dire: 'Beato chi avrà perseverato **sino alla fine**' poiché sarà salvo.*

E a te dico: 'Va' fino al termine stabilito (del tuo tempo di vivente sulla terra) ed avrai requie, e starai nella tua sorte sino alla fine dei giorni'.

Rimango pensieroso a riflettere sulla spiegazione di Gesù in merito a Daniele, chiedendomi se ho ben capito…

Luce:

L'Arcangelo Michele, che è quello che a suo tempo, nella prima battaglia in cielo, ha vinto Lucifero e sta a guardia del Regno celeste di Dio, è quello che sorgerà come segno celeste ***nell'ultimo tempo: ultimo inteso come il tempo finale di questo tempo, cioè di questo 'ciclo' di tempo****.*

Israele si sarà ricongiunto a Roma*.*

Solo ***allora****, cioè alla* ***fine*** *del millennio, poiché a quel punto il numero dei salvati sarà completo, ci sarà la risurrezione della carne con il giudizio dei morti.*

L'ultimo tempo *di cui parlavo prima* ***sarà di tre anni e sei mesi*** *(vedi i due 'testimoni' di Ap 11, 3-14) e sarà tremendo perché Satana, arso da tremenda rabbia* ***a causa della riunificazione del popolo di Israele a quello cristiano****, farà di tutto.*

I 'sapienti', sapienza di spirito soprannaturale, comprenderanno i tranelli di Satana ma gli empi, con la mente accecata, no, e seguiranno il Male.

Allora verrà il tempo in cui la Chiesa - perseguitata fino ad un punto mai raggiunto - non sarà neanche più libera di celebrare ***il Sacrificio Eucaristico*** *e l'Abominazione della desolazione sarà innalzata nel Luogo Santo e sui luoghi santi, come detto dai profeti e da Me stesso.*

Quando Daniele dice: 'Vi saranno 1290 giorni *(*di questo conculcamento). Beato chi aspetta e giunge a 1335' *vuol dire che* ***nei tre anni e sei mesi*** *che* ***precederanno*** *la fine di quest'****ultimo tempo*** *di questo ciclo, vi sarà un* ***piccolo tempo*** *in cui i fedeli potranno riunirsi per ascoltare l'ultima Parola, mentre Michele coi suoi Angeli vincerà Satana e i suoi demoni.*

'Beato chi aspetta fino a 1335 giorni', cioè oltre il termine di 1290 giorni, sta a significare che sarà beato chi avrà saputo ***tener duro*** *sino alla fine senza cedere al Nemico.*

Chiaro, ora?

Continuiamo con Daniele…

^^^^

(da 'La Bibbia' - Edizioni Paoline – 1968):

Daniele 7, 1-28:

Nell'anno primo di Baldassarre, re di Babilonia, Daniele, mentre era **nel suo letto**, ebbe **un sogno** e si presentarono al suo spirito delle **visioni**.

Allora egli **scrisse il sogno**.

Io miravo delle visioni durante la notte. Ecco i quattro venti del cielo sconvolgevano il mare grande. E **quattro bestie** enormi, diverse l'una dall'altra, salivano dal mare.

La **prima** era simile ad un **leone**, che aveva **ali d'aquila**.

Io stavo a guardare, quand'ecco **le vennero tolte le ali**, fu sollevata da terra e fatta rizzare sui piedi **come un uomo**, e le fu dato un **cuore umano**.

Dopo questa ecco un'altra bestia, **la seconda**, simile a un **orso**: stava eretta su un lato e aveva tre costole nella gola, fra i denti, e così le si diceva: 'Su, mangia molta carne'.

Poi mentre io stavo guardando, ecco una **terza bestia**, simile a una **pantera**: aveva quattro **ali d'uccello** sui fianchi e quattro teste, e le fu dato il potere.

Quindi, mentr'io stavo osservando nelle visioni notturne, ecco una **quarta bestia**, terribile, spaventosa e straordinariamente forte. Aveva enormi **denti di ferro**, **mangiava e stritolava e poi calpestava** coi piedi ciò che restava; era diversa da tutte le bestie apparse prima di lei e aveva **dieci corna**.

Io stavo osservando le corna, quand' ecco in mezzo ad esse spuntò **un altro corno**, mentre tre delle dieci corna precedenti le furono tolte, per dar posto a quello.

Ed ecco, il **nuovo corno** aveva **occhi d'uomo** e **una bocca** che parlava con arroganza.

Mentre io stavo osservando, furono disposti dei **troni** e un **Anziano** si assise.

Il suo vestito era candido come neve e come lana pura erano i capelli della sua testa; il suo trono era di fiamme con le ruote di fuoco ardente.

Un fiume di fuoco sgorgava e usciva davanti a lui. Mille migliaia lo servivano e miriadi e miriadi stavano in piedi davanti a lui.

La **corte** si assise e i **libri furono aperti**.

Io avevo ancora nelle orecchie il frastuono delle insolenze che **quel corno** proferiva, ma mentre osservavo, ecco **la bestia fu uccisa** e il suo cadavere fatto a pezzi, poi gettato **nel fuoco** a bruciare.

Quanto alle altre bestie, **vennero private del potere**, tuttavia fu lasciato loro un **periodo** di vita, **per un certo tempo**.

Io stavo contemplando nelle visioni notturne: or **ecco venire sulle nubi del cielo uno come un Figlio d' Uomo,** il quale s' avanzò fino all'Anziano e fu condotto davanti a lui, che gli conferì **potere**, maestà e **regno**, sì che tutti i popoli, le nazioni e le genti di ogni lingua lo servivano.

Il suo potere è un potere eterno che non passerà, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Io, Daniele, rimasi profondamente turbato nel mio spirito, perché le visioni che contemplavo mi incutevano spavento.

Allora mi avvicinai a uno di quelli che stavano là, per chiedergli il vero senso di tutto quanto vedevo.

Ed egli mi rispose dandomi la spiegazione delle visioni: *'Queste bestie enormi, apparse in numero di quattro, sono quattro re, che sorgeranno dalla terra*, ***ma poi riceveranno il regno i santi dell'Altissimo*** *e lo possederanno per sempre, in eterno.'*

Allora chiesi per conoscere la verità sulla quarta bestia, diversa da tutte le altre, spaventosamente terribile, dai denti di ferro e dagli artigli di rame, che mangiava e stritolava, poi calpestava coi piedi ciò che rimaneva.

Chiesi pure circa le dieci corna che stavano sulla sua testa e del corno spuntato, davanti al quale ne erano cadute tre, di quel corno con gli occhi e una bocca che proferiva grandi insolenze e appariva maggiore delle altre corna.

Avevo poi osservato che **quel corno faceva guerra contro i santi e li vinceva**, ma poi venne l'Anziano e fu **resa giustizia** ai santi dell'Altissimo e giunse finalmente il tempo in cui **i santi presero possesso del regno**.

Allora egli mi rispose: *'La quarta bestia significa che verrà al mondo un quarto regno, diverso da ogni altro, il quale mangerà tutta la terra, la schiaccerà e la stritolerà. Le dieci corna significano: da questo regno spunteranno dieci re, poi sorgerà un **altro re** dopo di quelli, **diverso** dai precedenti, che abbatterà tre di loro. Proferirà parole insolenti contro l'Altissimo, **perseguiterà i santi** dell'Altissimo e **cercherà di cambiare tempi e leggi**.*

***I santi verranno dati in suo potere per un tempo, più tempi, e mezzo tempo**.*

*Infine avrà luogo il **giudizio**: a costui verrà tolto non solo il potere, **ma sarà distrutto e annientato per sempre**.*

*Il **regno** poi, il potere e la grandezza dei regni che si trovano sotto tutti i cieli saranno dati **al popolo dei santi dell'Altissimo**, il cui regno sarà eterno **e tutti i re lo serviranno e gli obbediranno'**...*

Qui ha termine la relazione. Io, Daniele, fui grandemente **turbato** da questi pensieri e **il colore del mio volto si mutò**. Ma conservai ogni cosa nel mio cuore.

^^^^

Rifletto su questo brano di Daniele.

Simpatico! **Mi piace proprio** questo Daniele.

Prima, infatti, perché ammette candidamente che dalla paura cambia colore e diventa paonazzo, o forse bianco come uno straccio: e se questo è successo a lui che si era limitato a sognarlo, figuriamoci noi che forse fra non molto entreremo in questi tempi.

Poi perché inizia il racconto dicendo che **era nel suo letto**, aveva avuto **un sogno**, si era **svegliato di colpo** e anche lui – come faccio io con i miei sogni notturni sull'Apocalisse - doveva avere un **'block notes' di papiro** e una **'biro'** sul comodino, perché **si è sbrigato a scriverlo tutto per bene**.

Tutto come me, tranne che io – quando mi era successo, come vi ho già raccontato in precedenza di quei miei sei sogni - dormivo nel letto di mio fratello.

12.19 - Daniele è colui che ha la medesima nota di Giovanni, e Giovanni è colui che raccoglie e amplifica la nota iniziale di Daniele. Le quattro bestie ed i quattro errori che precederanno la fine…

Ecco cosa **dice** qui **Gesù,** alla Valtorta, alle pagine 98/102 dei *'Quaderni del 1944'*.

^^^^

25.1.44

Daniele Cap. 7°

Dice Gesù:

***Daniele** è colui che ha la **medesima nota** di Giovanni, **e Giovanni** è colui che raccoglie **e amplifica** la nota iniziale di Daniele.*

Ecco perché, piccolo Giovanni, a te piace tanto.

Come pesce in limpida peschiera, tu sei felice quando ti muovi nell'atmosfera del tuo Cristo, il quale avrà il suo supremo trionfo nell'ora in cui Satana, il suo figlio e i suoi cortigiani, saranno per sempre resi impotenti.

E in Daniele vi è quest'atmosfera.

Se Isaia è il preevangelista che parla del mio avvento nel mondo per la salute del mondo, Daniele è il preapostolo, il pre-Giovanni che annunzia le glorie del mio eterno trionfo di Re della Gerusalemme imperitura.

Ora vedi come nelle quattro bestie descritte da Daniele siano anticipati i segni dei ministri diabolici dell'Apocalisse.

*I commentatori si sono affannati a dare un significato storico-umano a questi quattro mostri. Ma occorre spingere lo sguardo molto più avanti, e molto più in alto. Sollevatevi, quando meditate i libri santi, dalla terra, **staccatevi dal momento presente**, spingete lo sguardo nel futuro e nel soprannaturale. Lì è la chiave del mistero.*

Le quattro bestie: i quattro errori che precederanno la fine.

*I quattro **errori** che saranno quattro **orrori** per l'Umanità e che partoriranno **l'Orrore finale**.*

***L'uomo era un semidio** per la **Grazia** e per la **Fede**. Come **aquila** e come **leone** sapeva affrontare e vincere i pericoli del **senso** e **sollevare se stesso** a spaziare nel clima di Dio, là dove l'anima si congiunge in nozze soprannaturali col suo Signore in continui e rapidi congiungimenti di ardori, da cui scende sulla terra ogni volta rinnovellata nella forza, nella gioia, nella carità che effonde sui fratelli e poi slancia nuovamente, ancor più impetuosamente, verso Dio, poiché ogni congiungimento è aumento di perfezione che si compie quando il congiungimento diviene eterno nel mio Paradiso.*

***L'ateismo** strappò all'uomo le sue **ali d'aquila** e il suo **cuore da semidio** e lo fece **animale** camminante sul fango e portante sul fango, verso il fango, il suo pesante cuore tutto carne e sangue.*

Un pondo pesante più del piombo porta l'uomo nel suo 'io' privo delle spirituali penne dello spirito, un pondo che lo curva, lo stende, lo sprofonda nel fango.

***L'uomo era un semidio** per la Carità vivente in lui.*

Amando Dio e la sua Legge, che è legge di Carità, egli possedeva Dio, e con Dio la Pace, che è un principale attributo di Dio, e con la pace tanto bene universale e singolo.

L'uomo respinse la Legge di Dio per assumere molte altre dottrine. Ma nessuna era ed è da Dio e perciò nessuna è Carità vera.

*Onde l'uomo, che aveva abbracciato **l'ateismo** divenendo da aquila e leone **semplice uomo**, per un sortilegio infernale **partorì se stesso** divenuto orso, feroce divoratore dei suoi simili.*

Ma orrore chiama orrore. Per scala ascendente. Sempre più grande l'orrore perché nei maledetti connubi con Satana l'uomo, che il Cristo aveva riportato alla sua natura di

semidio, genera mostri sempre più mostri. E sono i figli del suo errare che si vende a Satana per averne terrestre aiuto.

*Dall'uomo semidio venne **l'uomo**, dall'uomo **l'orso**, dall'orso il nuovo **mostro feroce e falso come il leopardo**, dotato da Satana di **ali multiple** per essere più veloce nel nuocere.*

Vi ho detto che Satana è lo scimmiottatore di Dio.

*Anche esso dunque volle dare alla 'sua' creatura, **ormai sua creatura**, all'umanità senza Fede e senza Dio, dare delle ali. Non di aquila, **di vampiro** perché fosse incubo dell'umanità stessa e fosse rapido nel suo correre ad abbattersi sulle parti di sé, vittime di sé, per suggerne il sangue.*

Io, mistico pellicano, mi sono aperto il cuore per darvi il mio sangue.

Satana fa dell'uomo, al quale Io ho dato il mio Sangue, il vampiro che sugge parti di se stesso e si dà morte con tormento.

Non pare una leggenda da incubo? É invece la vostra realtà.

Non è un mostro mitico. Siete voi che con fame diabolica divorate parte di voi stessi, svenandovi, mutilandovi, per poi generare le nuove parti mentre divorate le già formate, con una continuità che ha in sé qualcosa di maniaco, ma di un maniaco diabolico.

*La **potenza** voluta, spinta, imposta fino al delitto, è la **terza bestia**. Dato che è potenza umana, ossia vendutasi a Satana pur di esser sempre più potente, contro ogni legge divina e morale, **essa genera il suo mostro che ha nome Rivoluzione** e che, come è nella sua natura, porta nelle protuberanze della sua mostruosità tutti i più biechi errori delle rivoluzioni, naufragio sociale del Bene e della Fede.*

*Onestà, rispetto, moralità, religione, libertà, bontà, muoiono quando questo mostro alita su una nazione il suo fiato d'inferno, e come pestifera emanazione esso si spande oltre i confini contagiando di sé popoli e popoli, sinché contagerà il mondo intero preparando sui brandelli delle vittime, da lei uccise e sbranate, sulle rovine delle nazioni ridotte a macerie, la culla per il **MOSTRO FINALE: l 'ANTICRISTO**.*

*Ve l'ho detto che esso sarà il **figlio della lussuria** dell'uomo, nato dal connubio della stessa con la Bestia.*

Ve l'ho detto. Non muto nel mio dire. Ciò che dico è vero. Lo conosco senza bisogno di leggerlo, lo ricordo senza bisogno di rileggerlo.

É scritto nella mia mente di Dio davanti alla quale scorrono incessantemente, e l'uno sopra l'altro, senza che l'uno impedisca la visione dell'altro, tutti gli eventi dell'uomo nel tempo.

*Esso Anticristo, perfezione dell'Orrore, come Io fui perfezione della Perfezione, con le sue infinite armi, simboleggiate nelle dieci corna, nelle mascelle dentate di ferro, nei piedi feroci e infine nel piccolo corno, simbolo dell'estremo livore di cui Satana doterà il suo figlio per intossicare l'Umanità mentre con la bocca di menzogna la sedurrà facendosi adorare per dio, **tormenterà a dismisura coloro che, piccolo gregge fedele, mi resteranno seguaci**.*

D'ora in poi il piccolo corno crescerà per nuocere, crescerà l'intelligenza satanica per far dire alla bocca le più turbatrici menzogne, crescerà in potenza come Io crescevo in sapienza e grazia, armato di occhi per leggere il pensiero degli uomini santi e ucciderli per esso pensiero.

Oh! I miei santi dell'ultimo tempo! Se eroico fu il vivere dei primi fra le persecuzioni del paganesimo, tre volte, sette volte, ***sette volte sette volte eroico sarà il vivere dei miei ultimi santi****.*

Solo i nutriti con la midolla della Fede potranno aver cuor di leone per affrontare quei tormenti e occhi e penne d' aquila per affissare Me-Sole e volare a Me-Verità, mentre le tenebre li soverchieranno da ogni parte e la Menzogna cercherà persuaderli ad adorarla e a credere in essa.

Dopo i precursori dell'Anticristo verrà l'Anticristo stesso*. Il periodo anticristiano, simboleggiato dalla Bestia armata di dieci corna – i dieci servi, che si credono re, di Satana, dei quali tre (nota bene) saranno strappati e gettati nel nulla, ossia nel baratro dove non è Dio e perciò dove è il Nulla, l'opposto di Dio che è Tutto – culminerà nella nascita e crescita, fino alla sua potenza massima,* ***dell'undecimo corno****, ragione di caduta di tre precursori, e sede del* ***v e r o*** *anticristo, il quale bestemmierà Dio come nessun figlio d'uomo mai fece,* ***calpesterà i santi di Dio e torturerà la Chiesa del Cristo****; crederà poiché è* ***figlio del connubio della superbia demoniaca con la lussuria umana****, di 'poter fare grandi cose, di mutare i tempi e le leggi'* ***e per tre anni e mezzo sarà l'Orrore regnante sul mondo****.*

Poi il Padre dirà 'Basta' *davanti al gran coro che, per il 'rumore delle grandi parole' dei santi, si farà in Cielo;* ***e la Bestia malvagia sarà uccisa e gettata nel pozzo d'abisso*** *e con essa tutte* ***le bestie minori*** *per rimanervi con Satana, loro generatore, per l'eternità.*

Io sarò chiamato allora dal Padre per ***'giudicare i vivi e i morti'*** *secondo quanto è detto nel* ***Simbolo della Fede****.*

E i ***'vivi'****, coloro che hanno serbato vita in loro per aver serbato* ***viva*** *la* ***Grazia e la Fede****, erediteranno 'il regno, la potenza e la magnificenza di Dio'.*

I ***morti dello spirito*** *avranno la* ***morte eterna*** *secondo che la loro volontà ha scelto di avere.*

E non vi sarà più Terra e più uomo carnale*. Ma solo vi saranno 'figli di Dio', creature affrancate da ogni dolore, e non vi sarà più peccato, e non vi saranno più tenebre, e non vi sarà più timore.*

Ma solo gioia, gioia, gioia immensa, eterna, inconcepibile agli uomini*.*

Gioia di vedere Dio, di possederlo, di comprenderne il pensiero e l'amore.

Venite, o uomini, alla Fonte della vita. Io ve ne apro la sorgente.

Attingetene, fortificatevi in lei per essere intrepidi nelle prove e per giungere ad immergervi completamente in essa, in Me, sorgente di beatitudine, nel bel Paradiso che il Padre mio ha creato per voi e nel quale il triplice Amore del Dio Uno e la Purezza della Madre 'nostra' vi attendono, e con essi coloro che per esser stati fedeli hanno già conseguito la Vita.

^ ^ ^ ^

Rimango pensieroso a riflettere anche su questo Dettato con cui il Gesù valtortiano spiega il sogno di Daniele e concludo che:

. dopo le persecuzioni dell'Anticristo il Padre dirà 'Basta'.

. le due 'bestie', quella del mare e l'altra della terra, saranno gettate nel 'pozzo d'abisso', cioè rinchiuse definitivamente nell'inferno.

. il Gesù parusiaco verrà allora per fare il suo 'giudizio intermedio' su questa umanità peccatrice, giudizio che però è anche **'figura'** del Giudizio finale quando – cessata la Terra e chiusa la Storia dell'Umanità – vi sarà solo il Regno dei Cieli.

Prima di continuare, tuttavia, andiamo a capo e aggiorniamo nella pagina seguente lo schema della 'mia' Apocalisse**.**

Schema della 'mia' Apocalisse

. **Prologo:** *Il Signore annuncia la sua prossima venuta in potenza e gloria*
. **Visione introduttiva:** *Gesù appare, sette stelle in una mano, spada a doppio taglio dalla bocca, e invita a scrivere l'Ap.*

. **Prima Chiesa=Efeso=Primo Sigillo:** *cavallo bianco*
. **Seconda Chiesa= Smirne=Secondo Sigillo:** *cavallo rosso*
. **Terza Chiesa=Pergamo= Terzo Sigillo:** *cavallo nero*
. **Quarta Chiesa=Tiatira= Quarto Sigillo:** *cavallo verdastro*
. **Quinta Chiesa=Sardi=Quinto Sigillo:** *anime dei martiri sgozzati a causa del Vangelo e della testimonianza*
. **Sesta Chiesa=Filadelfia=Sesto Sigillo:** *segni di finimondo: protestantesimo, rivol. francese, persecuzione Chiesa catt., positivismo, razionalismo, materialismo, marxismo, ateismo, etc.*

1° Intermezzo: i 'segnati' del popolo di Israele e la gran turba della gran tribolazione
. **Settima Chiesa=Laodicea=Settimo Sigillo:** *mezz'ora di silenzio in Cielo: poi appaiono gli angeli delle sette trombe*

Prima Tromba: ***prima guerra mondiale***
Seconda Tromba: ***seconda guerra mondiale***
Terza Tromba: ***guerra fredda-Rivol. Culturale-Terrorismo internaz.***
Quarta Tromba: ***apostasia nel Clero e nei cristiani***
Quinta Tromba: ***avvento dell'Anticristo: occhio, NOI SIAMO QUI!***
Sesta Tromba: ***Anticristo -terza guerra mondiale - Nostradamus!***
Settima Tromba: *Coro di ringraziamento dei Santi: è finalmente arrivato il momento di far giustizia sui malvagi*

2° Intermezzo: i sette segni – storia dell'umanità
Primo Segno: *la Donna e il dragone - combattimento*
Secondo Segno: *la bestia del mare – potere politico*
Terzo Segno: *la bestia della terra – le ideologie*
Quarto Segno: *i centoquarantaquattromila 'vergini'*
Quinto segno: *i tre Angeli*
Sesto Segno: *la falciatura del Figlio dell'uomo*
Settimo Segno: *gli Angeli delle sette piaghe e coppe*

3° Intermezzo: Gran Babilonia
e Nuova Gerusalemme
Prima Coppa: *ulcera maligna*
Seconda Coppa: *morte nei mari*
Terza Coppa: *fiumi e sorgenti*
Quarta Coppa: *sul sole*
Quinta Coppa: *trono della Bestia*
Sesta Coppa: *Eufrate - re d'oriente*
Settima Coppa: *Armageddon*

. La Parusia intermedia - Millennio felice – Combattimento finale e Giudizio Universale
. ***Epilogo***

(J.C. de Fontbrune: 'Nostradamus – le nuove profezie fino al 2025' – A. Mondadori Editore)

(Teofilo il Siculo: 'Il tempo dell'Anticristo e la Parusìa intermedia' – Ed. Segno)

(M. Valtorta: 'I Quaderni del 1943' – Centro Editoriale Valtortiano)

13. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 06: Parusìa e Millennio Felice, fino al combattimento finale e al Giudizio universale

13.1 – Nostradamus ed il De Fontbrune: 'All'approssimarsi del grande numero settimo (anno 2000) inizierà un periodo di massacri…

Mi riguardo lo 'schema' finale del capitolo precedente…, e concludo che ne abbiamo fatta di strada, dal **primo cavallo bianco** del primo sigillo della prima chiesa di Efeso al **settim**o sigillo con la **settima** tromba e la **settima** coppa della battaglia di Armageddon, battaglia **contro la bestia ed il falso profeta,** battaglia che - sempre nell'Apocalisse - spiana la strada a… **un altro ma ben diverso cavallo bianco:**

^^^^

Ap 19, 11-21:

Poi vidi il cielo aperto, **ed ecco apparire un cavallo bianco**.

Chi vi sta sopra è chiamato il Fedele, il Verace; **Egli giudica e combatte** con giustizia.

I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco; sul suo capo cinge molti diademi e porta scritto un nome che nessuno conosce se non lui solo; è avvolto in un **mantello di sangue** e il suo nome è il verbo di Dio.

Gli eserciti celesti lo accompagnano sopra cavalli bianchi, vestiti di bisso candido e puro.

Dalla bocca gli esce una spada acuta, per colpire **le nazioni**.

É lui che le governerà con verga di ferro; è lui che calca lo strettoio del vino della furibonda ira di Dio Onnipotente.

Egli porta sul mantello e sul fianco un nome scritto: **Re dei re** e **Signore dei Signori.**

Poi vidi un Angelo ritto sul sole, il quale gridò a gran voce a tutti gli uccelli che volano nel cielo: *'Venite e radunatevi per il gran banchetto di Dio, per divorare le carni dei re, le carni dei generali, le carni dei valorosi, le carni dei cavalli e dei loro cavalieri, le carni di tutti, liberi e servi, piccoli e grandi!'*

E vidi la **bestia** e i **re** della terra e i loro **eserciti,** radunati per dar battaglia a colui che stava sul cavallo e al suo esercito.

Ma la bestia fu presa insieme col falso profeta – che a suo servizio aveva compiuto prodigi coi quali aveva sedotto coloro che portavano l'impronta della bestia e quelli che

si prostravano davanti alla sua statua – **e ancor vivi furono tutti e due gettati in uno stagno di fuoco e di zolfo ardente.**

Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca di **colui che stava sul cavallo**, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

^^^^

Non mi stancherò mai di ripetere che nell'Apocalisse bisogna fare attenzione ai simbolismi.

Le due bestie, quella del mare e quella della terra che simboleggiano due potentissimi demoni che con il dragone Satana formano la triade infernale, vengono dunque sconfitte e relegate nell'Inferno una volta per tutte.

E' bene stare attenti a questo 'particolare' perché – quando alla fine del mondo, nell'ultima battaglia di **Gog e Magog**, Satana privo dei suoi due 'luogotenenti' sarà costretto a scendere **direttamente** in campo **per confrontarsi con San Michele Arcangelo nella guerra final**e, viene detto in Apocalisse che 'il diavolo…fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, **dove sono anche la bestia ed il falso profeta**, e saranno tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli… (Ap 20, 10).

Questo significa che l'Apocalisse contempla **due battaglie**: la prima è quella del brano suddetto in cui i due potentissimi demoni vengono neutralizzati prima del 'millennio di pace', al tempo della sconfitta dell'Anticristo, mentre la seconda è l'ultima guerra dove si vede il Satana sconfitto andare a raggiungere definitivamente nell'inferno i due demoni già battuti in precedenza e che con lui costituivano la **triade infernale** che avrebbe voluto superbamente e orgogliosamente opporsi alla **Triade divina** composta dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo.

Conseguentemente la prima battaglia non va confusa né assimilata alla battaglia finale: la prima battaglia avviene nel corso della storia, la seconda alla fine della storia.

La prima bestia, quella delle dieci corna e sette teste, simboleggia la Potenza politica, quella che è nemica di Dio perché non ne segue le Leggi.

La seconda bestia, quella con le corna simili a quelle di un agnello ma che parlava come un dragone (che è il demonio) simboleggia la forza delle ideologie perverse alle quali i potentati politici sempre si appoggiano trovando in queste la giustificazione del proprio malsano agire.

Ma, attenzione, le due figure possono avere contestualmente anche significati diversi, tanto è vero che in Ap 13, 11-18 si precisa che la 'bestia' è contraddistinta dal numero 666, che è il numero dell'Anticristo, numero che è un **'numero d'uomo'**, evidentemente un uomo **posseduto** da una o entrambe queste due 'bestie'.

Il falso profeta – così come rappresenta la forza delle ideologie – **simboleggia anche i sostenitori di teorie eretiche** che provocano scissioni e indeboliscono la Chiesa, **anche dall'interno**.

Quella che dunque si vede più sopra è la plastica ed insieme dinamica visione sia dell'arrivo o manifestazione gloriosa - **su di un cavallo bianco** - del Gesù parusiaco **vittorioso sul Male** che viene a far giustizia dell'Umanità corrotta, sia della sconfitta delle due bestie e della truculenta disfatta degli eserciti del nemico, con gli uccelli da preda che si pascono di tutti i cadaveri.

La terra è infatti un immenso campo di battaglia non solo spirituale ma anche materiale.

Il Nostradamus di 500 anni fa parla - ad esempio - di una guerra collocata all'inizio del terzo millennio dopo Cristo , **che pare muova dall'oriente, con sottofondo di potenze atee orientali da un lato e islamiche dall'altro.**

E' una guerra che vede fra l'altro coinvolti, fra gli altri paesi, anche Svizzera, Spagna, Francia (***con la distruzione di Parigi***) e Italia (*con la **distruzione di Roma** di cui parlava anche S. Malachia, ricordate?*).

La battaglia però si concluderebbe - dice sempre Nostradamus **- con la vittoria dei 'nostri'** e cioè – come spiega Jean Charles De Fontbrune – **con la vittoria dell'Occidente e con la pace universale.**

Dice infatti il **De Fontbrune** a pag. 227 del suo libro:

^^^^

Come **nell'Apocalisse** di Giovanni Evangelista ('Satana incatenato per mille anni') **così Nostradamus annuncia la pace universale e il rinnovamento spirituale**:

Le Rhodien demanderont secours,
Par le neglect de se hoirs dèlaissèe,
L'empire Arabe **ravalera** son cours,
Par Hesperies la causse redressèe.

In francese arcaico, **ravaler** significa *'diminuire'*, *'far calare'*.

Gli abitanti di Rodi invocheranno soccorso,
abbandonati a causa dell'inerzia dei suoi eredi.
L'impero arabo rallenterà la sua corsa.
La situazione verrà corretta dagli Occidentali (gli Stati Uniti)

Au **revole** du grand nombre septiesme,
Apparoistra au temps jeux d'Hecatombe;
Non esloigné du grand eage milliesme,
Que les entrez sortiront de leur tombe.

In francese arcaico, **revoler** (Au revole…) vuol dire *'ritornare'*. Nell'Antica Grecia, l'ecatombe consisteva nel sacrificio di cento buoi, seguita da cento altre vittime.

All'approssimarsi del grande numero settimo (l'anno 2000),

inizierà un periodo di massacri,

che (tuttavia) non sarà lontano dall'inizio dei mille anni (di pace universale 2026-3000).

A questo punto coloro che erano entrati nella tomba (o forse in un rifugio, in un riparo) **ne usciranno** (segnando così l'inizio del rinnovamento spirituale)

Les os de pieds et les mains enserrez,
Par bruit maison longtemps inabitèe,
Seront par songes **concavant** deterrez,
Maison salubre e sans bruit habitès

Coloro che avevano le ossa dei piedi e delle mani serrate (ossia, in catene)

e la cui abitazione era rimasta a lungo disabitata a causa della guerra (par bruit)

si vedranno dissotterrati scavando come in un sogno

per abitare in case sicure (salubres) **e al riparo dalle ostilità.**

Concaver in francese arcaico significa 'scavare'

IPOTESI CRONOLOGICHE

Alcune quartine e sestine che menzionano dati astronomici vengono qui raggruppate e interpretate grazie al prezioso ausilio di un amico astrologo.

Talune configurazioni celesti sono rare, altre frequenti. **Queste ultime non consentono di datare gli eventi con precisione**, e i testi che li registrano sono stati scartati.

D'altronde, posto che Nostradamus ha fornito pochissime date in termini chiari ed espliciti, i suddetti dati astronomici risultano oltremodo preziosi. **Le ricerche si sono comunque arrestate al 2026, che segna la fine della profezia.**

Nostradamus ricorre **all'astronomia** per rilevare la concomitanza esistente tra la configurazione del cielo e gli avvenimenti, senza peraltro stabilire un rapporto di causa ed effetto tra gli astri e la storia dell'uomo.

Tale espediente gli permette di fornire delle indicazioni cronologiche. Indubbiamente per questo motivo egli si sente indotto a scrivere, nella lettera a Enrico, re di Francia II, che *'avrebbe potuto indicare una data per ogni singola quartina'*.

Nostradamus utilizza parimenti l'astrologia per quanto attiene ai simboli ch'essa attribuisce ai pianeti o alle costellazioni: Marte per la guerra, Venere per la Repubblica (in correlazione con la simbologia femminile francese di Marianna), Nettuno, dio del mare, e il suo tridente per l'Inghilterra, Saturno per l'età dell'Oro, e così via.

Di tanto in tanto, poi, il profeta **complica** ulteriormente le cose inserendo nel medesimo testo un'indicazione astronomica del tempo e un simbolo astrologico…

^^^^

Me ne rimango un poco ad **analizzare** l'interpretazione del **Fontbrune** alle quartine di Nostradamus.

Non sono certo in condizione di valutare se la sua traduzione e interpretazione vadano bene ma io – **a lume di naso** – direi quasi di sì.

Certo vi è molta incertezza sui tempi **esatti** di attuazione.

La stranezza è che Nostradamus fa riferimento 'al grande numero settimo' che in apocalisse corrisponde alla settima tromba ed alle sette coppe che vengono versate sull'Umanità con la sconfitta finale dell'Anticristo.

Nell'Apocalisse di duemila anni fa, se è possibile conoscere la durata del regno in terra dell'anticristo (tre anni e mezzo: 42 mesi, oppure due tempi più un tempo e la metà di un tempo) non è invece possibile conoscere la data di questi avvenimenti.

Apparentemente ci riuscirebbe invece, 1500 anni dopo, Nostradamus collocando l'inizio della 'guerra' intorno all'anno 2000.

Magari voi vi domanderete come fa il Fontbrune a dedurre che il **'grande numero settimo'** corrisponda all'anno **duemila, circa**.

Egli lo ricava forse dalla quartina 'X, 72' che vi avevo già trascritta nel Cap. 12.9:

X, 72

L'an mil neuf cens nonante neuf sept mois,
Du ciel viendra un grand roi d'effraieur:
Resusciter le grand Roy d'Angolmois,
Avant après Mars règner par bon heur.

*Nel settimo mese dell'anno **1999**,*
***dall'Asia** giungerà un terribile comandante*
e risusciterà il grande re dell'Angoumois (o dei mongoli).
***Prima e dopo (il 1999**) la guerra regnerà per la felicità comune.*

Mi lascia però perplesso un particolare: **Gesù** nel Vangelo aveva detto che **'quel giorno'**, quello della sua Venuta, **lo conosceva solo il Padre**, per significare che era un 'segreto' che bisognava assolutamente mantenere.

E se era un 'segreto' mi pare strano che Nostradamus abbia 'azzeccato' le date definendole anche con una certa esattezza.

E tuttavia **non è neanche detto** che l'episodio della quartina che parla del **'settimo mese dell'anno 1999'** alluda allo **stesso** avvenimento di cui parla invece quest'altra quartina commentata dal Fontbrune:

All'approssimarsi del grande numero settimo (l'anno 2000),
inizierà un periodo di massacri,
che (tuttavia) non sarà lontano dall'inizio dei mille anni
(di pace universale 2026-3000).
A questo punto coloro che erano entrati nella tomba
(o forse in un rifugio, in un riparo) **ne usciranno**
(segnando così l'inizio del rinnovamento spirituale)

Si potrebbe dunque trattare di due cose diverse, di due avvenimenti diversi, **anche se collegati.**

Mi viene il dubbio che, in quest'ultimo caso, il **'grande numero settimo'** non indichi **l'anno 2000** in quanto tale di cui parla il Fontbrune (e ciò perché magari lui lo 'associa' alla quartina che parlava del luglio 1999) ma indichi piuttosto **il nuovo millennio**.

Questo – a prima vista - sembrerebbe non aver niente a vedere con il **'grande numero settimo'** ma, se ci pensate solo un momento – **a lume di naso** – corrisponde al **settimo millennio della famosa settimana biblica universale** di cui parlava invece **Padre Penasa** quando spiegava nel suo libro il **calcolo numerologico** in base al quale **il settimo millennio di tale 'settimana'** inizierebbe appunto **con l'anno duemila dopo Cristo**, presupponendo l'ipotesi che Adamo fosse nato nel 4004 a.C.. come emerge dalle datazioni della Bibbia.

Un **millennio**, non è forse un **'grande numero'**?

É anche **l'ultimo numero** della settimana biblica universale, un settimo 'millennio' che potrebbe anche significare 'settima fase', come quella del 'riposo di Dio' successiva alle 'fasi creative' dei sei giorni della Creazione!

Alla settimana universale – ne abbiamo già parlato - **credevano anche i primi Padri della Chiesa** i quali ritenevano che la storia dell'umanità dovesse snodarsi e soprattutto **concludersi** in un **settenario** di sette millenni.

Teofilo il Siculo, nel suo libro *'Il tempo dell'Anticristo e la Parusìa intermedia'* così scrive a pag 178/179:

^^^^

'La Parusìa intermedia veniva posta **al principio del settimo millennio** (alla fine del sesto l'Anticristo e al settimo il Cristo parusiaco (così Ireneo 1984b:226-227), secondo l'impostazione della 'settimana universale' a cui, peraltro, si rifà implicitamente l'autore dell'Apocalisse nella scansione del settenario dei sigilli.

L'esegeta *A. Farrer* ha notato nell'Apocalisse una settimana di settimane in un complesso collegamento con il racconto della creazione di *Gn 1-2*, e con le quattro parti

dell'anno, a loro volta in relazione con le feste giudaiche e i loro lezionari, con gli elementi cosmologici, con i segni zodiacali e con le dodici tribù.

In tal modo ai settenari, sei come i giorni dell'opera creativa di Dio, seguirebbe il **sabato del riposo divino**, esso senza opere e **senza suddivisione settenaria** (*cfr. Farrer, Rebirth, cit. in Biguzzi 1996:31*).

Se secondo il modulo della settimana universale l'umanità vivrà tanti millenni quanti i giorni impiegati da Dio per creare il mondo, allora il Regno messianico della durata di **mille anni** coincide col settimo della creazione, quindi, secondo un rapporto di analogia, col 'riposo' (in ebraico 'sabbath', da cui la parola sabato) di Dio, dopo la vittoria definitiva del Signore sull'Anticristo e sullo Pseudoprofeta e la reclusione del loro capo, Satana, per mille anni nell'abisso'

^^^^

A dir la verità il discorso dei **sette millenni**, intesi ognuno come **mille anni precisi**, della storia dell'Umanità – personalmente - **non mi ha mai convinto** perché non mi sembra tanto verosimile, confrontato con le teorie scientifiche che attribuirebbero, all'universo, una 'storia' pregressa di circa quindici miliardi di anni dal Big-Bang e altrettanti per il futuro, e alla Terra un'origine valutata in quattro/cinque miliardi di anni con una prospettiva di futuro indefinita.

A meno che questi 'millenni' della settimana universale non avessero anche essi un carattere 'simbolico', **quanto meno riferito al settimo millennio che potrebbe essere di durata molto più lunga**, **PARENDOMI IMPOSSIBILE CHE IL MONDO POSSA GIA' FINIRE FRA MILLE ANNI.**

Mi sembra però possibile che l'indicazione e la collocazione da parte di Nostradamus di questi eventi **verso l'inizio del settimo millennio della settimana biblica universale**, non starebbe tanto a significare l'ipotesi di una storia dell'umanità che sarebbe nata 6000 anni fa come in effetti la Bibbia colloca la creazione di Adamo quanto invece – secondo lo 'stile' misterioso di Nostradamus - a mandare un 'messaggio' **in codice** agli 'esperti' indicando un 'punto di collegamento temporale' con un periodo **ben conosciuto** da tutti gli studiosi di scienze bibliche, identificabile appunto con il nuovo millennio appena iniziato: il settimo!

In parole povere Nostradamus – che abbiamo capito come si astenesse dallo indicare date 'precise', ricorrendo magari ai segni zodiacali – piuttosto che indicare l'anno preciso di questo inizio di millennio, ha preferito collegarlo a un periodo di 'massacri' legato all'approssimarsi di un tutto sommato nebuloso **'numero settimo'** (e cioè la fine del 2000, con inizio millennio successivo della settimana biblica universale) che tuttavia **non sarà lontano** – come egli precisa – **dall'inizio dei mille anni di pace.**

Ciò detto proverei anch'io – imitando in questo gioco del 'puzzle' il De Fontbrune – a tirami giù una mia personale **'quartina'**:

L'impero arabo rallenterà la sua corsa,

la situazione verrà corretta dagli Occidentali,

All'approssimarsi del settimo millennio inizierà un periodo di massacri.

Ad un certo punto, però, quelli che erano entrati nelle 'catacombe'

ne usciranno e potranno finalmente tornare a vivere in pace.

Quartina? Mi correggo: **cinquina! Anzi, tombola!**

Jean-Charles De Fontbrune però continua traducendo di quartina in quartina fino al 15 agosto 2015:

Nel momento in cui si produrrà la congiunzione Marte-Sole Venere nella costellazione del Leone,

il capo arabo (entrando in azione) attraverso il mare manderà in rovina il potere della Chiesa.

Quando in Iran si riuniranno quasi un milione (di soldati), **la Serpe** (la Cina?)

attaccherà la Turchia e l'Egitto

Mentre, arrivato al 4 giugno 2024, il De Fontbrune traduce e dice:

Quando vi sarà una congiunzione Venere-Sole e Giove-Mercurio,

il genere naturale (il rinnovo dell'ambiente) aumenterà.

Una grande alleanza verrà sancita in Francia, nei paesi islamici e capitalisti,

giacché in virtù di questo rimedio estremo il fuoco (della guerra)

sarà stato estinto.

La pace regnerà sul continente (europeo?) e in Israele.

13.2 - Nostradamus: la 'Parusia intermedia'

Beh, non so che credito vogliate dare a Nostradamus, ma…

L'unico problema – rifletto – è semmai quello di indovinare **a priori** le date **esatte.**

J.C. De Fontbrune dice infatti che **la profezia di Nostradamus si ferma al 2025**, mentre – rifletto sempre io - quella di san Malachia, relativa ai 111 papi, si fermava al Papa **'Petrus Romanus'**, che pareva arrivare **subito dopo Papa Wojtila**: **Giovanni Paolo II.**

Può darsi che non vi sia connessione fra le due profezie però sta a vedere - mi dico ancora, ma non vorrei con ciò voler passare da 'millenarista' - che va a finire che **qualcosa, magari dal 2001 in poi,** andrà davvero a **succedere**.

Comunque **non disperiamoci**, perché - poco dopo – De Fontbrune così continua:

^^^^

É necessario sperare che lo scenario **catastrofico** annunciato da Nostradamus e qui esposto **non sia ineluttabile**.

Nel 1555, al termine del suo viaggio in una parte del **blocco spazio-tempo**, Nostradamus affidò ai posteri **il complesso** della sua 'visione'.

Nonostante la 'piallatura' – il termine è suo – operata nella stesura delle profezie, sia per quanto attiene alla cronologia sia in relazione a certi avvenimenti, occorre domandarci quale fosse verosimilmente la sua motivazione primaria.

Francamente sembra difficile supporre che, per una sorta d'innato **sadismo**, egli sia stato colto dal piacere perverso di terrorizzare intere generazioni destinate a nascere e a vivere dopo di lui.

Nella sua lettera al figlio Cèsar, che funge da prefazione alla sua opera profetica, **Nostradamus** scrive: *'Il tuo arrivo ritardato, Cèsar Nostredame mon fils, mi ha costretto a trascorrere lungo tempo in continue veglie notturne, onde lasciarti, relazionato in forma scritta, questo memoriale, dopo la morte del tuo progenitore, a comune profitto degli uomini…'*

Ecco dunque una frase **che apre qualche speranza** su un cielo nel quale si vanno addensando le nubi.

Nella *Lettera a Enrico, re di Francia II*, **Nostradamus annuncia, dopo i triboli, la pace e il rinnovamento della terra**: *'…Al termine di questo periodo che gli uomini avranno giudicato molto lungo (venticinque anni), la **faccia della terra verrà rinnovata** grazie all'avvento **dell'età dell'oro**. Nell'udire le grida di afflizione del suo popolo, il Creatore Iddio decreterà che Satana venga messo in catene e precipitato nell'abisso dell'Inferno, nella fossa profonda: **inizierà allora fra Dio e gli uomini la pace universale, mentre Satana rimarrà legato per circa mille anni, ciò che accrescerà, infondendole nuova forza, la potenza della Chiesa; ma poi nuovamente le sue catene verranno sciolte…'**.*

Queste parole concordano pienamente con il XX capitolo dell'**Apocalisse** di **Giovanni Evangelista**: *'Vidi ancora discendere dal cielo un angelo che aveva la chiave dell'abisso e impugnava una grossa catena. Afferrò il drago, l'antica serpe che è il diavolo e Satana, e lo incatenò per mille anni. E dopo averlo gettato nell'abisso, ve lo rinchiuse ivi sigillandolo, affinché non corrompesse più le nazioni fino alla consumazione di quei mille anni, ma poi per qualche tempo dovrà essere slegato'...*

^^^^

Mi blocco di colpo… fulminato da una **constatazione**: **anche Nostradamus**, che per i secoli passati le ha azzeccate tutte o quasi, di fatto profetizzava **la Parusia intermedia, in quanto questa – nell'Apocalisse - precede appunto il Millennio Felice!**

Anzi, lui ha fatto **meglio** di San Giovanni: ne ha stabilito grosso modo anche la **data**, decennio meno **decennio più**!

Rimango però pensieroso a riflettere sui 'tempi' che ci attendono…, ma poi decido che è inutile che me la prenda. Tanto – a parte il 'convertirmi' finché sono in tempo - non ci posso far niente, no?...

Andiamo avanti con l'Apocalisse e vediamo cosa viene dopo.

^^^^

Ap 20, 1-6:

Poi vidi un Angelo che scendeva dal cielo, tenendo in mano la chiave dell'abisso e una grande catena.

Egli afferrò il dragone, l'antico serpente, che è il diavolo, Satana, e lo incatenò per **mille anni**; e lo precipitò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non potesse più sedurre le nazioni, finché non fossero finiti i **mille anni**, dopo i quali deve essere sciolto per poco tempo.

Poi vidi dei troni, e le anime di coloro che furono martirizzati a cagione della testimonianza resa a Gesù e della parola di Dio, e tutti quelli che non avevano adorato la bestia, né la sua statua, né avevano ricevuto la sua impronta sulla loro fronte e sulle mani si sedettero sui troni e fu dato loro il potere di giudicare: e vissero e regnarono con Cristo per **mille anni**.

Ma gli altri morti non tornarono alla vita, finché non furono compiuti i **mille anni**.

Questa è la prima risurrezione.

Felice e santo chi è messo a parte della prima risurrezione!

Sopra questi la seconda morte non ha potere, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo, e regneranno con lui per **mille anni.**

^^^^

Bene, non solo Nostradamus, ma anche voi avrete capito che qui **S. Giovanni** – numero simbolico o meno - parla proprio di **mille anni,** neanche avesse **presentito** che noi avremmo cercato di dargli un significato allegorico e simbolico, magari diecimila anni ancora!

E se poi avercelo detto qui **cinque** volte non bastasse, **eccocelo ripetuto** – continuando la lettura – per la **sesta volta**:

^^^^

Ap 20, 7-10:

Passati i **mille an*ni***, *Satana verrà sciolto dalla sua prigione, e uscirà per sedurre le nazioni poste ai quattro* angoli della terra, **Gog e Magog**, per adunarle a battaglia: il loro numero è come l'arena del mare.

Essi salirono sull'ampiezza della terra e assalirono l'accampamento dei Santi e la città diletta.

Ma scese un fuoco dal cielo e li divorò.

E il diavolo, che li seduceva, fu gettato nello *stagno di fuoco e di zolfo*, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli.

^^^^

Questa è **la guerra finale** della fine del mondo, **non contro l'Anticristo** come molti esegeti hanno creduto di interpretare trascurando l'intervallo del millennio di pace - **ma direttamente contro Satana.**

Con ciò – con lo stagno di fuoco e di zolfo - si può dire che il discorso col Diavolo, cioè il Dragone, è definitivamente chiuso!

13.3 - Spingiamo insieme lo sguardo nei tempi...

Ma adesso, cosa aveva detto (Cap. 12.16) **Gesù alla Valtorta**, in quel lontano **1943**?

Rileggiamolo nuovamente.

^ ^ ^ ^

(M. Valtorta: 'I Quaderni del 1943' - Centro Editoriale Valtortiano)

11.11.43

Dice Gesù:

Spingiamo insieme lo sguardo nei tempi *che, come placida* ***alba*** *successa alla* ***notte*** *di bufera, precederanno il* ***Giorno del Signore****.*

Tu non vi sarai più. Ma dal luogo del tuo riposo ne gioirai, ***perché vedrai prossimo a finire il combattimento dell'uomo*** *e già il dolore affievolirsi per dare ai viventi tempo per* ***ritemprarsi*** *per l'****ultima*** *breve convulsione della Terra,* ***prima*** *di udire il comando che la aduna in tutti i suoi viventi e in tutti i suoi avuti, dal tempo di Adamo in poi.*

Già te l'ho detto. ***La mia chiesa*** *avrà il suo giorno di* ***osanna*** *prima dell'****estrema*** *passione.* ***Poi*** *verrà l'eterno trionfo.*

I ***cattolici*** *- e tutto l'orbe conoscerà allora la Chiesa Romana, perché il vangelo risuonerà dai poli all'equatore e da un lato all'altro del globo come una fascia d' amore andrà la Parola -* ***i cattolici, usciti da lotta ferocissima*** *di cui questa è unicamente il preludio,* ***sazi di uccidersi*** *e di seguire brutali dominatori, dalla sete di uccidere insaziabile e dalla violenza insuperabile,* ***si volgeranno verso la Croce trionfante, ritrovata dopo tanto loro accecamento****.*

Sopra tanto fragore di stragi e tanto sangue udranno la Voce che ama e perdona e vedranno la ***Luce****, candida più del giglio, che scende dai Cieli per istruirli ai cieli.*

Come una marcia di milioni e milioni di tribù, gli uomini andranno col loro spirito verso Cristo e ***porranno la loro fiducia nell'unico ente della terra in cui non è sete di sopraffazioni e voglia di vendetta****.*

Sarà ***Roma*** *che parlerà. Ma non la Roma più o meno grande e durevolmente grande che possono ottenere dei capi-popolo. Sarà la Roma di Cristo. Quella che ha vinto i Cesari, li ha vinti senza armi e senza lotte, con un'unica forza: l'amore; con un'unica arma: la Croce; con un'unica oratoria: la preghiera.*

Sarà la Roma dei grandi Pontefici *che in un mondo, oscurato dalle invasioni barbariche e inebetito dalle distruzioni, ha saputo conservare la civiltà e la spavalderia fra gli incivili.*

Sarà la Roma che ha tenuto testa ai prepotenti e per bocca dei suoi santi Vegliardi ha saputo prendere la parte dei deboli e mettere l'aculeo di una spirituale punizione anche in quelli che in apparenza erano refrattari a qualsiasi rimorso.

Non potete, fra voi, o popoli diversi, giungere a durevole accordo. Avete tutti le stesse aspirazioni e gli stessi bisogni, e come piatto di bilancia il peso della buona parte dell'uno va a detrimento dell'altro. Vivete per avere sempre la parte maggiore e vi uccidete per questo. É un'alterna vicenda che si fa sempre più grave.

Ascoltate la voce di chi non ha sete di dominio e vuole regnare, in nome del suo re Santissimo, unicamente sugli spiriti.

Verrà quel giorno in cui, disillusi degli uomini, ***vi volgerete a colui che è già più spirito che uomo*** *e dell'umanità conserva quel tanto che è necessario a farvi persuasi della sua presenza. Verrà dalla sua bocca, che Io ispiro, la parola simile a questa che Io vi direi, Io, Principe della Pace.*

Vi insegnerà la perla preziosissima del perdono reciproco e vi persuaderà che non vi è più bell'arma del vomere e della falce che ferisce le glebe per renderle opime e che taglia le erbe per farle più belle.

Vi insegnerà che la fatica più santa è quella che si compie per procurare un pane, una veste, una casa ai fratelli, e che solo amandosi da fratelli non vi è più conoscenza di veleno d' odio e di torture di guerre.

Figli, iniziate la marcia verso la Luce del Signore. Non andate oltre brancolando fra le tenebre cieche. ***I miei prediletti alla testa****, vincendo ogni umano timore poiché Io sono con voi, o più cari del mio Cuore, gli altri trascinati dall'esempio dei miei santi, iniziate questo* ***novello Esodo*** *verso la* ***nuova Terra*** *che io vi prometto e* ***che sarà la vostra stessa Terra****,* ***ma mutata dall'amore cristiano****…*

E poi il giorno dopo - continuando il 'dettato' precedente - Gesù aggiungeva ancora:

12.11.43

Dice Gesù:

Quando verrà il tempo del mio ***Regno pacifico*** *- e verrà perché l'ho promesso ed Io non manco alle mie promesse - i buoni sulla terra verranno tutti a Me.*

Sarà il periodo di cui ti ho parlato, ***il periodo in cui lo spirito avrà raggiunto quell'evoluzione per la quale spontaneamente vi separerete in due parti****.*

Quelli viventi fuori dello spirito giaceranno nelle loro tenebre in attesa di essere milizia per il Principe del male.

I viventi nello spirito verranno al seguito del Figlio santo di Dio, del Germe del Signore, amato e benedetto dagli uomini in grazia ***che comprenderanno allora ciò che ora è compreso da pochi eletti*** *e conosceranno quale sia la mia gloria e quale la loro di figli di Dio.*

*Radunerò i miei santi, poiché è santo chi mi ama e segue ubbidiente e fedele. Li radunerò dai quattro angoli della terra. E per il loro amore **perdonerò** le iniquità degli uomini.*

***La bontà dei santi spegnerà il rigore della Giustizia**, e l'amore mio e dei santi monderà col suo fuoco la Terra.*

*Come un grande altare sarà la **Terra pacificata** con se stessa e con Dio, e su questo altare **il Maestro istruirà nella conoscenza esatta della Verità** gli uomini, **perché i buoni non vacillino quando Satana**, furente di vedere adorato dalla umanità il Cristo, **si scatenerà per l'ultima battaglia**.*

*Lotta di spirito contro spirito. Satana contrapporrà al mio Regno spirituale e alla mia istruzione la sua satanica guerra agli spiriti per traviarne i più che può, i più deboli, e dalle sue riserve, dalle sue fortezze, dove sono rimasti i fedeli alla Bestia **anche dopo la sconfitta della Bestia e del suo ministro**, trarrà gli agenti di seduzione per rovinare **un'ultima volta** l'opera di Dio, la cui rovina iniziò ai piedi dell'albero del Bene e del male.*

***L'epoca satanica** sarà tre volte più feroce dell'epoca **anticristiana**.*

*Ma sarà **breve** perché pei viventi di quell'ora pregherà tutta la Chiesa trionfante fra le luci del Cielo, pregherà la Chiesa purgante fra le fiamme purgative dell'amore, pregherà la Chiesa militante **col sangue degli ultimi martiri**.*

*Salvi saranno coloro che, mentre le tenebre e l'ardore, le tempeste e le folgori di **Satana** sconvolgeranno il mondo, sapranno stare all'ombra del tabernacolo da dove scaturisce ogni forza, perché Io sono la Forza dei viventi e chi si ciba di me con fede e amore diviene uno con la mia forza. **E saranno pochi** questi salvi, perché dopo secoli e secoli di amore mio per l'uomo, **l'uomo non ha imparato ad amare**.*

Ma nessuno potrà accusarmi se si perde.

E che potevo fare di più per voi, o figli di Dio che avete preferito andare errando lontano dalla casa del Padre e talora vendere la vostra primogenitura divina al Nemico di Dio?

***Non dite che Io, potente, potevo impedire che il Male vi insidiasse e potevo farvi buoni d'autorità mia**.*

*Allora sareste stati meno meritevoli dello stelo d'erba che il piede calpesta senza sentirlo, perché l'erba nasce dal seme ubbidendo al decreto di Dio. Nasce e cresce da sé sola. E non ha la benché minima parte di cure dall'Altissimo di quelle che voi avete. Sole e rugiade ha lo stelo da Dio e una zolla di terra. Voi avete **l'intelletto** per condurvi, avete **la Grazia** per illuminarvi, **la Legge** per regolarvi, **M**e per Maestro, il mio **Sangue** per salvezza.*

Vi ho dato tutto e mi avete dato così poco, sempre più poco! Con pazienza di Dio vi ho curato e voi mi vi siete sempre rivoltati contro. I meno colpevoli furono sempre degli accidiosi... Avete sempre temuto di fare troppo per il vostro Dio che ha fatto tutto per voi.

***Ecco perché vi vengono i castighi**.*

***Essi sono ancora un richiamo d'amore** per farvi convinti che un Dio c'è, e che gli altri dèi che servite con quella fedeltà che a Me negate non possono darvi altro che bugiarde promesse e sicuro male.*

Di castigo in castigo, aumentato a misura che voi aumentate idolatria e fornicazione, giungo ai grandi castighi, e questo è uno di essi per cui non più un filare del-

la mia vigna, ma tutta la vigna è aperta e invasa. Devastata e sconvolta da colui che servite e che Io lascio vi persuada dei suoi doni di morte.

Per questo vi dico: 'Venite a Dio, chiamate Dio con verità di pensiero e di cuore, e Dio si affaccerà all'orizzonte insanguinato e Satana torturatore fuggirà lasciandovi liberi'.

Ma voi Dio non lo chiamate. Vi basta di pensare a fare del male comune un bene singolo: aumentare le vostre ricchezze, carpire poteri sempre più alti, godere e godere. Di chi soffre - i migliori - non ve ne curate. Di Dio meno ancora. Anzi vi alzate a sfida, osando chiamarlo, o bestemmiatori, a convalida dei vostri atti o pensieri satanici. Lo sfidate a mostrarsi poiché vi dite: 'Dio non c'è. Dio siamo noi'. Sulla vostra lingua maledetta e sulla vostra anima venduta già Satana accumula le braci infernali ed Io le accendo col mio furore.

***Vi maledico da ora, serpenti in veste d'uomo**, e se le scomuniche dei miei santi e le esecrazioni dei miei buoni voi le tenete come piuma di passero che se cade addosso non fa male - poiché siete possessori di un cuore di granito - la mia maledizione penetrerà a darvi tormento perché Io sono quello che apro le valli, scoscendo i monti, separo i mari, scuoto la terra col volere del mio pensiero, e posso penetrare nella selce del vostro cuore e sbriciolarla come fosse fragile bolla di vetro soffiato.*

Profanatori, bugiardi, iniqui, siate maledetti per tutto il male che fate, per tutte le anime che mi gettate nella disperazione della bontà di Dio, che mi corrompete coi vostri esempi e che mi rubate rovinandole in tutti i modi.

Ma non temete. Come sarò giusto e pietoso per i deboli che voi con la vostra forza avete piegato al male, altrettanto sarò giusto e inesorabile con voi. Fino da questa terra.

Il vostro potere, le vostre ricchezze rubate, distillate dal sudore di migliaia di uomini, vi sfumeranno fra le mani come fumo di paglia che si brucia, perché troppo sporca per conservarla. Né vi sarà difesa che valga contro di voi che avete passata la misura.

Chi ha orecchie da intendere intenda.

***Non si stende la mano sporca di sangue contro il candore del Santo che parla in nome del Santo dei Santi e contro il Santuario più eletto del tempio di Gerusalemme**, perché le sue fondamenta sono state battezzate, prima ancora che fossero iniziate, dal sangue dei miei eroi, e le sue pietre hanno avuto per rugiade i lavacri purpurei di infiniti martiri.*

*In esso **(*)** è il letto dove riposa, in attesa di risorgere a fianco del suo Maestro, la carne della mia Pietra eletta.*

*Ed Io vi giuro che quel luogo è ben più santo di quanto non fosse il Tempio di Salomone, **e ai profanatori di questo luogo**, che è già Paradiso - intendete voi il perché - **accadrà ciò che accadde a tutti coloro che sfidarono la gloria del Signore**.*

(*) Nota Editore: Su una copia dattiloscritta, la scrittrice annota in calce: **Roma. Perché tutta Roma è Santuario per esser stata impregnata del sangue e delle virtù dei primi cristiani.**

^ ^ ^ ^

Ora che il quadro del **Regno pacifico del prossimo Millennio** è chiaro possiamo ritornare al testo dell'Apocalisse.

L'avevamo lasciato – nel paragrafo precedente - **al termine** dell'era di pace di 'mille anni' quando il diavolo – liberato – si scatenava nuovamente ***(Ap 20, 7-10)*** per dare battaglia ai 'figli di Dio', venendo però poi colpito da un 'fuoco sceso dal Cielo' e gettato per sempre nello 'stagno di fuoco e di zolfo' dove, **già dai mille anni precedenti,** si trovavano anche la **'Bestia'** ed il **'Falso Profeta'**, e dove sarebbero stati tormentati 'giorno e notte nei secoli dei secoli':

^^^^

Ap 20, 7-10:

Passati i **mille an*ni***, *Satana verrà sciolto dalla sua prigione, e uscirà per sedurre le nazioni poste ai quattro* angoli della terra, **Gog e Magog**, per adunarle a battaglia: il loro numero è come l'arena del mare.

Essi salirono sull'ampiezza della terra e assalirono l'accampamento dei Santi e la città diletta.

Ma scese un fuoco dal cielo e li divorò.

E il diavolo, che li seduceva, fu gettato nello *stagno di fuoco e di zolfo*, <u>dove sono anche la bestia e il falso profeta</u>; e saranno tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli.

^^^^

É dopo questo episodio che a Giovanni si apre **la visione dell'Ultimo Giudizio**:

^^^^

Ap 20, 11-15:

Poi vidi un gran trono bianco e colui che vi era assiso.

La terra e il cielo fuggirono dalla sua faccia e non ci fu più posto per loro.

E vidi **i morti**, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono; poi furono aperti i libri; infine fu aperto un altro libro, che è quello della vita, **e i morti furono giudicati** su ciò che stava scritto nei libri, **secondo le loro opere**.

Il mare dette i morti che conteneva, mentre la morte e l'inferno restituirono i loro, e furono giudicati ciascuno **secondo le loro opere**.

Poi la morte e l'inferno furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la **morte seconda**: lo stagno di fuoco.

Chiunque non fu trovato scritto nel libro della vita, venne gettato nello stagno di fuoco.

^^^^

Questa – dunque - è proprio la visione, plastica e sobria, della **fine del mondo e del Giudizio universale.**

Dopo il millennio, **dopo che gli uomini** – dimenticatisi della Grande Tribolazione di prima del millennio – **avranno ricominciato a sbagliare** come e più di prima, dopo che anche Satana sarà stato liberato e sarà tornato a guidare personalmente le nazioni della terra, **Gog e Magog**, per l'ultima battaglia finale, dopo che Satana sarà stato sconfitto **in maniera definitiva,** dopo che sarà stato cacciato nello 'stagno di fuoco', **solo allora** ci sarà **l'ultimo giudizio**: non il 'giudizio particolare' della **prima morte,** giudizio che avviene alla fine della vita materiale di ogni individuo che viene giudicato nello 'spirito', ma il giudizio collettivo finale, dove l'uomo verrà giudicato nella sua unità psicosomatica **di anima e corpo resuscitato** per essere inviato 'completo' – se dannato - alla sua destinazione eterna: lo 'stagno di fuoco' della **seconda morte**.

E che si tratti proprio della **fine del mondo** e non di una distruzione e tribolazione intermedia, è proprio chiaro perché quello che appare a Giovanni è infatti un mondo di **morti,** grandi e piccini, che vengono risuscitati e convocati davanti al trono di Dio.

Vengono aperti i libri, quelli delle opere, e gli uomini verranno giudicati - **secondo le opere compiute in vita**, e non secondo le apparenze che hanno dato - per essere poi spediti al premio o alla condanna eterna.

Continuiamo tuttavia con l'Apocalisse perché, dopo la visione della caduta di 'Babilonia la grande', segue ora la visione di conforto della **Nuova Gerusalemme parusiaca**:

^^^^

Ap 21 1-27:

Poi vidi un **cielo nuovo e una terra nuova**, perché il primo cielo e la prima terra erano spariti e il mare non esiste più.

Allora vidi la Città santa, **la nuova Gerusalemme**, che scendeva dal cielo, da presso Dio, pronta come una sposa abbigliata per il suo sposo.

E udii venire dal trono una gran voce che diceva: *'Ecco il tabernacolo di Dio **fra gli uomini**! Egli abiterà **con loro**; essi saranno il suo popolo e Dio stesso dimorerà **con gli uomini**. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più morte, né lutto, né grido, né pena esisterà più, perché il primo mondo è sparito'*.

E colui che sedeva sul trono disse: *'Ecco, io faccio **nuove** tutte le cose'*.

Poi mi disse: *'Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veraci'*.

Quindi continuò: *'Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente del fonte dell'acqua della vita. Il vincitore erediterà queste cose: io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio. Ma per i vili, i rinnegati, i depravati, gli omicidi, i fornicatori, i venefici, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro sorte è lo stagno ardente di fuoco e di zolfo, cioè la **seconda morte**'*.

Poi uno di quei sette angeli che avevano le sette coppe **piene** delle ultime piaghe, s'avvicinò a me e mi disse: *'Vieni! Ti mostrerò la sposa, la consorte dell'Agnello'*.

E mi trasportò, in spirito, sopra un monte grande ed eccelso e mi mostrò la Città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, nella gloria stessa di Dio.

Lo splendore di lei era simile a pietra assai preziosa, come il diaspro cristallino.

Aveva un muro grande e alto munito di dodici porte, presso le quali vi erano dodici Angeli; vi erano scritti dei nomi che sono quelli delle **dodici tribù** dei figli di Israele.

A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte, a occidente tre porte.

Il muro della città ha dodici fondamenta e sopra di esse **dodici nomi**, quelli dei **dodici apostoli** dell'Agnello.

Colui che parlava con me aveva una misura, una canna d' oro, per misurare la città, le sue porte e il suo muro.

La città è un quadrato……

^^^^

Insomma, **qui dopo il 'quadrato' interrompo**, perché Giovanni **va avanti** per un bel po' nella descrizione minuziosa della città con tutta una serie noiosa di particolari costruttivi che interesserebbero solo un architetto ma che vi risparmio.

La sostanza – per noi ai quali basta capire il 'succo' – è però che la 'Città santa', la '**Nuova** Gerusalemme' si contrappone – quale costruzione finalmente perfetta - alla '**Vecchia** Gerusalemme' e cioè **alla vecchia Babilonia**.

Ma il racconto continua:

^^^^

…In essa non vidi alcun Tempio, perché il suo Tempio è il Signore Dio onnipotente e l'Agnello.

La città **non ha bisogno di sole né di luna** che la illumini, perché la illumina **la gloria** di Dio **e il suo luminare è l'Agnello**.

Le **nazioni** cammineranno alla sua luce e **i re** della terra portano in lei la loro gloria.

Le sue porte non saranno mai chiuse di giorno, perché la notte là non ci sarà più. E saranno portate in lei la gloria e l'onore delle nazioni. In essa non entrerà nulla di impuro, né chi commette abominazioni o dice menzogna, ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita'.

^^^^

Quest'ultimo è un brano che mi ha sempre colpito perché sembra si parli dell'Aldilà come se la vita degli uomini vi continuasse secondo modalità organizzative (**nazioni** e **re** della Terra) per certi aspetti simili a quelle di questo nostro mondo, sia pur sotto la suprema 'regìa' di Gesù Cristo, Re dei re...

Tuttavia, ora che ci penso, noi non sappiamo in cosa consista il 'mondo dell'Aldilà'.

Qualcosa di meramente spirituale? Certo, ma non solo, perché ci andranno gli uomini con i loro **corpi** in carne ed ossa resuscitati, ma anche glorificati, cioè dotati di proprie-

tà soprannaturali come quelle del Gesù risorto che si materializzava e si smaterializzava nel Cenacolo dopo aver fatto vedere che non era un fantasma, era ben tangibile e poteva anche mangiare.

D'altra parte Gesù è asceso al Cielo in anima e **corpo**. E la stessa Madonna è stata assunta in **corpo**.

Quindi per la Nuova Gerusalemme dell'Aldilà si potrebbe anche pensare ad un mondo, ad una Terra totalmente rinnovata (la Nuova Terra) ma pur sempre in qualche modo misterioso fatta a misura d'uomo… glorificato, un mondo dove tuttavia non sarà più necessario mangiare perché - destinati all'immortalità – noi uomini non avremo più bisogno di nutrirci **né riprodurci per avere figli**, perché la storia della vecchia Umanità è ormai cessata **e il numero dei 'figli di Dio' è ormai completo**.

Tuttavia Giovanni continua:

^^^^

Ap 22, 1-5:

Poi mi mostrò un fiume d'acqua di vita, limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dall'Agnello.

In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume sta un boschetto di **alberi della vita**, che fruttificano dodici volte, una volta al mese.

Le foglie degli alberi servono **a guarire le nazioni**.

Non ci sarà più nulla di maledetto.

In lei sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno, vedranno la sua faccia e porteranno in fronte il nome di lui.

Non vi sarà più notte; non hanno più bisogno né della luce d'una lampada, né di quella del sole, perché il Signore Iddio splenderà su di loro e regneranno nei secoli dei secoli.

^^^^

Vediamo invece cosa dice di questi ultimi versetti **Padre Penasa** (pag. 376):

^^^^

Nel Paradiso terrestre, al centro, c'era l'Albero della Vita, destinato a mantenere l'eterna giovinezza nel corpo e la pienezza della Grazia nell'anima, segno e mezzo efficace del dono della Vita promesso da Dio a chi era fedele al suo Patto, fino al termine della **Prova**, quando **Dio stesso avrebbe ritirato l'uomo dal luogo della prova per introdurlo in quello del premio definitivo**: il Cielo paradisiaco degli Angeli.

Così ha fatto con Enoc e con Elia, benché **non nella pienezza** prevista per l'uomo innocente.

Infatti sono stati introdotti solo **in un altro paradiso terrestre**, che non si sa dove sia, in attesa del ritorno promesso, quando dovranno affrontare l'Anticristo; **cioè dopo il suono della sesta tromba, quando Roma sarà calpestata dai nemici**, come abbiamo visto a suo luogo.

Invece Maria SS., la innocente per privilegio, la tutta bella e Immacolata, non sfiorata neppure dal Peccato originale, fu davvero rapita in cielo **senza morire, in anima e corpo**, attraverso il mistero della sua Assunzione gloriosa in Cielo.

Ma dai piedi di quell'Albero si dipartiva anche la fonte della vita che, dividendosi in quattro rami, irrigava tutto il Paradiso. Era semplice acqua, che fecondava il giardino prima che venissero le piogge, come dice il testo.

Ma aveva un significato **simbolico**, messo in rilievo dalle altre Scritture: doveva figurare l'acqua celeste della Grazia soprannaturale, proveniente dallo Spirito Santo.

Essa fecondava dapprima **l'Albero della Vita**, perché potesse dare i suoi frutti benefici.

L'Albero vero sarebbe stata Maria, che fecondata dallo Spirito Santo avrebbe dato al mondo il **Frutto** della Vita: **Cristo incarnato!**

Se l'uomo non avesse peccato, i due non avrebbero sofferto.

Avendo (*Ndr.: gli uomini*) peccato, essi (*Ndr.: Gesù e Maria*) dovettero soffrire per riparare e redimere.

Stavano là come valvola di sicurezza per la salvezza della razza umana, **in caso di fallimento nella prova** da parte dei loro due predecessori nell'ordine della natura: Adamo ed Eva.

Avvenuto il peccato, Dio azionò subito quella valvola, mediante il Protovangelo, dando di nuovo a tutti la possibilità della salvezza, con altre condizioni nel Patto: le condizioni del Patto 'in lege naturae'.

E Gesù dovette soffrire e morire, assieme a Maria, per rimettere in piedi l'Albero della Vita col suo frutto (…) la CROCE prese il posto dell'Albero dal frutto proibito: l'Albero della nuova SAPIENZA DEL BENE E DEL MALE.

Chi l'accetta com'è ha libero accesso al frutto della Vita: l'Acqua del Battesimo e il Pane Eucaristico, **con le foglie medicinali della Penitenza**.

Chi si permette di far da padrone su quel frutto, legiferando a proprio capriccio, per non dover portare la croce, rimarrà preda di Satana e della morte eterna.

Tale simbolismo ritorna a galla, ad ogni rinnovamento del Patto. Così ai tempi di Noè col diluvio. Il legno dell'Arca era l'Albero della Vita; era simbolo di Maria: Il frutto ch'essa portava, cioè Noè con la sua famiglia, era simbolo di Gesù. L'acqua che sollevava l'Arca era la Grazia…….

14. La 'mia' Apocalisse in sette capitoli: Cap. 7: L'Epilogo

L'Epilogo

Siamo dunque finalmente arrivati – oggi siamo alla fine dell'Anno del Signore **2000** - **alla fine anche della 'mia' Apocalisse** perché ora, di quelle sette buste iniziali del gioco del 'puzzle' di cui vi avevo parlato nel Cap. 7, ne è rimasta solo una.

La apro, e tiro fuori il ritaglio:

^^^^

Ap 22, 6-21:

Allora mi disse: 'Queste parole sono fedeli e vere, e il Signore, Dio degli spiriti dei Profeti, ha mandato il suo Angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono succedere ben presto. Ecco Io vengo presto. Beato chi osserva le parole della profezia di questo libro!'.

Io, Giovanni, sono colui che vidi e sentii queste cose. Or quando ebbi veduto e udito, caddi in ginocchio per prostrarmi ai piedi dell'Angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: *'No, guàrdatene bene! Io sono un servo come te, come i tuoi fratelli i profeti e quelli che osservano le parole di questo libro. Pròstrati davanti a Dio!'*.

Poi mi disse: *'Non sigillare le parole della profezia di questo libro, poiché il tempo è vicino. L'ingiusto continui a commettere l'ingiustizia, l'immondo seguiti ad essere immondo; il giusto continui nel bene e il santo si santifichi ancora. Io vengo presto, portando con Me la mia ricompensa, per darla a ciascuno secondo l'opera sua. Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. Beati coloro che lavano le loro vesti, per avere diritto all'albero della vita ed entrare nella città per le porte! Fuori i cani, i venefici, gli impudichi, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e opera la menzogna!'*.

Io, Gesù, ho mandato il mio Angelo per attestarvi queste cose relative alle chiese. Io sono la radice e la posterità di Davide, la fulgida stella del mattino'.

Lo Spirito e la Sposa dicono: 'Vieni!'.

E chi ascolta dica pure: 'Vieni!'.

Chi ha sete venga, e colui che ne vuole prenda gratuitamente l'acqua di vita!

Or dichiaro a chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro: se uno vi fa delle aggiunte, Dio gli farà subire le piaghe descritte in questo libro; e se uno toglie qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio toglierà la sua parte dell'albero della vita e della Città santa descritti in questo libro.

Colui che attesta queste cose, lo dichiara: 'Sì, vengo presto'.

Amen! **Vieni, Signore Gesù!**

La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi.

Amen.

^^^^

Rifletto a lungo sull'ultima **ammonizione,** quella rivolta a chi avesse osato **modificare** le parole di quel testo di Apocalisse, ammonizione che mi sembra piuttosto una minaccia di **maledizione,** come quelle che venivano scagliate contro i profanatori di certe tombe di faraoni nelle piramidi egizie.

Non so se questo valga per me e per tutti quelli come me che l'Apocalisse hanno solo cercato di **interpretarla**.

Interrogo a fondo la Voce della mia Coscienza, ma concludo che ho cercato di fare del mio meglio e – a parte il mio **'Subconscio creativo'** – non ho niente da rimproverarmi, **'Luce'** permettendo.

Devo ammettere onestamente che non sono del tutto sicuro **di aver sempre bene** interpretato l'Apocalisse, anzi - se preferite - sono sicuro di **non avere sempre bene** interpretato.

Non vi nascondo che - con tutte quelle sette lettere, chiese, angeli, trombe, segni, coppe, piaghe - ho rischiato più di una volta di entrare **in confusione**.

Non parliamo poi della misteriosa identità – sul piano umano - delle due 'bestie', demoni ispiratori **di due distinti personaggi**, l'Anticristo e il misterioso 'Falso profeta', **come infine l'individuazione dei tempi di realizzazione degli avvenimenti** non tanto quanto alle date della **Parusia intermedia** – ché lì la responsabilità di dire il 'quando' se l'è presa Nostradamus collocando forse con qualche approssimazione la parte cruciale agli inizi del terzo millennio che sta per iniziare – **quanto invece alla loro esatta sequenza**, perché anche voi avrete capito che cercare di comprendere le profezie, splendide ma anche velate, del Gesù valtortiano richiede un grande sforzo di concentrazione e meditazione ed una 'illuminazione' che a noi non è dato di avere.

Nostradamus, peraltro**, nel '500** collocava **l'inizio della Pace universale (dopo una più che ventennale 'grande tribolazione') nel Terzo Millennio dopo Cristo, intorno al 2025** con una Pace finale fra Occidente e Oriente.

Ma dal '500 ad oggi tanta acqua è passata sotto i ponti e Dio – Padrone del Tempo e della Storia - può **sia accelerare che ritardare i tempi** anche in funzione del comportamento degli uomini.

Ma – altra domanda – non aveva detto Gesù che per pietà collettiva ed amore per i suoi Eletti **i tempi sarebbero stati abbreviati**?

Rimane poi ancora misteriosa **la data esatta della manifestazione 'pubblica' dell'Anticristo e del suo 'socio' Falso Profeta**, quello che parla **con 'voce suadente'** ma esprime parole del Dragone e cioè di Satana, sempre che le due 'bestie' – nella concretizzazione umana - non finiscano per agire in una stessa persona come un 'Giano bifronte'.

Prendete dunque tutto con 'beneficio d'inventario' concentrandovi **invece sulla sostanza degli avvenimenti** che ho cercato di spiegare, **avvenimenti che per quanto mi è stato possibile comprendere** - cercando di studiare il più a fondo possibile collegando in un mix l'Apocalisse vera e propria, le interpretazioni di Padre Penasa e soprattutto le rivelazioni fatte da Gesù alla mistica Maria Valtorta - **avrebbero le seguenti fasi**:

Prima fase: era quella degli anni del primo Novecento e più in particolare della seconda guerra mondiale degli anni '40, fase che Gesù definiva ancora come quella **dei 'Precursori' dell'Anticristo.**

Seconda fase: **quella della manifestazione effettiva dell'Anticristo**, supportato dall'operato della 'bestia del mare', che il Gesù valtortiano definiva come 'la violenta', e della 'bestia della terra' che **con 'finta dolcezza'** avrebbe aiutato la prima. Periodo di guerre, di ideologie aberranti **e di eresie religiose**. Gesù diceva che consentiva queste sofferenze per espiazione dell'uomo e per spingerlo a ravvedersi, purtroppo troppo spesso senza risultato**.** Manifestazione e sconfitta delle due 'bestie' ed in particolare dell'Anticristo.

Terza fase: inizio del 'millennio felice', **cioè dell'Era di Pace conseguente alla Parusia di Gesù** ed al contestuale **'incatenamento' di Satana**, quando gli uomini, convinti ormai che gli orrori delle guerre e sofferenze del periodo dell'Anticristo erano stati provocati **dalla apostasia** nella Chiesa gerarchica e dall'allontanamento generale degli uomini da Dio – si rivolgeranno pentiti nuovamente al Signore che farà allora scendere grandi correnti spirituali sulla terra per favorire la crescita dell'Umanità nella spiritualità.

Ma attenzione, una parte degli uomini – quella vincente – crescerà nella spiritualità del Bene, l'altra – la sconfitta ma persistente, anche se sulla 'difensiva' - crescerà nella spiritualità del Male.

La **Grande Tribolazione della Chiesa universale** durante il regno dell'Anticristo (prima della realizzazione gloriosa del Regno di Dio in terra nel cuore degli uomini, Regno che invochiamo nella preghiera del 'Padre nostro') sarà misticamente **figura della Passione di Gesù** prima della sua Resurrezione gloriosa.

L'Era di Pace del Millennio sarà **in figura l'Osanna** della Chiesa prima della Passione finale della Chiesa universale alla fine del mondo con le sofferenze e la tremenda persecuzione da parte di Satana in persona nella guerra di Gog e Magog. Questa persecuzione sarà 'sette volte' peggiore di quella del tempo dell'Anticristo perché quando Satana verrà liberato **egli sfogherà sull'Umanità il suo odio per Dio e la sua rabbia**, sapendo ormai di stare per essere del tutto sconfitto e relegato all'inferno per l'Eternità.

Il Regno di Dio in terra nel cuore degli uomini nel terzo 'millennio' sarà infine **figura** del Regno di Dio in Cielo dopo la sconfitta di Satana ed il Giudizio universale.

L'Umanità nel corso del 'millennio' **verrà ammaestrata** da Gesù-**Spirito Santo** per prepararsi – negli uomini migliori – **allo scontro finale** della guerra che verrà condotta da Satana dopo il millennio. **Si tratterà di un millennio di prova** per consentire agli uomini – che dovranno a quel punto combattere solo contro il proprio 'io' degenerato, **conseguenza** questa del Peccato originale fino all'ultimo uomo - **di far vedere a Dio cosa saranno capaci di fare** nel bene **senza le tentazioni di Satana** che rimarrà nel frattempo 'incatenato'.

Quarta fase: E' quella **successiva all'Era di pace del 'Millennio',** quando Satana - liberato - si scatenerà nuovamente **trovando un'infinità di uomini pronti a seguirlo di nuovo**. Periodo tremendo, molto più tremendo di quello dell'Anticristo, alla fine del quale Satana - ed i suoi adepti: demoni e uomini - verranno definitivamente sconfitti e scaraventati all'Inferno.

Quinta fase: Dopo la sconfitta finale di Satana **vi sarà il Giudizio universale** con il trionfo finale di Gesù che – dopo avere in precedenza realizzato il Regno di Dio in terra grazie al suo Sacrificio redentivo – **ora potrà finalmente realizzare il Regno di Dio in Cielo**, vero obbiettivo del Progetto divino iniziale, pensato da Dio prima ancora della creazione

dell'uomo: regno tuttavia riservato giustamente agli uomini di buona volontà che avrebbero dimostrato di voler davvero divenire 'figli di Dio' amando Dio non a parole ma seguendone le Leggi e combattendo contro il proprio 'Io' degenerato a seguito **delle conseguenze** del Peccato originale.

Luce:

*Gesù, in questi brani, parla in perfetto 'stile profetico' muovendosi fra passato, presente e futuro dove ogni epoca sembra che comprenda quelle future o passate, tanto che – come nei Vangeli – quasi non si capisce se si riferisca **a questi** tempi o **agli ultimi** tempi.*

*Ed allora, **poiché sei confuso**, ti guiderò Io tenendoti per mano.*

Rileggi con calma e seguimi.

La Chiesa, come 'Ente', è opera perfetta perché perfetto è stato il suo Fondatore.

Ma la 'chiesa degli uomini' è fatta di uomini, e come tale sbaglia.

Quando le sue 'gerarchie' sono vissute nel rispetto della Legge e del Vangelo, la Chiesa conobbe momenti di splendore.

Quando invece essa si lasciò asservire ad interessi terreni, precipitò nel baratro.

*E così questi errori, come nei **secoli passati** hanno dato vita alle controversie e agli scismi, così nei **secoli futuri** provocheranno **l'Errore per eccellenza**, il famoso **'abominio della Casa di Dio'**, figura finale di tanti abomini minori precedenti, **che sarà il 'segno precursore' della fine del mondo**, così come altri sono ora i segni precursori di 'questi' ultimi tempi.*

*Gesù, parlando nel 1943, spiegava che **dopo** quel periodo di travaglio doloroso, quello dei **'precursori'** dell'Anticristo, la Chiesa, quella **autentica**, si sarebbe rifugiata nei suoi figli migliori che saranno pronti a guidarla quando i prossimi tempi saranno maturi per preparare i vari popoli alla Venuta intermedia di Gesù.*

Allora Io verrò, e spanderò il mio Spirito su tutta l'Umanità redenta, e anche sugli Ebrei - il mio popolo, che non ha colpe ma meriti: quelli di espiare per le colpe dei padri – i quali finalmente mi riconosceranno come Messia invocando su loro stessi, ed essi stessi, quel Sangue che con altro spirito i padri invocarono su di loro.

E come il primo fu un sangue di maledizione invocata, il secondo sarà un sangue di liberazione voluta, perché sempre, sempre, il mio Sangue libera. Ricordati.

*E allora, con il mio gregge ricomposto perché l'ultima pecora, la prima sperduta, sarà rientrata nell'Ovile, Io ritornerò per **l'ultimo ammaestramento**, quello che dovrà preparare **l'Umanità del Millennio** alla rassegna finale, quella che scaturirà dalla Battaglia di **Gog e Magog** per terminare nel **Giudizio finale** che aprirà le porte ai **Nuovi Cieli e alla Nuova Terra**: celeste!*

*Ed eccoci ora all'**Epilogo**.*

Vedi quanta strada abbiamo percorso insieme in questi due volumi?

Ricordi quella canzone? Ricordi quelle parole del primo volume?

*Ecco che siamo alla fine del mistico viaggio **ma all'inizio di una Nuova Avventura**.*

Ora risponderò ai tuoi dubbi finali e – come tu hai dato il tuo – Io ti darò il mio…

EPILOGO

La mia Pace sia con te, il mio Spirito risvegli in te la Verità senza timore alcuno.

O temi l'uomo o temi Me, Giudice di Verità.

La mia Parola in questo libro è scritta nella Verità, ***in verità velata****, perché non voglio tu conosca tutto alla perfezione.*

Tante cose, scritte nei Tempi da diversi 'interpretatori' della mia Apocalisse, sono vere e sono concordi, altre cose non sono vere, non perché il Nemico abbia sviato i miei strumenti ***ma perché Io non voglio che tutto sia svelato****.*

L'uomo di cui tu parli – nella sfera religiosa – è l'Antipapa o, come è stato detto, il 'Papa nero'.

Nella sfera umana invece vi sarà l'Anticristo, e opererà grandi ***miracoli e prodigi****, e si dichiarerà* ***'il Cristo' atteso da millenni****.*

L'attesa *è nel* ***mio popolo*** *eletto a cui Io ho girato le spalle perché rinnegato, tradito, ucciso.*

Ma tornerò a loro e mi manifesterò nei loro cuori, e farò in modo che i loro occhi si aprano ***e vedano che colui che siede non è il vero 'Cristo'****, e allora sarà destituito.*

E ***lì*** *ungerò i miei eletti che godranno della mia Gloria, non solo 'finale' ma anche 'intermedia'.*

Sì, figlio. ***I due iniqui*** *sobilleranno la Fede e la Ragione, dando inizialmente oro che poi si cambierà in carbone acceso di sofferenza.*

E ***solo allora si ritornerà alle catacombe*** *per poter celebrare il mio mistero in unione ai neo-ristabiliti.*

E quella è la vera ***'Unione'****, non quella che* ***voi uomini avete creato****, creato soltanto per valorizzare una nazione di fronte all'altra, con a capo le due nazioni che – insieme ad una terza – ingaggeranno la terza guerra mondiale.*

Giorni di terrore e di sangue attendono questa Umanità, giorni che stanno per abbattersi contro la mia Chiesa, che sarà preservata, e contro il ***mio popolo*** *che invece soffrirà terribilmente e che in buona parte verrà sterminato.*

Guai, guai, guai a quel soldato che verrà trovato impreparato alle verità che vi sto rivelando sul prossimo futuro.

Guai perché Io, il Giudice eterno, non avrò nessuna misericordia e compassione per coloro che diserteranno e per coloro che non 'accetteranno' dopo i grandi segni che avverranno.

O voi, o ultima Chiesa, radunatevi a battaglia! L'ora è giunta.

La mia Parusìa, ***come Spirito Santo trionfatore****, sta per giungere.*

I 'tempi' sono brevi e la Grande Tribolazione è alle porte: non i 'segni', ma la Grande Tribolazione.

Combattete, e vi salverete.

Se non combatterete verrete estromessi come ho estromesso tanti dalla mia Gloria e dal mio Progetto.

***Ora** è il tempo che diciate 'Maranathà', cioè: 'Vieni, Signore Gesù'.*

*Attendo da voi tutti, soldati e figli della **Luce**, che acclamiate Me vostro Signore e Re, e - invocandomi - desideriate la mia Parusìa intermedia, dove vi prenderò con Me per il Tempo infinito.*

Ora vado, ma tornerò ancora a parlarti di ciò che non sai e di ciò che sai a metà e di ciò che non devi sapere fino al giorno del suo compimento.

Shalom.

Pace a voi

Il Vincente sul cavallo bianco

Il Re dei re

Il Signore dei signori

(Prima Edizione editoriale by Edizioni Segno, marzo **2001**)

La presente è una seconda Edizione (dicembre **2015**) riveduta e corretta in formato A4
curata dall'autore in versione on-line
liberamente scaricabile insieme ad altre opere
dal sito internet dell'autore:
www.ilcatecumeno.net

BIBLIOGRAFIA

Alberoni F.	**Pubblico e Privato,** Corriere della Sera
Allegri R.	**A tu per tu con Padre Pio,** Mondadori
Angela P. e A.	**La straordinaria storia della vita sulla Terra,** Mondadori
Angela P. e A.	**La straordinaria storia dell'uomo,** Mondadori
Amorth G.	**Un esorcista racconta,** Ed. Dehoniane
Amorth G.	**Nuovi racconti di un esorcista,** Ed. Dehoniane
Amorth G.	**Esorcisti e psichiatri,** Ed. Dehoniane
Asimov I.	**Il libro di Fisica,** Mondadori
Becattini C.	**Esperienza mistica e fenomeni mistici** da **'La mistica - Fenomenologia e riflessione teologica',** Città Nuova
Darwin C.	**L'origine dell'uomo,** Newton
Darwin C.	**L'origine della specie,** Newton
De Fontbrune J.C.	**Nostradamus, le nuove profezie fino al 2005,** Ed. Mondadori
Einstein A.	**Come io vedo il mondo - La teoria della relatività,** Newton
Epiphanius	**Massoneria e sette segrete,** Ed. Ichthys
Ernetti P.	**La catechesi di Satana,** Edizioni Segno
Fraser G.	**Nel mistero dell'universo,** De Agostini
Freud S.	**Introduzione alla psicoanalisi,** Euroclub
Giovanni (San)	**Il Libro dell'Apocalisse,** Edizioni Paoline, 1968
Giovanni d. Croce	**Opere,** Postulazione Generale O.C.D.
Gobbi S.	**Ai sacerdoti figli prediletti della Madonna,** Mov.Sac.Mariano
Guitton J. e	**Dio e la Scienza,** Bompiani
Bogdanov G. e	
Bogdanov I.	**Dio e la Scienza,** Bompiani
Hawking S.	**Dal Big Bang ai buchi neri,** Rizzoli
Ionata P.	**La coscienza collettiva,** Città Nuova, Ed. Città Nuova
J.B.	**La croce gloriosa di Dozulè,** da 'Medjugorje Genova', 1989
Jung C.G.	**Inconscio, occultismo, magia,** Club d. libro F.lli Melita
Landolina G.	**Alla ricerca del Paradiso perduto,** Edizioni Segno
Landolina G.	**Alla scoperta del Paradiso perduto, Vol. I** - Ed. Segno
Lillistol E. e	**Nel mistero dell'universo,** De Agostini
Sellevag I.	**Nel mistero dell'universo,** De Agostini
Laurentin R.	**Il demonio, mito o realtà?** Ed. Massimo, Ed. Segno
Milingo E.	**Guaritore d'anime, la mia storia, la mia fede,** Mondadori

Morabito S. **Psichiatra all'inferno,** Edizioni Segno

Pisani E. **Pro e contro Maria Valtorta,** Centro Editoriale Valtortiano

Penasa p. M **Viene Gesù – La venuta intermedia del Signore,** Ed. Segno

Penasa p. M. **Il libro della Speranza**

Royo Marin p. A. **Teologia della perfezione cristiana,** Edizioni San Paolo

Roschini G.M. **La Madonna negli scritti di Maria Valtorta,** Centro Ed. Valt.

Ruotolo D. **La Sacra Scrittura – Genesi,** Semin. Vescov., Gravina di Puglia

Ruotolo p. D **La Sacra Scrittura – Giobbe,** Ed. Apostolato Stampa, Napoli

Ruotolo D. **Autobiografia,** Apostolato stampa, Napoli

Stiegler J. **L'avvenire prima dell'anno 2000,** Ed. Segno

Stringer C.B. **La comparsa dell'uomo moderno,** Le Scienze (n° 86)

Teresa di Gesù **Opere,** Postulazione Generale O.C.D.

Teofilo il Siculo **Il Tempo dell'Anticristo e la Parusia intermedia,** Ed. Segno

Teofilo il Siculo **Il grande equivoco di Sant'Agostino, Il Segno** – Ed. Segno

Teofilo il Siculo **La Parusia intermedia e i segni dei tempi in JNSR,** Segno

Thorne A.G. e

Wolpoff M.H. **Una evoluzione multiregionale,** Le Scienze (n° 86)

Turner C.G. **Migrazioni preistoriche in Asia,** Le Scienze (n°86)

Valtorta M. **Il Poema dell'Uomo-Dio,** Centro Edit. Valtortiano

Valtorta M. **Lezioni sull'Epistola di Paolo ai romani,** Centro Ed. Val.

Valtorta M. **Libro di Azaria,** Centro Editoriale Valtortiano

Valtorta M. **Quaderni del 1943, 1944, 1945/50,** Centro Ed. Valtortiano

Zoffoli p. E. **Dizionario del Cristianesimo',** Ediz. Sinopsis Iniziative Cult.

Weinberg S. **I primi 3 minuti, l'affascinante storia dell'univ.** Mondadori

Wilson A.C. e

Cann R.L. **Una genesi africana recente,** Le Scienze (n° 86)

ELENCO OPERE DELL'AUTORE AGGIORNATO AL DICEMBRE 2015

ALLA RICERCA DEL PARADISO PERDUTO

(Ed. Segno, 1997).

É la prima opera in cui si è cimentato l'autore. Non è la storia di un uomo che ha fede, ma di uno che cerca le rispote ai problemi ed alle domande fondamentali della vita che la mancanza di fede non gli ha dato ma che gli vengono invece offerte da quella 'luce' interiore che sembra sorgere dal suo … "Subconscio creativo". É difficile conciliare razionalismo, ironia e ... spiritualità ma l'autore sembra riuscirci perfettamente, per di più con un linguaggio semplice e scorrevole che rende piacevoli e comprensibili anche i concetti più profondi.

ALLA SCOPERTA DEL PARADISO PERDUTO

(Ed. Segno, 1999, Vol. I).

É la continuazione di 'Alla ricerca del paradiso perduto' o, meglio, della 'storia' di quell'uomo - che potreste essere anche voi - il quale, trovate le risposte alle domande della vita, si trova di fronte al drammatico problema di essere coerente con quanto la 'luce' della sua precedente opera gli ha insegnato.

É sostanzialmente un'opera spirituale autobiografica e divertente, nella quale troveranno risposta - anche se con taglio leggero - tante domande, ed in particolare quella del perché - se Dio è buono - non distrugge il Male e consente ingiustizia, guerre, dolore, malattie e morte. Il tema del 'dolore' viene affrontato con notevole acutezza, dando risposte ai quesiti che ogni persona matura e consapevole si pone.

ALLA SCOPERTA DEL PARADISO PERDUTO

(Ed. Segno, 2001 - Vol. II).

É una sorpresa.

L'autore si cimenta infatti nello studio del libro dell'Apocalisse, letta e 'ragionata' da un 'uomo della strada'.

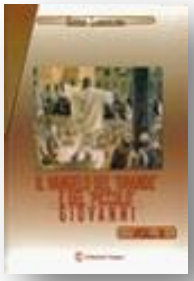
Sotto la penna dell'autore, l'opera profetica di San Giovanni apostolo sembra però diventare meno oscura, soprattutto quando essa viene collegata agli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato il 20° secolo e che riguarderanno il futuro della umanità.

I VANGELI DI GIOVANNI E DEL “PICCOLO GIOVANNI”.

(Ed. Segno, 2000, Vol. I).

(Ed. Segno, 2000, Vol. II).

(Ed. Segno, 2000, Vol. III).



Il titolo apparentemente 'confessionale' non deve trarre in inganno. Non si tratta di una “noiosa” opera di commento ai vangeli canonici, ma di un racconto dei tre anni di vita pubblica di Gesù e della sua predicazione interpretati con l'occhio 'laico' del razionalista che è privo di pregiudizi religiosi.

É una ricostruzione del mondo di duemila anni fa alla luce delle opere della grande mistica moderna Maria Valtorta, per capire se Gesù con la sua vita e predicazione di eccezionale levatura sia stato uomo o Dio, oppure contemporaneamente vero Uomo e vero Dio.

I VANGELI DI MATTEO, MARCO, LUCA E DEL “PICCOLO GIOVANNI”

(Ed. Segno, 2001 - Vol. I)

(Ed. Segno, 2002 - Vol. II)

(Ed. Segno, 2003 - Vol. III)

(Ed. Segno, 2004 - Vol. IV)

Anche qui il titolo non deve spaventare.

E’ sempre una vita di Gesù, come quella raccontata nei tre volumi concernenti il Vangelo di Giovanni, ma è raccontata questa volta sotto l’angolazione *degli altri episodi* narrati dai tre evangelisti “sinottici” Matteo, Marco e Luca.

Gli episodi sono dunque diversi ma non cambia l’interesse e soprattutto la visione razionale dell’autore che, attraverso i suoi commenti da ‘razionalista’, li approfondisce facendo capire anche al lettore 'laico' come i Vangeli - letti nell’ottica giusta - possano essere una lettura non solo spiritualmente 'istruttiva' ma anche molto piacevole e in certi episodi 'divertente'.

LA DONNA PIÙ BELLA DEL MONDO

(Ed. Segno, 2004).

Non è l'apologia di un 'sex symbol', ma il racconto della vita nascosta di Maria, la Madre di Gesù, la donna priva della 'macchia' del 'Peccato di origine', 'bella' non solo fisicamente ma soprattutto interiormente. Accettando di vivere nel silenzio, ha allevato l'uomo per eccellenza, l'Uomo-Dio, condividendo e collaborando con Lui alla realizzazione del Progetto redentivo.

Non è la 'Maria' della solita iconografia, con il 'bambino' in braccio e gli occhi rivolti al 'cielo', ma *una 'Maria in carne ed ossa'*, con la mentalità di una donna ebrea di duemila anni fa ma che potrebbe al contempo essere una donna d'oggi, perché l'istinto e l'amore materno non hanno età.

TRA FEDE E RAGIONE

(Ed. Segno, 2001).

É un piccolo pamphlet, opera ironica e mordente ma anche amichevolmente accattivante.

L'autore si rivolge ai credenti che hanno fede, ma che gradirebbero delle ulteriori ragioni per sorreggere la loro fede, ed a quelli che non sono credenti ma che vorrebbero poter credere senza che si pretenda da loro un atto di fede.

Si legge in poche ore e, per chi è un poco 'pigro' o non ama letture più lunghe e 'meditative', potrebbe rivelarsi anche un ottimo 'aperitivo' per stimolare l'appetito e l'interesse verso gli altri libri.

LA GENESI BIBLICA TRA SCIENZA E FEDE

(Vol. I - 2005 Ed. Segno)

(Vol. II - 2006 Ed. Segno)

(Vol. III - 2006 Ed. Segno)

Si tratta di una 'serie' di **tre** volumi sui *sei giorni della Creazione*.

Siamo di fronte ad una **'Conferenza internazionale virtuale',** che non si sa bene se avvenga in Cielo o in terra, dove una serie di personaggi contemporanei e del passato - scienziati, filosofi, letterati, teologi - vengono convocati da Dio nel **'Salone della scienza e della fede'.**

Il Padre è stanco e vorrebbe far perire la razza umana come quasi già fece col Diluvio. Ma il Figlio non vorrebbe perché se l'è guadagnata con il suo Sacrificio, e ancor più non vuole la Madre, che non solo è 'Madre del Cristo' ma è Madre anche dell'Umanità.

Ella trattiene il braccio del Padre, e il Padre vuole allora dare ancora una possibilità, **ma solo a chi vuole**.

Il Padre è infatti preoccupato per l'apostasia, per questo generale abbandono della fede nel Dio buono da parte dei cristiani.

Essi non credono più in niente, nemmeno nella creazione dell'universo e dell'uomo da parte di Dio.

Un suo 'angelo', Azaria, decide dunque di organizzare una **'Conferenza internazionale virtuale'** alla quale vengono invitati i 'cervelli' migliori, di tutte le tendenze, affinché questi personaggi, di fronte ad un folto pubblico, confrontino le loro idee mentre Dio, nella sua Trinità, si riserva di intervenire dall'Alto, cioè di farsi 'sentire'.

Dio li vuole ascoltare mentre essi discutono sui temi della Genesi esponendo **le tesi** che essi hanno **realmente e testualmente** sostenuto nelle loro opere.

Dio vorrebbe infatti capire come sia stato possibile che gli uomini - di fronte alla infinita perfezione e complessità della natura e dell'universo - siano giunti, **ragionando**, al punto di negargli perfino la qualifica di Creatore.

La trilogia rappresenta - in chiave spirituale, religiosa e razionale - un **approfondimento** del racconto della **Genesi biblica** sui sei 'giorni' creativi, alla luce di quanto possono pensare l'uomo della strada, la scienza e di quanto insegna la Fede.

VIAGGIO NELL'APOCALISSE VERSO L'ANTICRISTO PROSSIMO VENTURO

(Ed. Segno, 2007).

Contrariamente a quanto comunemente si crede, la centralità drammatica della rivelazione dell'Apocalisse non è tanto rappresentata dalla fine del mondo, come le immagini simboliche e catastrofiche potrebbero far pensare, *quanto invece dal regno dell'Anticristo e dalla sua sconfitta nella storia ad opera di una manifestazione gloriosa del Verbo-Gesù* il quale viene a realizzare pienamente il Regno di Dio in terra nel cuore degli uomini. La cristianità verrà dunque sopraffatta dall'Apostasia, cioè dalla perdita della fede, mentre lo 'spirito' dell'Anticristo *finirà per possedere un uomo* che in qualche modo più o meno indirettamente influirà sui destini del mondo.

Uomo politico o uomo di Chiesa, come Giuda?

Questo libro non indulge a dietrologie od ipotesi romanzate ma si muove fra profezia e storia, fra antichità e modernità, fra spiritualità e apostasia, la quale sembra aver oggi coinvolto anche eminenti personaggi delle gerarchie ecclesiastiche che arrivano a mettere in dubbio la stessa resurrezione di Gesù Cristo.

L'Apostasia, cioè l'abbandono della fede, è dunque giunta persino ai vertici della Chiesa.

San Paolo aveva detto che senza Resurrezione la nostra fede sarebbe stata vana, e poi aveva anche aggiunto che l'Anticristo, l'uomo iniquo, si sarebbe rivelato solo dopo l'Apostasia.

Gli 'anticristi' della Storia sono stati tanti, ma essi si possono considerare solo come dei 'precursori' dell'Anticristo dell'Apocalisse il quale è invece l'Anticristo finale, l'Anticristo per eccellenza, che ha - come chiaramente dice l'Apocalisse - un 'nome d'uomo' espresso simbolicamente nel numero '666'.

L'Anticristo nell'Apocalisse è rappresentato dalla *'Bestia del mare'* che però è affiancata nella sua opera distruttiva dalla *'Bestia della terra'* (detta anche 'Falso profeta'), ed entrambe le Bestie traggono la loro forza dal *Dragone*.

L'Anticristo finale è dunque un 'Giano bifronte'?

Un uomo che ha due facce: una politica, di potere, e l'altra religiosa, cioè falsamente 'profetica', che finge di parlare per conto di Dio?

Oppure due uomini distinti, come le due bestie, che siano però come le due facce della stessa medaglia?

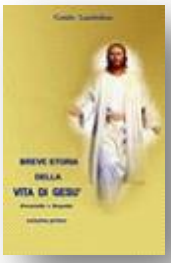
Due 'bestie' dal nome d'uomo che si muovono in ambiti diversi ma che - guidate dal loro comune ispiratore, il Dragone - tendono a raggiungere il medesimo fine?

Cosa ci riserva il prossimo futuro? Ne saremo spettatori o vittime?

All'interno di questo libro troverete delle risposte che vi faranno pensare.

BREVE STORIA DELLA VITA DI GESÙ (2008)

Volume 1 - **Volume 2**



Questa 'breve' storia della vita di Gesù, in due volumi, è un compendio di quanto narrato nei dieci volumi di vita evangelica di Gesù della mistica Maria Valtorta, come pure un compendio dei sette volumi di commento ai Vangeli ed all'Opera della mistica stessa scritti dall'autore.

È difficile contenere in due volumetti una vita intera, ma è sperabile che la **vivacità** della narrazione, **l'arguzia** di certi dettagli, possano rendere questo racconto **vivo e gradevole** per chi voglia veramente avvicinarsi e conoscere meglio il mistero dell'Uomo-Dio.

L'Apostolo Giovanni, l'Evangelista, aveva scritto al termine del suo Vangelo che se si fossero raccontati tutti gli episodi della vita di Gesù non sarebbero bastati tutti i volumi del mondo. Una iperbole, evidentemente. Questo però ci consente di chiamare quest'opera *'Breve storia'*, anche se in due volumi...

I SEI GIORNI DELLA CREAZIONE (2008).

L'opera in questione è una rielaborazione con taglio diverso ed in chiave molto sintetica (una Prefazione e sei capitoli, uno per ogni giorno creativo) di alcuni argomenti trattati nella trilogia dell'autore LA GENESI BIBLICA FRA SCIENZA E FEDE.

Trattasi di una sorta di piccolo 'saggio' di rapida lettura, (una raccolta di sette articoli stampa dell'autore pubblicati nel 2008 sulla Rivista *'Il segno del soprannaturale'* delle Edizioni Segno, volto a facilitare l'introduzione ed a stimolare la lettura della più ampia trilogia succitata.

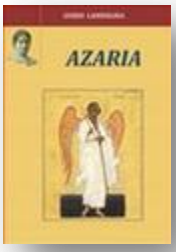
PENSIERI A VOCE ALTA (anni vari)

É una raccolta di articoli scritti dall'autore su vari argomenti pubblicati in massima parte sulla rivista mensile *'Il segno del soprannaturale'* (Ed. Segno, Udine).

Vi si affrontano temi quali il Peccato originale, l'anima, l'origine delle religioni, il falso ecumenismo, il mistero della storia politica di Israele e le profezie sulla sua futura conversione al cristianesimo.

Vi viene trattato inoltre l'argomento dell'evoluzionismo e temi della 'mistica', come la natura dei 'carismi profetici'. Non mancano infine anche accenni ad argomenti escatologici e altro ancora.

AZARIA (2009)



Questo lavoro è una libera selezione e sintesi - accompagnata da un commento dell'autore - degli insegnamenti impartiti da 'Azaria' alla grande scrittrice mistica moderna Maria Valtorta.

Azaria è il nome dell'Angelo Custode di Maria Valtorta.

Libera selezione, sintesi e commento dell'autore redatti al fine di rendere questi insegnamenti - impartiti dall'Angelo con un linguaggio aulico e poetico - più comprensibili al normale lettore.

Sono insegnamenti per tutti i cristiani, indistintamente, ma in particolare utilissimi per quelle persone che sono dotate di 'carismi', vale a dire i 'carismatici', come ad esempio la mistica in questione.

MARIA VALTORTA E GLI ANGELI (2011)

di Don Marcello Stanzione e Guido Landolina

(Gribaudi Editore)

Conoscere il proprio Angelo custode è un privilegio di pochissime anime elevate misticamente. Anime con una grande missione da realizzare su questa terra.

Una di queste anime elette è certamente Maria Valtorta, il cui Angelo protettore le era apparso un giorno presentandosi con il nome di Azaria, che in ebraico significa 'aiuto del Signore'.

Queste pagine - scritte da un sacerdote esperto angelologo, cofondatore dell'Associazione Cattolica di San Michele Arcangelo e da uno studioso di meditazione spirituale, entrambi autori di numerosi libri di successo – presentano una descrizione accurata degli Angeli e degli Arcangeli, la loro missione e la loro funzione secondo gli scritti della mistica, in particolare Il Libro di Azaria in cui sono raccolti gli insegnamenti che l'Angelo le dona direttamente.

«Noi, Angeli custodi, siamo sempre presso il nostro custodito, sia che sia un santo o un peccatore. Come madri che spiano il ritorno della salute di un figlio che fu malato ed è convalescente, come spose che contano i giorni che le separano dalla riunione con lo sposo…».

«I due dolci attimi nella missione dei Custodi sono quando la Carità ci dice: "Scendi, ché un nuovo uomo è generato e tu lo devi custodire come una gemma che mi appartiene" e quando possiamo salire con voi al Cielo»

MARIA VALTORTA: UN NOME E 8 RAGIONI PER CREDERE (2013)

Presentazione

Di atei ve ne sono molte categorie, da quelli che uccidono i corpi di coloro che 'credono' per il solo fatto che credono, a quelli che invece ne uccidono sottilmente l'anima, magari utilizzando l'arma subdola ma sferzante **dell'ironia**, o cercando di chiuderli in una gabbia di discredito 'sociale' dalla quale non vorrebbero farli più uscire.

Il famoso scienziato **Antonino Zichichi**, un grande Fisico, ha scritto vari libri a carattere scientifico-fideistico per dimostrare le ragioni anche scientifiche della sua Fede: uno di questi è il suo 'IO CREDO IN COLUI CHE HA FATTO IL MONDO'.

Gli ha risposto appunto con ironia – come è facile scoprire sul Web – un altro 'scienziato', anzi un 'matematico' - il noto 'ateo dichiarato' **Pier Giorgio Odifreddi** il quale, commentando il libro del Prof. Zichichi, pare abbia fra l'altro raccontato la seguente storiella:

Tra i fisici italiani circolano molte barzellette sull'autore di questo libro, una delle quali rilevante in questa sede. Narra di un suo collega che ad un congresso lo incontra, realizzando il sogno della sua vita. Per l'emozione muore, ma **arrivato in Paradiso** lo trova **deserto**: San Pietro **non sta** alla porta, e fra le nuvole **non c'è anima morta**. Finalmente passa qualcuno trafelato, che spiega di essere in ritardo per la conferenza del Professor Zichichi. "Ma come, è morto pure lui?", gli chiede allarmato il nuovo arrivato. "No. In realtà la conferenza la tiene Dio, ma ultimamente si è montato la testa".

Se avete sorriso, di 'storiella' ve ne racconto allora io un'altra che spero possa far sorridere anche un Pier Giorgio Odifreddi, visto che la storiella mostra come Dio sappia accontentare anche gli atei:

Un ateo, stava facendo una passeggiata nella foresta…

'Che alberi maestosi! Che fiumi impetuosi! Che begli animali!', si ripeteva.

Mentre camminava lungo il fiume sentì un movimento fra i cespugli dietro di sé. Si voltò per dare un'occhiata **e vide un orso di 3 metri che lo caricava**.

Si mise a correre più velocemente che poteva su per il sentiero.

Guardò dietro le sue spalle e vide che l'orso si avvicinava sempre più.

Guardò ancora e vide che l'orso era sempre più vicino. Il suo cuore pompava freneticamente e lui cercava di correre ancora più veloce.

Inciampò e cadde a terra.

Rotolò per cercare di tirarsi su ma vide che l'orso era proprio sopra di lui, avendolo raggiunto con la sua zampa sinistra e alzando la destra per colpirlo. In quell'istante l'ateo gridò: **'Mio Dio'!**

Il tempo si fermò. L'orso si congelò. La foresta era silenziosa.

Mentre una **Luce** abbagliante brillava sull'uomo, una **Voce** venne fuori dal cielo: 'Hai negato la mia esistenza per tutti questi anni, insegnato ad altri che non esisto e addirittura attribuito il creato ad un incidente cosmico. Ti aspetti che ti aiuti in questa circostanza? Devo considerarti un credente?'

L'ateo guardò **diritto** verso la **Luce**: 'Sarebbe ipocrita da parte mia chiederti all'improvviso di considerarmi credente ora, ma forse puoi rendere credente **l'Orso**?'

'Molto bene!', rispose la **Voce.**

La **Luce** se ne andò. I suoni della foresta ricominciarono. L'orso abbassò la sua zampa destra, accostò insieme entrambe le zampe, abbassò il capo e disse: 'Signore, benedici questo cibo che sto per ricevere e per il quale ti sono molto grato'.

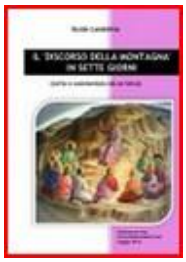
Ma quanto a me? **Quali e quante** ragioni ho io – ex agnostico ma non ateo – per credere?

L'ho già detto nella Presentazione, sono **8**, come potrete constatare in questo libro.

Lascio eventualmente agli atei, che spero almeno garbatamente ironici come Odifreddi, il compito di coniare - se non un'altra 'storiella' a mia misura - almeno un 'aforisma' in più su questo mio 'credere', non basandosi però – come temo - sul titolo di un libro non letto, ma sul suo contenuto.

Ci sorrideremo sopra insieme.

Guido Landolina



IL "DISCORSO DELLA MONTAGNA" IN SETTE GIORNI (2014)

Questo mio lavoro dedicato al 'Discorso della montagna' contenuto nei Vangeli, ed in particolare maggiormente approfondito in quello di Matteo, non è altro che la continuazione della mia precedente opera: 'MARIA VALTORTA: UN NOME E 8 RAGIONI PER CREDERE.

In essa - su incarico affidatomi dal: **'Movimento per una Nuova Evangelizzazione... alla luce delle Rivelazioni a Maria Valtorta'**

ed in particolare dalla sua Scuola di formazione: 'La Scuola di Gesù e Maria' - avevo sviluppato, destinandolo agli iscritti al relativo Corso, un commento sul 'Credo' (Simbolo apostolico), che rappresenta il fondamento della Fede cristiana.

Conoscere veramente il significato del 'Credo' significa infatti capire le vere ragioni che giustificano il nostro credere, rendendo meno 'astratta' e generica la nostra Fede e dandoci la 'forza' per continuare a credere anche quando le situazioni della vita ci potrebbero condurre al dubbio ed allo scoraggiamento.

Il lavoro sul 'Credo' - di cui qui, nel mio Sito internet, per ragioni di sintesi e facilità di 'scarico' e rilegatura del volume vi è solamente la parte elaborata da me con il titolo citato sopra - è stato condotto a termine insieme ad una valente esperta 'valtortiana', Giovanna Busolini, che ha arricchito le mie riflessioni integrandole con le 'sue', o viceversa.

Ne è risultato un 'testo unificato' dei rispettivi 'contributi' separati, testo del quale - quantunque ben più ponderoso, ma anche perciò più formativo - se ne raccomanda la lettura cliccando al seguente indirizzo internet:

Google drive Box

Per conoscere le ragioni del nostro credere non basta però il 'Credo', ma serve conoscere anche il profondo significato dei 'Dieci comandamenti' della Legge mosaica e so-

prattutto - dulcis in fundo' - completarlo appunto con la conoscenza del 'Discorso della montagna'.

Se la 'Scuola' di cui sopra ha quindi poi affidato a Giovanna Busolini il commento su ciascuno dei 'Dieci comandamenti', quello sul presente 'Discorso della montagna' è stato affidato a me.

Si tratta ovviamente di due tematiche molto importanti: se infatti nel rispetto dei 'Dieci comandamenti' vi è quanto basta per 'salvarsi', negli insegnamenti di perfezione e nei consigli evangelici del 'Discorso della montagna' vi è il 'di più' per garantirsi la Gloria in Cielo.

Il Discorso della montagna viene da me qui illustrato e commentato non solo alla luce di quanto ne riferiscono i Vangeli ma principalmente grazie alle splendide catechesi del Gesù 'valtortiano' che - in sette differenti giorni, una catechesi per ciascun giorno - lo illustra e lo mostra nelle visioni della sua vita in terra di duemila anni fa concesse nei nostri tempi moderni alla grande mistica Maria Valtorta.

Guido Landolina

GENESI BIBLICA E PECCATO ORIGINALE (2014)

L'Antefatto

Una telefonata notturna: *'...Hanno avuto il coraggio di dire che Eva era una scimmia..., e che Caino, figlio di Adamo, aveva l'aspetto fisico di una scimmia ma pensava e parlava come un uomo...'*

Che dire di una telefonata del genere? A quanti scrivono che la Genesi della Bibbia è un 'mito' e che l'uomo discende da una scimmia rispondo così: "Quando gli uomini non credono più in Dio finiscono per credere a tutto...'.

Non c'è limite alla fantasia, ed allora ho finito per scrivere questo breve pamphlet.

Qualcuno si potrebbe anche divertire!

L'autore

Guido Landolina

I 4 NOVISSIMI di Guido Landolina - Vol. I

La parola **'NOVISSIMI'** è latina ed ha il suo corrispondente significato nella parola greca 'escatologia' che significa 'Discorso (e cioè Logos) sulle ultime realtà (éskata)'.

Nei Libri Sacri si chiamano 'Novissimi' le cose che accadranno alla fine della nostra vita terrena e dell'Umanità: più in particolare la nostra **Morte**, il susseguente **Giudizio particolare, il Paradiso e l'Inferno.**

L'Autore affronta in questo primo volume i temi **della Morte e del Giudizio particolare** con un ampliamento alle tematiche del **Purgatorio e del Limbo**.

Cliccando sulla Icona della **Sezione 'Opere'** del suo sito si potrà accedere con un link anche al **secondo volume** dei 'NOVISSIMI' dove i temi del **Paradiso e dell'Inferno** – insieme a quelli del **Giudizio universale** - vengono trattati molto compiutamente da **Giovanna Busolini**.

I temi dei Novissimi sono poco affrontati dalla normale letteratura e quasi mai nelle 'omelie' dei sacerdoti: forse perché considerati argomenti difficili e… 'non politicamente corretti'.

Conoscere invece cosa sia in realtà la 'Morte' e cosa succeda dopo di essa è tuttavia fondamentale.

L'autore assicura senza tema di essere smentito che - dopo la lettura dell'opera - la Morte, pur se umanamente deprecabile ma comunque inevitabile, può non essere poi così brutta come la si dipinge perché – ben ragionando – si scopre che essa può davvero tradursi in **Vita**.

La nostra vita terrena, pur con le sue 'tribolazioni' ma vissuta al meglio delle nostre capacità e della 'legge naturale', costituisce infatti una preziosa 'moneta' per guadagnarci con merito la Vita Eterna.